

LA VERA
KABALA^B DI SALOMON

E DEGLI ANTICHI RABBINI
Di Pitagora, Di Platone, Di Aristotele

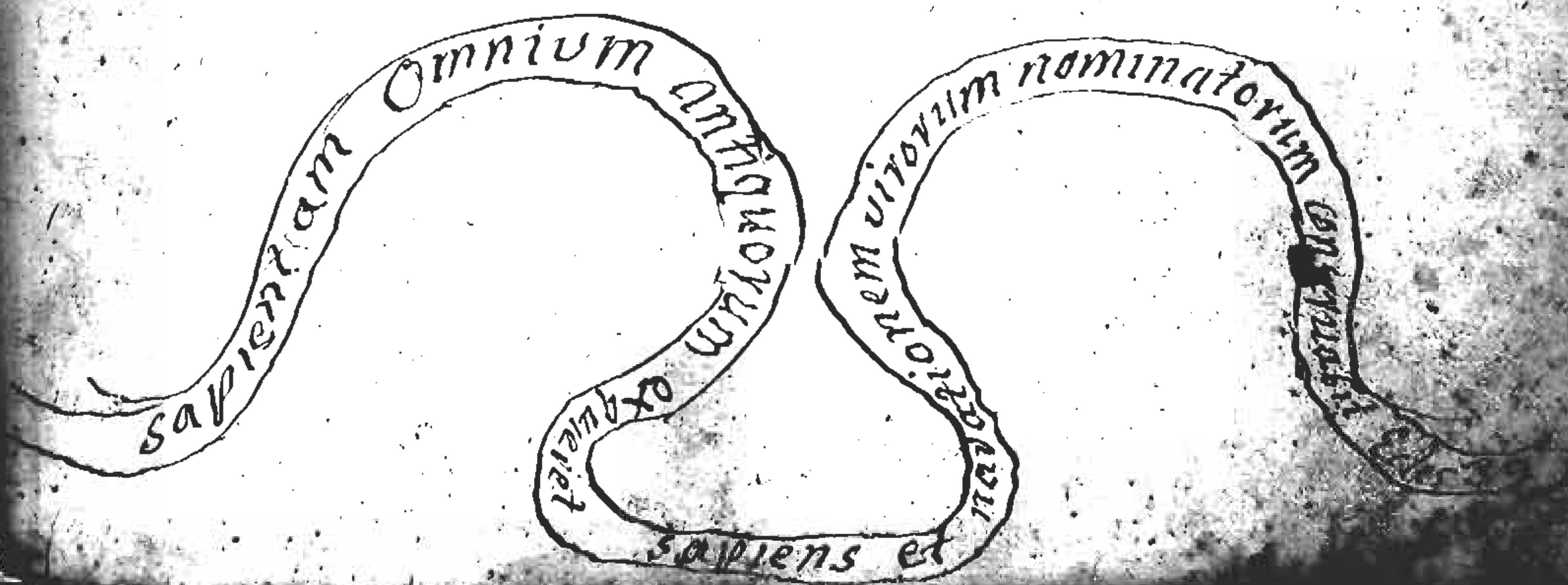
DEI VENERABILE
BEDA

DI
RAIMONDO LULLO

DEL

PICO DELLA MIRANDOLA

ED altri Antichi, e Moderni Filosofi



Del opinione de Filosofi Kabalisti,
ove si mostra che cosa sia la Kabala
appreso delli Caldei et egittij, che
ne furono gl' Inventori.

Non uoltero gli antichi Rabini, come Eliazer, Moise d' Egitto, Simone, Ismaele, Iodan, Sachinam et altri essere meno riputati per sapienti degli altri Filosofi, e si come condannarono l'opinione di coloro che faceuano professione di sapere le operationi di Dio, auanti l'essere di questo Mondo, per mezzo dell' astrologia, e filosofica scienza, così uoltero innalzare se medesimi con una nuova opinione per la quale affermavano hauere per celeste disciplina ottenuto di sapere tutte le cose dell' eternità immensa questa occulta scienza la chiamauano in lingua hebrea Kabala che uol significare nel nostro idioma Recettione, poiche non si scriveua, ma per traditione a bocca l'uno la riceueua dall' altro.

Pretesero costoro che questa scienza occulta derivasse dal legislatore Moise al quale da Dio nel monte Orebo, oltre la legge scritta in cinque libri, anco questa a bocca, dissero gli fosse data con espresso comandamento che non la dovesse scrivere ma comunicarla solamente alli settanta sapienti da esso eletti alla custodia della legge, li quali parimente non la potessero ridurre in scritto; ma solamente così a bocca manifestarla alli settanta saggi successori, i nomi de quali sono citati dal Rabino Moise d' Egitto nel principio del suo deuteronomio e così di posterità in posterità, con ordine perpetuo, finche poi dopo la schiavitudine di Babilonia Esdra per commissione di Dio la facesse scrivere in settanta libri, li quali però non poteuano esser letti se non delli sapienti a ciò deputati e per testimonio di questo portauano la voce di Dio nella sacra scrittura la quale parlo ad Esdra al Capo 1. h. del libro 11. nella seguente forma.

Reuelans reuelatus sum super Ruben, et locutus sum Moisi quando populos meus seruebat in Egipto amisi eum, et eduxi populum meum de Egipto et aduxi eum super montem Sina, et delineabam eum apud me diebus multis: et enarraui ei mirabilia multa, et ostendi ei legum orum secreta, et finem; et precepi ei dicens Hec in palam facies uos.

et hec abscondes. E nella stesso luogo al fine del Capo 11. dice Esdra
locutus est Altissimus dicens: Priora, que scripsisti in palam pone, et
legant diegni et indigni; Novissimos autem septuaginta conservabis
et tradas eos Sapientibus de populo tuo; in his enim est vena intellectus,
et sapientie fons, et scientie flumem et feci sic.

Ora per mezzo di questa Kabala affermarono costoro essere loro
rivoltata la midolla della legge scritta da Moise e li altissimi Secreti
di Dio, e per questa dissero hauere imparato, che Dio ha di continuo per
successione creato infiniti Mondi, e che quando gli e piaciuto gli a dis-
trutti, cioe questo basso mondo elementare dalla Luna in giù di settemilla,
in settemilla anni; et il mondo celeste di quarantanovemilla in quarant-
nozemilla anni; dicendo che delli settemilla anni, nelli seimilla il chaos
diviso in quattro elementi sempre produce e germoglia nuove cose, e poi
finiti li anni seimilla, racoglie in se ogni cosa, e nel settimo millesimo
anno si riposa, e che in quel otio ed intervallo di mille anni, il Chaos si
ritorna a ingravidare a nuova generatione per altri seimilla, e così ha
fatto e va facendo di mondo in mondo, fino che e rinuato sette volte
con il corso di 49. milla anni li quali passati, poi si risolve il cielo
nel quinquagesimo millesimo anno e ritorna ogni cosa al Chaos et alla
materia prima; et all' hora Dio facendo unione delli Spiriti Beati
a se, lasci riposare quell' immensa uolte per certo spazio di tempo confusa
e poi rinovi tutto questo mondo, e facci con la grande sua Sapienza un altro
nuovo mondo piu bello e piu giocondo; e per questa ragione, dicono che non
e fatta menzione della creatione delli angeli nella creatione del mondo, per
dimostrare che erano rimasti immortali nella creatione delli Mondi precedenti,
e quindi e secondo essi, che Salomone nel terzo della Sapienza suppone la
materia confusa avanti la creatione di questo mondo et in un altro luogo
dice nichil sub sole novum.

Quelli rabini per mostrare che questa midolla ascosa sia cavata, e si quadri
alla storia, et alle parole della legge scritta da Moise, dissero, che per li sei
mill. anni della duratione del mondo, vengono significati dalli primi
sei giorni della creatione, e per il settimo giorno, nel quale Dio si riposo,
viene significato il settimo millesimo anno nel quale il mondo distrutto,
e ridotto nel antico chaos, resta otioso. per questo affermarono cavarlo
perche mille anni ante oculis tuis tamquam dies, dice David nel salmo
89. dicesi ancora, che le sette settimane dal giorno che uscirono d'Egitto,
che

che fanno 49. giorni, sono le 7. revolutioni del Mondo inferiore 49.
mille anni et il cinquantesimo giorno del sacrificio salenne il quale
ordina Dio, che li chiami celebrimo, e Santissimo e la distruttione
e nuova communicatione di tutto l'universo. Disse il Signore a Moise
nel levitico, al capo 23. numerabitur ergo ab altero die sabbati in quo
obtulistis manipulum primitiarum septem hebdomadas plenas usque
ad alteram diem expletionis hebdomade septime, idest quinquaginta
dies; et sic offeretis sacrificium novum Domino ex omnibus habitaculis
vestris. e poi soggiunge: et vocabitis hunc diem celebrimum, et que
Santissimum; omne opus servile non facietis in eo, legitimum sempi-
ternum erit in cunctis habitaculis, et generationibus vestris.

U medesimo vanno interpretando quando nel levitico al Capo. 25.
Dio comanda, che 6. anni si debba lavorare la Terra, ed il settimo lasciarla
otiosa senza lavoro: sex annis seres agrum tuum, et sex annis putabis
Vineam tuam, colligesque fructus eius: septimo autem anno sabbatum
erit terre, requietionis Domini: agrum non seres, et vineam non putabis.

Figurano la Terra per il chaos, chiamato dalli hebrei e da Caldei
Terra, e per li 6. anni di lavoro, li 6. mille anni di productione delle cose
Generabili, e per il settimo di riposo il settimo millesimo anno della Confu-
sione delli quattro Elementi senza propriet  alcuna, questa et altre simili
interpretationi diedero con questa loro cabala alla scrittura sacra, ritro-
vando chi una, e chi un'altra opinione. E bench  alcuna ne accettassero fanno
vero moltissime quelle che sbalzarono, come si vede da quelli loro stravaganti
pensieri, che circa alla Creatione, e duratione del Mondo ed altre simili
cose avevano, delle quali non   nostro pensiero il decidere qui la propria
Verit . Havendo accennate le medesime solamente per mostrare qual
ordine essi Caldei et hebrei tenevano per interpretare le cose recondite, e pro-
curare d'indovinare la pi  occulte che furono riservate da Dio a quelli Salom-
onte che pi  a lui piace, molti altri filosofi pero con questa scienza numerica
predesero ancora di indovinare li piu alti misterij e futuri avvenimenti. Da
di loro opinione ho voluto qui porre con le proprie forme che tenevano per
appagare la curiosita de studiosi.

Del opinione di Pitagora
e delli numeri Pitagorici

3
Pitagora Samio, et Alcmeone hebero per indubitato, che il numero fosse universale Padre della natura, e principalmente il numero del dieci; e la ragione fu, perche vedevano che tutte le genti numeravano fino al dieci, e poi ritornavano da principio, e ritornavano a finire nella decina, e perche la virtú del numero del dieci consiste, e dipende dal numero del quattro; imperoche 1. 2. 3. 4. fa 10. perciò celebravano anche il numero quaternario, chiamandolo nobilissimo, e Santissimo; in modo tale che quando volevano fare qualche gran giuramento giuravano per il numero del quattro come quello nel quale consiste il fonte di tutta la natura. Di questa opinione di pitagora ne scrisse così Diog. al libro 8. de Vita et moribus Philosophus refert autem Alexander in successione philosophorum = rum et ista se in Pitagoriciis Commentariis notare principium omnium esse unitatem poro ex unitate indefinitam dualitatem, veluti materiam auctori, unitati subiecisse. Ex monade vero ac indeterminata dualitate numeros gigni, ex numeris puncta ex punctis lineas ex quibus planæ figure constant, ex planis autem solidas figuras, ex quibus item solida consistere Corpora, quorum et quatuor elementa esse ignem, aquam terram aerem, quæ per omnia semulant ac vertunt, ex quibus fieri Mundum animatum, intelligibile, rotundum, mediam terram continentem, quam et ipsam rotundam esse et globosam ac circum habitari. Credidero li pitagorici che l'anima nostra consistesse nel numero del 4. imperoche dicevano che 1. era la mente, il 2. la Scienza, il 3. l'opinione, et il 4. il senso il che come l'intendessero lo dichiarò Plutarco, e noi lo diremo a suo luogo. il numero del 4. e del 9. assegnavano alla giustizia, perche il 4. è il primo numero quadrato, che significa la fermezza, et il numero del 9. parimente è il primo numero, che da a se stesso la propria sodezza consistendo nel numerico ternario tre volte moltiplicato in se stesso; onde la giustizia che vuole avere in se queste due parti Saldezza, et Uguaglianza viene ad essere viene ad essere formata dalla Virtù di questi due numeri cioè dal 4. e del 9. e perciò è definita la giustizia per una costante volontà che da ad ognuno quello che è suo ecco la parità del numero del 9. e per la stabilità del numero del 4.

Il numero del 5. dicevano che era il matrimonio, e perche si come il matrimonio consiste del maschio, e della femina così il numero del 5. è formato del numero 2. che secondo essi, significa la femina, e del numero 3. che significa il maschio, il numero del 7. lo chiamarono temperativo e proporzionato, e naturale, imperoche per la virtú di questo numero molte cose per tempo ma perfettamente in tutta la natura si cagionavano, e

particolarmente nell' huomo. Poiche l' huomo partorito nel settimo mese, vive, et è perfetto; se bene altrimenti sarebbe se non nel nono, e nel settimo anno muta li denti, che non li cambierebbe se non nel 12. Considerano ancora questi Filosofi, che il numero 7. ha quella conditione che non forma alcuno de numeri contenuti nel numero grande del 10. ne meno da veruno di essi è formato e quella si uede espressamente perche il numero del 2. due volte fa 4. tre volte fa 6. quattro volte fa 8. cinque volte radoppiato fa 10. il numero del 3. radoppiato fa 6. e triplicato fa 9. il numero del 4. doppiato fa 8. e il numero del 5. doppiato fa 10. e se bene il 6. l' 8. e il 9. non generano alcuni de numeri compresi nel 10. tuttavia sono generati da quelli perche il 2. doppiato genera il 4. e triplicato genera il 6. e quadruplicato l' 8. perciò li pitagorici chiamarono il numero del 7. Minerva come quella che nasce senza madre, e che sempre si conserua casta ne mai generò figliuoli.

Riferisce Aristotile, che per due cagioni li Pitagorici credetero che li numeri fossero principio di tutte le cose; l'una perche li numeri sono prima di tutti li corpi in senso astratto, e separato perche li numeri si possono intendere, e capire nell' intelletto da ciascheduno separati da corpi; ma li corpi non possono essere dal intelletto compresi senza il numero. L'altra cagione fu la gran somiglianza, conformità e comunanza, che hanno li numeri con le cose create, perche tutte le cose sono fatte da Dio, come anche otera la sacra scrittura, in numero, peso, e misura Sapient. 11.

Volevano ancora li pitagorici, che nove fossero li corpi naturali, che in giro si volgesero, cioè e li sette pianeti, il Cielo stellato, et il globo della Terra, la quale volevano che aueremoto circolare alla similitudine de cieli qual opinione fu ultimamente seguitata, e difesa da Galileo Galilei astronomo, e filosofo famosissimo; ma dalla Chiesa Cattolica Romana fu poi condannata, e che si rivolgesse intorno al fuoco che da loro era chiamato Verta per dignità, essendo stimata il principale, et il più nobile di tutti gli elementi. al decimo numero ascrivevano un altro corpo naturale da loro chiamato Antiterra cioè terra opposta alla nostra, la quale credevano che con moto contrario, sa

S sagittare d'intorno, volevano che cotali corpi fossero tra di loro lontani
con certa distanza limitata, come il sole dalla Terra con doppio inter-
=uallo di quello che fosse la Luna. Venere con tripla; Mercurio con
quadruplicata, e così li altri di mano in mano gradatamente pensa-
=vono che questi corpi si moverieno con certa armonia di numeri, e che
li più tardi formassero più grave, e li più veloci più acuta concerta,
da che ne nascesse armonia così dolce, e soave, che continuasse ristora-
=re, e conservare questa gran macchina mondiale; la quale armonia
dicevano non essere impedita dal esercizio de' strepiti mondani delli
huomini, che col lungo uso ci hanno otturato l'udito.

Merisero ancora li Pitagorici al numero del 10. Come perfettissimo dieci
nomi di predicamenti, o categorie, de' beni, e dieci di mali, o oppositi
a quelli del bene; le dieci de' beni sono finito, Impari, uno
destro, Maschio, Quiete, Diritto, Lume, Buono quadrato. Li
dieci de' mali sono Infinito, eguale, Moltiplice, sinistro, e
femina, Moto, Curvo, Tenebre, Malo, non quadrato le quali
frutte sono comprese nelle seguenti sfere numeriche calcolate
con questa regola da quei Filosofi, che ne furono l'inventori
et anche io qui non mi astengo a dichiarar li tutti ad uno per
uno minutamente stimandolo Superfluo; non di meno o voluto
avvertire lo sperimentatore delle seguenti sfere. O non maniche
Kabalistiche che esse furono così formate con la sudetta regola
Pitagorica. e se si saprà meditare atentamente quanto noi
habiamo detto di sopra della forza di questo numero del 10.
e de' numeri, che lo formano, si conoscerà e si potrà ritrovare
la maniera di sapere la risposta di molti quesiti, che possono
desiderarsi di fare, intorno alle cose occulte, e future con la loro
solutione, e risposta.

Come abbiamo detto di sopra li antichi Filosofi ricevevano
questa scienza per tradizione, ne era lecito a loro parlarla in scritto
acciò che giungendo forse talvolta nelle mani delli homini volgari,
e di poco intendimento non venisse ad essere propagata, ciò è adire o
utilizzata da loro per non interderla, o più intesa, non fuisse tenuta
in quella stima che si deve tenere; perchè quando le cose anche più
preziose, vengono in copia comunicate, perdono molto del loro pregio,
essendo

essendo pur troppo vero quel detto del Savio, che Omnia vera pretiosa,
sotto questi occulti numeri adunque, si accontenterà il lettore di appagare la
sua curiosità, col'esperienza del valore di essi nelle Solutioni da questi, che
sarà che se li verranno graditi, vi applicherà l'animo maggiormente et applica-
ndovi l'animo maggiormente li capirà et intendendoli non farà errori ne calcoli,
e calcolando agiustatamente, otterrà l'intento di questo Sapia bramare,
mediante una buona intentione recta e Santa, senza la quale non si può operare
cosa alcuna di buono perche Deus Superbi resistit humilibus autem dat gratiam. Jacobi 4.

KABBALA DI SALOMONE

La Kabbala è una scienza chiamata Divina, perche da Dio è stata
rivelata a Salomone, e però si chiama ancora Kabbala di Salomone, e dato
medesimo fù partecipata a Rabbinì Hebrei, i quali averdole in molta stima
lo tenevano secreto, e non la palesavano, solamente ad alcuni de più saggi su
questa praticata dall' Abate S. Gioachino nel libro che a Composto della
Successione de Sommi Pontefici dicendo egli nel principio del medesimo: ego
Iuresiurando iuro me non novisse successionem Summorum Pontificum nisi
per Cabalam numericam, idest per connexionem numerorum materialium cum
Formalibus. e doppo protesta; che detta scienza non si può imparare nisi a Deo
Revelante, vel a magistro docente, e per questa ragione viene chiamata Kabbala
Divina Salomonica

È composta di materia, e di forma, et a per oggetto le cose future, o lontane
naturali

Primieramente si forma il quesito chiaro, netto, e breve di parole naturali,
ordinarie usitate, non equivocate, ne ambigue, et al quesito ha da essere una Cosa
Sola. il detto quesito si a da disporre in forma di piramide naturale, come
è posta della Corona, del Corpo, del piedestallo, della base, e della radice, o vero
risposta.

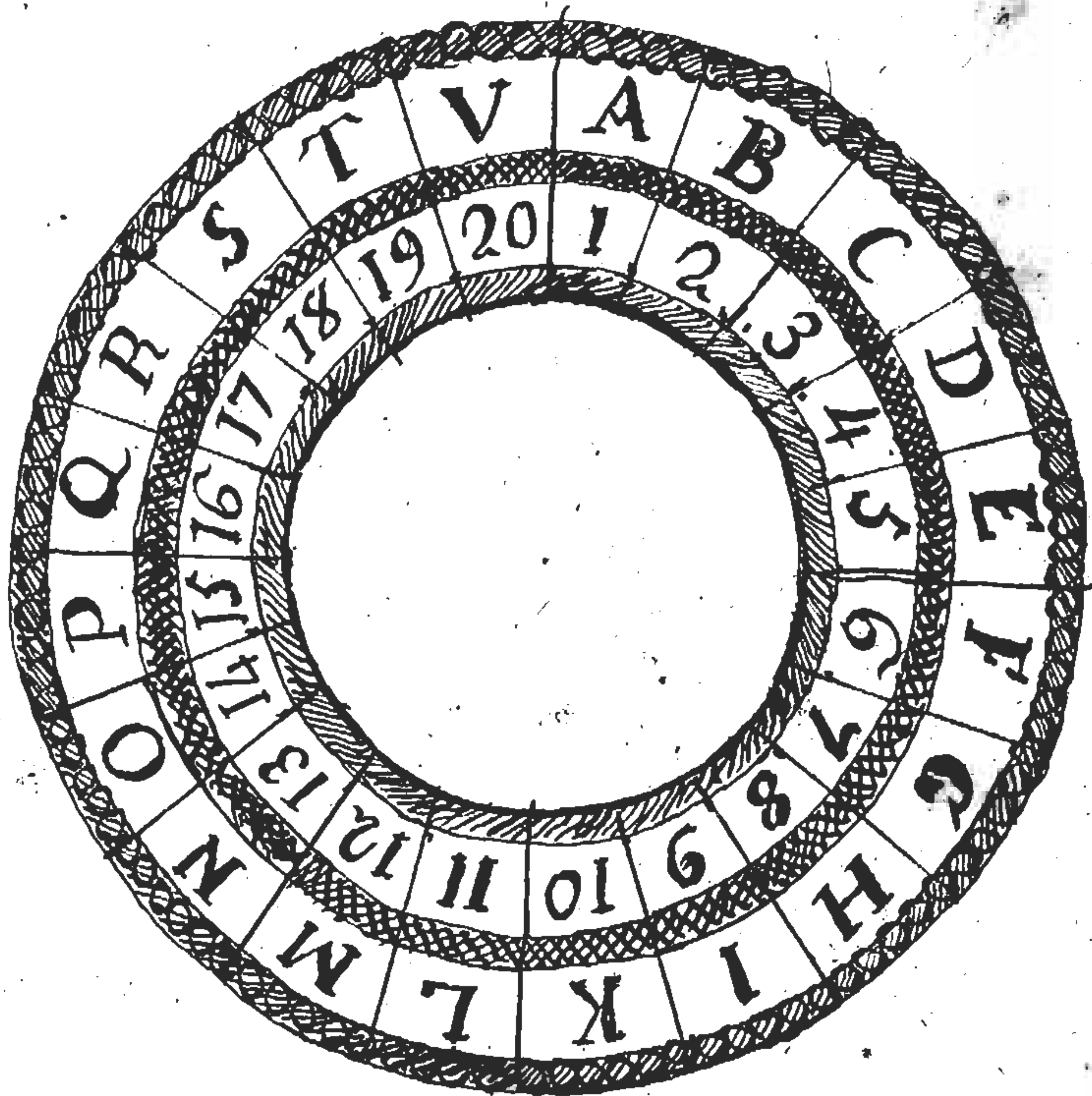
La Corona si forma con li numeri naturali 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. E li quali devono
essere tanti quante sono le parole del quesito questi si scrivono in forma di una
piramide cioè nella Cima si mette 1. e poi di sotto 2. 3. di nuovo di sotto 4. 5. 6.
poi 7. 8. 9. 10. e così di mano in mano crescendo sempre un numero di più
nella linea inferiore, e quando sono terminati li numeri delle parole restanti
ancora luogo vacante nella piramide, si riempie con scrivervi tanti Zero

1	2	3	1	2	3
4	5	6	4	5	6
7	8	9	7	8	9
10	11	12	10	11	12

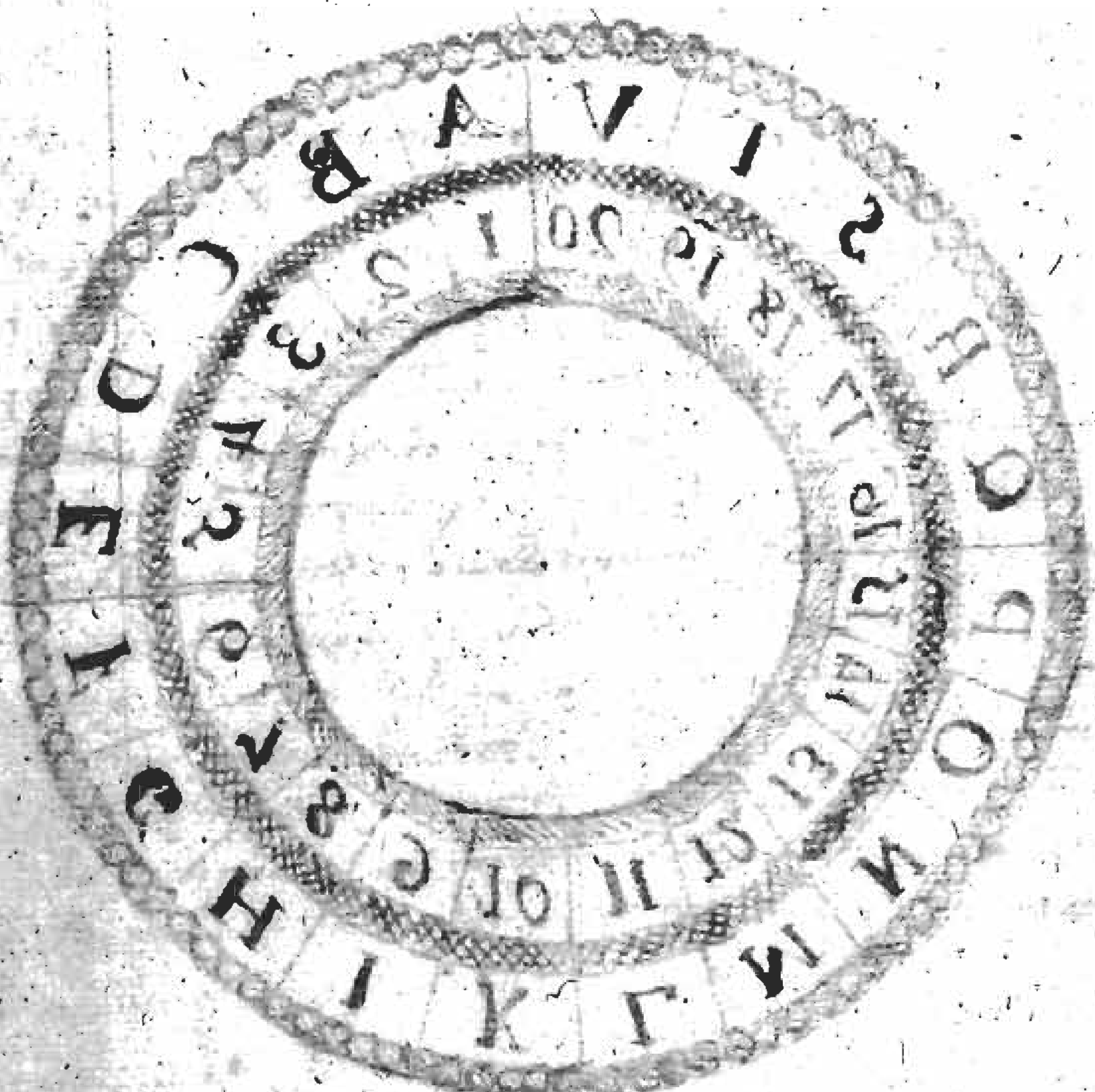
Per fare il corpo, si numerano le lettere, che compongono ciascuna parola, e si scrive il detto numero a parola per parola, seguendo la piramide, e riempendola di altri zero se bisogna come sopra.

Si prende poi la prima lettera di ciascuna parola, e secondo il seguente alfabeto se ne cava il proprio numero che si scrive per ordine, come sopra, aggiungendo li zero quando resta il luogo vuoto, per compire il Piedistallo.

La Base consiste in quattro numeri. il primo a man sinistra e l'angolo della luna, che e il numero di tutte le parole del quesito, che e parimente l'ultima numero della Corona. il secondo numero si trova con sommarsi tutti li numeri del corpo, ed e uguale al numero di tutte le lettere del quesito. il terzo si fa sommando li numeri del piedistallo tutti insieme. il quarto e l'angolo del Sole, e si forma dalla somma delli primi tre numeri già dichiarati.



*Questo non può hauere più di 20. parole storte che
 l'alfabetto cabalistico, è composto di 20. lettere comprese
 K. et in vece delle altre lettere cioè X. Y. Z. si scrive C. I. S.
 et in vece de Diftonghi cioè ae. et oe. si nota e semplicemente
 ente: Segue l'esempio del questo*



Quesito
 Dimmi il nome dell' Angelo Custode
 di Francesco Maria Balbi

1 2 3
 4 5 6 Corona
 7 8 9 10

5 2 1 1 6 Corpo
 7 2 9 5 5 0

1 9 13 1 1 3 1 Piedestallo
 6 12 2 0 0 0 0

Angolo Lunare 10 Base 19 58 117 Angolo Solare

13 14 17 5 Radice o
 18 19 2 11 sia rapporta
 18 20 13 11
 19 5

che vesta il suo nome

La Cabala
 il 3. e
 duplica
 oltre
 Solare, e
 per 3. e
 quale non
 altra m
 Solo ma
 non sono
 Li
 Corpo, o
 Le
 Ordine
 e poi
 poi la
 non si
 numero
 si possa
 7
 può ad
 due li
 Unice
 Volta
 La terz
 si può
 può m
 del s. s
 Il sec
 numer
 unice
 Li 2
 per

Delle Chiavi della Cabala

La Cabala a tre chiavi, cioè Divina, Semplice, e Doppia, la chiave Divina è il 3. e va sempre moltiplicata per 3. e fa 9. la chiave Semplice, è 7. o va duplicata sempre, e dice 11. la chiave Doppia è il 9. e resta sempre così.

Oltre di queste tre chiavi, à ancora tre numeri privilegiati, cioè Divino, Solare, e straordinario, il numero Divino è il 4. e va sempre moltiplicato per 3. e fa 12. il numero solare è 10. e perche il numero, e la lettera K ^{10^{to}} quale non è lettera detto numero si parte per metà cioè si prende 5. e l'altra metà 5. si conserva, il numero straordinario è 11. e non va mai solo, ma si unisce con li animaldelli, o con una delle tre chiavi quando non sono state ancora adoperate.

Li animaldelli sono li zero, che risultano, o nella corona, o nel corpo, o nel piedistallo come si vede nel precedente esempio.

Le chiavi non si adoprano più di tre volte ciascheduna, e con ordine, cioè adoprata la prima, si adopra la seconda, e doppo la terza. e poi bisognando, si ritorna ad adoprare la prima, poi la seconda poi la terza e non più di tre volte in ciaschedun quesito, ma quando non si possono adoprare le chiavi in vece di quelle si adoprano li numeri privilegiati, i quali sono tre come si è detto di sopra e mai si possono adoprare insieme con le chiavi.

^{primo} Il 1. numero privilegiato, viene chiamato Divino, e non si può adoperare insieme con un altro 1. ma quando s'incontrassero due 1. uno se ne riserva, et un solo si moltiplica per 3. e se li unisce la prima volta un zero detto animaldello: la seconda volta, che si adopra se li aggiungono due zeri, cioè due animaldelli; la terza volta tre zeri, cioè tre animaldelli; e mai più di tre volte si può adoprare detto numero privilegiato, cioè detto 1. di più non può ne meno essere unito col numero 3. chiave Divina, ma in vece del 3. se li aggiungono li animaldelli, come si è detto.

Il secondo numero privilegiato è 10. e viene chiamato da Rabini numero solare; non si adopra mai, se non partito per metà, e si unisce con altro numero privilegiato, ne con le chiavi, ne meno con li zero o animaldelli; ma da se solo, e l'altra metà si riserva per il numero seguente.

il fine

Il terzo numero privilegiato cioè 11. non può essere unito ne con le chiavi, ne con altro numero simile ne con li sudetti numeri privilegiati; ma bensì con li grimaldelli e la prima volta, che si adopera, se si da due grimaldelli, la seconda tre, la terza quattro, e non si può adoperare più di tre volte, benchè venga chiamato da Frabini numero straordinario.

Li grimaldelli cioè li zero, che sono nella piramide, cioè nella Corona, nel Corpo, o vero nel piedistallo, si adopiano in difetto delle chiavi, e de numeri privilegiati. la prima volta si adopiano tutti quelli della Corona, la seconda volta tutti quelli del Corpo, e la terza volta tutti quelli del piedistallo. la quarta volta si adopiano, come diremo qui sotto nel Capitolo de grimaldelli.

CAPITOLO DELLA CHIAVE DEL 3.

La chiave del 3. detta chiave ~~detta~~ divina può essere naturale, accidentale, e straordinaria, naturale s'intende quando il 3. si trova o nel corpo o nella corona, o nel piedistallo, o nella base, formato da se, e non dalla somma con altro numero. questo 3. moltiplicato per 3. fa 9. Accidentale viene chiamato, quando nella Corona, o nel Corpo, o nel piedistallo, si trova un 2. e in Base suo corrispondente un 1. o vero quando in corona, o in corpo, o in piedistallo s'incontra 1. et in base il corrispondente e un 2. che sommano 3. e va moltiplicato per 3. e fa 9. straordinaria viene chiamata quando si piglia di fuori; cioè quando un numero risultato, il quale non ha chiave alcuna, se gli da di fuori la chiave del 3. allora si chiama estranea, e non si deve moltiplicare per 3. ma dice 3. solamente. Exempli gratia in corona vi sarà un 5. e averà per corrispondente in Base un 8. che uniti faranno 13. al qual numero aggiungi la chiave divina di fuori, e diventerà 16. e questo numero si deve notare per la risposta. lo stesso si farà con altri numeri consimili.

La chiave del 3. naturale non può essere unita con la chiave del 3. accidentale, ne estranea, ne con la chiave del 7. di fuori ne con quella del 9. ne meno col numero divino cioè 11. ne col numero solare ne col numero straordinario, ma bensì con li grimaldelli, o zero la prima volta, piglia quelli della Corona; la seconda volta quelli del Corpo, e la 3. quelli del piedistallo.

12

La chiave del 3. accidentale non può essere unita alla chiave del 3. di fuori, ma bensì con le altre chiavi, cioè 7. e 9. ne meno col numero Divino, cioè 11. ne col numero Solare, cioè 18. bensì col numero straordinario, cioè 11. e con li grimaldelli, secondo l'ordine detto di sopra cioè la prima volta con quei della Corona, la seconda volta con quelli del corpo, e la terza volta con quelli del piedistallo, e sempre dice 9.

La chiave del 3. estranea non si adopra mai, che con li numeri, che non hanno chiave alcuna, et adattandola non dice 9. ma solamente 3. e quando questa si adopra non si può adoprare altra chiave ne li grimaldelli ne altro numero privilegiato, ne meno si può adoprare quando il 3. è naturale, o vero accidentale, ma in tal caso si ricorre alle altre chiavi, ouero numeri privilegiati, e vale il 4. et in difetto alli grimaldelli

Combinazione della chiave del 3. naturale con tutti gli altri numeri

La chiave del 3. naturale incontrandosi ouero per corrispondente 1. va moltiplicata per 3. e fa 9. quale unito al 1. suo corrispondente fa 10. e perche il 10. è numero solare accidentale, si parte per metà e fa 5. e detto 5. si notera in radice per risposta, e l'altra metà 5. si conserva per il numero seguente

Incontrandosi col 2. fa 11. ma perche questo è numero privilegiato straordinario, ma accidentale, si aggiungono due grimaldelli, o del corpo, o della Corona, o del piedistallo, sì che farà 13. e il 13. si notera in radice per risposta

Incontrandosi col 3. un solamente si moltiplica per 3. e fa 9. se li aggiungono li grimaldelli non ancora adoprali, cioè della Corona, o del corpo, o del piedistallo et il risultato si nota in risposta. l'altro 3. si riserva per il numero seguente

Incontrandosi col 4. numero Divino privilegiato, che va pure moltiplicato per 3. e fa 12. che col 9. fa 21. ma perche questo cade all'alfabeto cabalistico, si nota in radice per risposta. Separatamente prima 20. e poi 1. ancora

incontrandosi

Incontrandosi col 5. fa 11. et il 11. va posto in radice.
 incontrandosi col 6. fa 15. et il 15. si nota in radice.
 incontrandosi col 7. che va duplicato, per esser chiave
 e col 9. 23. che eccede l'alfabeto; e però va partito per metà.
 Facendo 11. e 12. che minor metà 11. essendo numero pri-
 vilegiato accidentale straordinario, piglia due grimaldelli,
 e fa 13. e 13. si nota per risposta in radice, conservando
 il 12. per il numero seguente.

Incontrandosi con 8. fa 17. e questo 17. si nota in radice.
 incontrandosi col 9. fa 18. che si nota in radice.
 incontrandosi col 10. che per essere numero solare
 si parte per metà cioè 5. e 5. la prima metà col 9. fa 14.
 che si nota in radice per risposta. e l'altro 5. si riserva
 per il numero seguente.

Incontrandosi con 11. fa 20. che si nota in radice.
 incontrandosi col 12. fa 21. ma perchè eccede l'alfabeto
 si nota prima 20. e poi 1. in radice per risposta.
 incontrandosi col 14. fa 23. e si nota prima in radice
 il 3. e poi il 20. separatamente.

Incontrandosi col 15. fa 24. che parimente eccede al alfa-
 beto; e perciò si parte per metà, e si nota 12. in radice per
 risposta, e l'altro 12. si riserva per il seguente numero.

Incontrandosi col 16. fa 25. e si nota 20. e poi 5. per risposta.
 incontrandosi col 17. fa 26. che si parte per metà cioè
 13. e 13. et al primo 13. si aggiunge un grimaldello
 che fa 24. e il 11. si nota in radice per risposta, e l'altro
 13. se li danno due grimaldelli e fa 15. e il 15. si nota in
 radice dopo il 11.

Incontrandosi col 18. fa 27. e si nota prima 20. poi 7.
 incontrandosi col 19. fa 28. che parimente eccede l'alfabeto,
 e però si deve notare primieramente il 20. e
 poi 8. per risposta in radice.

Incontrandosi col 20. fa 29. ma perchè anche questo eccede
 al alfabeto, si nota prima 20. e dopo 9. in radice.

CAPITOLO DELLA CHIAVE DEL 7. 14

La chiave del 7. naturale avendo per corrispondente 1. va duplicata e fa 11. a cui aggiungi 1. suo corrispondente farà 15. et il 15. nota in radice per risposta; avendo per suo corrispondente 2. giuchessa fa sempre 11. col 2. fa 16. e questo numero si nota in radice; avendo corrispondente 3. naturale si osserva la regola data sopra della chiave del 3. incontrandosi col 7.

+ Havendo per corrispondente 4. si osserva la medesima regola data di sopra parlando delle chiavi; cioè si triplica il 4. e fa 12. che col 11. fa 26. ma perchè eccede l'alfabeto, va partito per metà e fa due volte 13. al primo si unisce un grimaldello, et al secondo due e risultano 11. e 15. li quali si pongono in radice per risposta. L'uno doppo l'altro separati cioè prima 11. doppo 15. perchè non sia avanzato qualche 5. dal numero precedente; poiché in tal caso bisognerebbe unirlo con l'ultimo 13. in vece dell'12. e farebbe 18. et il detto 18. si noterebbe in radice.

Havendo per corrispondente 5. fa 19. che si nota in radice.

Havendo un 6. fa 20. che va pure notato in radice.

Havendo un 7. perchè vanno duplicati tutte due fanno due volte 11. e si notano in radice 11. e si notano in radice + separatamente 11. e 11.

Havendo un 8. fa 22. e si nota prima 20. e doppo 2.

Havendo un 9. numero Solare fa 23. e si nota 20. e 3.

Havendo un 10. numero Solare, che va partito per metà, e dice 5. che col 11. fa 19. e il 19. si nota in radice per risposta; e l'altro 5. che col 11. fa si riserva per il numero seguente.

Havendo per corrispondente 11. farà 25. si che si nota prima: = examente 20. e poi 5. in radice per risposta.

Havendo 12. farà 26. e si nota prima 20. e poi 6.

Havendo 13. farà 27. e si nota prima 20. e poi 7.

Havendo 14. farà la chiave del 7. avendo anche essa 14. non possono unirsi insieme, per essere due numeri consimili; e però si nota prima 11. in radice, e l'altro 14. si aggiunge con 3. grimaldelli che fa 17. e detto 17. si nota in radice per risposta appresso al già notato 11.

Havendo 15

Havendo 15. farà 29. e si nota 20. e poi appresso il 9.

Havendo 16. farà 30. ma perchè cade l'alfabeto, e se si nota 20. resterebbe 10. numero solare quale non serve; però si deve partire il 30. in due parti eguali 15. e 15. et il primo 15. si nota in radice, et il secondo si unisce la chiave del 3. di fuori, che farà 18. et il 18. si nota in radice per risposta, doppo 15. avendo per corrispondente il 17. non possono unirsi, si che prima si mette il 14. e poi il 17.

Havendo il 18. fa 32. si nota prima 20. e poi 12.

Havendo il 19. fa 33. si nota prima 20. e poi 13.

Havendo il 20. fa 34. si nota prima 20. e poi 14.

CAPITOLO DELLA CHIAVE DEL 9.

Il 9. incontrandosi avere per suo corrispondente 1. va unito e fa 10. ma per essere il 20. numero solare, va partito per metà, e fa 5. et il 5. si nota in radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente. Incontrandosi col 2. fa 11. ma perchè 11. è numero privilegiato straordinario accidentale, se li aggiunge due grimaldelli, e fa 13. si che il 13. si nota in radice per risposta.

Incontrandosi col 3. quale è chiave divina, e non possono stare insieme, si osserva la regola data di sopra nel Capitolo della chiave del 3. quando 3. incontra col 9.

Incontrandosi col 4. quale è numero divino privilegiato, che fa 12. vanno posti amendue separati prima 12. e poi 9.

Incontrandosi col 5. fa 14. et il 14. si nota in radice.

Incontrandosi col 6. fa 15. si nota in radice.

Incontrandosi col 7. chiave semplice non potendo stare insieme due chiavi, si nota in radice prima 14. e poi 9.

Incontrandosi col 8. fa 17. et il 17. si nota in radice.

Incontrandosi col 9. perchè due chiavi simili non possono stare, si nota prima il 9. e doppo si aggiungono al altro due grimaldelli che fa 11. et 11. si nota in radice per risposta.

Incontrandosi col 10. numero solare quale si parte sempre per metà, e fa 5. che col 9. fa 14. et il 14. si nota in radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente.

Incontrandosi con 11. numero privilegiato straordinario se li uniscono due grimaldelli, e fa 13. che si nota in radice, e al 9. aggiungi uno che fa 10. e noterai subito 5. e guarderai l'altro 5. per il seguente numero.

Incontrandosi con 12. fa 21. che cade all'alfabeto, e però nota prima il 20. e poi 1. in radice per risposta.

Con 13. fa 22. e si nota prima 20. e doppio 2.
 con 14. fa 23. e si nota prima 20. e doppio 3.
 con 15. fa 24. e si nota prima 20. e doppio 4.
 con 16. fa 25. e si nota prima 20. e doppio 5.
 con 17. fa 26. e si nota prima 20. e doppio 6.
 con 18. fa 27. e si nota prima 20. e doppio 7.
 con 19. fa 28. e si nota prima 20. e doppio 8.
 Con 20. ultimo numero del alfabeto prima si
 nota il 9. e poi il 20. in radice per risposta

CAPITOLO DEL 4. NUMERO PRIVILEGIATO

Il 1. incontrandosi haure per suo corrispondente 1. va triplicato
 il 4. e fa 12. unito con 1. fa 13. e si nota il 13. in radice
 1. con 2. fa 14. e il 14. si nota in radice per risposta
 1. con 3. fa come 3. con 4. nel capitolo della chiave del 3.
 + 1. con 4. si fa come si dice alle chiavi alla pagina 10.
 4. con 5. fa 17. et il 17. si nota in radice per risposta
 1. con 6. fa 18. e il 18. si nota in radice per risposta
 1. con 7. si osserva la regola della chiave del 7. col 4.
 1. con 8. fa 20. et il 20. si nota in radice per risposta.
 1. con 9. si osserva la regola della chiave del 9. col 1.
 1. con 10. numero Solare privilegiato quale uà partito
 per metà, e fa 5. che unito col 12. (che è il quattro triplicato)
 fa 17. et il 17. si nota in radice per risposta, e l'altro 5. si
 riserva per il numero seguente

1. con 11. numero privilegiato straordinario; si nota in
 radice l'uno doppio l'altro; ma prima al 12. (poichè si triplica
 sempre il 4.) si danno due grimaldelli, e fa 14. et il 14. si
 si nota in radice per risposta, e doppio si pone l'11. semplice

1. con 12. poichè il 1. va triplicato, fa parimente 12. ma
 perchè due numeri consimili non possono stare insieme, al
 primo si dà un grimaldello, e al secondo due grimaldelli e si
 notano ambedue separati in radice, cioè 13. e 14.

1. con 13. fa 25. e si nota prima 20. e poi 5.

1. con 14. fa 26. si nota prima 20. e poi 6.

1. con 15. fa 27. si nota prima 20. e poi il 7.

1. con 16. fa 28. si nota prima 20. e poi 8.

1. con 17. fa 29. si nota prima 20. e poi il 9.

1. con 18.

17
11. Con 18. fa 30. e si nota prima 20. resterebbe poi
il 10. numero solare, che dourebbe partirsi per metà, il che non
si può fare; perciò si parte il 30. per metà et al primo 15. si
danno due grimaldelli che fa 17. et al secondo 15. si danno
tre grimaldelli, che fanno 18. et ambe due l'uno doppo l'
altro si notano in radice per risposta

11. Con 19. fa 31. e si nota prima il 20. e poi l'11.

11. Con 20. per essere l'ultimo numero si nota prima

12. poi 20

CAPITOLO DEL 10. NUMERO SOLARE PRIVILEGIATO

Il 10. numero solare incontrandosi hauere per corrispondente
1. va partito per metà, e fa 5. qual numero 5. unito con l'1. suo
corrispondente fa 6. et il 6. si nota in radice per risposta, e
l'altro 5. si riserva per il numero seguente

10. con 2. va partito per metà, e fa 5. unito col 2. fa 7.
ma perche il 7. e chiave semplice accidentale quale va
duplicata, e fa 14. il dello 14. si nota in radice per risposta,
e l'altro 5. si riserva per il numero seguente

10. con 3. si osserva la regola della chiave del 3. col 10

10. con 4. si osserva la regola della chiave del 4. con 10.

10. con 5. poiche va partito per metà, farebbe 5. et il
suo corrispondente essendo ancora 5. sarebbero due numeri
consimili, che non si confanno, e però al primo 5. si dà la
chiave del 9. e fa 14. et ambe due si mettono in radice per
risposta uno doppo l'altro, prima il 14. poi il 5. si riserva
per il numero seguente

10. con 6. va partito per metà e fa 5. col 6. fa 11. che
e numero accidentale straordinario, e privilegiato, se li
danno però due grimaldelli, e fa 13. et il 13. si nota in
radice per risposta, riservando l'altro 5. per il numero seguente

+ 10. con 7. si osserva la regola della chiave del 7. con 10.

10. con 8. fa 5. e con 2. 8. fa 13. et il 13. si nota in
radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente

10. con 9. si osserva la regola della chiave del 9. col 10.

10. con 0. cioè con zero si parte per metà, e dice 5. et il zero
dice 1. quale si dà da liuare da 5. resta 4. ma perche il 4.
e numero diuino accidentale va triplicato, e fa 12. et il

18

12. Si nota in radice per risposta, e l'altro 5. si conserva per il numero seguente

AVVERTI che il 10. numero solare non passa avanti, stante che mai si possono incontrare due 10. nemmeno il 10. col 11. ne col 12. ne col 13.

CAPITOLO DELLA CHIAVE DELL'II. PRIVILEGIATO STRAORDINARIO

L'11. incontrandosi haure per suo corrispondente 1. va unito insieme, e fa 12. a cui si aggiunge due grimaldelli, e fa 14. et il 14. si nota in radice

incontrandosi 11. con 2. fa 13. se li danno 2. grimaldelli e fa 15. et il 15. si nota in radice per risposta

incontrandosi 11. con 3. si osserva come nella chiave del 3.

incontrandosi 11. con 4. si osserva il cap: del 4. con 11.

incontrandosi 11. con 5. fanno 16. aggiungendo 1. grimaldelli fanno 20. et il 20. si nota in radice per risposta

incontrandosi 11. col 6. fa 17. che si nota in radice

incontrandosi 11. col 7. si osserva, come nella chiave del 7.

incontrandosi 11. col 8. fa 19. e se li da un solo grimaldello, e fa 20. et il 20. si nota in radice per risposta

incontrandosi 11. con 9. si osserva come alla chiave del 9.

incontrandosi 11. con un zero si uniscono, e fanno 12. a dandoli due grimaldelli fanno 14. che si nota in radice

L'11. non può incontrarsi con altri numeri maggiori di se

CAPITOLO DE GRIMALDELLI

Li grimaldelli, sono li zero, che si trovano nella Corona, nel Corpo, nel piedi stallo, della piramide, e ungono così chiamati da Rabbi Kabalisti. questi possono essere in quantità differente, ma mai possono essere più di uno. può anche accadere, che la Corona sia senza zero, o grimaldelli; può ancora esserne senza il Corpo; ma mai si può formare alcuna piramide senza grimaldelli; stante che se non sono in Corona, saranno nel corpo, o vero nel piedi stallo, et alle volte sono alla Corona, al Corpo, ancora et ancora al piedi stallo

li grimaldelli

19
Li grimaldelli sono composti d'una quantita determinata di
denti, che sono li zero, quali numerati uno per uno se ne
piglia un solo dice uno, se due dirà due, se 3. dirà 3. se
sette dirà 7. &c. gli grimaldelli si adoprano in difetto delle
chiavi, uno, doppo l'altro, incominciando da quelli della
Corona se ve ne sono quando no' da quelli del corpo; e
quando no' da quelli del piedestallo

Li grimaldelli non vanno che con li numeri quali non sono
chiavi, Exempli gratia il 5. il 6. il 8. il 12. il 13.
il 14. il 15. il 16. il 17. il 18. il 19. e il 20.

Quando si piglia un grimaldello o della Corona o del corpo
o del piedestallo si piglia tutto, cioè se ha tre o quattro o
cinque, o sei, o sette zero, tutti sette si pigliano. cio è
tutti insieme, ma quando si pigliano li denti s'intende
solamente un zero, o due, se si pigliano due denti, o tre se
tre denti &c.

Li grimaldelli non si possono adoprare piu' di tre volte, cias-
cheduno cioè tre volte quello della Corona, tre volte quello
del corpo, e tre volte quello del piedestallo

Li grimaldelli si uniscono, con li numeri, quali non sono chiavi,
quando pero' le chiavi non si possono adoprare come si è
notato di sopra trattando delle chiavi alla pagina 11.

Li numeri consimili sempre pigliano li denti di detti grimaldelli
la prima volta uno, la seconda due, la terza 3. la quarta

CAPITOLO DEL 1. +

Li 1. incontrandosi hanno per suo corrispondente 1. vanno
uniti, e fanno 2. se li unisce la chiave del 3. o vero
del 7. o vero del 9. o vero un numero privilegiato
non adoprato

Li 1. incontrandosi avere per suo corrispondente 2. si
uniscono, e fanno 3. accidentale; e si osserva cio' che
si è detto del 3.

Li 1. incontrandosi hanno per suo corrispondente 3. si fa
come la chiave del 3. incontrandosi con 1. Vedi pag. 12

Li 1. incontrandosi col 2. si va al capitolo del 1. con 1.

Li 1. incontrandosi col 5. si uniscono e fanno 6. al quale
si unisce una delle chiavi non ancora adoprate o vero
de numeri.

De numeri privilegiati non adoprate; et in difetto uno de
Grimaldelli, o ve e tutti due
Li 1. incontrandosi col 6. fa 7. accidentale, e si va al.
Capitolo della chiave del 7.

Li 1. incontrandosi col 7. si fa come al 7. pagine 11

Li 1. incontrandosi col 8. fa 9. e si fa come si è detto del 9

Li 1. incontrandosi col 9. si fa come per il 9. con 1.

Li 1. incontrandosi col 10. si fa come per il 10. con 1.

Li 1. incontrandosi col 11. si osserva il capitolo del 11. con 1.

Li 1. incontrandosi col 12. si uniscono, e fanno 13. e
se gli aggiunge una delle chiavi, o di numeri privilegiati
non adoprate; et in difetto li Grimaldelli.

il simile si fa a gli altri numeri sin a 20

CAPITOLO DEL NUMERO SOLARE

Il numero solare è quello che è il più vicino al angolo del
Sole, e gode li suoi privilegi, e non può arrivare più lontano
che al 9. ben si può arrivare per suo corrispondente a ogni numero
vicino al 20.

Combinazioni del numero solare 1. con tutti

li numeri corrispondenti in corona

- 1. con 1. il numero solare per suo privilegio va duplicato, e fa 2.
unito con l'altro 1. fa 3. numero divino accidentale, che va
triplicato, e fa 9. et il 9. si nota in radice per risposta
- 1. con 2. fa 11. numero divino accidentale, che va triplicato, e
fa 12. et il 12. si nota in radice per risposta
- 1. col 3. che va triplicato col 2. fa 11. numero accidentale
straordinario, al quale se gli danno due Grimaldelli, e fanno
13. et il 13. si nota in radice
- 1. col 4. che va triplicato in tutto fanno 11. che si nota
- 1. col 5. fa 7. che fa 14. et il 14. si nota
- 1. col 6. fa 8. che parimente si nota
- 1. con 7. in tutto fanno 16. che si notano
- 1. con 8. fa 10. e si nota con 5. riservando l'altro
- 1. con 9. fa 11. numero straordinario accidentale, e se li aggiunge
due grimaldelli, e fanno 13. che si nota

1. con 10.

1. con 10. che uà che uà partito per metà fa 7. che uà duplicato
e così si nota 11. e il 5. rimasto si conserva

1. Con 11. fa 13. che si nota

1. Con 12. fa 14. che si nota

1. Con 13. fa 15. che si nota

1. Con 14. fa 16. che si nota

1. Con 15. fa 17. che si nota

1. Con 16. fa 18. che si nota

1. Con 17. fa 19. che si nota

1. Con 18. fa 20. che si nota

1. Con 19. fa 21. si nota prima 1. e poi 20.

1. Con 20. fa 22. si nota prima 2. e poi 20.

Combinazione del numero Solare 2. con tutti

li numeri corrispondenti in Corona

2. Con 1. uà triplicato il numero solare, e con 1. fa 7. et
il 7. essendo chiave accidentale semplice fa 11. che si nota

2. Con 2. fa 8. che si nota in radice

2. Con 3. fa 15. che si nota

2. Con 4. fa 18. che si nota

2. Con 5. fa 11. numero accidentale straordinario che piglia
due grimaldelli, e fa 13. et il 13. si nota in radice per risposta

2. Con 6. fanno 12. che si nota

2. Con 7. che uà duplicato fanno 16. che si nota

2. Con 8. fanno 11. che si nota

2. Con 9. fa 15. che si nota

2. Con 10. naturale, numero Solare, che uà partito per metà
e fa 5. che col 2. triplicato cioè 6. fa 11. numero straordinario
privilegiato, quale piglia due grimaldelli, e fa 13. et il 13. si nota
in radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente

2. Con 11. fa 17. che si nota solo in questa occasione

2. Con 12. fa 18. et il 18. si nota

2. Con 13. fa 19. che si nota

2. Con 14. fa 20. che si nota

2. Con 15. fa 21. si nota prima 1. e poi 20.

2. Con 16. fa 22. si nota prima 2. e poi 20.

2. Con 17. fa 23. si nota prima 20. et si triplica il 3. facendo

9. et il 9. si nota in radice, e ciò in questa occasione solo

2. Con 18.

2. Con 14. fa 21. si nota prima il 20. e poi il 1.
 2. Con 19. fa 25. si nota prima il 5. e poi il 20.
 2. Con 20. fa 26. si nota prima il 6. e poi il 20.

Combinazione del numero Solare

3. con gli altri numeri corrispondenti in Corona

3. Con 1. si moltiplicano per 3. il numero Solare, e si nota subito il 9. e poi all'1. suo corrispondente si dà un quimadello che fa 2. et il 2. si nota in radice appresso al 9.
 3. Con 2. si nota prima il 9. e poi si danno due quimadelli al 2. che fanno 2. et il 2. si nota appresso
 3. Con 3. si nota prima il 9. e l'altro 9. si dà il numero straordinario 11. et uniti fanno 20. e il 20 si nota appresso
 3. Con 4. prima si nota 12. e poi 9.
 3. Con 5. si nota prima 9. e poi 5.
 3. Con 6. si nota prima il 6. e poi il 9.
 3. Con 7. si nota prima 14. e poi 9.
 3. Con 8. fa 17. che si nota
 3. Con 9. va prima notato il 9. et al altro 9. si dà il numero divino di fuori cioè 2. e fa 13. et il 13. si nota appresso
 3. Con 10. vanno uniti insieme per privilegio e fanno 19. e il 19. si nota in radice per risposta
 3. ^{con} 11. Vanno uniti ambedue per privilegio 9. e 11. che fanno 20. et il 20. si nota in radice
 3. Con 12. va prima notato il 12. e poi il 9.
 3. Con 13. va prima notato il 13. e poi il 9.
 3. Con 14. prima si nota il 9. e poi il 14.
 3. Con 15. va prima posto il 15. e poi il 9.
 3. Con 16. va prima posto il 16. e poi il 9.
 3. Con 17. va prima notato il 17. e poi il 9.
 3. Con 18. va prima notato il 18. e poi il 9.
 3. Con 19. va prima notato il 19. e poi 9.
 3. Con 20. prima si nota il 20. e poi il 9. purché non vi sia un altro 20. dinanzi, perché in tal caso si dovrebbe primieramente notare il 9. e poi il 20. in radice

Combinazione del numero Solare 4.

con 21 numeri corrispondenti in Corona

4. Con 1.

1. Con 1. il numero Solare va triplicato, e l'1. va duplicato, e così fanno 12. et il 12. si nota in radice.

1. Con 2. che duplica per 2. e questo benché sia numero diuino accidentale, nulla di meno per privilegio del Sole in quarta sola occasione non si triplica, ma si unisce col 12. (che è il numero del triplicato,) e fa 16. et il 16. si nota in radice.

1. Con 3. va prima posto il 12. e poi il 9.

1. Con 4. triplicati si uniscono, e fanno 24. ma perché eccede l'al. fabela si nota il 1. e poi 20.

1. Con 5. prima si nota il 5. e doppo il 12. per risposta.

1. Con 6. vanno uniti insieme, e fanno 18. et il 18. si nota.

1. Con 7. che va duplicato, fanno 12. e 11. e prima si nota il 11. e poi il 12. in radice per risposta.

1. Con 8. fa 20. et il 20. si nota per risposta.

1. Con 9. va prima posto il 12. e poi il 9.

1. Con 10. che fa 5. e 5. che si notano in radice ma in mezzo alla due 5. e 5. si nota il 12. per risposta.

1. Con 11. va prima notato il 12. et alli 11. si danno tre grimaldelli e fa 11. che si nota appresso al 12.

1. Con 12. se li dà due grimaldelli, e fa 11. et il 11. si nota in radice, e poi il 12.

1. Con 13. unito con un grimaldello fa 11. et il 11. va notato in radice, e poi il 12.

1. Con 14. prima si nota il 12. e poi il 11.

1. Con 15. prima si nota il 12. ed al 25. si aggiunge 5. per privilegio in questa sola occasione, e fa 20. e si nota il 20.

1. Con 16. vanno uniti, tutti due et il 24. facendo sempre 12. in tutto fanno 28. ma perché il 28. eccede l'al. fabela, si parte per metà, e fa due volte 14. et ambo due si notano in radice l'uno doppo l'altro.

1. Con 17. vanno uniti, e fanno 29. si nota 20. e poi 9.

1. Con 18. vanno uniti, e fan 30. si che prima si nota 20. et il 10. che avanza si parte per metà, e prima si nota 5. e poi si riserva l'altro 5. per il numero seguente.

1. Con 19. si nota prima il 12. et al 19. si dava 1. dente, e fa 20. et il 20. si nota in radice.

1. Con 20. prima si nota il 20. poi il 12.

Combinazione del numero Solare 5.

Colli corrispondenti in corona

5. Con 1. va prima notato il 5. e poi si radoppia l'1. e fa 2. si nota dunque 12. in radice per risposta.
5. Con 2. prima si nota il 5. e poi il 2. radoppia cioè fa 11. il quale in questo caso non si triplica ma si nota semplicemente.
5. Con 3. si nota prima 5. e poi espresso 9.
5. Con 4. si nota prima 5. e poi 12.
5. Con 5. il primo 5. si nota in radice al altro si aggiunge la chiave del 3. di fuori, e fa 8. e l'8. si nota in radice.
5. Con 6. va prima posto il 5. e poi il 6.
5. Con 7. va duplicato, e si nota 12. e poi il 5.
5. Con 8. va prima notato l'8. e poi il 5.
5. Con 9. va prima notato il 9. e poi il 5.
5. Con 10. va prima notato il 5. et al 10. in questo solo caso si dà un dente, e fa 11. e l'11. si nota in tal caso in radice.
5. Con 11. si nota prima il 5. et al 11. si danno due denti, che fanno 13. et il 13. si nota in radice.
5. Con 12. si nota prima il 12. e poi il 5.
5. Con 13. si nota prima il 13. e poi il 5.
5. Con 14. si nota prima il 14. poi il 5.
5. Con 15. va prima posto il 15. e poi il 5.
5. Con 16. va prima notato il 5. e poi il 16.
5. Con 17. va prima posto il 17. e poi il 5.
5. Con 18. va prima notato il 5. e poi il 18.
5. Con 19. va prima notato il 19. e poi il 5.
5. Con 20. va prima notato il 5. e doppio il 20.

Combinazione del numero Solare 6.

Con gli altri corrispondenti in corona

6. Con 1. va duplicato et unito con 1. fa 13. che si nota.
6. Con 2. va come sopra e fa 11. che si nota in radice.
6. Con 3. si nota prima 12. e poi 9.

6. Con 4.

25. C. Con 1. va triplicato il 12. e si piglia 2. Grimaldelli che fanno 11 che si nota in radice e poi il 12. del 6. duplicato 6. con 5. vanno uniti, et il 17. si nota in radice.
- C. Con 6. amendue si duplicano, et al primo si danno due grimaldelli, et al secondo, uno e si nota prima 11 e poi 12.
- C. Con 7. si duplicano, e si nota prima 11. e poi 12.
- C. Con 8. si uniscono, e fanno 20. che si nota in radice.
- C. Con 9. va prima notato il 9. e poi il 5.
- ~~C. Con 10. va prima notato il 5. et al 10. in questa sola cosa si da un dente, e fa 11. si nota in tal caso in radice.~~
- C. Con 11. si nota 12. e poi 5. l'altro 5. si riserva per il N. Segue.
- C. Con 11. si da tre grimaldelli al 11. e si nota 11. e poi 12.
- C. Con 12. si nota 12. e poi si da due grimaldelli al 12. e da 11. et il 11. si nota appresso.
- C. Con 13. si nota 12. e poi al 13. si da la chiave del 7. di fuori, e fa 20. che si nota per risposta.
- C. Con 14. si nota prima 11. e poi 12.
- C. Con 15. si nota prima 12. e poi si leva un dente al 15. e resta 11. et il 11. si nota in radice.
- C. Con 16. si nota il 12. et al 16. si da il 11. numero di fuori di fuori, e fa 20. che si nota in radice.
- C. Con 17. si nota 12. et al 17. si da il 3. di fuori, e si nota 20.
- C. Con 18. si nota 12. et al 18. si danno due denti.
- C. Con 19. si nota 12. et al 19. si da un dente, e si nota 20.
- C. Con 20. si nota prima il 20. e poi il 12.

Combinazione del numero solare 7.

con tutti gli corrispondenti nella corona.

7. Con 1. prima si pone 7. e poi l'1. duplicato cio è 2.
7. Con 2. si da due denti al primo, e si nota 9. in radice, per secondo si duplica, e si nota 11. in radice.
7. Con 3. si pone 7. e poi il 3. triplicato cio è 9.
7. Con 4. si pone 7. e si triplica il 4. e fa 12. se li aggiungono due denti, e fanno 14. et il 14. si nota per risposta.
7. Con 5. va posto in radice il 7. e poi il 5.
7. Con 6. va notato il 7. e poi si da al 6. la chiave del 3. di fuori che fa 9. et il 9. si nota in radice.



8. Con 1. Vanno Uniti, e si nota 9. in radice
8. Con 2. Vanno Uniti, e fanno 10. che si porta per meba.
e si nota 5. l'altro 5. si riserva per il numero seguente
8. Con 3. questo si triplica, e si nota prima 9. e poi 8.
8. Con 4. si triplica il 11. e fa 12. se li danno due Grimaldelli e si nota 14. e poi 8
8. Con 5. Vanno Uniti, e fanno 13. se li da il 7. di fuori, e fa 20. e si nota in radice
8. Con 6. Vanno Uniti, e si nota 14. in radice
8. Con 7. va prima posto il 7. duplicato cio e 14. et al 8. si da un dente, e fa 9. e si nota in radice
8. Con 8. il primo si nota così e l'altro se li da un dente e fa 9. et il 9. si nota in radice
8. Con 9. Si nota prima il 9. e poi l'Otto
8. Con 10. Si nota 5. poi 8. e si riserva l'altro 5. per il N. seguente
8. Con 11. Si nota 11. e si da un dente all'8. e si nota 9.
8. Con 12. va posto il 12. e poi si da un dente all'8. nota 9.
8. Con 13. si nota 13. et all'8. si da un dente si nota 9.
8. Con 14. Si nota prima l'8. poi il 14.
8. Con 15. Si nota 15. e poi si da un dente all'8. e si nota 9.
8. Con 16. Si nota prima 16. e poi nove Come sopra
8. Con 17. Si nota prima 17. e poi come sopra
8. Con 18. Si nota 18. poi nove come sopra
8. Con 19. Si nota 19. Come sopra
8. Con 20. Si nota 20. Come sopra

- 26
7. Con 7. il primo va notato semplice et il secondo Doppio 11.
 7. Con 8. si nota prima il 7. et al 8. si dà un dente e fa 9.
 7. Con 9. si nota prima il 7. e poi il 9.
 7. Con 10. va posto prima il 7. poi il 5. et l'altro 5. si riserva.
 7. Con 11. va prima notato il 7. et al 11. si dà tre denti, e fa 11.
 7. Con 12. va posto il 7. e poi 12. Con con due denti cioè nota 11.
 7. Con 13. va posto il 7. e poi il 13. con due denti cioè nota 11.
 7. Con 14. prima si nota 7. e poi 11.
 7. Con 15. si nota 7. e poi si leva un dente al 15. e si nota 11.
 7. Con 16. si nota prima 7. e poi si levano due denti al 16. e fa 11.
 7. Con 17. si nota 7. e poi tre denti al 17. e si nota 11.
 7. Con 18. si nota 7. e poi si dà due denti al 18. e si nota 20.
 7. Con 19. si nota 7. e poi si dà un dente al 19. e si nota 20.
 7. Con 20. va prima notato il 7. e poi il 20. in radice.

Combinazione del numero Solare ~~et con~~ gli altri corrispondenti in Corona

9. Con 1. si duplica l'1. e si nota 2. et appresso 9.
9. Con 2. si unisce con un dente, si nota 3. e appresso 9.
9. Con 3. questo va triplicato, e si nota 9. et al altro 9. si dà due denti, e fa 11. e si nota l'11. in radice.
9. Con 4. va triplicato, e si nota 12. e doppio 9.
9. Con 5. Vanno uniti, e fanno 11. et il 11. si nota in radice.
9. Con 6. si nota l'1. doppio 2. altro cioè ^{prima} 9. e doppio 6.
9. Con 7. quale va duplicato si nota prima 9. e doppio 11.
9. Con 8. quale si nota prima 8. e poi il 9.
9. Con 9. al primo si dà due denti e si nota 11. e poi 9.
9. Con 10. si nota 5. e poi 9. e l'altro 5. si riserva.
9. Con 11. se li danno due denti, e si nota 13. e poi 9.
9. Con 12. va prima notato il 12. e poi il 9.
9. Con 13. va notato il 13. e poi 9.
9. Con 14. va notato il 11. e poi 9.
9. Con 15. va notato il 9. e poi si dà un dente, e si nota 16.
9. Con 16. va notato il 16. e poi 9.
9. Con 17. va notato il 17. e poi il 9.
9. Con 18. va notato il 18. e poi il 9.

9. Con 19. prima va notato il 9. e doppo il 19.
9. Con 20. va notato prima il 20. e doppo il 9.

Combinazione del numero Solare 0.
con gli corrispondenti in Corona

- O. Con 1. il zero dice 3. e unito al 1. fa 4. e si nota in radice
O. Con 2. il zero dice 3. col 2. fa 5. e si nota 5.
O. Con 3. si nota prima il 3. del zero, e poi il 9. Triplo di 3.
O. Con 4. che va moltiplicato, e si nota 12. et al zero che dice
Sempre 3. si danno due denti, e fa 5. e si nota 5. in radice
O. Con 5. prima va notato il 3. del zero, e poi il 5.
O. Con 6. vanno Uniti e fanno 9. et il 9. si nota in radice per risposta
O. Con 7. che va duplicato, e si nota prima 3. e poi il 11.
O. Con 8. Vanno Uniti, e fanno 11. e si nota in radice
O. Con 9. il zero dice 3. e si nota il 3. e doppo il 9. ancora
O. Con 10. si nota 5. e poi 3. e si riserva l'altro
O. Con 11. si nota il 3. unito col 11. cioè si nota 11.
O. Con 12. si nota il 3. et al 12. si dà due denti, e si nota 11.
O. Con 13. se li dà un dente, e si nota prima 11. e poi 3.
O. Con 14. va prima notato il 3. e doppo il 11.
O. Con 15. si nota prima il 3. e poi si leva un dente al 15. e si nota 11.
O. Con 16. si nota prima il 3. et al 16. si levano due denti, e si
nota 11. in radice per risposta
O. Con 17. Vanno Uniti, e si nota 20. in radice
O. Con 18. Va prima notato il 3. del zero et al 18. si danno due
denti, e fa 20. et il 20. si nota in radice per risposta
O. Con 19. si nota il 3. et al 19. si dà un dente, e si nota 20.
O. Con 20. si nota prima il 20. e poi il 3. del zero
O. Con 0. per mancanza di numero proprio Corrispondente il primo
dice 3. et il Corrispondente dice 4. i quali uniti dice 7. et il 7. essendo
chiave semplice accidentale, va duplicato, e fa 11. et il 11.
si nota in radice per risposta
O. Con 5. rimasto, e senza altro Corrispondente in
tal caso solamente Vanno Uniti, e fanno 8. e
l'otto si nota in radice

CAPITOLO DEL NUMERO LUNARE

28

Il numero della Luna è quello il quale si ritrova più vicino all'angolo della Luna, imperocchè viene chiamato Lunare perchè è direttamente opposto all'angolo del Sole, e gode li suoi privilegi particolari: il numero Lunare non può mai essere nella Kabala che 1. o vero 2. mentre il quinto non può eccedere 20. parole

Combinazione del numero Lunare 1.

Con gli altri corrispondenti della corona

1. Con 1. al primo si dà il 3. di fuori, e fa 2. si nota 2. e poi 1.
1. Con 2. si nota 1. et al 2. si dà la chiave del 7. di fuori notando 9.
1. Con 3. si triplica e si nota 9. et al 1. si dà il numero divino notando 5.
1. Con 4. si triplica e si nota 12. e poi 1. semplicemente
1. Con 5. si nota in radice 1. e poi il 5.
1. Con 6. fa 7. che essendo chiave semplice accidentale va duplicata, e fa 14. et il 14. si nota in radice
1. Con 7. prima si nota 14. e poi 2. cioè il doppio di essi
1. Con 8. fanno 9. si nota in radice 9.
1. Con 9. all' 1. si dà undente si nota 2. e doppio 9.
1. Con 10. naturale che si parte in due 5. et il 5. si nota, e poi si duplica 1. e fa 2. et il 2. si nota, e l'altro 5. si riserva
1. Con 11. si nota semplicemente 1. e poi 11.
1. Con 12. va prima notato il 12. e doppio 1.
1. Con 13. va prima notato il 13. e doppio 1. 1.
1. Con 14. va duplicato 1. 1. e si nota 2. e doppio si nota 14.
1. Con 15. si nota prima il 15. e poi 1. 1.
1. Con 16. si nota prima 16. e poi 1.
1. Con 17. si nota prima 17. e poi 1.
1. Con 18. si nota prima 18. e poi 1.
1. Con 19. va prima notato 19. poi 1.
1. Con 20. va notato prima 1. poi 20.
1. Con 0. per mancanza di numeri, il zero dice 3. e si nota 6.

Combinazione del numero Lunare 2.

Con li corrispondenti della corona

2. Con 1.

2. Con 1. il primo si duplica, e fa 11. si unisce al 1. e fa 5. e si nota 5. e poi si nota il 2. Corrispondente
2. Con 2. al primo si dà la chiave del 3. di fuori che fa 5. e si nota 5. e poi si nota il 2. Corrispondente
2. Con 3. che va triplicato, e fa 9. si nota primieramente il 2. duplicato, cioè 11. doppo il 9.
2. Con 4. naturale, che va triplicato, e si nota 12. e poi si dà la chiave del 7. al 2. che fa 9. e 9. si nota in radice.
2. Con 5. si duplica il 2. e si nota 11. e poi il 5.
2. Con 6. si duplica il 2. e si nota 11. et al 6. si aggiunge la chiave del 3. e fa 9. che si nota in radice.
2. Con 7. che va duplicato, si nota 2. e doppo 11.
2. Con 8. va duplicato, ed unito all' 8. fa 12. e si nota 12.
2. Con 9. va duplicato il 2. e si nota 4. in radice, e poi 9.
2. Con 10. va duplicato, notando 11. in radice, et il 10. si divide per metà, e si nota 5. e l'altro 5. si riserva per il numero seguente.
2. Con 11. va duplicato il 2. e fa 11. et al 11. si danno tre denti, e fa 12. et il 12. si nota prima, et appresso il 4. in radice per risposta.
2. Con 12. si duplica, e si nota 4. in radice, et al 12. si danno due denti, e si nota 11. in radice.
2. Con 13. si dà al 13. un dente, e fa 11. et il 11. si nota, e il 2. si duplica, e fa 11. et il 11. si nota per risposta.
2. Con 14. si duplica il 2. e fa 11. et il 11. si nota e poi il 11.
2. Con 15. si nota 11. et al 15. si dà un dente, e si nota 11.
2. Con 16. si duplica, e fa 11. unito al 16. fa 20. et il 20. si nota.
2. Con 17. duplicato il 2. fa 11. e unito al 17. fa 21. si nota adunque 11. in radice, e poi il 20.
2. Con 18. si duplica il 2. e fa 11. si nota il 11. et al 18. si danno due denti, e fa 20. et il 20. si nota in radice per risposta.
2. Con 19. si dà un dente, e fa 20. et il 20. si nota prima e poi il 11.
2. Con 20. va prima notato semplicemente il 2. e doppo il 20.

Avvertimenti.

1. avverti che quando il numero lunare si contraesse essere 6. o 7. o 8. o 9. il che in Kabbala non può mai succedere se non quando si raddoppia il numero, in tal caso detti numeri si devono duplicare, e si osserva la regola assegnata.
2. avverti che il numero lunare come si è detto di sopra s'intende il più vicino alla Luna cioè il primo solamente, poiché li altri seguenti sono lunari, ma

non godono altro privilegio, anzi se li leva sempre il numero, verbi gratia
se fosse il 6. dice 5. se 5. dice 4.

111. avverti che questi numeri Lunari non sono ordinariamente che 5. per lo più
poiché li altri sono li numeri del sole, come più vicini al'angolo del sole, e
godono li privilegi del sole, sì che la base non può avere più di undeci ~
numeri de quali cinque sono Lunari, e sei solari, ma solo il più vicino all'
angolo della luna, e lunare proprio, e li altri seguenti, sono o Lunari, o Solari
impropri.

V. avverti che il numero del Sole è 5. e quello della Luna 3.

V. questi, che la Luna sempre cresce o di uno, o di due, o di 3, ma non più
et il sole sempre sminuisce o di uno, o di due, o di tre, ma non più

V. In Arwenti, che quando all'angolo del Sole, o vero all'angolo della Luna s'incontra un zero, in qualche detto zero si conta per 2. il simile quando il zero s'incontra in qualche altro luogo della base si conta per 1. e si piglia il suo corrispondente nella Corona come li altri numeri

ESSEMPIO SOPRA LA DETTA KABBALA

Quesito dimmi se Raffaele Passario vesterà eletto Senatore nel mese di Decembre prossimo venturo.

PIRAMIDE

2¹3 4 5 6 Corona 7 8 9 10 11 12 13 0 0								
5 2 9 7 7 7 8 3 4 2 8 8 7								Corpo
1 18 17 15 17 5 18 13 12. 1 1 15 20 0 0 0 0								Piedestallo
Angolo Corona	13	77	162	252	 Base Angolo del Sole			
9	11	13	11	13	15	11	18	Radice o vero risponso
18	11	5	18	18	5	17	5	
2	20	7	9	1	17	4	11	
17	5	18	19	1	17	1	5	
11	11	5	19	19	14			

Io non posso essere bugiardo, resterà eletto

DICHIARATIONE DELL'ADIETRO PRATTICA

Adietro questo essendo Composto di 13. parole si è formata la Piramide, incominciando dalli 1. 2. 3. & fino al 13. e per compire la Corona è convenuto aggiungere due zero

Poi osservando che la prima parola dimmi, contiene 5. lettere, e la seconda, se, ne contiene 2. la terza Raffaella ne contiene 9. la quarta, Passano, ne contiene 7. &c. e perciò si scrivono nel corpo della piramide li numeri 5. 2. 9. 7. &c.

La prima lettera di ciascuna parola del quesito, sarà D. S. R. P. R. E. S. &c. e prendendo il suo numero Kabalistico come nella sfera descritta alle pagine 8. si troverà essere con quest'ordine 11. 18. 17. 15. 17. 5. 18. &c. e col medesimo ordine trasportato nella piramide, formerà il suo piedestallo, aggiungendo quattro zero per renderlo perfetto; perchè la linea inferiore deve sempre avere più un numero che la Superiore

Nella base si è posto il primo numero 13. perchè tante sono le parole del quesito, e tale è l'ultimo della corona. il secondo numero della base è 77. perchè tanto sommano li numeri del corpo, e tante saranno payimente le lettere che compongono il quesito. il terzo numero è 162. e tanto sommano li numeri del piedestallo, cioè li numeri delle prime lettere di tutte le parole. il quarto numero è 252. et è la Somma dell' altri tre

Per ricavare l'adice, o vero risposta, si comincia dal angolo del sole, prendendo ciascun numero della base, e combinandolo con ciascun numero corrispondente, prima nella Corona, e poi nel corpo o del piedestallo. nella base si prendono li numeri uno doppo l'altro, da mano destra verso la sinistra, et il zero conta 1. ma nel uno, e l'altro angolo conta 2. nella corona, nel corpo, e nel piedestallo, si prendono li numeri della Sinistra andando verso la destra con quel'ordine che sono scritti, uno doppo l'altro, e ritrovandovi numero composto come 10. 15. si prende tutto, senza separare una figura da l'altra. li animaldelli si tralasciano cioè quelli zero, che si sono posti in fine della corona, corpo, o piedestallo

Le combinationi si devono fare secondo le regole date di sopra, particolarmente ne Capitoli delle chiavi e de numeri privilegiati, et anche de animaldelli, le quali devono si havere

perfettamente a memoria; per non essere. Auvertendo che li numeri
continui, verti gratia. 1. in corona, e 1. in base, o vero 12. in Corona
e 2. in base &c. non vanno uniti insieme ma ognuno di loro fa
un numero particolare, et ogni numero si piglia una delle chiavi
numeri privilegiati, non adoprati et in difetto di quelli uno de
grimaldelli non adoprati, come si e detto al principio della pagina
19.

si avverte ancora, che quando si travaglia in corpo o vero in
pedestallo sempre si adoprano le chiavi, l'una doppo l'altra et
ancora li numeri privilegiati, et ancora li grimaldelli, in difetto delle
chiavi, se si dase il caso, che li numeri da notarsi in radice per risposta
passano il 30. si deve prima notare quel numero che sopravanza
fuori del 30, e doppo si parte il 30. in piu parti come si e detto sopra
e come si dira alla pagina. Essendosi gia notato in vari luoghi
di sopra che cosa si debba fare quando passano il 20.

Avverti ancora, che prendendo li numeri della base l'uno
doppo l'altro, dal angolo del sole e quello della luna; giunto che sarai
x al angolo sinistro, quel numero si chiama lunare, et e privilegiato, come anche
il primo numero solare; secondo l'insegnamento della pagina 29.

Nel nostro esempio il primo numero pigliato all'angolo del sole e un 2.
et ha per corrispondente in Corona 1. che uniti fanno 3. et il 3. essendo chiave
divina accidentale (come si dice alla pag^{na} 11.) va triplicata, e fa 9. et il
9. si nota in radice, e se il secondo numero dell'angolo del sole e un 5. et ha
per corrispondente in corona il 2. sicche uniti insieme faranno 7. et il 7. essendo
chiave semplice accidentale, (come alla pag^{na} 10) e fa 9. va duplicata, e fa 18. et
il 18. si nota in radice per risposta.

Il terzo numero e 7. et ha per corrispondente il 3. chiave divina, quale va
triplicata (come alla pag^{na} 10) e fa 9. et unito col 7. suo corrispondente fa 11. ma per
l'11. e numero privilegiato accidentale. se li danno due grimaldelli della Corona
e fa 13. et il 13. (come nella pag^{na} 12) si nota per risposta in radice.

Il quarto numero e 2. et ha per corrispondente 11. quale essendo numero di base
privilegiato va triplicato, e fa 12. quel 12. unito col 2. suo corrispondente fa 14. et il
14. si nota in radice per risposta come abbiamo insegnato alla pagina 16.

Il quinto numero è 6 et ha per corrispondente in corona 5. quale unito col 6. fa 11. ma perche l'11. è numero privilegiato accidentale se li da come di sopra secondo la pagina 10. due grimaldelli della corona, e fanno 13. et il 13. si nota in radice.

Il sesto numero è 1. et ha per corrispondente in corona un 6. che uniti insieme fanno 7. ma il 7. essendo chiave semplice accidentale va duplicata fa 14. il quale 14. risultato accidentalmente perche secondo la pagina 19. un dente solo del grimaldello della corona, e fa 15; e detto 15. va posto in radice per risposta.

Il settimo è 7. naturale che va duplicato, e fa 14. e questo 14. si nota in radice per risposta, e perche ha un altro 7. suo corrispondente, quali non si possono unire insieme, per essere consimili, ma vengono posto l'uno doppo l'altro, aggiungendo al ultimo tutto il grimaldello non adoprato come alla pagina 32. quale è composto di 11. denti si che 14. e 1. fa 18. e questo si nota.

L'ottavo numero è un altro 7. il quale parimente va duplicato et aggiuntogli per la seconda volta come sopra tutto il grimaldello del piede: stallo, che è di 11. denti, e fa 18. quale si nota in radice cioè 18. e doppo si prende il suo corrispondente in corona quale è 8. ma perche nessun numero, che non sia chiave va posto solo, se li daranno secondo la pag 19. tutti due. li grimaldelli, cioè della corona, e del piedistallo che sono composti di 6. denti, e farà 14. et il 14. si nota in radice per risposta.

Il nono numero è 3. et ha per suo corrispondente in corona il 9. ma perche il 3. è chiave divina, e deve triplicarsi, facendo 9. che non può unirsi con l'altro 9. per essere due chiavi consimili; perciò al primo 9. si dà un grimaldello, e fa 10 et il 10. essendo numero solare accidentale secondo che si disse alla pag 10. si parte per metà, e si nota 5. in radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente, che adesso è il 9. della corona suo corrispondente si che fanno uniti 14. al quale aggiungi come sopra tutto il grimaldello di 11. denti, e risultano 18. et il 18. nota in radice per risposta.

Il decimo numero è 1. et essendo nel cerchio della luna, si chiama il primo lunare, il suo corrispondente in corona è 10. e perche il 10. è numero solare va diviso per metà, e fa due volte 5. al primo 5. si aggiunge suo corrispondente, e fa 6. quel 6. risultato dal numero solare e lunare uniti insieme per il privilegio della luna va triplicato, e fa 18. si nota in radice per risposta, e poi ancora il 5. restato.

Il secondo numero della luna è un 3. si che va triplicato, e fa 9. et ha per suo corrispondente 11. numero straordinario privilegiato si che al 11. aggiungi l'altro grimaldello uniti insieme e fanno 6. et in tutto saranno 17. et il 17. nota in radice per risposta, e doppo al 9. restato aggiungi 1. dal grimaldello della

31

della corona, e ti renderà 10. e perche 10. e numero solare accidentale uà partito per metà, e si nota subito 5. in radice per risposta, e l'altro 5. si riserva per il numero seguente.

Il terzo numero è 7. quale va duplicato, e fa 14. et ha per suo corrispondente 12. si che uniti insieme fanno 26. aggiuntovi il 5. avanzato sopra fa 31. al quale per privilegio della luna aggiungi 1. fa 32. il quale numero: perche eccede l'alfabeto, e passa di 30. si nota prima il 2. in radice per risposta, e doppo il 20. et il 10. restante si parte per metà, e fa 5. a cui si danno due grimaldelli denti del grimaldello fara 7. et il 7. hai da notar in radice, e l'altro 5. si aggiunge il numero divino di fuori cioè 4. e fa 9. et il 9. si nota in radice per risposta.

Il quarto numero è un altro 7. quale uà ancora duplicato et avendo per suo corrispondente 13. uniti insieme fanno 24. e per essere 13. l'ultimo numero della corona gode suo privilegio, e si chiude con l'ultimo grimaldello cioè 4. e fanno uniti 31. sicche il 31. perche eccede l'alfabeto, e passa di 30. si nota prima 1. in radice, e doppo si parte il 30. in tre 10. al primo si dà la chiave del 7. di fuori, e fa 17. et il 17. si pone in radice il secondo si levan tutti li denti de grimaldelli che sono 6. sicche resta 4. et il 4. si nota in radice, al terzo 10. si dà il numero divino di fuori cioè 4. e fa 14. et il 14. si nota in radice.

Il quinto numero è 1. quale ha per suo corrispondente il 5. primo numero del corpo, si che uniti fanno 6. al qual numero aggiungi 11. numero straordinario privilegiato, (secondo l'avvertimento della pag 32. perche ad esso si travaglia nel corpo) fa 17. et il 17. va notato in radice per risposta.

Il sesto numero è 6. e corrisponde al 2. nel corpo, et uniti insieme fanno 8. al quale per privilegio della luna si aggiungono due grimaldelli, e fanno 10. ed essendo il 10. numero solare accidentale uà diviso per metà, et al primo 5. si nota in radice per risposta, et il secondo si riserva per il numero seguente.

Il settimo numero è 2. et ha per corrispondente nel corpo il 9. uniti insieme fanno 11. numero straordinario privilegiato, al quale dandosi 2. denti del grimaldello, per privilegio della luna fa 13. aggiungi il 5. avanzato di sopra, fara 18. et il 18. si nota.

L'ottavo numero è 2. che corrisponde al 7. nel corpo, che va duplicato, e fa 14. unito col 2. fa 16. al quale per privilegio della luna si dà la chiave del 3. di fuori non ancora adoprata fara 19. et il 19. nota in radice per risposta.

Il nono

35/ Il nono numero è 5. quale ha per suo corrispondente nel corpo un 7. quale va duplicato, e fa 14. unito col 5. farà 19. al quale per privilegio della Luna aggiungi 2. denti del grimaldello, e farà 21. ma perchè 21. eccede l'alfabeto, nota prima 1. e poi 20.

Il decimo numero è 2. primo numero solare, et ha per suo corrispondente in corpo un 7. quale va duplicato, e fa 14. uniti insieme fa 16. levato ne il numero del sole nota prima il 5. che secondo la pag^{na} 30. e 5. resta 11. e per privilegio del sole nota prima il 5. e poi 11.

Il secondo numero è 5. quale ha un 8. per corrispondente, che uniti in sieme fanno 13. leva 2. per privilegio del sole (come s'insegna alla pag^{na} 31. V.) resta 11. e l'11. nota in radice per risposta, al 11. levato aggiungi la chiave divina di fuori, cioè 3. e fa 5. il quale va notato in radice a p^{re}resso al 11.

Il terzo numero è 2. et ha per corrispondente 3. che va triplicato, e fa 9. unito col 2. fa 11. leva 2. per privilegio del sole, resta 9. et al 9. aggiungi 10. numero solare di fuori fa 19. et il 19. nota in radice per risposta.

Il quarto numero è 2. et ha per suo corrispondente in corpo 4. quale è numero divino, e va triplicato si che fa 12. a cui aggiungi 7. di fuori farà 19. et il 19. nota in radice per risposta.

Il quinto numero è 6. et ha 2. per corrispondente, che uniti fanno 8. leva 1. per privilegio del sole, e resterà 7. quale duplicato fa 14. et il 14. nota in radice per risposta.

Trovati tutti li sudetti numeri, si prendano le sue lettere dalle Sfera Kabalistica posta alla pag^{na} 8. e si trova che la risposta dice io non posso essere bugiardo resterà eletto il che si è verificato perchè fu eletto a 15. Xbre 1689.

AVVERTIMENTO

1. avverti che non si può andare dal sole alla Luna, se non 13. volte ne dalla Luna al sole se non tre volte.
2. avverti che quando si opera in cose di femine, come sarebbe all'estrazione di nappoli, dove entrano donne, si comincia la combinatione dall'angolo della Luna, cioè dal sinistro. ma quando si opera sopra cose da uomini, si comincia dall'angolo del sole, cioè dal angolo destro come si è fatto nel
esempio

3. questi che quando operi in corona, e viene costante risposta al quesito, non si deve passare ne al corpo, ne al piedestallo, quando no si passa inanzi, per avere la risposta intiera

et il tutto a lode, e gloria dell'altissimo Dio che a dato a Salomone questa divina scienza, con ordine espresso di tenerla secreta, e come cosa divina, e però non è lecito di servirsene per cose frivole

KABBALA DI SALOMONE

Secondo altri Autori

Questa Kabbala o sia regola di Kabbala ha tre chiavi cioè la chiave del 3. che si chiama divina; la chiave del 7. e del 9. che si chiama comune, et ha di più la chiave del 11. che si chiama straordinaria

Ogni volta che si ritrovera nella base una delle dette 3. chiavi cioè 3. 7. 9. si deve passar avanti senza notarla in radice; come anche se fosse in corona. il medesimo farai, se tra il numero della base et il suo corrispondente in corona risultasse chiave, devi passare oltre sinche non trovi chiave alcuna

La chiave del 3. si adopra sempre che si trova il numero di 10. onde invece di 20. si fa 3. talmente che ad ogni decina si pone il 3. serve ancora per il numero 11. che si trova in corona, poi che si moltiplica per 3. e fa 12. il detto 12. senza unirlo, si segna in radice

Le due chiavi comuni cioè il 7. et il 9. si adoprano ogni volta che ritrovi due numeri simili, uno doppio l'altro, come se doppio segnato in radice un 8. venisse un altro 8. non doua segnarsi due volte tal numero, ma invece di quello, devi segnare in radice il 9. se poi venisse 9. devi segnare il 7. ogni volta però che li detti numeri simili fossero nel medesimo canestro

La chiave straordinaria, cioè l'11. sempre che si trova, si segna e nota in radice, eccetto però quando si trovasse in corona in tal caso va unito col numero della Base suo corrispondente verbi gratia, se la proposizione o quesito sarà di 12. parole, ouero di 11. aggiunto che sarà al detto numero

Numero 11. della corona Ithai da unire col suo corrispondente nella Base, benché fosse chiave; cioè se nella Base fosse un 3, dirai 11. e 3. fanno 14. et il 14. noterai in radice; se foss 7. dirai 11. e 7. fa 18. e se fosse 9. si noterebbe 20. perchè 11. e 9. fa 20; et il simile farai se nella Base sarà il 4. numero divino. ma quando si ritrovasse in Base ogni altro numero fuori di questi quattro 3. 7. 9. et 11. hai da notare in radice prima l'11. e poi il numero della Base, verbi gratia; se nella Base si trovasse 6. et in corona 11. si dovrebbe notare prima l'11. e poi il 6. Separati l'uno da l'altro

4 Due chiavi non possono adopparsi insieme, e però quando si ritrovasse una chiave nella Base, e che il numero corrispondente nella corona fosse parimente una chiave; allora si lascia l'un e l'altro, e si ricorre in vece di esse al passo per tutto o sia Grima = ardello più minimo per cui s'intendono tutti li Zero che sono nell'ultima linea della corona, e nell'ultima del corpo, ed il piedestallo notando in radice il numero dell'Zero, che si troveranno in minor numero, in alcuna delle dette parti cioè se sarà un Zero Solamente, si nota 1. se 2. si nota 2.

Le chiavi lasciate da parte, come anche li altri numeri restati, devono poi unirsi insieme, e notarsi in radice, come si vedrà più sotto

L'alfabeto Cabalistico è il medesimo che si è descritto sopra alla pag^{na} 8 ma potrà ancora farsi in un'altra maniera, come si vedrà nella sfera porta alla pag^{na} 8

Il Querito deve essere un solo, chiaro, breve, e non equivoco; e non è determinato a 20. parole, come si è detto di sopra nell'altra Kabbala di Salomone ma può eccedere il detto numero

La Cabala è composta di una piramide perfettissima, triangolare, che ha tanti mattoni da un lato all'altro, quanto la sua Base ha di Piedi = istallo

La prima mattonata si forma dal numero delle parole del querito, che si farà, notandole col suo numero, per ordine 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e questa come sopra alla pag^{na} si chiama Corona

La seconda mattonata si fa dal numero delle lettere che contengono le dette parole Verbi gratia. Voglio sono 8. lettere, onde si deve notare 6. e così delle

Delle altre, e questa seconda si chiama corpo.

La terza mattonata si forma dalli numeri corrispondenti alle lettere capitali, cioè alla prima lettera di ogni parola. Verbi gr. la prima parola dice Voglio, onde la prima lettera sarebbe V. il di cui numero è 20. Come si può vedere nell'alfabeto Kabbalistico a pag^a 8. e questa terza mattonata si chiama piedestallo.

La quarta mattonata si chiama Base, o vero canestri, e si forma in quattro canestri; il primo si forma dal numero, che si trova per l'ultimo della corona, che sarebbe 23. secondo l'esempio, che si metterà più sotto. il secondo si forma dal numero risultante dal corpo, che sarebbe 107 il 3. del numero risultante dal piedestallo, che nel medesimo esempio sarebbe 239. il 4. si forma dal numero risultante dal numero dell' tre canestri già fatti, che qui sarebbe 369, e si chiama fondamento, e Base.

La quinta, et ultima mattonata si chiama radice, e si cava, o si forma dalli numeri della Base, uniti però con li numeri corrispondenti con la della Corona, del corpo, e del piedestallo, e questa radice, e l'ovale o sia riportato. si dice questa Kabbala è totalmente simile, nella formazione delle figure, a quella che si riporta sopra, alla pag^a ma è differente nella radice, che si fa in questo modo.

Si piglia il primo numero a man destra dell'ultimo canestro, cioè del quarto, che è appunto l'ultimo numero della piramide e nel nostro esempio è un 9. e questo si unisce col primo della corona, il quale se farà chiave, si lascia altrimenti si lascia deve notare in radice. Dopo si prende il secondo numero del medesimo quarto canestro, et uniscasi col terzo che pure nella piramide è 6. e si unisce col secondo numero della Corona; e se ne risulta chiave si lascerà altrimenti si deve notare. Dopo prendasi col terzo numero della Corona medesimo quarto canestro, et uniscasi col terzo numero della Corona, e facendo chiave si lascia; ma in tal caso si devono pigliare, i due primi numeri del canestro già lasciati, et uniti insieme, e poi notare il risultato. Verbi gratia se il primo numero fosse 7. et il secondo 9. quali si sarebbero lasciati perche sono chiavi, in questo caso si unirebbono insieme dicendo 7. e 9. fanno 16. e si nota il numero 16. poi si piglierebbe il terzo numero lasciato del canestro, e si unirebbe col terzo numero della Corona lasciato, e col primo e secondo lasciati ancora in essa corona. Verbi gratia dato il caso che il terzo

Numero

39
numero fuise un 3. unito con li tre primi numeri della corona 1. 2. 3. fa 9. e questo 9. si deve notare in radice. questa medesima regola si deve osservare nel uso delli altri tre canestri.

ESEMPIO nella seguente piramide il primo numero amandetto nella Base è un 9. che per esser chiave, si lascia, e si passa al secondo numero che è un 6. et il numero della corona suo corrispondente è 2. e però si dice 6. e 2. sono 8. e perché 8. non è chiave, hai da notare per radice, sotto la sua piramide avvertendo, che, se fosse stato chiave, si dovrebbe dovuto lasciarlo, e passare avanti, sinche fusse venuto un numero, che non fusse chiave. doppo si deve seguire il terzo numero della Base et unirlo col terzo numero della Corona suo corrispondente. Hora nel nostro esempio, nella Base è il 3. che però si lascia, e non potendosi chiave, e nella corona è parimenti 3. che però si lascia, e non potendosi adoprare due chiavi insieme, hai da ricorrere in vece di esse al passa per tutto, o sia grimaldello più minuto; per il quale s'intendono tutti li zero, che sono nel' ultima linea della Corona, o nel' ultima del corpo, o del piedestallo, et essendovi un solo zero, si nota 1. in radice; se fusse due si noterebbe 2. doppo, perché hai lasciato nel primo canestro il primo numero 6. et il terzo 3. e parimente in corona hai lasciato gli mattoni o sia numeri restati e fa 13. corrispondenti 1. e 3. unisci tutti insieme questi quattro numeri restati, e fa 13. et il detto 13. hai da notare in radice per terzo mattone

X Doppo hai da passare al secondo canestro, e pigliare il primo mattone, che nella nostra piramide cioè nella Base è 9. e perché è chiave si lascia, passando al secondo mattone, e perché parimenti è un 3. quale è chiave, si lascia ancora, e si passa al terzo mattone, che secondo l'esempio è 2. e perché è il terzo numero, si deve triplicare il numero che è in corona suo corrispondente, cioè il 1. si che tre volte 1. fanno 3. e 2. del primo mattone della Base, che sono 5. che si pone in radice avvertendo, che ogni volta che due chiavi vengono ordinariamente insieme l'una doppo l'altra, si lasciano, e si triplica il numero, che corrisponde in corona al terzo mattone del secondo canestro, e quel numero, hai da notare, e perché del detto canestro secondo sono rimasti due mattoni, cioè il 3. e il 9. gli hai da unire insieme, e fanno 12 et il 12.

210

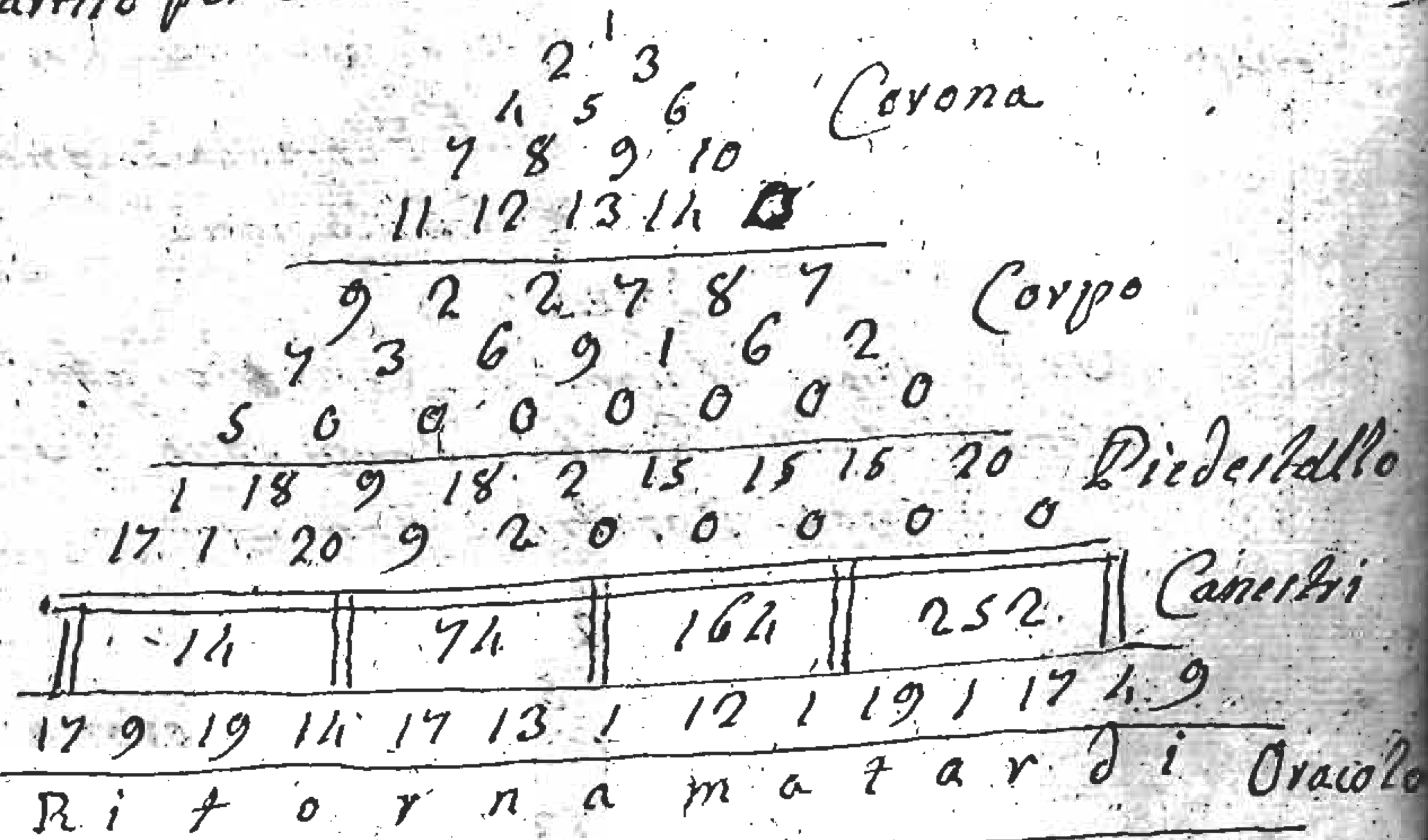
QVESITO

QUESTO
Voglio sapere il nome di quello, che rubò li pendenti,
Lenzoli, et altre Robbe tre anni sono, in circa, alla
Signora Dorotea Fontana

2 1 3
 4 5 6
 7 8 9 10
 11 12 13 14 15
 16 17 18 19 20 21
 22 23 0 0 0 0 0
 6 6 2 4 2 6 3 1
 2 8 8 2 5 5 3 4 4
 2 5 4 7 8 7 0 0 0 0
 20 18 9 13 4 16 3 17 11 15 11
 5 1 17 19 1 18 9 3 1 18 4 6
 23 107 239 369
 8 1 13 14 12 5 3 5 3 9 11 9 1
 H a n o m e c e c i l i a

Altro Quesito

Addimando se il Signore Bernardo Porcava
Partito per Vienna ritornerà a Varese in breve



= notare, ma si parte, e si nota la radice minima parte cioè la metà che
sarà 3. e detto 3. si nota in radice, doppo invece della metà lasciata,
si deve pigliare il primo d'ello nel corpo della nostra piramide V. G. e
cinque zero, si che hai da notare un 5.

= Doppo si deve passare al terzo canestro, e pigliare il primo
numero, che nella piramide di questo esempio è un 5. quale ha per suo cor-
rispondente in corona un 7; e perchè il 7. è chiave et il 5. è stato adoprato
avanti in radice, non puoi valerli ne dell'uno, ne dell'altro; dunque devi
pigliare la minima chiave comune cioè il 3. e notarlo in radice. doppo
hai da pigliare il secondo mattone del terzo canestro, et unirlo al numero
corrispondente in corona, e notarlo in radice. Verbi gratia: il secondo numero
del terzo canestro nella nostra piramide è un zero il quale unito con il
corrispondente in corona, che qui è 8. dice 9. et il nov. si deve notare in radice.

Doppo piglierai il terzo mattone, è numero del terzo canestro
L. unirai col suo numero corrispondente in corona, purché non sia un altro
9. che in tal caso dovresti pigliare il numero seguente et unirlo; perchè
due numeri simili mai devono notare l'un doppo l'altro. Verbi gratia:
nella nostra piramide il terzo numero del terzo canestro è 1. il suo corrispondente
in corona è 9. e veniamo al numero seguente in corona è 9 al presente
secondo la regola, si lascia il detto 9. e veniamo al numero seguente in corona,
che nella nostra piramide è 10. sicché 10. et 1. fanno 11. et il 11. hai
da

ALFABETO KABBALISTICO

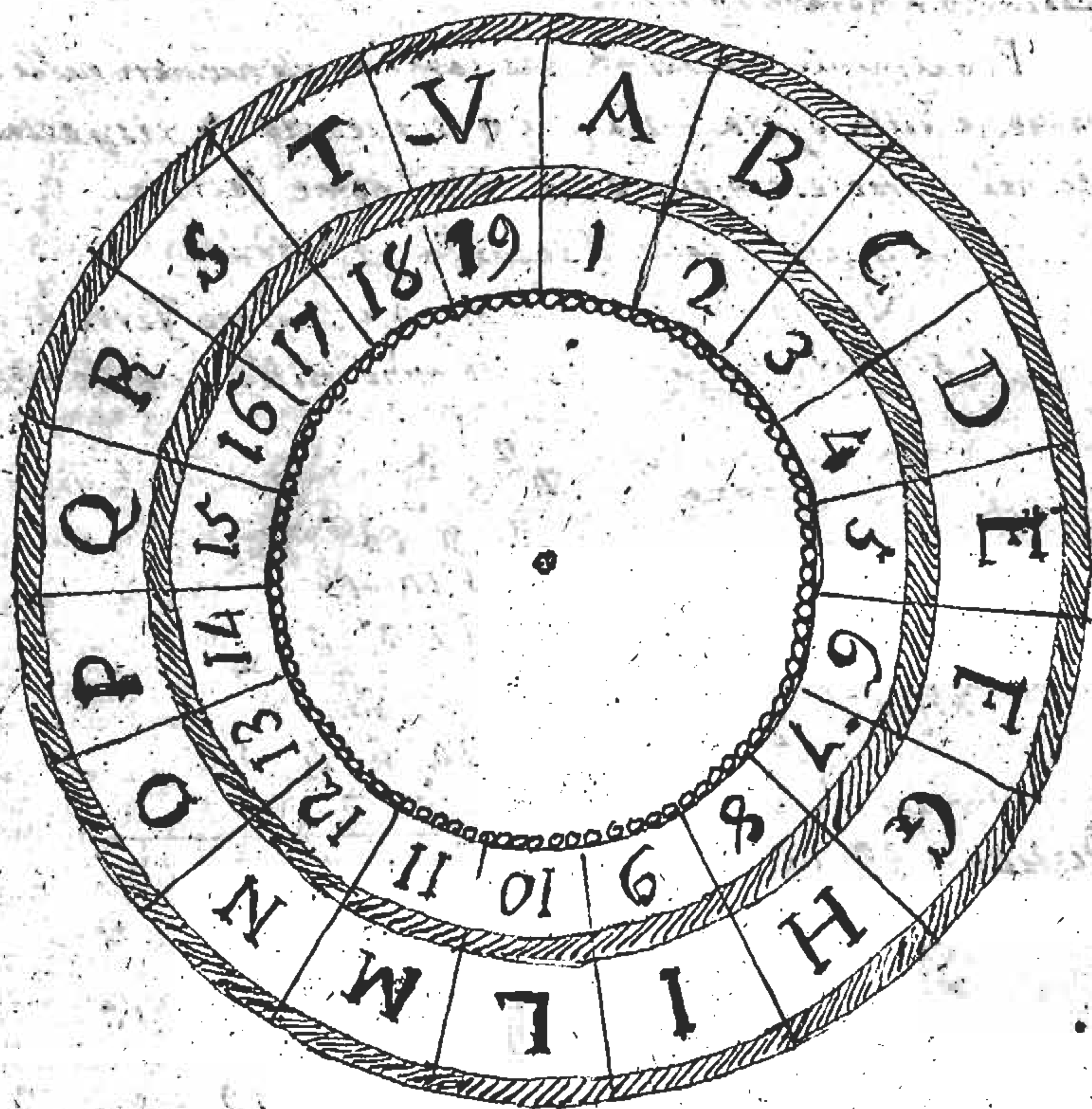


TAVOLA KABBALISTICA

A 1. B 2. C 3. D 4. E 5. F 6. G 7. H 8. I 9. K 10

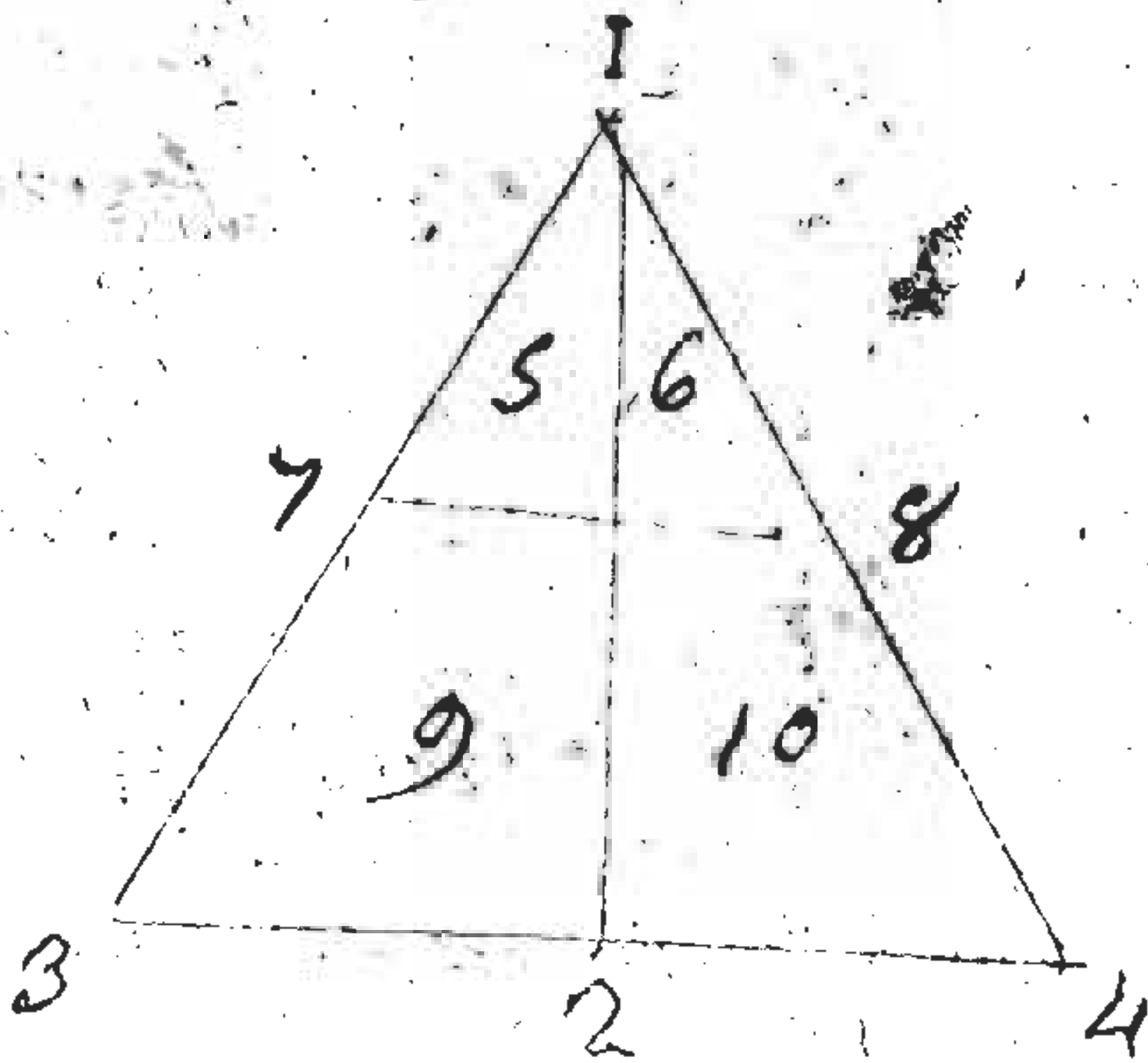
L 11. M 12. N 13. O 14. P 15. Q 16. R 17. S 18

T 19. V 20. X 21. Y 22. Z 23.

Regola per adoprare la Sudetta Tavola

Si prende prima il giorno, in cui si vuol sapere il sequito, e se più di 20. si leva il 10. e si tiene il rimanente, e si piglia ancora il numero del mese, cominciando da marzo 1. Aprile 2. &c. e poi si piglia quel che resta oltre le centinaia dell'anno, come se fosse 1671. si piglia 7. et 1. che fa 8. se fosse 1674. resterebbe solo 4. perche la decina si leva, se 1675. soli 2. e così sempre avendo, che quando sono sole centinaia si mette il numero di quelli, come se fosse 1600. si metterebbe solo 6.

Poi si piglia questo numero, che fa conoscere se la cosa seguirà o no et e il 2. et avendo da tutti questi numeri tolto il 10. si osserva il rimanente, che si va accoppiando col numero del nome e cognome posto in latino, e tolti ancora gli altri 10. si guarda il rimanente nel seguente Triangolo composto di 10. case le migliori sono 1. e 7. che sono in ^{ma} luogo



KABBALA POETICA

Regula Kabbalistica

- I. FIAT Quæsitum, verbi gratia. Utrum &c. et in quocumque
Idiomate fiat, Latina resultat Responsio
- II. Numerantur verba quæsitæ, quæ si fuerint: plusquam novem
ad novenarium numerum restringi debet, componendo duo prima
verba simul, et sic deinceps. et si fuerint minus quam 9. debent
alia addi verba simul usque ad novenarium numerum inclusive,
et si fuerint plusquam 18. componuntur tria prima verba, et sic
deinceps
- III. Numerantur litteræ uniuscuiusque verbi, et sub illi ponitur
figura numeralis illorum litterarum quæ continentur in verbo usque ad
novem inclusive et si litteræ aliquorum verborum fuerint plusquam
9, subtrahitur num 9. et notatur figura numeri residui ad novenarium
- IV. formatur figura Pyramidalis in latere sinistro, in modum trian-
guli in cuius prima linea recta ponuntur figure eo ordine quo
inscribuntur sub verbis quæsitæ. Deinde primus numerus componatur
ad secundo et numerus resultat ponitur sub secunda figura primæ
lineæ rectæ. quod si exerceverit 9. subtrahitur 9. et ponitur numerus
residuus, quæ regula servatur usque in finem Pyramidis
- V. Ab ultima figura Pyramidis usque ad sextam inclusive desumitur
clavis, quæ inscribitur ad satas, incipiendo superius scripturam
figurarum et ascendendo; ab ultima figura Pyramidis ascendendo
usque ad sextam inclusive; et eodem modo scribuntur ceteræ figure
pyramidis ascendendo, in primo angulo figure quadratæ in latere
destro hoc ordine; quod prima figura post ultimam clavem ponitur
in principio primi senarii; secunda secundi, et sic deinceps usque in
finem figure quadratæ et idem secunda clavi ascendendo partivntur
ceteræ figure usque in finem eodem modo per sex, et si remanserint
post omnes senarias partitiones aliquæ figure citra sex, residantur tan-
quam inutiles
- VI. Figura quadrata à latere destro debet constare ex sex Casellis,
in quarum singulis scribi debent nominate figure eo modo, quod diximus
et in medio Casellarum debet relinqui spatium, in quo scribantur ceteræ
figure dicende. Ad satum dextrum primæ casellæ citra, inscribitur
Secunde

Secunde inscribitur 18. tertie 27. quarte 36. quinte 45. et sexta 54. 16

VII. prima figura, prime Caselle descendendo triplicatur, et triplicata componitur cum prima figura Clavis, et figura residua subtrahit 9. et ponitur iuxta illam intus, et postea fit punctum ad distinguendum illam ab alio numero; secunda eodem modo triplicata componitur cum secunda figura Clavis; et eodem modo fit de alijs figuris aliarum Casellarum; componuntur namque cum figuris Clavis modo dicto de figuris prime Caselle

VIII. Figura 9. que est posita extra ad latus componitur cum prima figura Clavis, et numerus inde resultans ponitur iuxta illam, et in figura quadrata patet. et idem dico de numero 18. 27. 36. 45. 54. in ordine ad alia figuras eiusdem ordinis, ut iacet absque subtractione numeri 9.

IX. sumitur primo prima figura Clavis, et hec invenitur in pagina numerorum in principio, incipiendo superius, usque ad medietatem. secundo sumitur prima figura simplex existens in principio ad latus intus, et hec invenitur in alia medietate usque in finem. Tertio sumitur numerus, qui est prope prima figura simplicem modo dictam, et hic invenitur in linea recta eiusdem figure simplicis modo nominati, a quo numero ascenditur per linea rectam usque ad senarium, qui est contra prima figura Clavis paulo ante dictam, et in illo senario accipitur prima figura, vel primus numerus; si fuerit secunda Clavis, accipitur secundus numerus eiusdem senarii, si tertia tertius. primus numerus impredicto senario invenitur inscribitur in medio, et componuntur sex ordines senariorum. Et tandem ut inveniantur littere correspondentes numeris recensitis, secantur per lineas rectas

X. et in finem secundum numerum relictum accipitur littere illis correspondentes, que formant versum, seu ex quibus sequitur versus cuius saltem medietas respondet ad quesitam

1	16	1	87	63	13	14	18	19	17	5	14	20	18	29	104	35	11	49	0	20	11	8	1	19	18	10	7	17	13	17	0	19				
2	0	1	13	20	13	14	13	19	66	38	95	14	14	12	55	72	4	12	130	13	18	9	15	13	5	0	27	19	20	5	13	18	19	18		
3	5	12	14	19	35	18	15	0	17	88	9	26	0	5	2	19	17	4	5	19	5	81	126	0	1	20	17	20	0	18	4	3	35	15	156	
4	3	2	3	107	19	6	5	18	18	19	32	0	17	14	20	17	1	4	9	73	73	0	120	13	15	65	0	19	5	0	9	13	11	20		
5	20	13	12	12	1	20	9	9	96	32	7	13	17	1	9	15	20	12	0	12	36	109	4	0	5	13	13	73	9	5	0	18	18	19	13	
6	0	18	5	19	40	18	5	9	0	58	14	20	3	20	9	109	15	15	0	19	2	15	12	123	0	20	13	5	5	5	0	4	105	19	19	
7	43	12	15	64	4	3	0	13	18	19	1	12	3	1	14	112	5	14	14	0	88	1	19	200	11	18	18	2	5	0	9	9	4	9	11	
8	9	6	5	82	57	100	8	4	12	105	6	15	0	1	17	13	2	5	18	19	9	4	9	23	9	19	9	11	20	5	18	14	19	5	18	
9	5	12	20	19	36	18	0	50	19	71	9	20	12	9	9	66	19	18	17	20	13	104	18	0	14	16	14	5	81	1	6	5	18	17	15	3

1	14	14	17	56	59	52	20	23	26	17	50	53	29	32	35	38	11	11	61	64	47	67
2	22	25	28	13	16	19	31	34	37	40	43	46	49	52	55	58	15	18	21	24	27	
3	60	63	66	51	54	57	40	45	48	50	53	56	59	62	65	68	11	14	17	20	23	
4	14	17	20	59	62	65	23	26	29	30	33	36	39	42	45	48	11	14	17	20	23	
5	25	28	31	16	19	22	34	37	40	43	46	49	52	55	58	61	18	21	24	27		
6	63	66	69	54	57	60	45	48	51	53	56	59	62	65	68	71	14	17	20	23	26	
7	17	20	23	62	65	68	26	29	32	35	38	41	44	47	50	53	11	14	17	20	23	
8	24	31	34	19	22	25	37	40	43	46	49	52	55	58	61	64	14	17	20	23	26	
9	66	69	72	57	60	63	48	51	54	57	60	63	66	69	72	75	17	20	23	26	29	

48

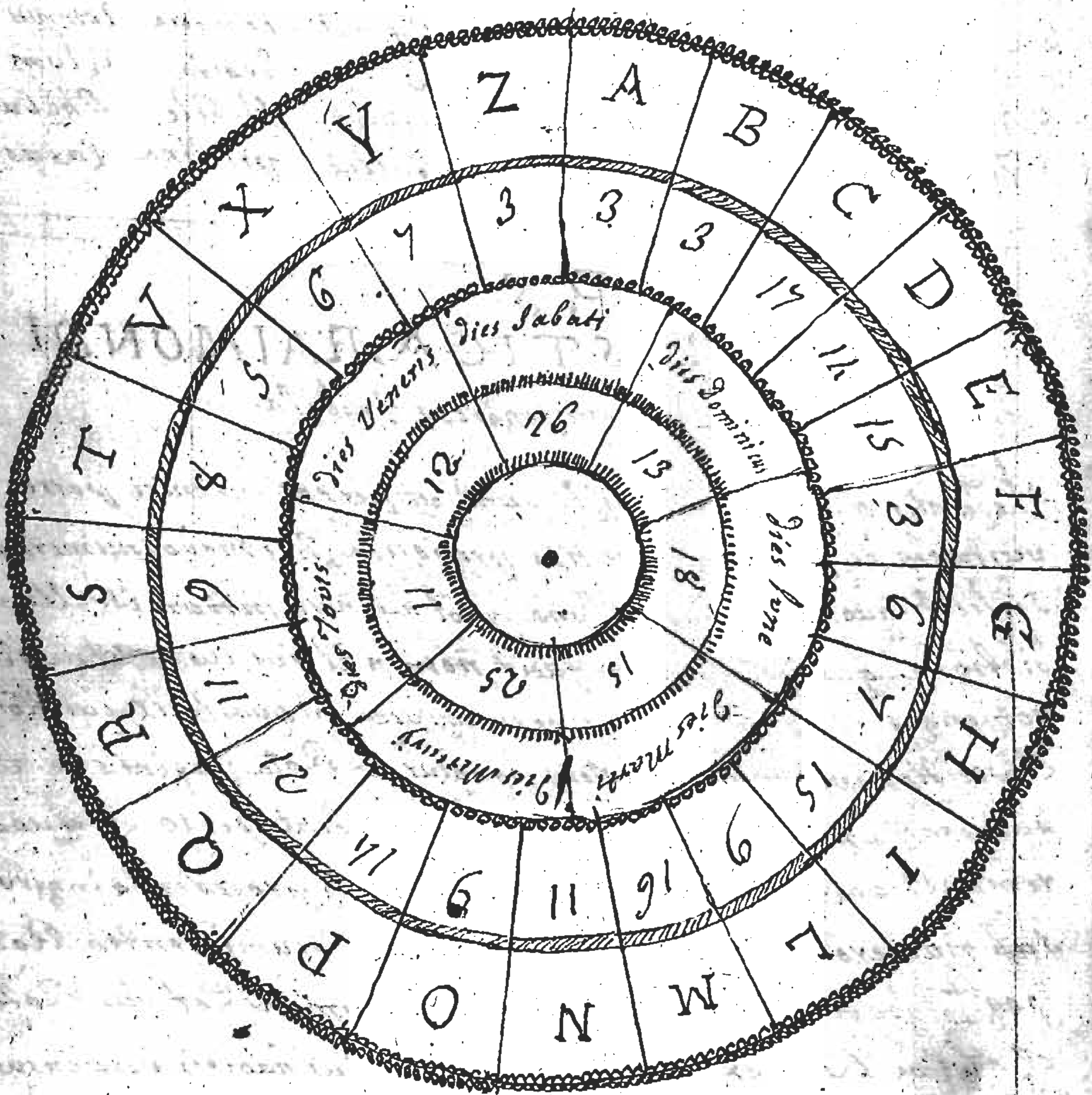
Versus Oraculi

1. Quando	Astris	sic est	remoratur	amabile	Clotus
2. Nonne	tamen	venicus	pauis dat	condita	olimpus.
3. Sepe	autem	crebro	promittit	plurima	Sydu
4. Crede	bonis	Cupidus	potendit	talita	Fatum
5. Ture	gratans	Dominas	Tam prodit	gaudia	olumen
6. Ecce	tuis	Dubie	non promit	tempora	tempus
7. Dico	malis	positis	rebus dat	debita	Celum
8. Hisce	Satis	meritis	non indit	flebile	Phagus
9. Forte.	equidem	Sonitu	remouebit	pristina	Casus

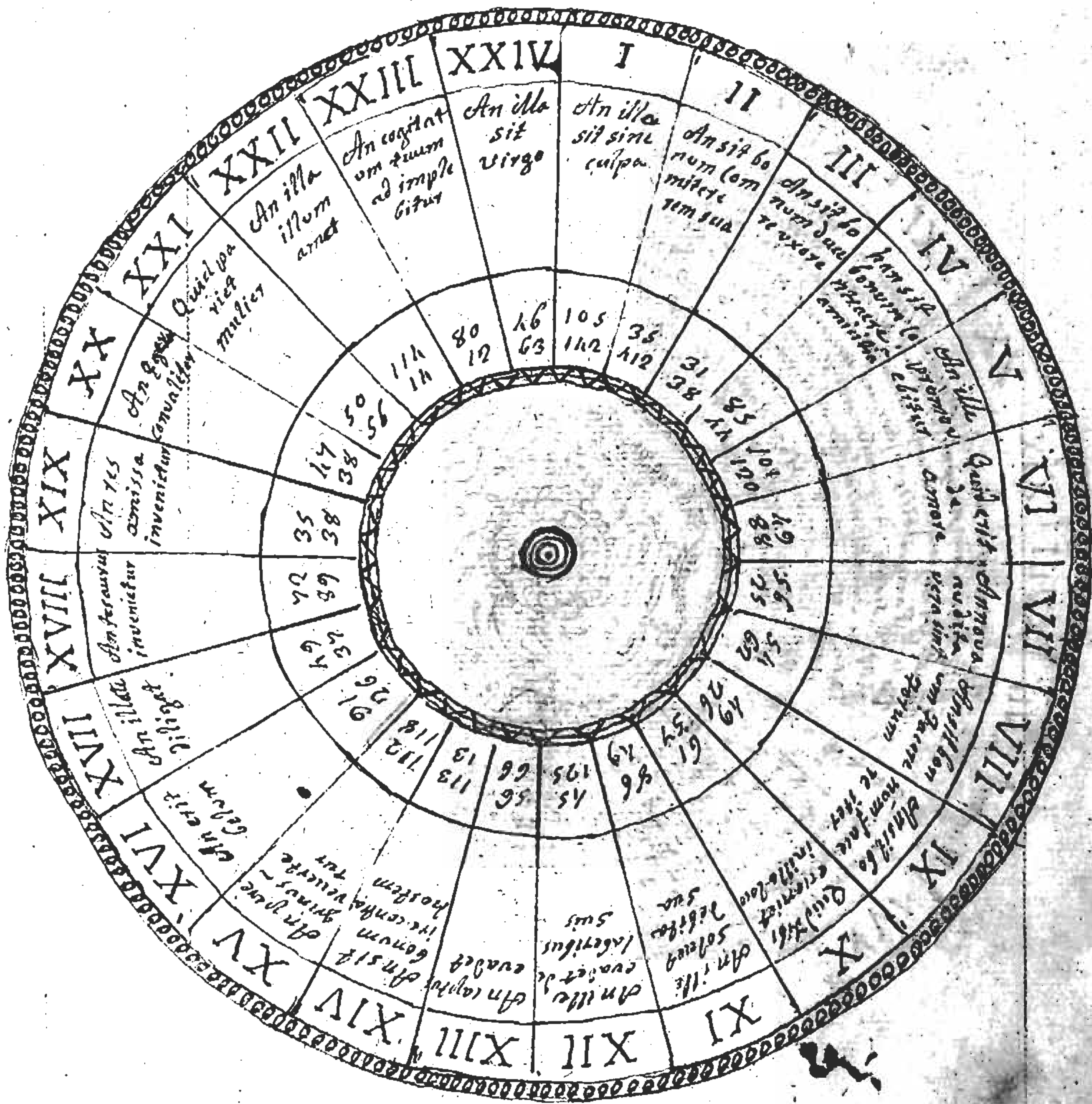
ARS
KABBALISTICA RAIMONDI
LULLI compendiose tradita

Sequentes Rotæ ita dispositæ sunt ut per eas invenire possis
veritatem de quacunque re tibi proposita, hoc modo numerando
scilicet quot dies habet Luna quot numeri intrant in illa
dictione, que petitionem facit, nomen illius, cuius est negotium
nomenque Matris eius, numerumque diei in qua facis questionem
et petitionem numerus autem ponatur ex Rota pagini 5. 50. et
numerati omnibus illis numeris, divisio fiat per 10. et quod
remanet queratur in Rota paginæ nam procedendo in girum
sub numero petitionis desumpto ex circumferentia Rote
paginæ habebitur titulus Regis, ad quem mittet hæc Rota
et ab hoc Rege ex paginæ et sequentibus habebis responsum

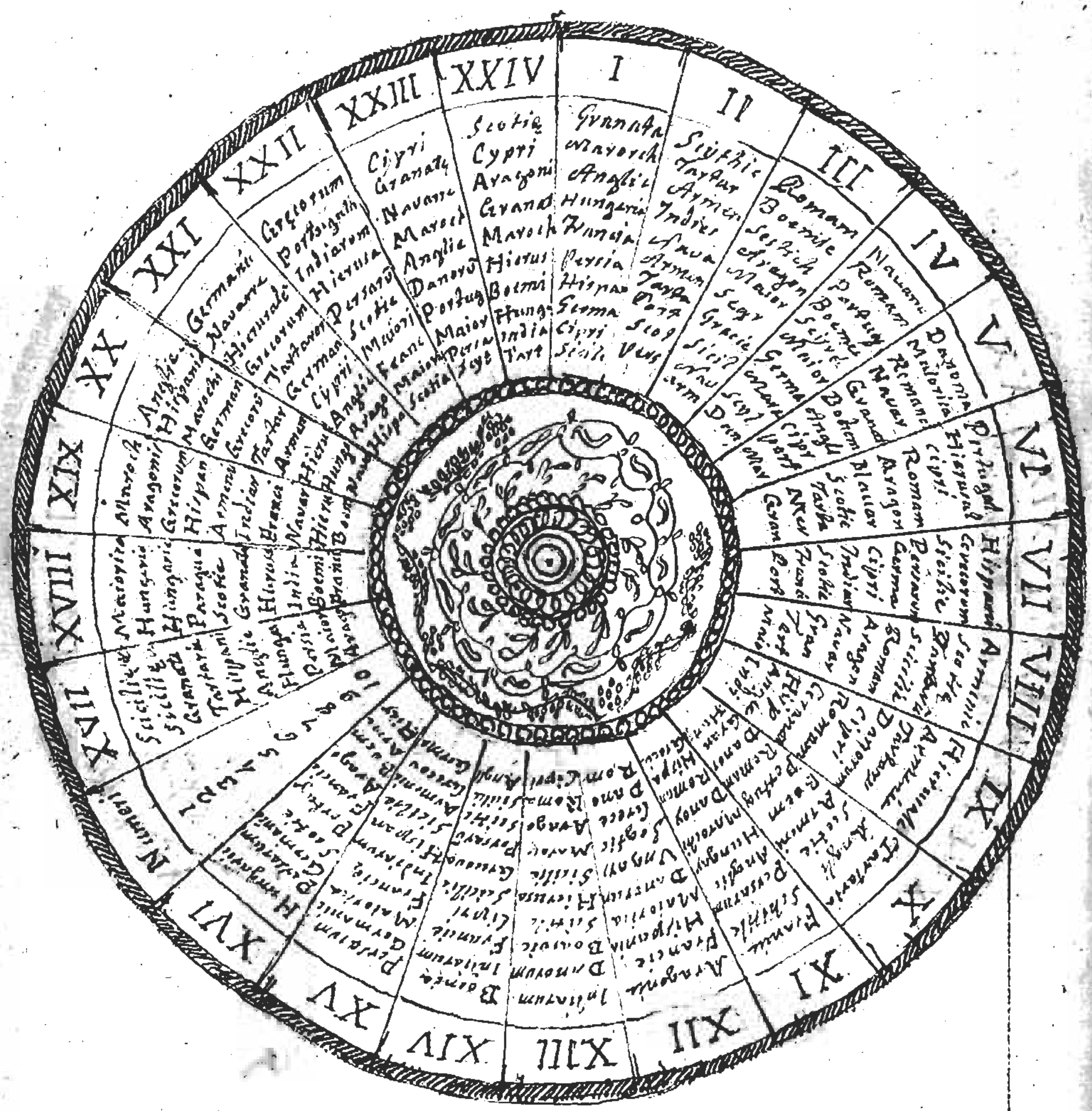
SPHERA LVLLIANA



SPHERA PETITIONIS



SPHERA NUMERICA



52

Rex Persarum

1. Redibit cito, et letus
2. Non erit prelium hac vice
3. Lucrabitur, et tunc soluet
4. Vera sunt ex parte hæc nova dicta
5. Fraudulentur eum amat
6. non sine mendo imponitur hoc spectatum
7. Superabis eum vade
8. Diligit, te sed valde parum
9. De tuo cogitatu intentum habebis
10. Secure committere potes rem tuam

Rex Aragonie

1. Cum difficultate laboribus tuis
2. Nichil reperies certe
3. Non erit virgo sine dubis, sed corrupta
4. Si dixeris uxorem modo, semper contrastaberis
5. si audax eris habebis intentum de amore
6. si nunc forum faues malum tibi eveniet
7. Femine Fratrum si viderint in homine erit
8. Moriatur Ferro, captus iste
9. Religiosus filius eris, quem pariet
10. Velut animam suam amat te

Rex Ispaniarum

1. Nullam veritatem continent ista nova
2. Mutabitur infirmitas, et morietur
3. Labores tuos bene superabis
4. Cito inuenietur res tua
5. Animus non est ut putas, et non diligit
6. Incidit, si vadit, tum reuertetur
7. Verum est quod ei imponitur
8. Hodie incipere inter malum est
9. Morietur debito non soluto
10. Sterilem Filiam pariet

Rex Maioricarum

1. Tibi non inuenies Theaurum
2. Amici Iuuantibus promovebitur
3. Mendicus, et pauper reuertetur
4. Consolationem habebis pro labore
5. Si uxorem duxeris nunc, semper te amabit
6. Amicitiam nunc continuare cave
7. Fideliter amat ipsum
8. Cogitas Frustra Certe
9. Amat te et numquam deficiet
10. Vendere est Conu' modi, emere malum

Rex Cyprum

1. Noli amplius cogitare, quia non fiet
2. Quod tibi habebis quod tibi intiget
3. Crede michi non habebis intentum de amore
4. Prosternes eum, si ageres furis
5. Hodie incipe inter, et venis letus
6. Aliquantulum sunt vera ista nova
7. Hae vices feminam pariet
8. Resistetiam habebit, tamen promovebitur
9. Licet ipse neget, tamen ei verum imponitur
10. Ab isto carere ipse evadet

Rex Armenia

1. Frequenter forum bonum est illis diebus
2. Prosperum erit iter tuum
3. Rem habebis tarde si commiseris
4. Decipieris a mulieribus in illo loco
5. Amissa est, ne amplius cogites de ea
6. Si commiseris rem tuam habebis bonum annum
7. Culpa Medicorum morietur
8. Morietur in aquis si capis verum scire
9. Sanguis multus effundetur inter eos
10. Zelotipiam sumseris, et eam duxeris

Rex Portugall

1. Qui plus labores, eo minus oblincoys in amore
2. non amat ipsum
3. Finis bonus erit si amicitiam contraxeris
4. nullum thesaurum ibi inuenies
5. Pax fiet inter eos pro certo
6. Semper eris tristis in illo loco ad quem vadis
7. Pro tuo cogitatu non habebis nisi dolores
8. Rem perdes si modo commiseris
9. licet dignus sit, tamen non promovebitur
10. In nullo erunt vera ista nova

Rex Indurum

1. Fauti evadet captus iste
2. à facie tua fugiet inimicus, si vadis contra eum
3. Propter te eum diligit, non propter eum
4. Secutum est nunc committere rem tuam
5. Tuncundus est sanus revertetur
6. ista res numquam inuoluetur
7. Hec nova sunt pro magna parte vera
8. Deceptum te invenis, si fidis
9. et pluribus est corrupta
10. Vade, secure, quia Bonum est incipere iter

Rex Romanorum

1. Non expedit tibi modo ducere uxorem
2. Contrae amicitiam, qui fides invenis
3. non promovebitur, quia indignum se faciet
4. Desfrueris amore comulctus
5. Emere Bonum, est tibi non vendere
6. Cave abstinere tota ae die
7. Bonam sortem habebis in illo loco
8. Debitum per alium soluet
9. Captus evadet mediante pecunia
10. Labores sui optime quadrant

Rex Francie

1. Bene soluet, quia dives est
2. Anxiosus non vivet in laboribus
3. si nunc vadis contenes inimicum
4. Redibit sine dubio
5. quid quid dicatur, culpabilis est certe
6. Pacem faciet ista vice
7. Rex ista invenietur sine dubio
8. Blanditor est
9. Mendacia sunt, que dicuntur
10. Frustra fodis, quia nichil invenies

Rex Iherusalem

1. In periculum incurres, si vadis
2. prosequere que cepisti quia habebis intentum de amore
3. Masculus erit, sed fateri
4. sine deceptione diligit eum
5. Euadet per Cambium
6. medicorum oppe liberabitur) uā al. 8.
7. non perdes expensas, si fodis
8. non est corrupta sed virgo) uā al. sei
9. experimentis inuenietur res tua.
10. Preliabuntur, et multi corruent

Rex Siciliae

1. Diligit te quasi se
2. Dabo ex corde te diligit
3. Falsa sunt noua; ne credas eis
4. Autemas, aut Vendas, et perdes
5. Exterminabis eum si modo contra illum vadis
6. Euadet, consentiente custode
7. Infirmus, et pauper redibit
8. Semper eris in labore, si eam duxeris
9. Victus eris, si contra eum vadis
10. Inocens est et falsum impositus ei.

Rex Hungarie

1. Faciunt pacem, et non pugna bunt
2. Diu manebit absconditus, tamen inuenietur
3. Quare audaciter, quia Tresaurum inuenies
4. Culpam non habet in hoc delicto
5. Soluet debita, sed non integre
6. Eris cito liber a labore
7. ne fidas ipsi, quia non te diligit
8. Corrupta est, non Virgo
9. non euadet ad hac equitudine
10. que tibi placent in eo loco inuenies

Rex Grecorum

1. Usque ad mortem amabit eum
2. Omnino sunt vera ista nova
3. Redibit ad Consuetudinem et restituet
4. Fortunatam pariet filium
5. Infirmitas huius non est ad mortem
6. Trimum superabis, vade nunc
7. Uxorem accipies, et bene tibi erit
8. Peribit in laboribus suis
9. Gaudens redibit peregrinus
10. Debita sua numquam soluet

Rex Germanie

1. Non pariet masculinum, sed feminam
2. Nunquam ad patriam reuertetur
3. prelia erunt hac vice
4. Bonitate medicorum liberabitur
5. Vera sunt que dicuntur
6. pariet feminam bene fortunatam
7. non contrahat amicitiam, quia lax est
8. Immunis est procul dubio
9. Vere te diligit
10. Peregrinus iste morietur

Rex Anglie

1. Luna duodecima conualescet
2. Omnia bona inuenies in illo loco
3. quod tibi imponitur omnino falsum est
4. non soluet debitum, nisi furetur
5. Que cogitas ad implebis cito
6. ista te diligit, et pro te parata est mori
7. aduc non est dignus promotione
8. filiam pariet, que erit meretrix
9. si hodie vadis, non redibis
10. aggredere tuum inimicum, quia vincet eum

Rex Bohemie

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

Interficiaris ab inimico, si munda eas adversus eum
Benam prolem habebis, si eam duxeris
Dimittetur hic captus ob amorem Dei
Fraudaberis, si contraxeris societatem
Falsos amicos reperies ubicumque moveris
Promovebitur ob eius bonitatem
Virgo est corpore non autem mente
Times inimicum & eum debelabis
Heres tuus inueniet thesaurum tuum
Quando luna erit in signo opposito inuenies rem amissam

Rex Navarre

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

Cave ab ista societate.
Pariet filium boni Ingenij
Facile adimplebis quod cogitas
Promovebitur in hoc, et in alijs
Si commiseris, non habebis rem tuam
Mediante bono nuncio habebis intentum de amore
Fortunatus eris si facias forum
Si dixeris verba inuenies rem amissam
Benum erit tibi nunc, quia erit fecunda
Convalescet bona custodia

Rex Danorum

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

Offendet illos qui impediunt promotionem suam
Iste captus morietur antequam euadet
Emere ac vendere poteris seure
Cum pace ibis, et redibis si incipias inter
Esto fortis, quia post labores habebis requiem
Si vis bene faure, ne amplius cogites
Fugiet antequam debita soluat
Gratiosus tibi valde erit locus ad quem vadis
In laboribus suis morietur propter avaritiam
Male erit tibi, si nunc amicitiam contrahas

Rex Scotie

1. Perdidit virginitatem cum Sanguine
2. Non vendas, quando vadas, vel emas vel vendas
3. Exprobus eris in loco, quo vadis; cave tibi
4. inimica pars, timens bellare requit
5. dicentes tibi esse thesaurum mentiuntur
6. Si queris an illa verè ipsum amet; dico quod non
7. Rem adversam queris, et non habebis intentu de amore
8. illa que de novo dicuntur, falsa sunt, et vana
9. Amicum et rem perdes si commiseris
10. Ita te diligit, et numquam tibi deficiat

Rex Maurorum

1. Qui iuratus est, eum ipse vedet
2. Inocens est de ijs, que illi imponuntur
3. infirmus ista, sudore convalescet
4. Gaude, quia adimplebis que cogitas
5. Casta, et incorrupta est.
6. Vendet multa, et soluet debita
7. intercessionem evadet iste captus
8. Si durabis amicitiam, si eam contraxeris
9. Postula humiliter et habebis intentum de amore
10. Cavetis aliorum non promovebitur

Rex Tartarorum

1. Honorabilis est locus ille tibi
2. O quam male facis, si rem tuam committis
3. Vade secure quia letus redibis ab itinere
4. Plus te amat quam tu eam
5. Puellam pulchram pariet
6. Convalescet, si reinvidat
7. Commitle, quia lucraberis Amicum
8. Stultus es nec habebis intentum de amore
9. Luxabis in hoc foro
10. Violenter Virginitatem perdidit

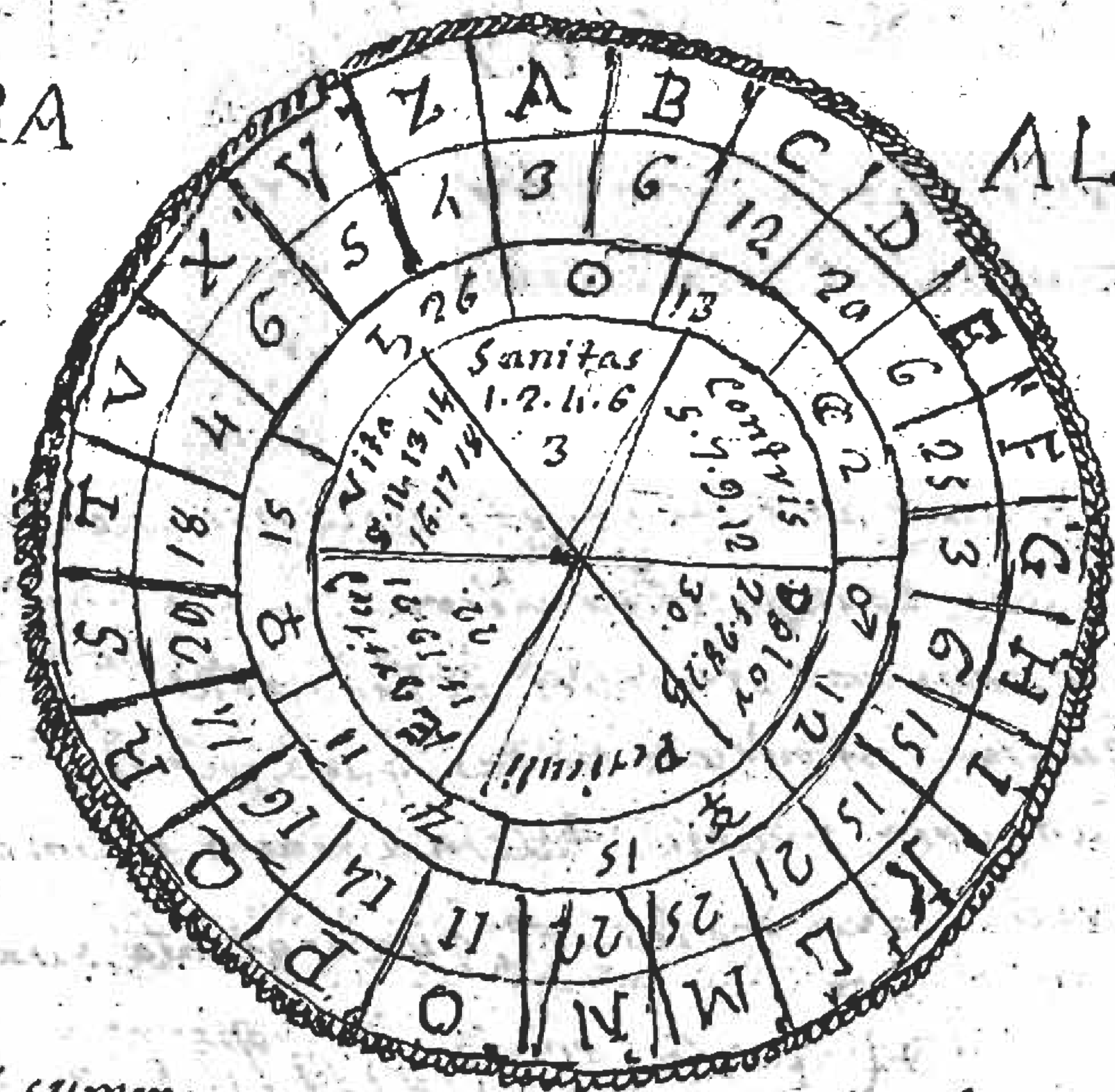
Rex Seythie

1. Potes secure committere rem tuam
2. Alius soluet pro e debita sua
3. Hec Uxor erit sterilis et fur
4. Impossibile est Captum istum evadere
5. Conciliare amicitiam, et insolubilis non erit
6. Si ducis eam, erit adultera
7. Esto constans, et erades de laboribus
8. Adversus inimicum ne eas, quia perdes
9. Nunquam inuenisti talem amicum si cum eo contraxeris
10. Prius saxa molescent, qua cogitata sua adimpleatur

Rex Granate

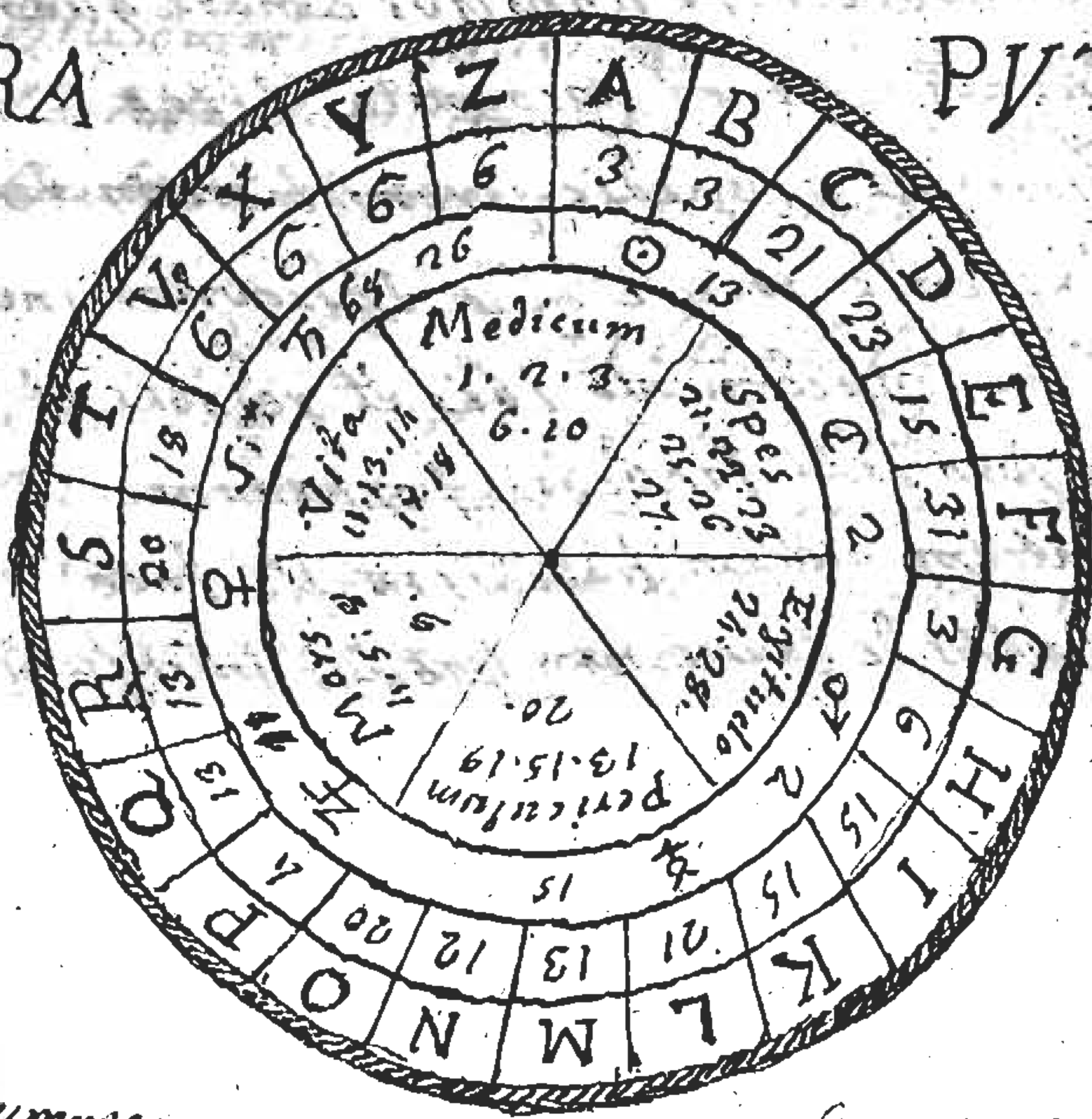
1. Commisit multa scelera reus iste
2. possibile est Cogitatum reum fieri
3. non potest te amplius amare quam amas
4. Intacta est, et incognita Virgo
5. Prosernet impedis promotionem tuam
6. Expende secure, quia thesaurum inuenies
7. Sine impedimento ibis et redibis si vadis
8. In foro isto habebis fortunam
9. Gratiam nullam habebis in illo loco
10. Multis de causis non habebis intentum

61
SPHERA



Fiat summa ex numero nominis; et diei hebdomade cum
etate D. Divisio vero per 30. residuum queratur intra spheram

SPHERA

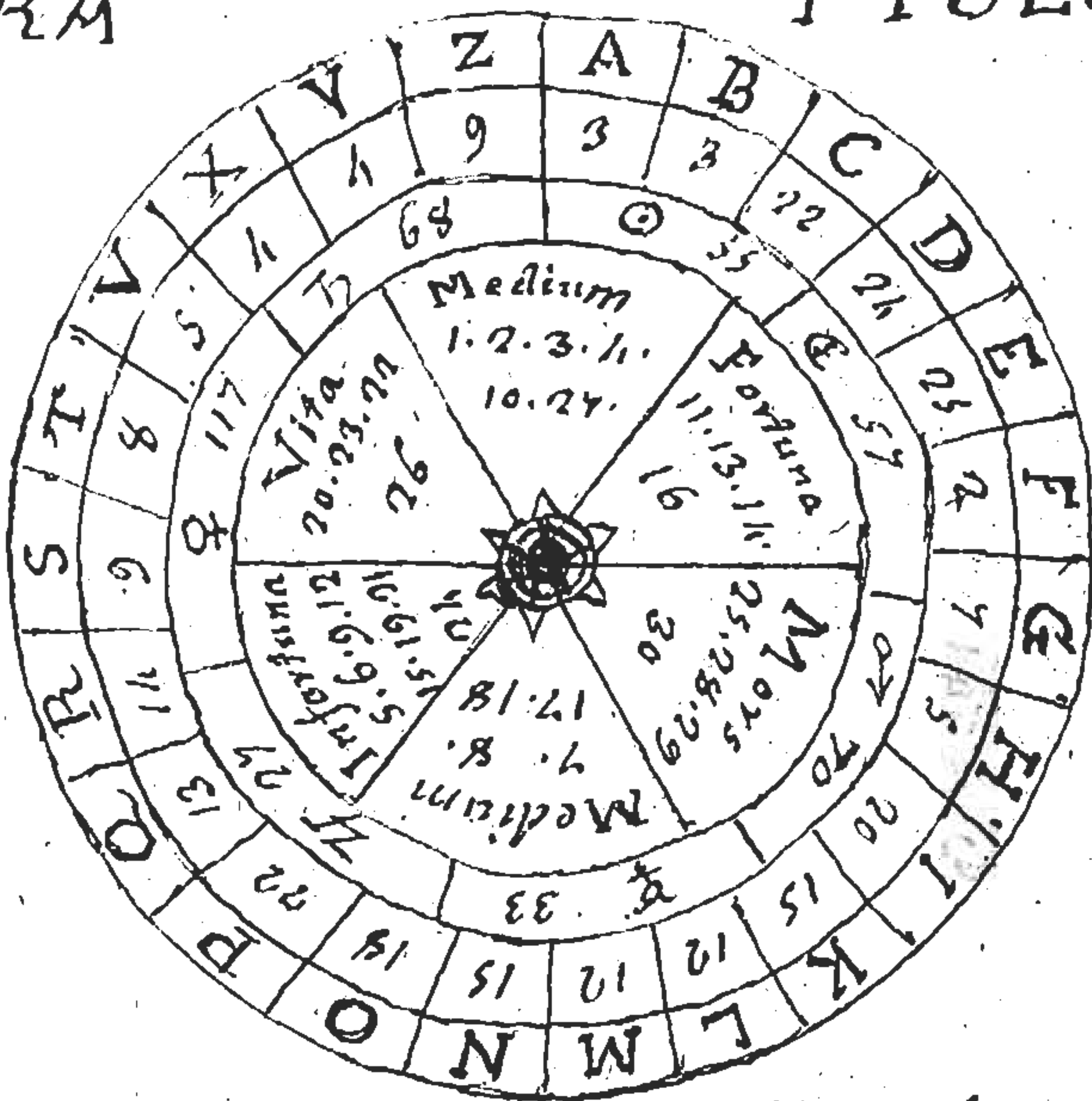


Fiat summa ex numero nominis; et diei hebdomade cum
etate lune. et dividendo per 30. residuum queratur intra spheram

SPHERA

PTOLOMEI

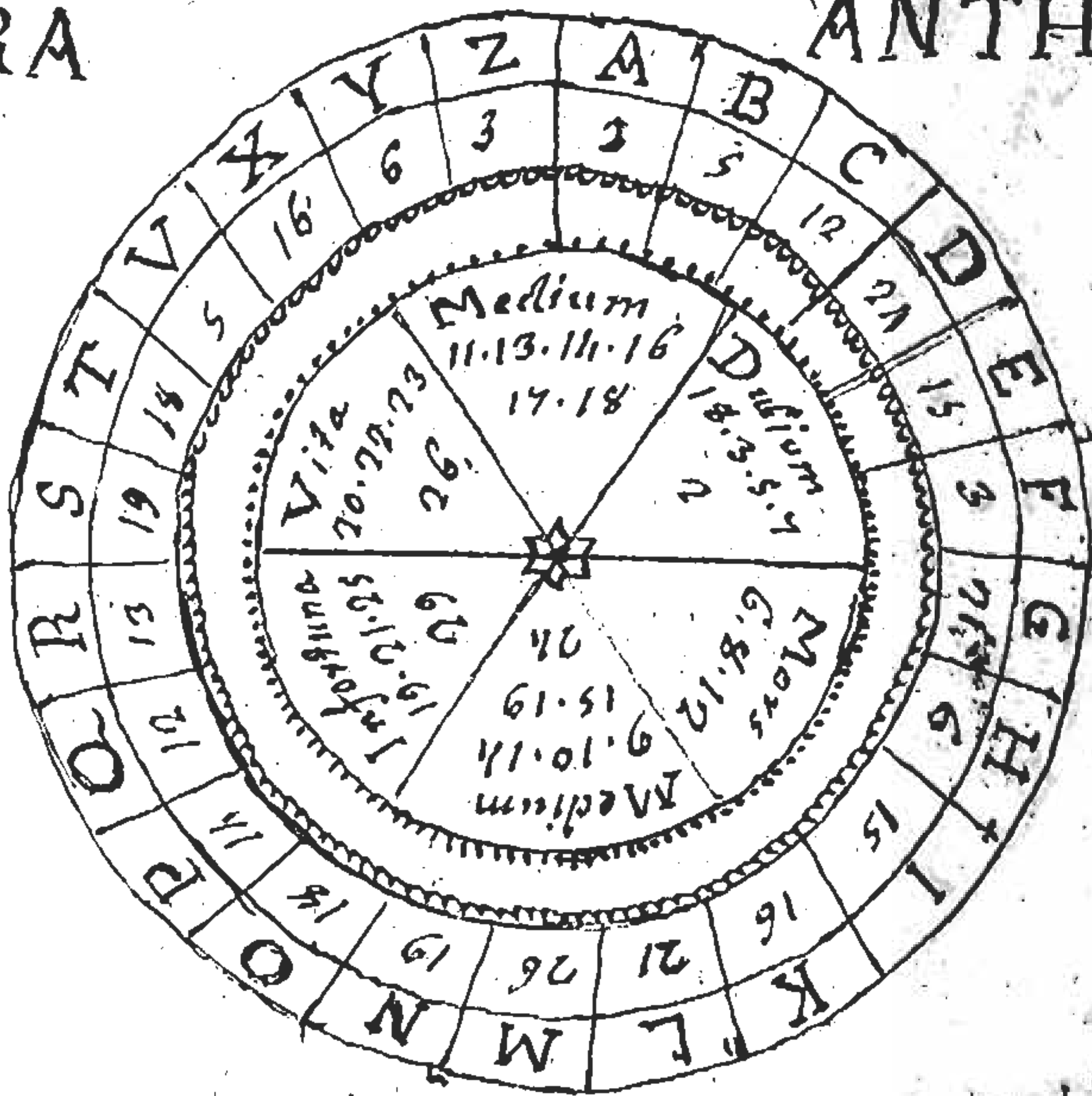
62



*Fiat summa ex numero nominis, et diei hebdomade, et
divisio per 30. residuum queratur intra Sphaeram*

SPHERA

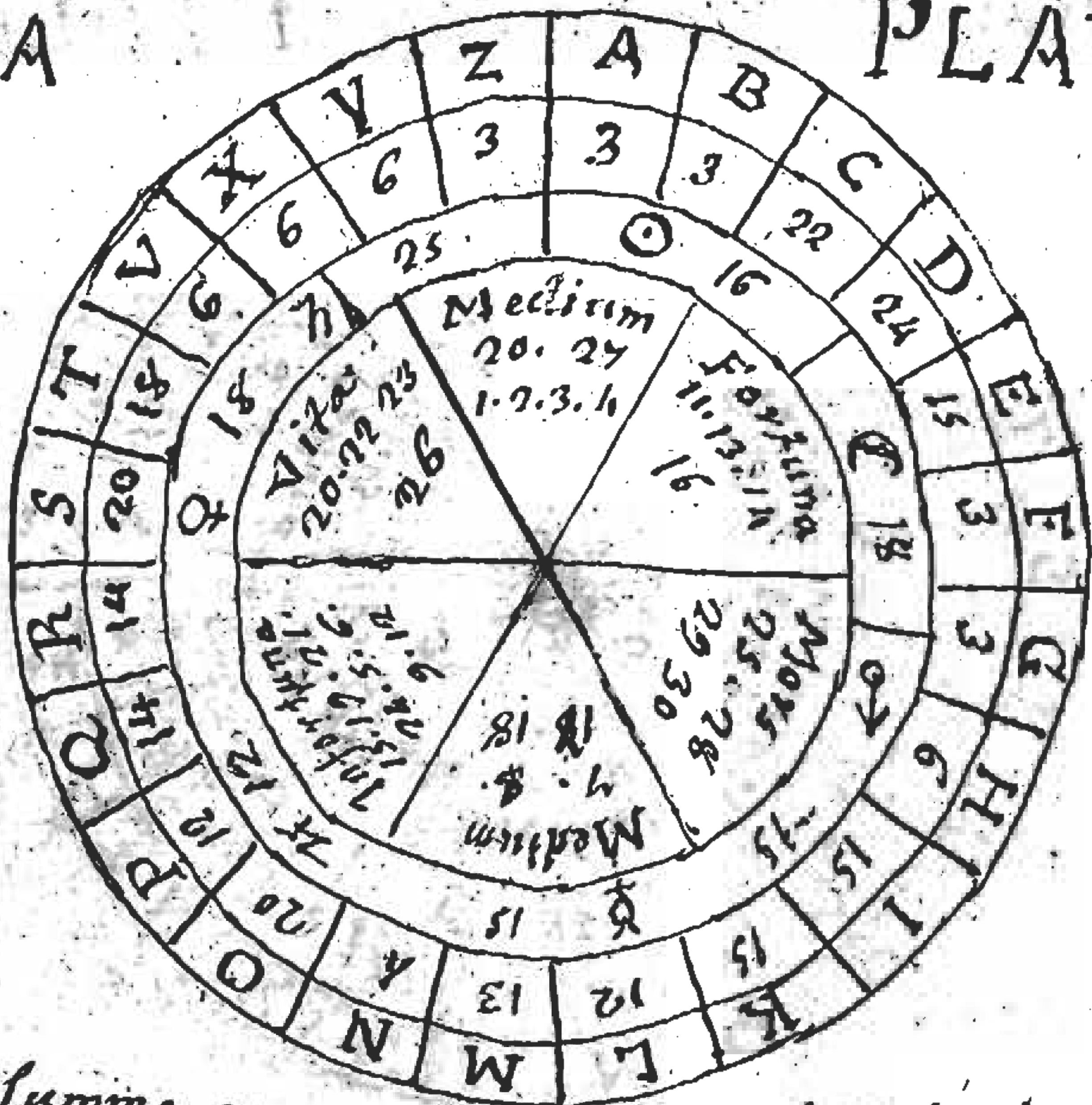
ANTHIDONIS



*Fiat summa ex numero nominis, et etate lunis, et
dividatur per 29. residuum queratur intra sphaeram.*

SPHERA

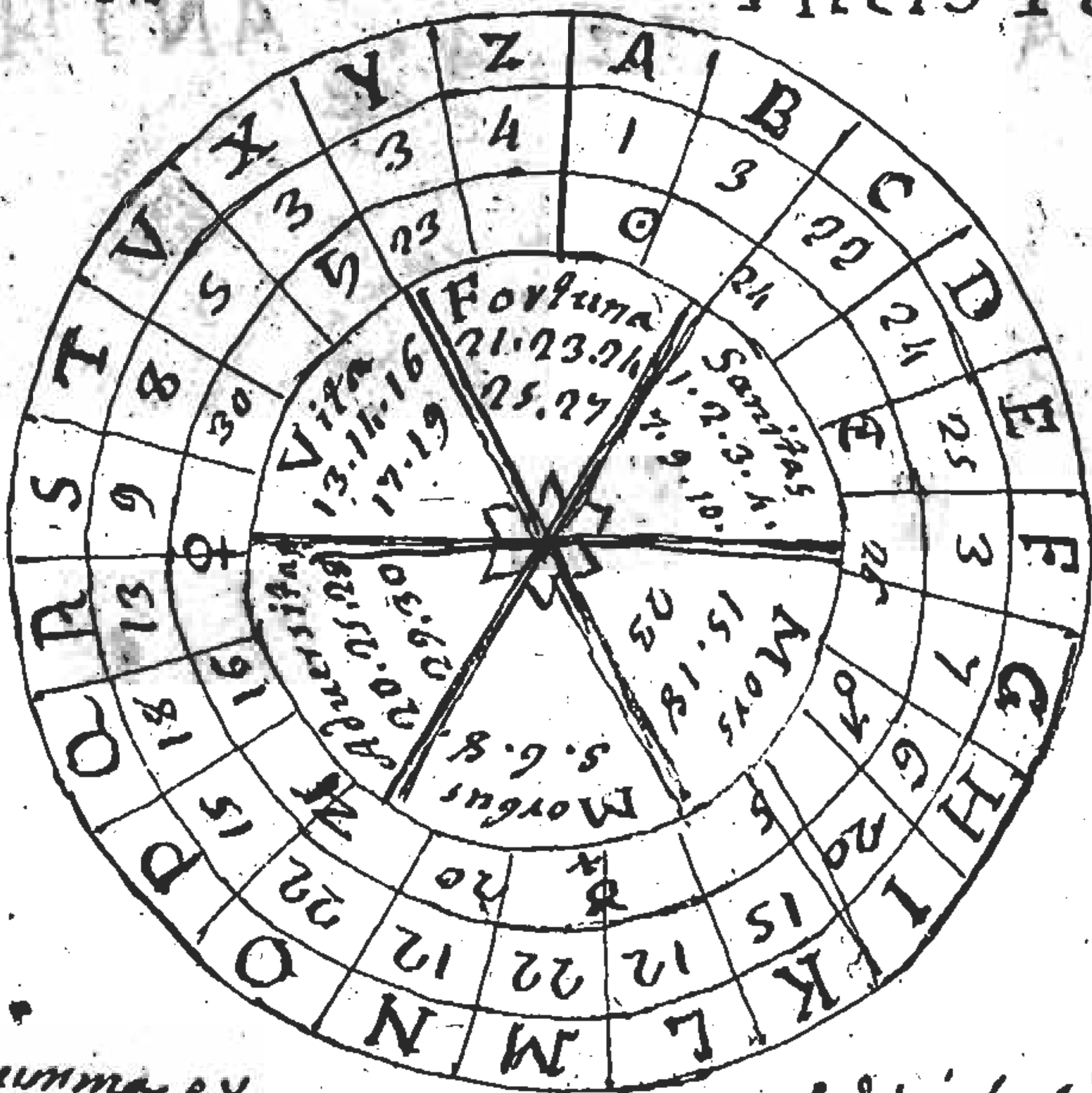
PLATONIS



Fiat Summa ex numero nominis, et diei hebdomade
cum etate lunæ, et dividatur per 30. residuum queratur
intra spheram

SPHERA

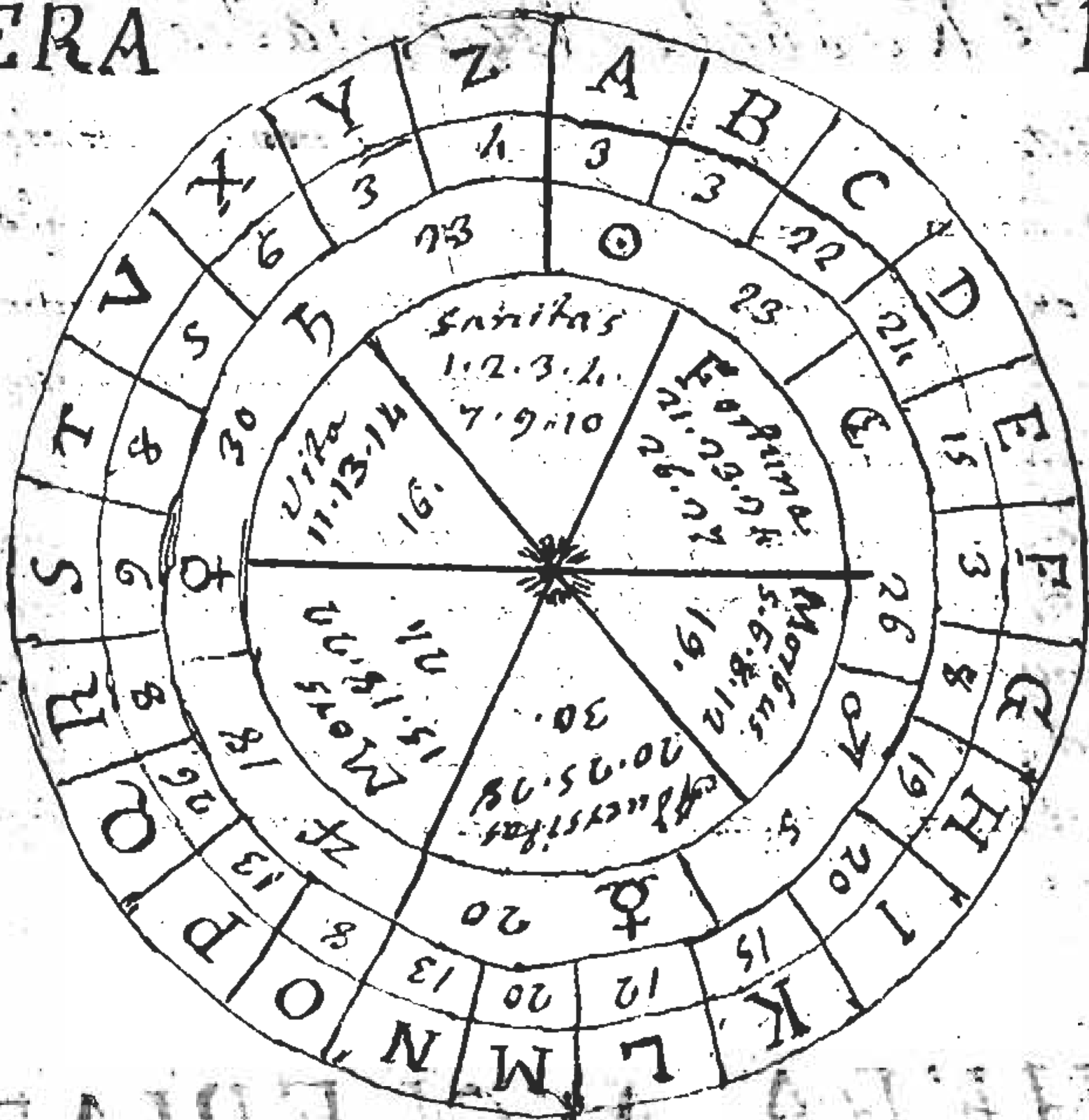
ARISTOTELIS



Fiat summa ex numero nominis et diei hebdomade
et dividatur per 9.

SPHERA

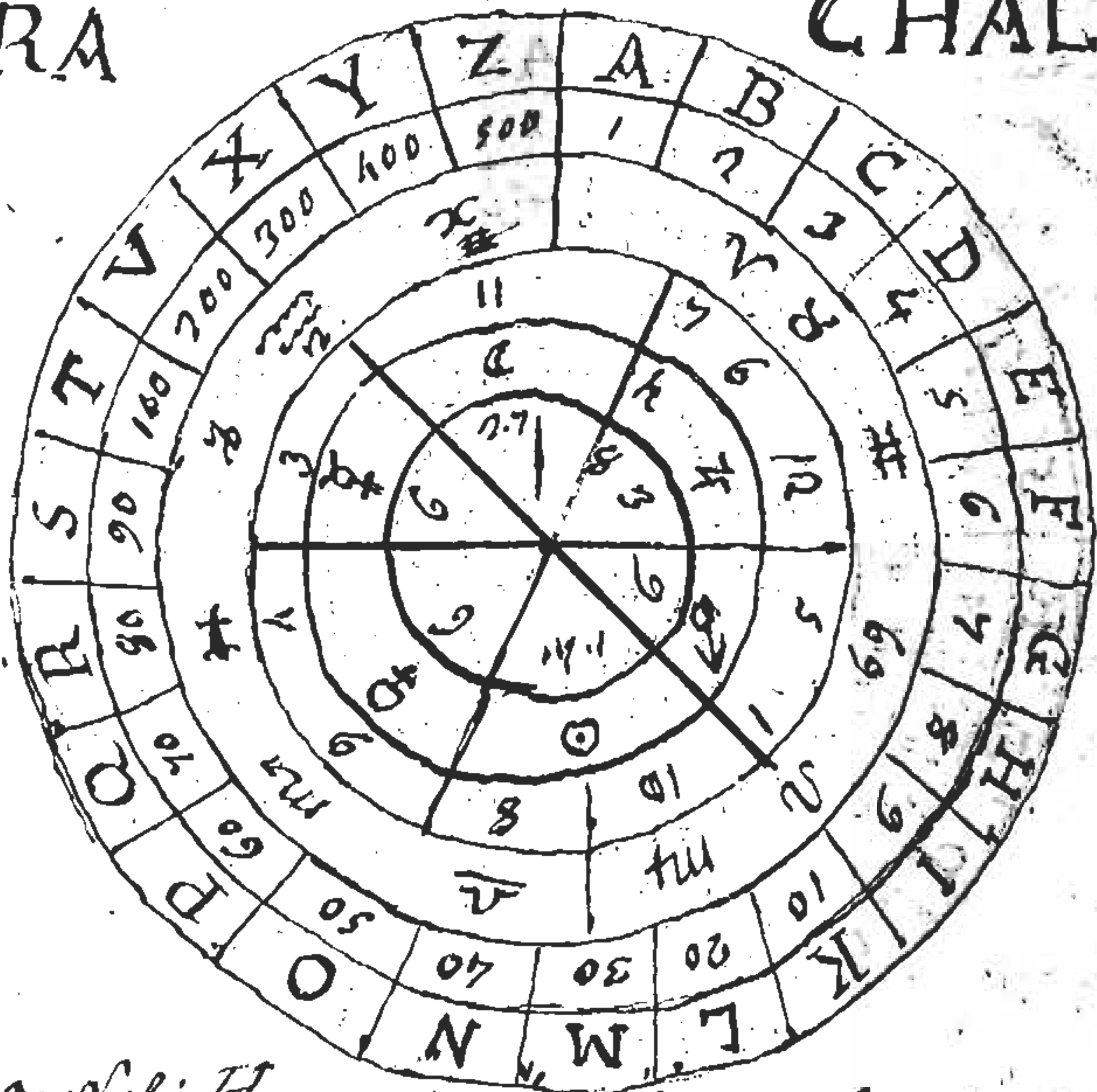
HALY



Fiat summa ex numero nominis, et diei hebdomade, et dividatur per 9.

SPHERA

CHALDAICA



1.600

V.700

Hec sphaera statim Horoscopum indicat, et dominatricem stellam, sed in primo caso divide per 12. in secundo per 9.

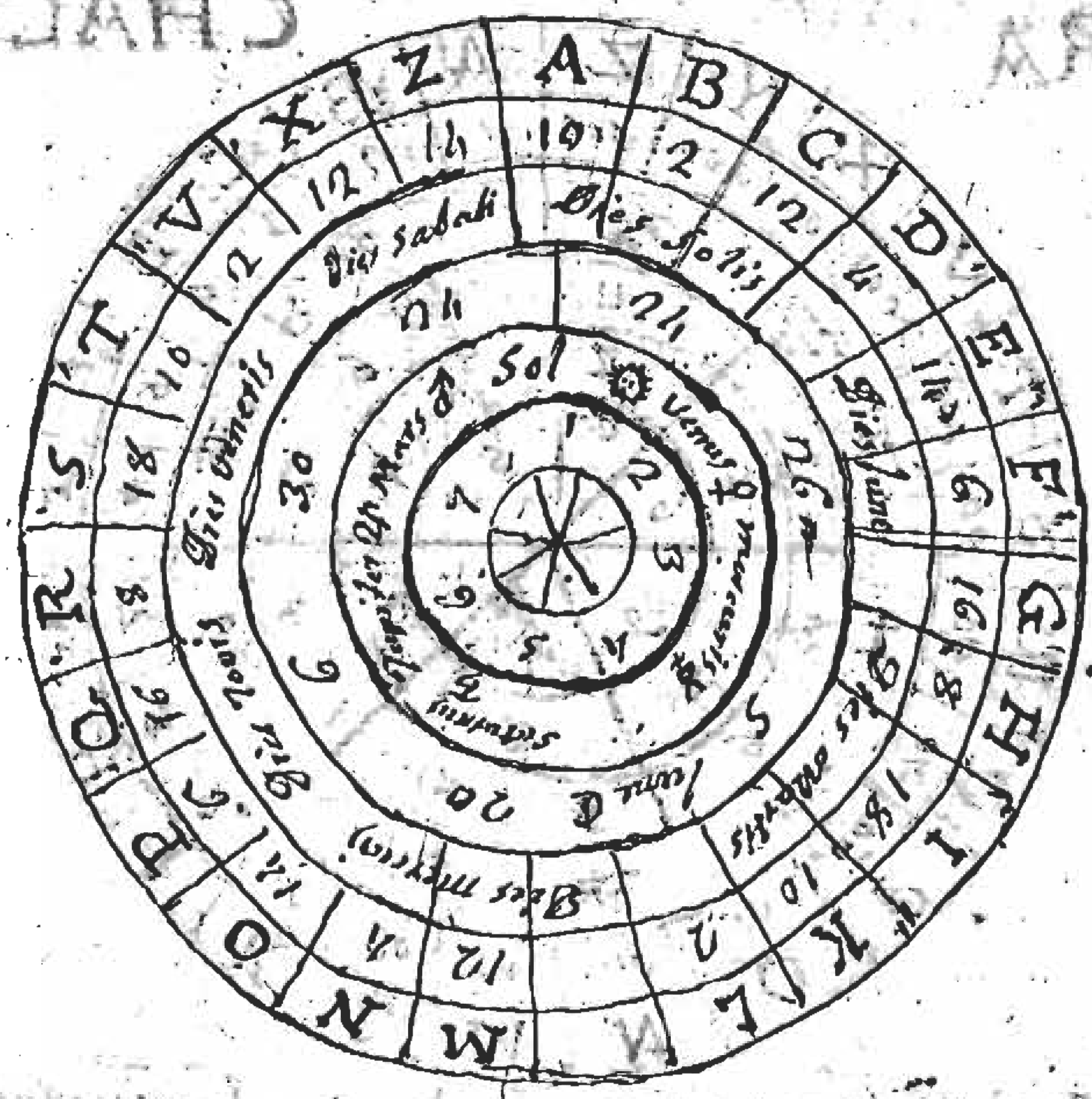
63

De Kabbala Asclepiadis

Avont Kabbaliste planetam Dominum alicuius Nativitatis, cuius hora nesciatur, hoc arte inveniiri posse; scilicet computando numerum nominis nati, ex Alphabeto sequentis sphaerae, et numerum diei hebdomadae; summa dividatur per 7, et residuum in medio Sphaerae quesitum, dabit planetam dominatorem nati

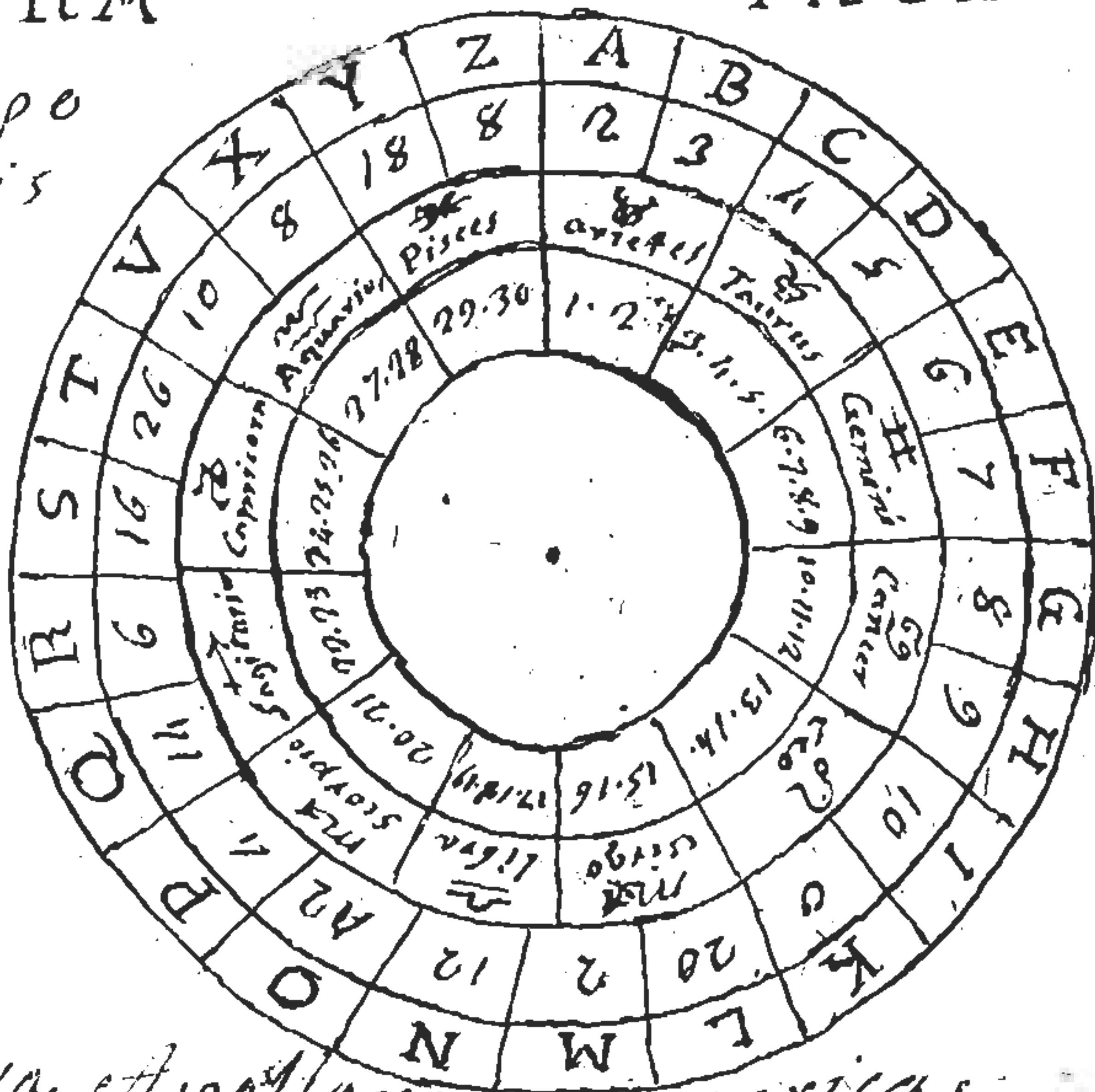
Ad inveniendum signum celeste nativitatis, seu signum Zodiaci ascendentis nati, cuius hora nescitur, alio Alphabeto usi sunt pro calculo litterarum nominis nati, ut in sphaera pag^{ae} 66. aggregatum numerorum dividendum est per 30. et residuum inquirendum in circulo interiori sphaerae a pag^{ae} 66. ut sciatur signum Zodiaci existens in oroscopo Tempore Nativitatis

SPHERA ASCLEPIADIS Pro Planeta Domino Nativitatis



SP
Pro Oro
Nativitatis
De Spha
A co
Sunt nam
namque
similiter
dividantur
pagina sequ
victus erit
St
Illi et al
inde per
putare in
rationalibus
Ut
nominis
aggregatus
numerus
Utr
per litteras
si tempus
M
et eundem

Pro Oroscope
Nativitatis



De Sphaera Apollonis Pythagorica

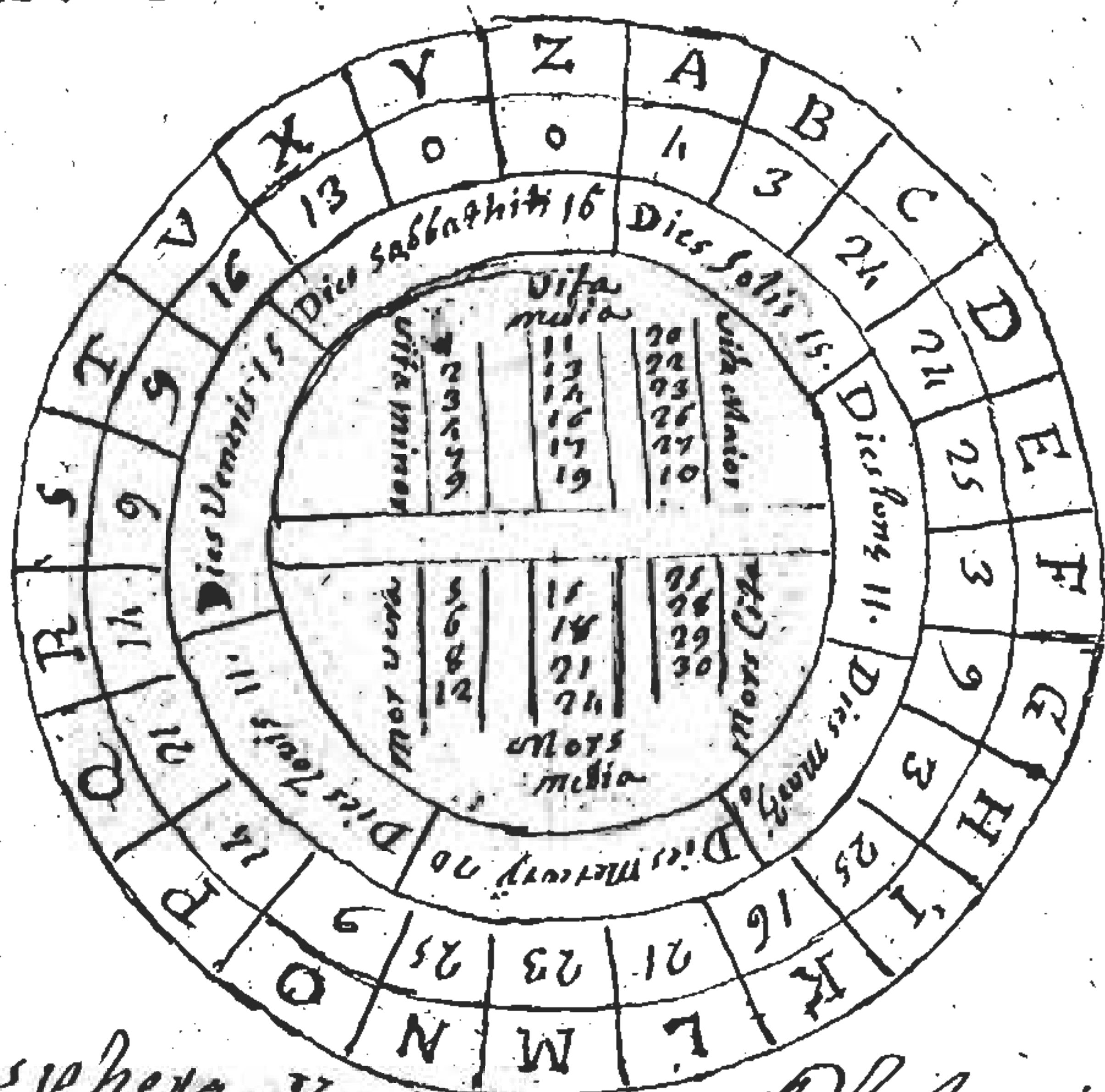
Ad cognoscendum quis ex preliatoribus Victoriā est reportaturus. Sume nomen unius, atq. illidem alterius, eorum qui sunt inter se pugnaturi, et collige numeros cuiuslibet littere assignatos, deinde collige numerum diei, quo pugna fieri debet, similiter numerum lune, cape 2. si tres, cape 3. &c. aggregentur hi numeri simul, et dividantur per 30. quo facto, quod super 30. remanserit in sphaera conuoluta quae pagina sequenti, et si inuenietur in hemisphorio superiori, victor erit, si in inferiori victus erit.

De fugitivo, an reuersurus sit, vel non, aut si inuenietur, procedi cum nomine illius ex alphabeto sequentis sphaerae quemadmodum in precedenti operatione, hae- divide per 30. numerum aggregatum ex nomine fugientis, diei, et lune, residuum quare in medio sequentis sphaerae; si enim inueniatur in superiori hemisphorio, reuertetur; si in inferiori.

Utrum mulier grāvida marē vel feminā paritura sit. computa numerum nominis feminae, eiusq. filii iunioris, vel mariti, si filio caruerit, et adde 15. aggregatum divide per 9. si enim numerus, qui super fuerit, par erit, nascetur masculus, si impar femina.

Utrum maritus, vel uxor prius sit moriturus, computa nomina eorum per litteras, et divide per 9. si numerus remansens par fuerit, uir condet uxorem: si impar mulier sepeliet maritum.

Multa alia similia quae sita, possunt habere responsum per hanc astra- Andum supra dicto modo et regula.



De sphaera Kabalistica Platonis

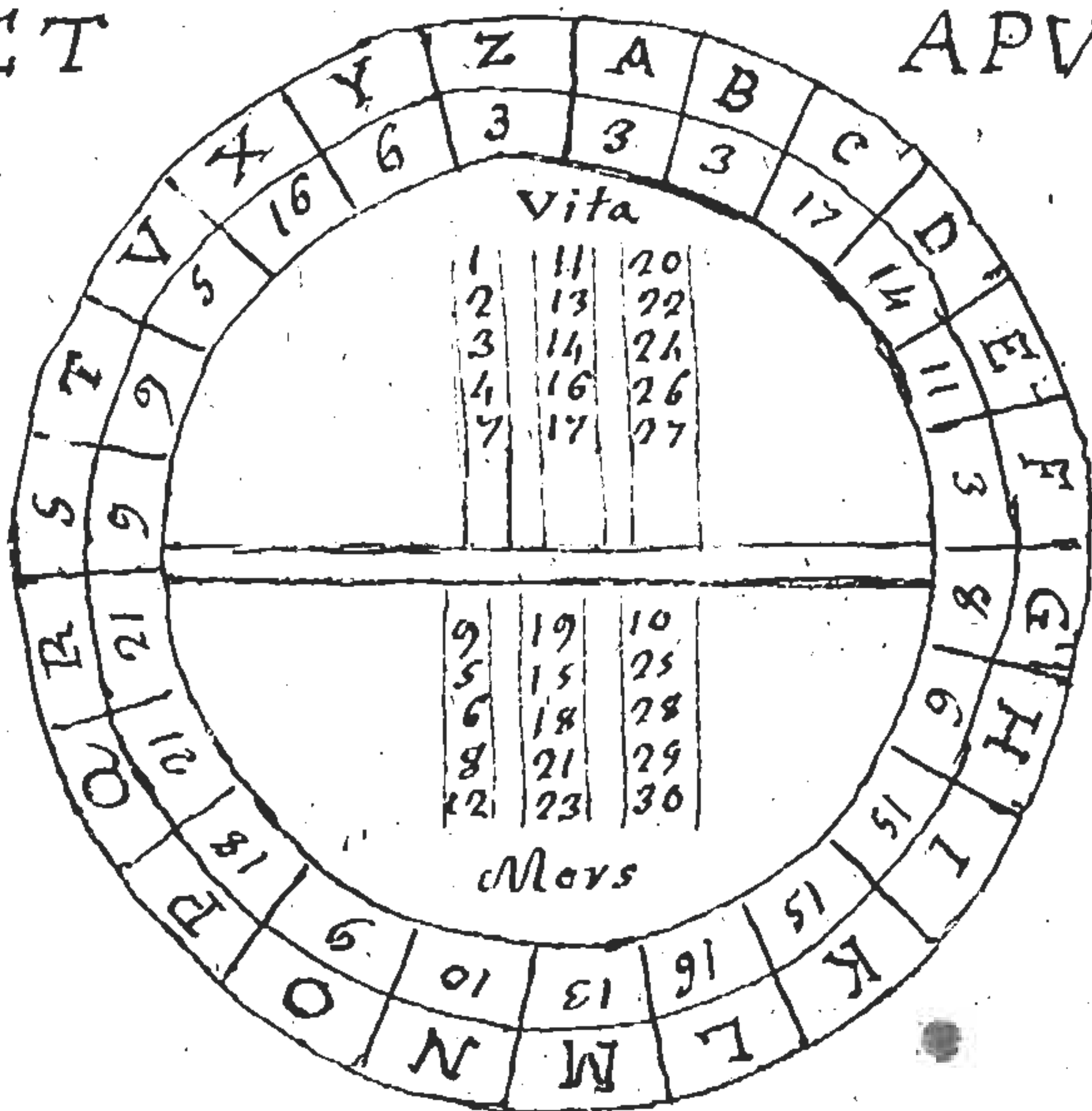
Multis qui de Kabbala scripserunt, aunt etiam Platonem invenisse huius generis sphaeram Kabalisticam, postea ab Apuleio in uso servata. et haec ad questionem de fugitivis, an revertentur, vel inveniuntur, nec ne responsum dare creditur; sicut etiam ad multa alia quaeita. Haec ita utebantur. computabant numeros nominis fugitivi, ex sequenti sphaera. addebant etatem lune, et numerum diei hebdomadae, quo fugiebat; aggregatum dividebant per 30. accipiendo residuum numerum, qui si inveniatur in superiori hemisferio, dicebant posse reverti, aut inveni; si in inferiori, nequaquam.

De preliatoribus, et de peregrinis an reversuri sint, vel non, eodem modo agendum esse dicebant, computando videlicet litteras nominis preliatoris, aut peregrini, Etatem lune pro die pugnae, vel principio itineris, Simulq. numerum diei hebdomadae, hac divisione facta per 30. quod remanserit, victoriam demonstrabit in parte sphaerae Superiori; sed Contra in inferiori.

Haec etiam arte predicebant hominum amicitias, aut inimicitias iudicabant etiam de rebus litigiosis, de bona fortuna sive infortuniis, de Captivitate, de dominatione, et honore, de peste eade, et similibus.

SPHERA KABBALISTICA PLATONIS ET APVLEII

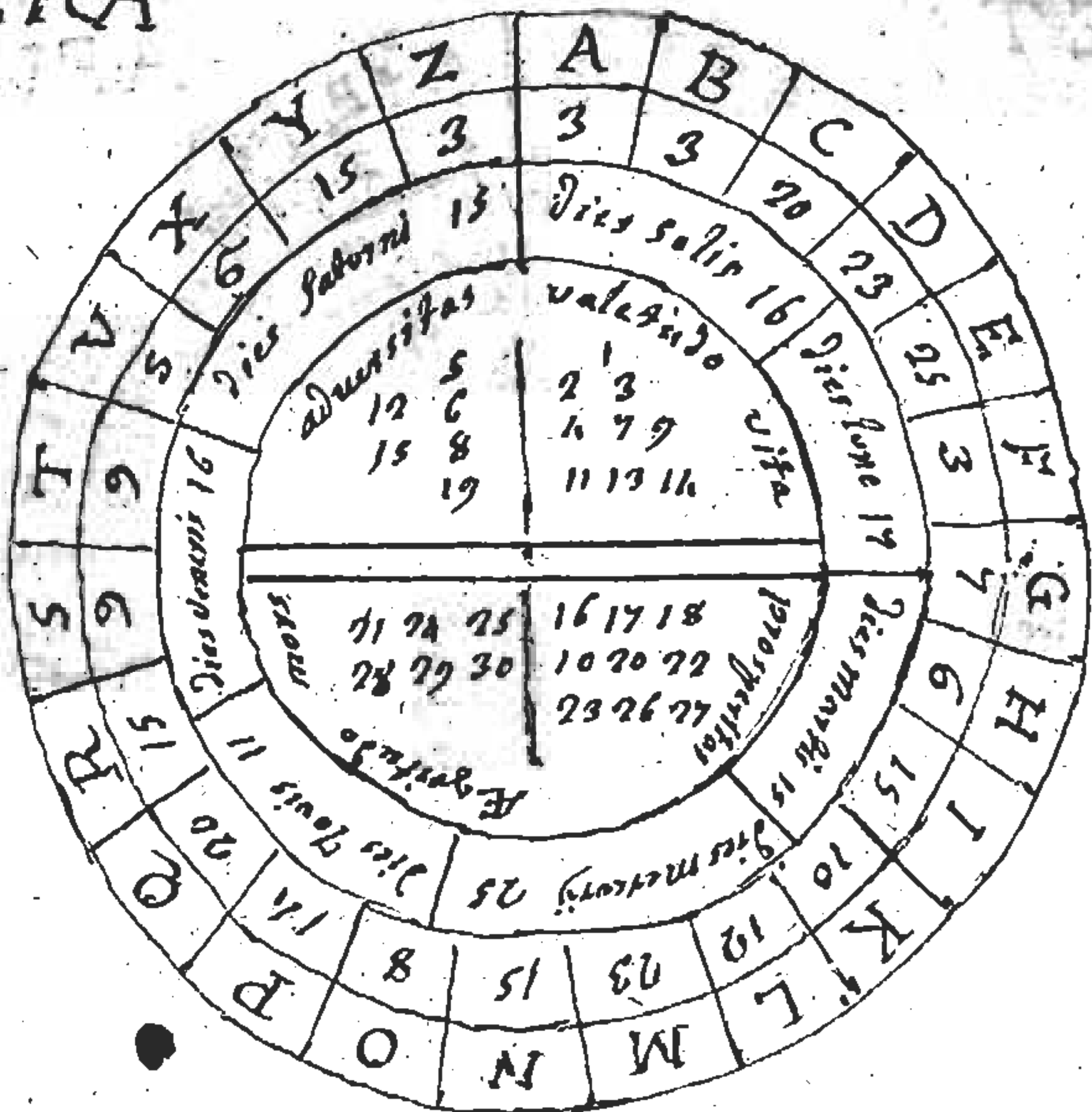
68



De Sphera Trismegisti

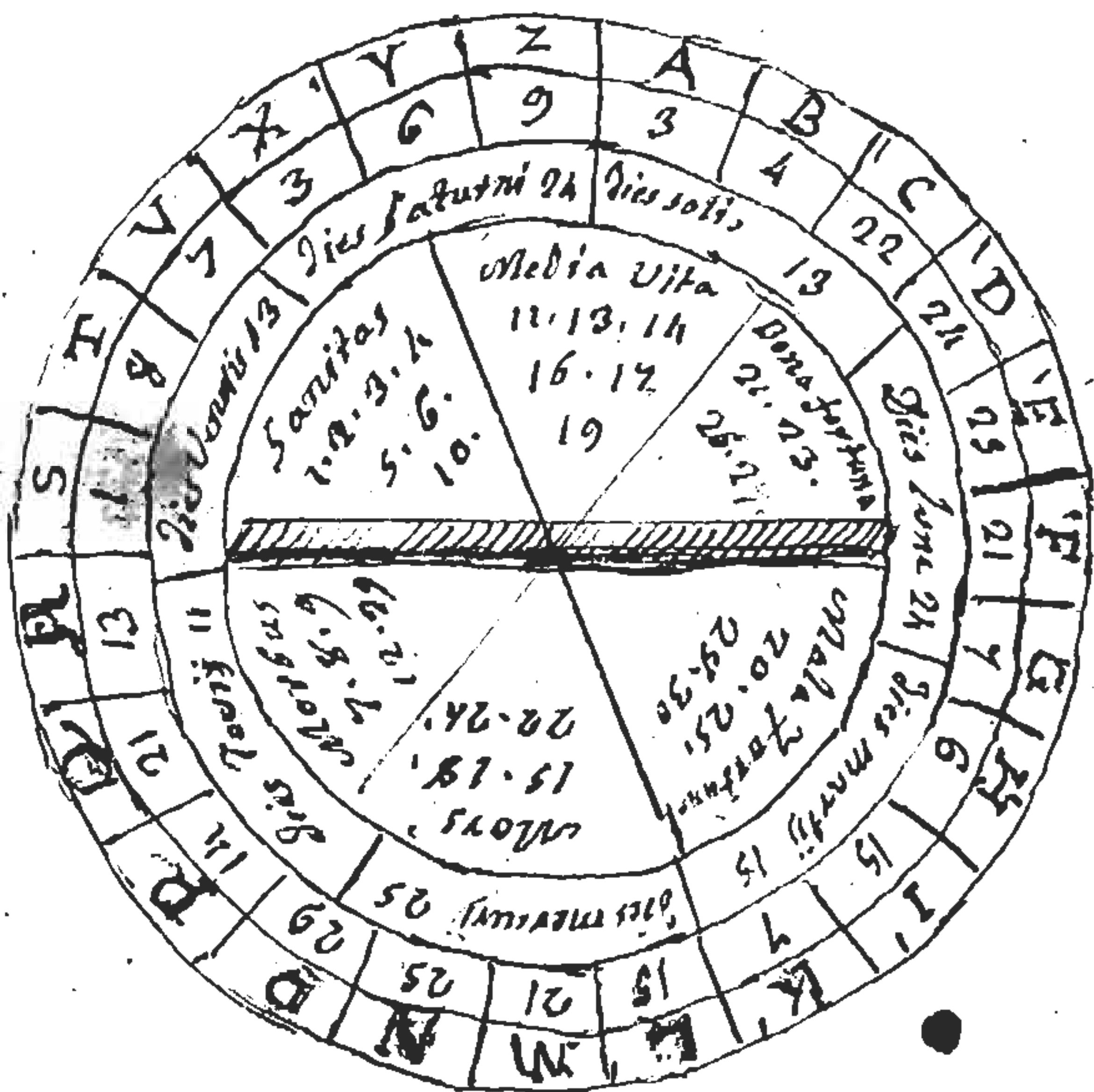
Trismegistum aient huius Rote fuisse inventorem, ad cuius experimentiam, scribes nomen querentis, et accipies numeros eius, cum numero diei, hebdomade, in quo facis questionem, et quot dies tunc habet luna; a summa omnium auctus 30. tolies, quoties, fieri poterit. quod supererit considera, et inquire in medio Rote sequentis, et iuxta loci assignationem iudicabis.

Questiones, que fieri possunt, mediante hac Sphera, observari possunt ex titulis in parte interiore adscriptis. ceterum supra horizontem felices inveniuntur in fr, infelices



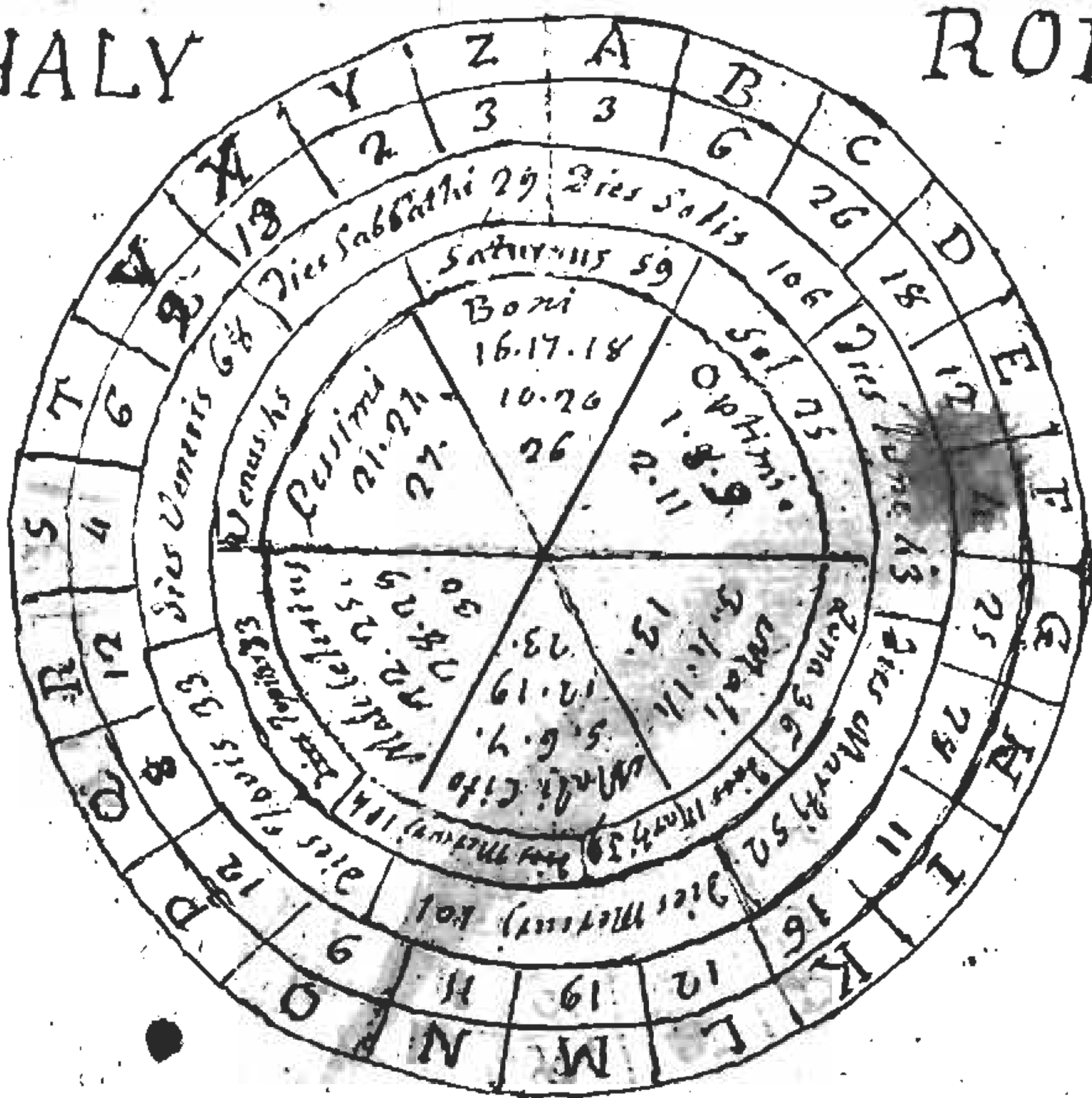
De Sphæra Kabbalistica Polibij

Polibium sequenti Sphære inuentatorem putant, quæ ad omnes ferè quæstiones respondere potest, medicantibus numeris inspicendis in qua parte Sphære cadant, seu sub bona, vel sub mala fortuna ad cuius experientiam computa numerum nominis et cognominis illius egroti, vel pugnantis, vel amantis, et huic adde numerum diei, et ætatis lunæ, postea aggregatum divide per 30. quod remanebit Considerabis, ut dixi in sequenti sphæra, et secundum eius portionem iuxta titulos iudicabis.



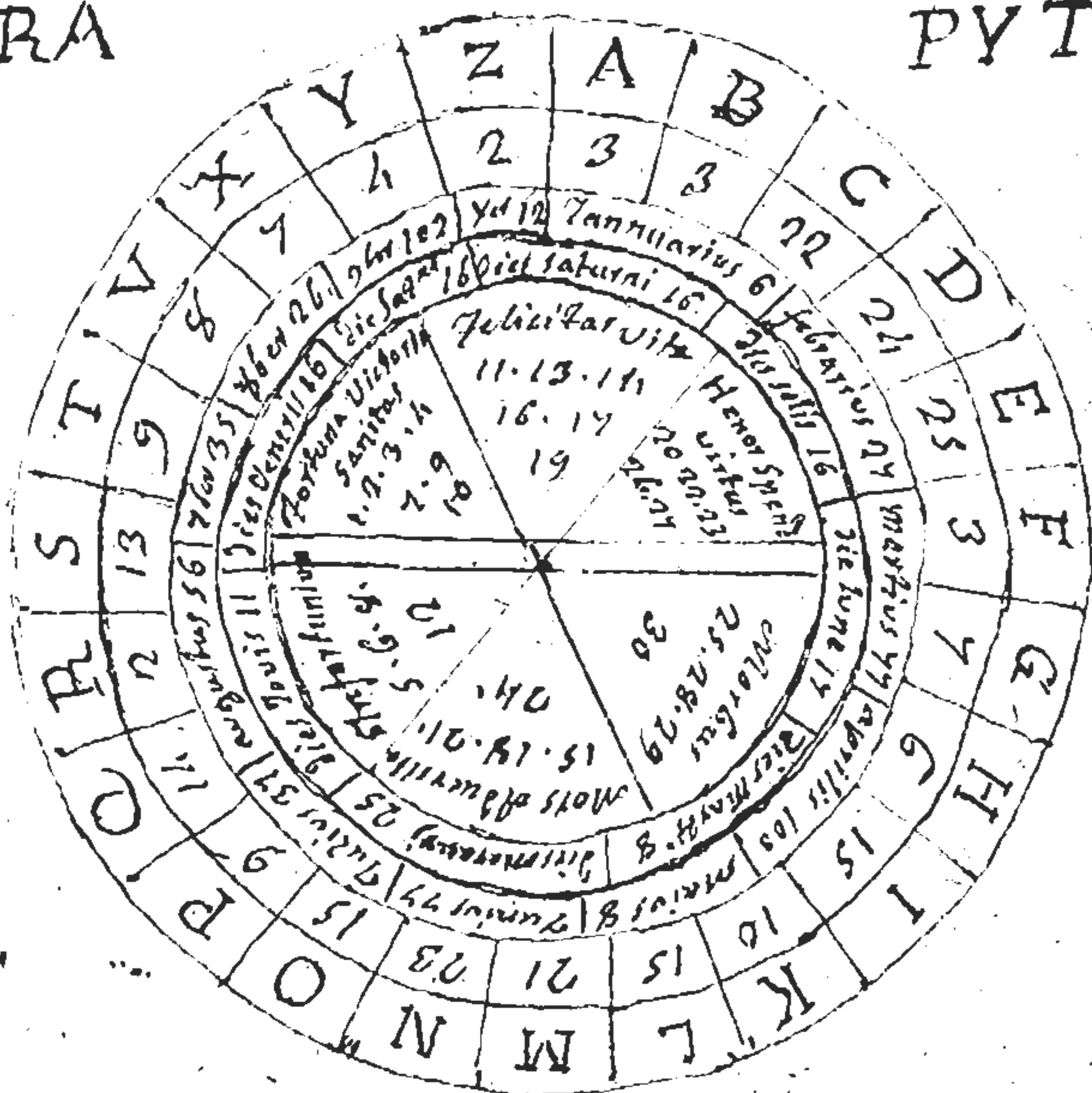
De Sphaera Kabbalistica Halij Rodon

Halij Rodon suam quoque Sphaeram proderi voluit, et est illa quae sequitur. ad cuius experientiam accipietur primo numerus litterarum nominis, cui ades numerum planetæ, et diei hebdomade currentis, et diem seu Etatem lune, quando experaveris, his omnibus adde numerum qui beneplacito tuo placuerit, et summam divide per 30. quod remanebit, considerabis in rota sequentis ad iudicandum questionis fieri possunt. Omnes, quotiungue volueris, eadem servata regula.



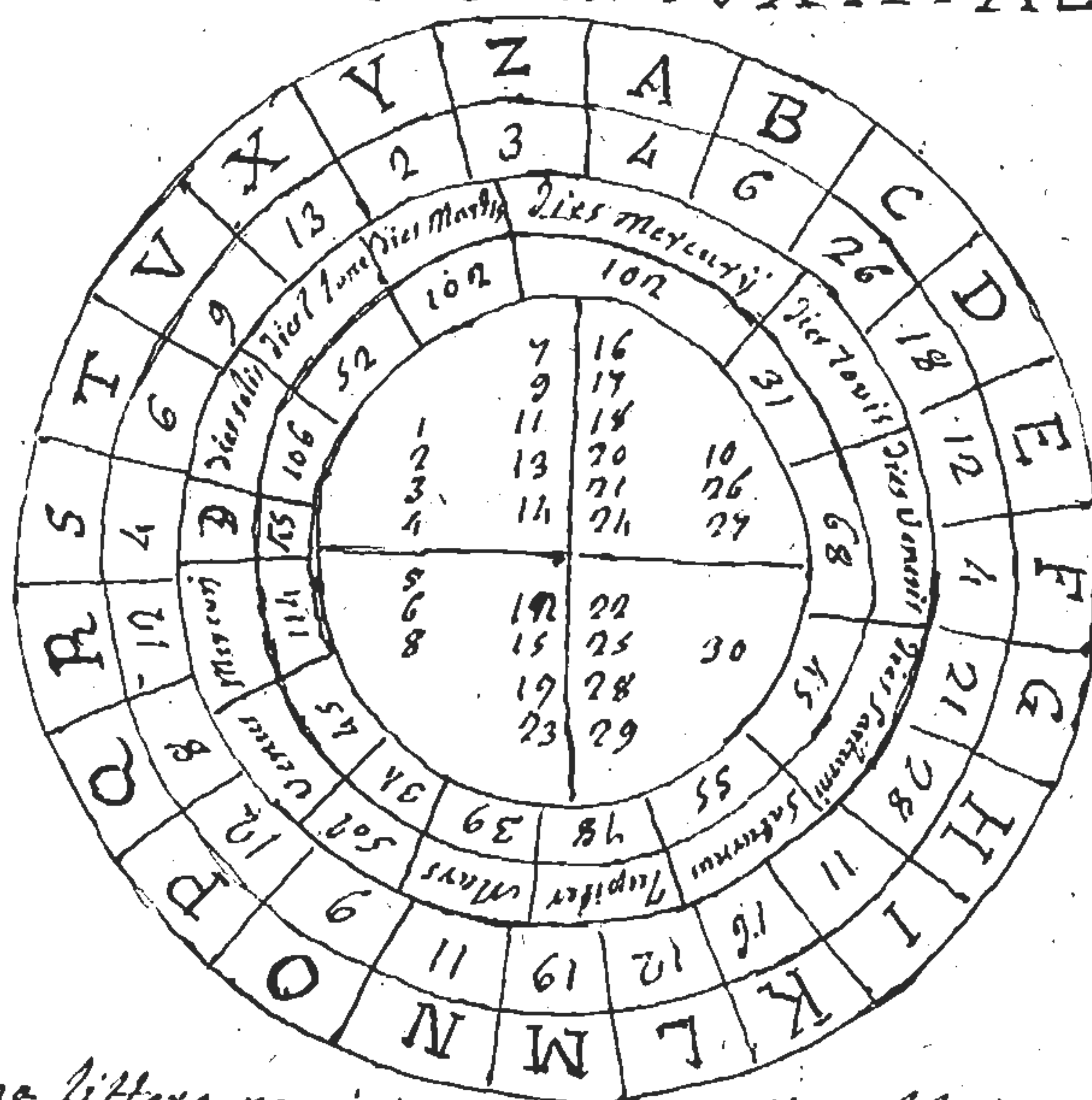
De sphaera Cabbalistica Pythagore

Pythagoras Philosophus eruditissimus et arti Kabbalistice inventor, et numerorum defensor, hanc Rotam sequentem efformavit, ex qua sicut in alijs (sed melius) questionum eventus scire poteris, questiones autem facere quot quot volueris, potes. Ad huius experientiam, primo cumputa numera nominis querentis, vel preliantis & eiusq. cognominis, etatem hunc numerum mensis, et numerum diei hebdomade; de inde aggregatum ex his divide per 30. quod supererit invenies in sequenti Sphaera, et secundam incidentiam numerorum in bono vel malo loco, iudicabis.



SPHERA PYTHAGORÆ IVXTA ALIOS AUCTO

RE.



Accipe prima littera nominis rei, de qua queritur, et huius quere numerum
correspondentem, de inde sume numerum dierum (currentium in principio itineris,
morbis &c. et numerum diei hebdomadae, qui computatur ab ortu Solis, postremo
numerum planetae quo dominatur talis dies et summa demes 30. quodlibet poterit
remanebit numerus, qui inventus in superiori Hemispherio faustus erit,
Secus in inferiori

indivium

Indicium de Egrotantibus, ex Nicol. Florentino
iuxta dies lunares pro initio morbi

- Die 1. Timendum erit de vita ipsius ad dies 14. 21. 28. deinde evadet
2. Timenda est 14. dies, tandem evadet, licet diu sit perpesus Erigritudine
3. Sine magna molestia propediem liberabitur
4. graviter laborabit usque ad diem 21. quam si evaserit sanus fiet
5. Egrotabit graviter, sed tandem liberabitur
6. et si torqueri videatur, tamen die 5. alterius mensis liberabitur
7. absque gravi molestia liberabitur incolumis
8. Si non sanabitur ante 12. vel 14. diem; morietur
9. Cum summa molestia, tandem evadet
10. Procul dubio morietur, nisi Dei clementia aspiraverit
11. Liberabitur in proximo
12. Nisi liberabitur infra 15. dies; morietur
13. Usque ad 18. infirmabitur, quem si evaserit, non morietur
14. Stabit eger usque ad 15. dies, deinde evadet
15. Nisi infra dies 1. convalescit; morietur
16. Licet per dies molestabitur, tamen postea sanabitur
17. Egrotabit usque ad 18. dies, et postea convalescet
18. Cito liberabitur, et sanus fiet
19. Cito sanabitur, duce bono regime
20. per 5. dies dies egrotabit; et dies 6. vel 7. morietur
21. si non interibit in decem diebus alterius mensis liberabitur
22. Licet decem diebus sit egrotaturus, tamen liberabitur
23. si intra 22. dies liberabitur, sequenti mense morietur.
24. quam vis sit cum molestia alter tamen mense evadet
25. licet aliquantulum conflictetur, tandem liberabitur
26. Licet usque ad exitum torqueatur, altero mense sanabitur
27. non morietur, licet fata ei minulentur
28. morietur die 20. vel ante
29. paulatim convalescet
30. Dubium est numquid liberari debeat

Prognosticum Anni ex Planeta dominante

H. Naves hoc anno periclitabuntur, eruntq. seditiones, disensiones,
homicida. invadet mors, et irruet in magnos viros et
interficiet eos

72

¶ hoc anno erunt bella inter naues; inter nobilissimos
adulterio, Rex inceptum matrimonium ob varias
principum opiniones non perficiet

♂ Rex recens hoc anno apparebit, manipabuntur multi
Principes, eruntque bella Contra Ecclesia, cum maxima
Sanguinis effusione

⊙ Interitum alicuius Regis prenunciat Bella, aut pre-
paratio contra infideles. Mors inter cognatos, et parentes

♀ Senes peribunt hoc anno. bella quiescent, et terra fructus
copiose ministrabit

♂ Peregrini hoc anno peribunt, ideo inter facere periculosum
est. fructus erunt abundantes. Bella minime sentiemus

⊙ Vivere hoc anno laboriosum est, ob rerum penuriam. viri
magis tam Ecclesiastici, quam seculares miserrime interibunt.

Aligui pro planetis utuntur littera Dominicali
eius anni, ita ut A sit pro H, B pro I &c.

An Eger morietur? ^{Quarta aliqua} Primo scribatur nomen eius, et
diei quo infirmatus fuit, latine; post ~~huc~~ prece numero
ex litteris, et summa, demptis singulis septem; si fuerit
numerus impar, eger pro tunc vivet, si par morietur

An Partus sit masculus? Scribe primo nomen
parentum et mensis, in quo mulier concepit; deinde subtrahis
singulis septem si fuerit numerus impar erit, si par femina

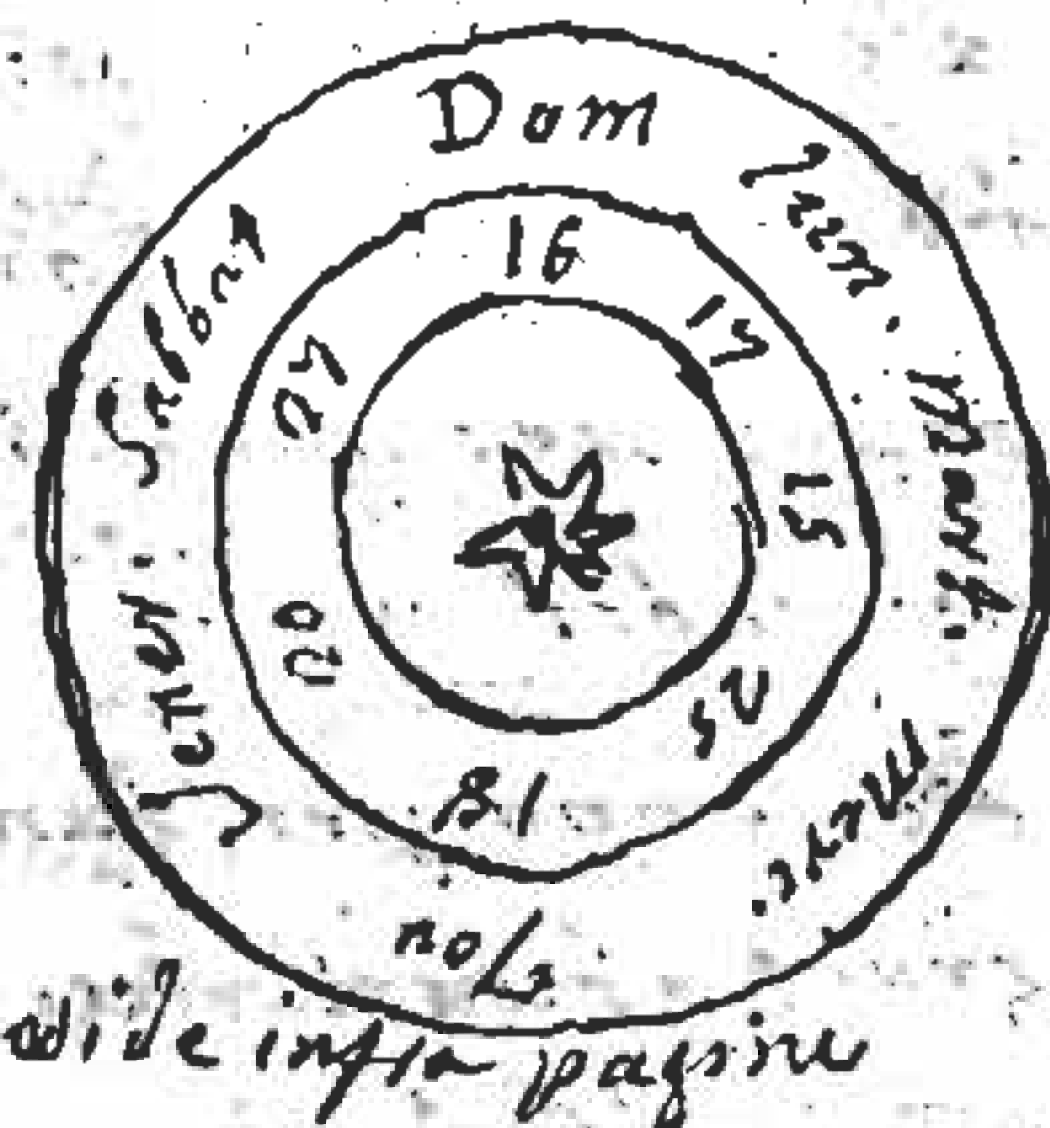
An Infans morietur. Primo scribe Parentum nomina,
et diei ortus pueri, postea fiat summa ex litteris, que generaliter
facta, adimandatur singulas septem; si numerus erit par
morietur si impar vivet

Vivet coniugum prius Morietur? Describatur
primo nomen utriusque, facta summa demptis continens novem;
numerus qui remanet; si fuerit par morietur prius, si impar Uxor

Vtrum Victor Futurus sis in iudo? Scribe primo
nomen tuum, et diei illius, servato ordine quo supra, si remanet
impar, omnia erunt prospera; si par Omnia adversa

Ab arte

An ab hoste Superandus sis? nomen tuum, et aduersarium scribe. si impar, eris victor, si par succumbes.
 Vtrum bene tibi sit ab eo, a quo vocaris? Scribe nomen tuum, et illius a quo vocaris si impar, bene tibi; si par male



Dies lune



Altri Quesiti

Per conoscere se l'infermo deve guarire, e morire computa per l'alfabeto della sfera, appag. 72. il nome del infermo, e per la Tavolatta che segue, il nome del pianeta di quel giorno, nel quale s'infermo, et il nome dello stesso giorno, cioè il numero di essi et aggiungi quanti giorni aveva la luna, quando caso analato, e parti la somma per 30. poni la parte l'avanzo, e se lo troverai dalla parte di sopra nella sfera appag. 72. sarà libero, se di sotto morrà o starà in gran pericolo di morte. se di sopra dalla parte destra della sfera (non di chi legge) la fortuna sarà migliore che dalla sinistra, se l'avanzo non eudera il numero di 15 il male si risolverà presto in bene, e se detto numero sarà di sopra dalla parte sinistra occidendo il 15. la salute si deve sperare più tardi. I numeri di sotto significano sempre male, e così farai a sapere altri quesiti

Sol	Luna	Mars	Mercurius	Jupiter	Venus	Saturnus
25	36	39	111	85	45	59
Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
118	18	56	112	41	71	37

Altro Alfabeto per cinque sorti di quesiti

Questi che tal volta alle creature vengono posti due o più nomi al Battesimo però devi sempre prendere il primo, e questo osserva in tutti li quesiti

Qual morra più presto è l' marito o la moglie? Computa il nome dell' uno, e l' altro, secondo le lettere del alfabeto; somma insieme, e parti per 9. quello che avanza, se sarà numero parò la moglie morrà prima, se disparò il marito. L' alfabeto è il medesimo, che si è posto in fine della pag 75 ma perche quivi mancano alcune lettere, cioè

H	K	X	Y	Z
7	10	12	14	14

Se la gravida partorirà maschio o femina

Computa il nome del padre, e della madre, il nome del mese, in cui cominciò la gravidanza, somma ogni cosa insieme, e parti per 7. il sopravanzo, se sarà parò sarà femina se imparò maschio

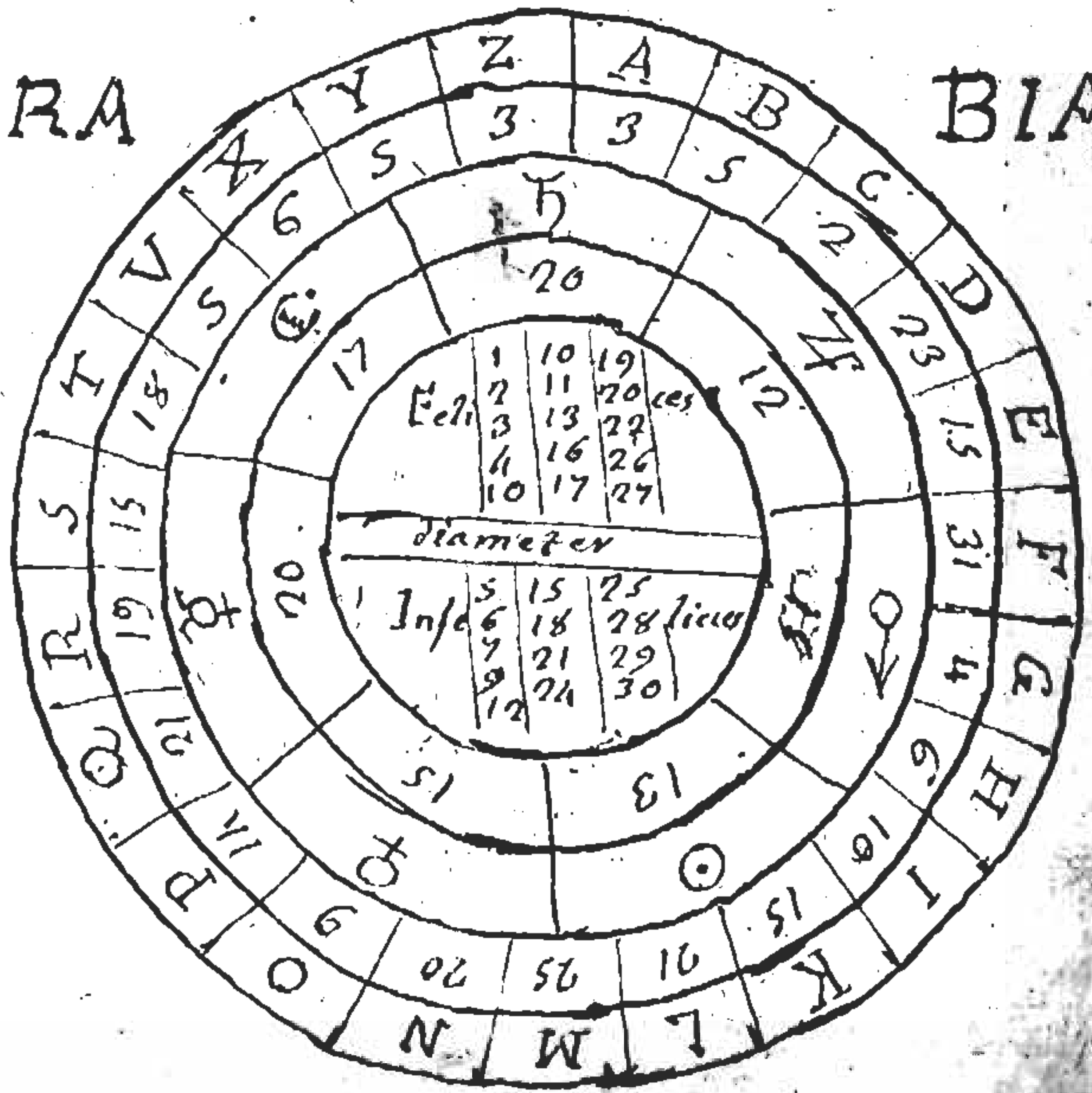
Se il nato vivrà, o morrà computa il nome del padre, e della madre, il nome del giorno che il figlio nasce, aggiungi 15. e tutto insieme parti per 7. se resterà parò il nato morrà presto se disparò lungamente vivrà

Se quello che si è detto sia vero, o bugia. Computa il nome di quello, di cui hai intesa la cosa, o novella, il nome del giorno, quando ti fu detta; aggiungi 26. e tutto parti per 7. se il numero che resta, sarà parò la cosa detta è falsa; se disparò, è vera.

Se una Donna sarà meretrice o no computa il nome della madre, e della donna; et aggiungi il numero 15. poi tutto insieme parti per 7. se il restante sarà parò, è meretrice, se disparò, è donna da bene.

SPHERA

BIANTIS

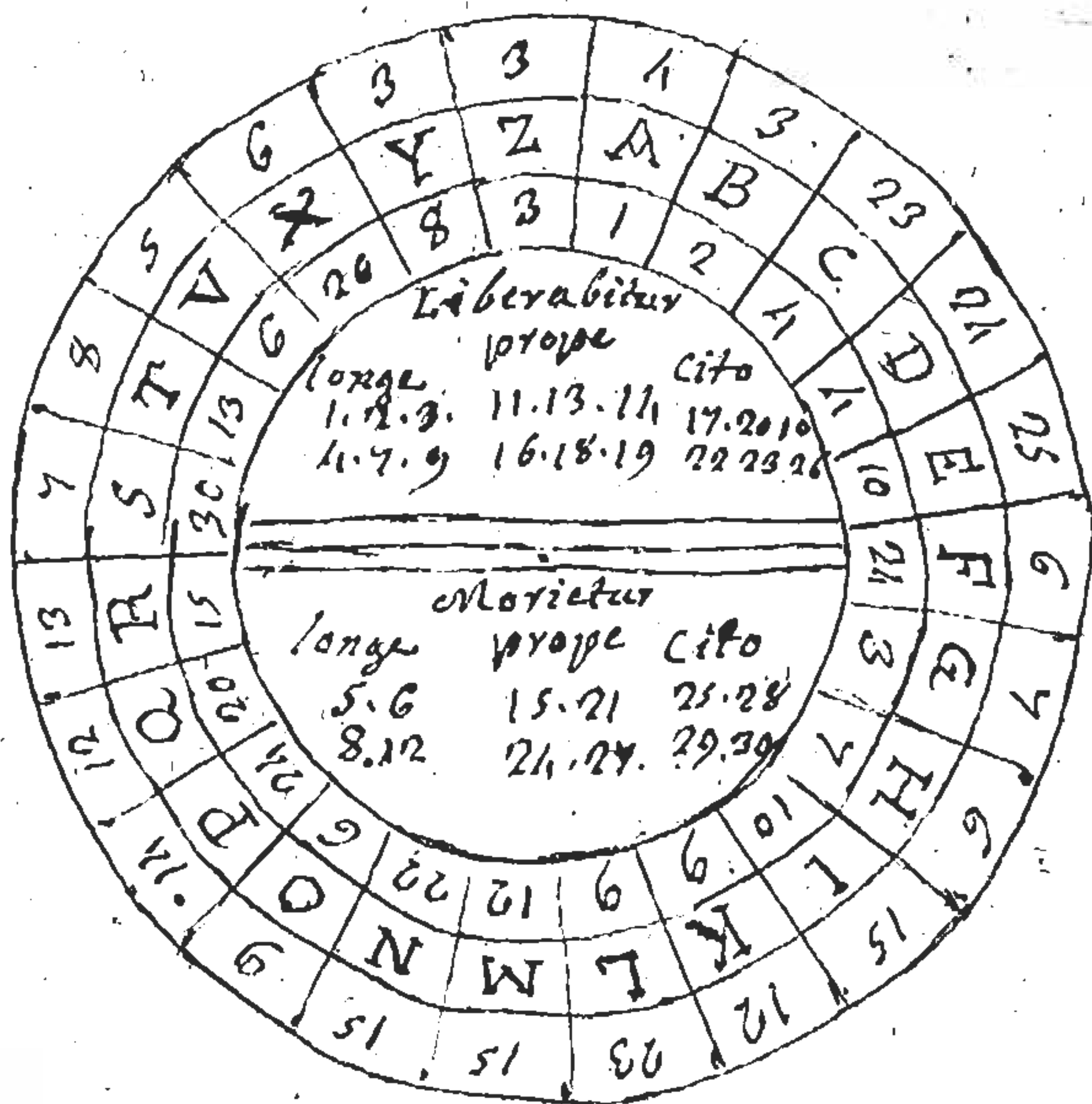


Usus Sphære hic est de vita; aut morte, felici aut infelici eventu
alicuius rei consultatori querunt litterarum nominis illius et numerus
adscriptus coligit in unam summam, hunc addunt numerum mensis
diei, et horæ, summam dividunt per 30. et residuum querunt in col-
umnis perpendicularibus. nam supra diametrum vitam aut prosperum
perum successo promittunt; infra diametrum mortem aut infelice suum

Exempl. volunt scire utrumquis in regione longinqua vivus sit,
an mortuus. Erunt absentis nomen, et numerum nominis horæ addunt
numerum mensis, et numerum diei, quæ dicesit, et summam dividunt per
30. et si residuum supra diametrum reperitur; pronuntiant absentem vivere
si vero infra dicunt esse mortuum aliqui etiam addunt numerum anni

Exempl. volunt scire utrum captivus, sit e carcere liberandus
accipiunt numerum nominis captivi, et anni mensis ac diei, quo captus
fuit, quibus collectis in unam summam totalem dividunt per 30.
residuum supra diametrum repositum, denotat liberationem infra
contrarium significat

Pro Infirmis est solutus utere numeris exteris uibus in seq-
uenti Alphabeti; si coniugatos, utro numeris interioribus. et quare
numerum nominis, et cognominis, et diei hebdomade, et etatem lune
divisio fit per 30. licet abis faciam & 29. responsio patet ex fig.



KABBALA VENERABILIS BEDE I

Et Kabbala invenietur inter opera Venerabilis Bede Presbyteri, ut querebat facile
atebit; hinc oculis egomet vidi sequentem epistolam typis impressam in fine Tomi

De Divinatione mortis et vite

Pethosyris ad necessum Rege Egypti

EPISTOLA

De his, que a me ad humane vite cautelam inventa sunt unum quodque me
tibi mittere non piguit. super est ut tu in his, per inspiratam tibi divinitatem
prudentiam operando, laborem imperidas, certus quod deconventium vel
fugitivorum, vel monachorum, vel aliorum similium euentibus, non
falacem poteris capere presentiam, si argumentum regulate, quod huius
scripture subieci, diligenter inspexeris. Consulturus igitur sic facito.

Sume nomen vel decombentis, vel in fugam leprosi vel de pugnaturo,
vel alterius cuius libet, de quo inquiris, et collige numerum eius, deinde
lunam considera quot fuerit ea die, qua vel egredi duobus, vel fugitivus
elapsus est, vel quota futura sit, cum monachus de pugnaturo est,
et cetera huiusmodi, numerumque regularem qui ei huius adscriptus est,
numero nominis adiungue Tum summam, que ex is conficitur, per vige-
nti novem divide et numerum, qui super fuerit collige, inspetaque fig-
ura quo in loco idem numerus sit positus inquirere. si eum inveniatis in

ΖΩΝ ΜΕΥΔΑΝ. cito revertetur id est vita maior, et de egro agitur, cito
convalescet, si de fugitivo, cito revertetur. si de gladiatore, vivet si autem in
ΖΩΝ ΖΩΝ id est media vita hec omnia difficilius evenient: si autem in
ΖΩΝ ΝΙΧΡΑ, id est vita minor, licet prosperum difficilem tamen exitum
habitura. quod si in eo loco fuerit, in quo ΘΑΡΑΤΩ ΜΕΥΔΑΝ inscriptus est ego
post longam infirmitatem morietur, fugitivus diu questus, non invenietur
gladiator tamen difficile superabitur. eadem in ΜΕΓΩ ΘΑΡΑΤΩ, celeriora
fient, et in ΝΙΣΡΩ ΘΑΡΑΤΩ celerima. ponatur exempli gratia pugna
Hectoris et Achillis, luna erit decima septima, que habet numerum regularem
DCCC. XC. III. Achilli nomen habet M. CC. LXXVI. qui simul iuncti faciunt
MM. C. LX. IX. Hos partire per XXIX. et quod superfluerit id est viginthi
quatuor in forma regulari, et invenies illud in eo loco, ubi scribitur ΖΩΝ ΜΕΥΔΑΝ
id est vita maior si idem de Hectoro feceris, invenies residuum numerum in ΝΙΧΡΑ
ΘΑΡΑΤΩ, id est vita minor, que positio numerorum victorem Achillem et
Hectorem victum significat, absque ambiguitate. est et alius modus si numerus
lune fuerit in ΖΩΝ ΝΙΣΡΩ, appropio et numerus hominis in ΝΙΣΡΩ ΖΩΝ ΝΙΣΡΩ
tunc quidem homo evadet tamen contrarius si hominis numerus in ΖΩΝ ΝΙΣΡΩ, lunus vero
fuerit in ΖΩΝ ΝΙΣΡΩ, sub specie prosperorum adversa continget. at vero si aliquis numerus
hominis videlicet lune, supra horizontem fuerit inventus, procul dubio prospera pollicetur
sed si ambo infra horizontem esse confiterit adversa omnia proveniet.

Deus lumen

**Dies longum numeris Et uideat
numeri diuisio per XXIX**

Luna 1. M.D. LXXXIX	XXIII pro residuo
2. M.C. XVI	XIV
3. M.C. XIX	XVII.
4. M. CCC. XV	X.
5. D. CCC. XVIII	VI.
6. DC. XXIV	XV.
7. CCCC. IV	XXVII.
8. DCCC. LXX	XXIX.
9. DC. LXVI	XXVIII.
10. DC. XXXIX	I.
11. DC. XCIV	XXVII.
12. MCCC. XLIII	XXII.
13. M. DCCC. LXXX	XXIV.
14. M. DC. LXXXIV	II.
15. M. CX	VIII.
16. D. XXXV	XIII.
17. DCCC. XCIII	XXIII.
18. M. DC. XCVII	XV.
19. DC. XIX	X.
20. M. D. LXVI	XXIX.
21. M. MXXXIX	IX.
22. M. D. LXVI	XXIX.
23. M. CCCC. LXVIII	XVIII.
24. M. DCC. LXI	XXI.
25. M. CC. LXIV	XVII.
26. M. C. IV	II.
27. DCCC. LXXX	X.
28. DCCCC. XVI	XVII.
Luna 29. M. C. XV	XIII.

**Sequitur diuisio
per XXIX**

in 30. rem	in 100. rem	in 170. rem	in 240. rem
40. 11	110 13	180 6	250 18
50. 21	120 4	190 16	260 28
60. 2	130 14	200 26	270 9
70. 12	140 24	210 7	280 19
80. 22	150 5	220 17	290 29
90. 3	160 15	230 27	300 10

Notandum

Alphabetum uero numeralibus notis insignatum non reperitur inter opera
venerabilis Bede; illud tamen exprimit, iuxta Valerium probum, Petrum dionem,
alias qui de antiquis notis scripsere, Theophilus, Raynaudus tomo II. Secorum
operum pagine 371. hoc est Protomat. de malis huius bonis Liber p. 1.
Protom 13. Num. 364. cum sequentibus versibus

Possidet A. numerus quingentos ordin recto A 500
Et B. Trecentum per se retinere uidetur B 300
Non plusquam C. C. littera fortis habet C 100
Littera D. uidetur a quingentes significabit D 500
E. quoque ducentos et quinquaginta tenebit E 250
Sexta quater denos gerit F. que distaba Alph. F 40
G. quadringentes demonstrativa tenebit G 400
H. quoque ducentos per se designat habenda. H 200
I. C. Compas erit et centum significabit I 100
K. quoque Centenas et quinquaginta tenebit K 150
L. Quingus L. denos numero designat habenda L 50
M. Caput est numeri, quem simus mille cenare M 1000
N. quoque nonagenos inueniet demonstrat habenda N. 900
Undenot fuit O. cognoscat sic numerando O. 11
P. Similem con S. numerum monstratum habet P. 7
Q. uelut A cum D. quingentes uult retinere. Q. 500
Octaginta dabit R. si quis eam numerabit R 80
S. uero septenas numeratos significabit S. 7
T. quoque Centenas et sexaginta tenebit T. 160
V. uero quingue dabit tibi, si recte numeras V. 5
X. Duplex denos numero tibi dat retinenda X 10
Y. dat centenas, et quinquaginta nouenos Y 159
Ultima Z. Canes finem bij mille tenebit Z 2000

Notandum est in alijs manuscriptis reperiri aliam rationem numerica paulo
diversam, in aliquibus Alphabeti litteris, ut infra.

I ponunt aliqui pro 1

K ponunt aliqui pro 51. et demptis 29. remanet 22.

N plures tribunt 90. et demptis 29. remanet 3. cum versu

N. nonaginta capit, que sic caput esse videtur

P. plures dant 100. et demptis 29. remanet 73. (itaq; versu)

P. Similem quoque G. numerum monstratur habere

S. plures volunt 70. et per 29 remanet 5.

Hebdomade dierum speciem 5. tenet ordine septem

Y plures assignant 150 et per 29. remanet 5.

Non nemo assignat 171. littere 5. asseritq; ita inveniri in libro

D. Arnaldi signum Vite, ex quo demptis 29. remanet 26.

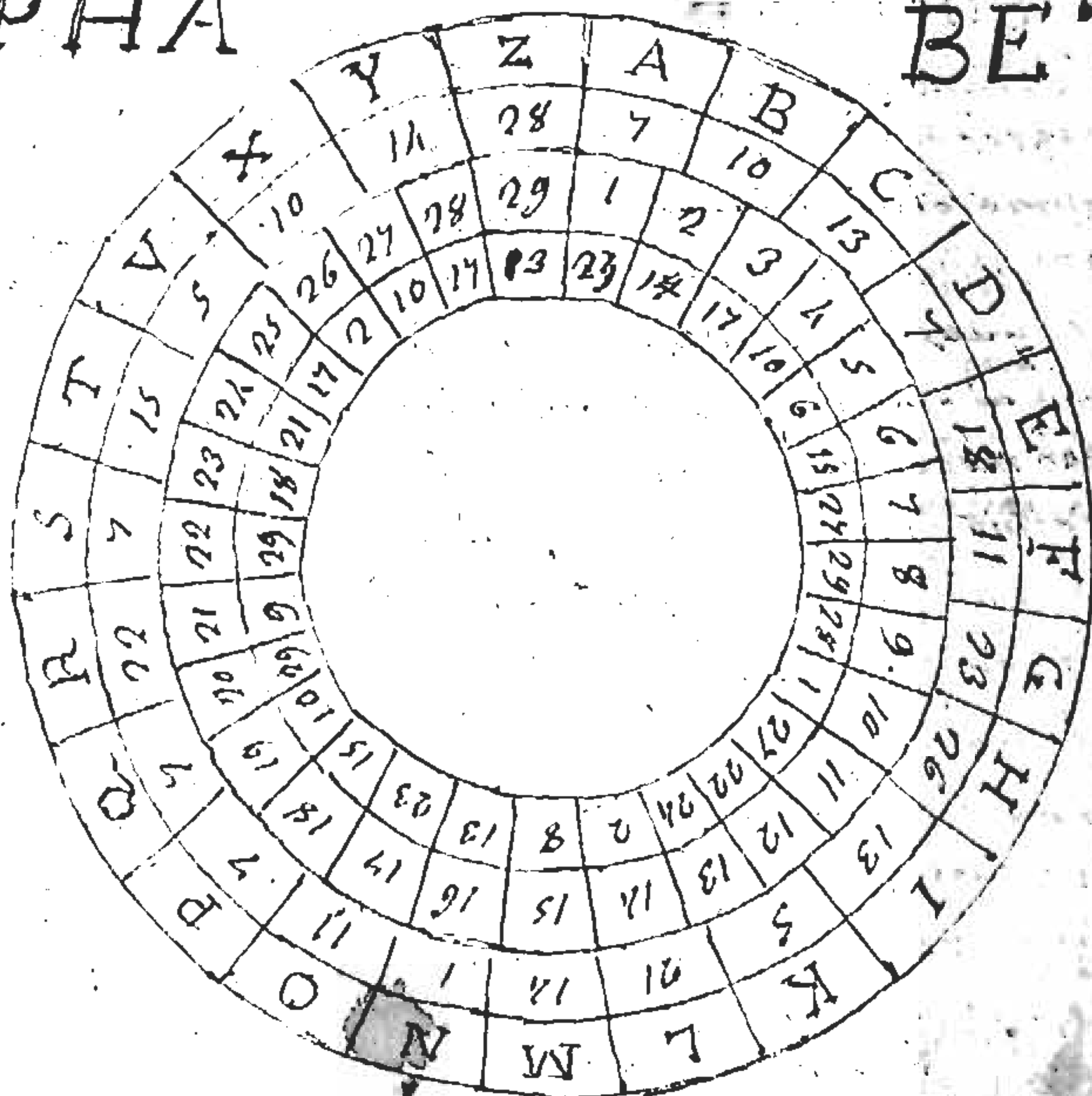
Notandum etiam aliquos uti nomine, et cognomine subiecti
item numero mensis, et diei hebdomade, quem subijciunt ut iis utatur,
qui hanc methodum commendat

Januarius Februarius Martius Aprilis maius Junius Julius Augustus September
116 23 15 9 7 7 25 25 19

October November December Dominica D. Iovis D. Martis D. Mercurii D. Veneris D. Saturni
13 11 4 29 7 11 22 10 28 22

ALPHA

BETVM



De virtutibus Numerorum

82

INXTA secretam Philosophiam Pythagoricorum, sicut Mathematica sunt
formaliora phisicis; ita etiam actualiora; et sicut in suo esse minus dependet,
ita etiam in suo opere; et quia, inter omnia Mathematica, numeri sunt formaliores,
ita etiam maiorem activitatem habebunt, unde inter numeros imparis ternarius exet,
quia est primus impar et primum in uno quoque genere, et perfectissimum in illo
genere; similiter dicendum de denario inter numeros pares, quia denarius est omnis
numerus, ut patet, ab eo enim ultra numeramus per replicationem. numeris autem
efficientiam, et virtutem tam ad bonum, quam ad malum, attribuit etiam doctores
Catholici. Ut Hilarius in comment. Sup. Psalmos loquens de ordine psalmorum
huit septuaginta seniores secund. Moysis, traditione, ad custodiam legis, atque
doctrinæ in synagoga manentes, postea quam illis a Rege Ptolomeo, transferenda ex
hebreo in Grecum sermonem totius legis cura mandata est, Spirituali, et celesti sci-
entia Virtutes psalmorum intelligentes, in numerum eos atque ordinem redegerunt
Singulis quibusque numeris pro efficientia sua, et absolute perfectione, perfec-
torum et efficientium psalmorum ordines deputantes. Ioannes in Apocal. cap. 13. huit
qui abet intellectum computet numerum bestie numerus enim hominis est, et num-
erus eius 666. August. Tract. 10. in Ioan. dicit: habet autem littere nominis
Adam hunc numerum secundum Grecos, et ibi invenitur 46. annis edificatum
Templum. Beda in lib. 1. Super S. Luc. dicit huius sacrosanti nominis IESU, non
tantum etymologia sed et ipse, qui litteris comprehenditur numerus perpetue salutis
nostre misteria redolet. Philo Hebreus in exposit. Hexameton et decalogi ostendit
in nomine Dei IEHOVA contineri numeros 10. 6. 5. et vult 10. et 6. esse perfectio-
rum. Numerus etiam 8. est numerus perfectionis, vocatur ab August. lib. 5. de
Serm. Dom. in monte. Hieronimus quoque contra Iovinianum, infantum dicit
esse numerum 20. in quo servivit Iacob, venditus est Ioseph, et quem dilexit Esau,
in eo quedam munera accipiens, et in eodem loco laudat denarium et cap. 7. dicit
in secunda die non fuisse dictum; et vidit Deus, quod esset bonum, quia binarius est
malus, et propter hoc dicit omnia animalia immunda in arcam binarius, et septena
autem que sunt munda. Unde numerus 7. apud Hebreos laudabilis est, et propter
Septenarie quietis misterium venerabilis, ut ait D. Gregor. Nazianzen. Orat. 20.
de Machabeis similia centies invenies apud Basilium Nazianzenum, et Ambrosium,
Origenem, Augustinum, et alios, et Rabanus insignis Ecclesie Doctor de numerorum
Virtutibus Specialem librum composuit; et observare ubique proprietates ipsorum
numerorum invenies semper Ecclesiasticos Doctores, etiam quandoque quasi
Usque ad curiositatem, si dici potest dum nunc ad binarium duo Testamenta, duo
Cherubin duo Charitatis precepta, duas primas dignitates, duos primos populos, numer
ternarij misterium, in Trinitate Sacrosancte, in tribo sepulchri, in tribus virtutibus
in tribus Teologicis, in tribus temporibus nature, legis, et gratie, in tribus statibus
perfectionis

perfectionis contemplantur. Nunc non sine misterio, sed propter occultam
 etiam ipsius numeri proprietatem esse volunt, quod 40. Christus ieiunaverit, et
 post 40. dies Moyses, 40. Elias, 40. Christus ieiunaverit, et post 40. dies ascen-
 = derit, et per 40. oras apud inferos fuit, et post 40. dies vivit, quae est typus
 figure huius mundi, subvertetur, et per totidem dies, noctesque pluit in quin-
 = quagenario numero fit remissio peccatorum, in eodem descendit Spiritus Sanctus
 et in eodem numero positus est psalmus Miserere, quod maxime notant Hilarius,
 et Origene, et Rabbanus attribunt Spiritui Sancto 50. qui spiritus sanctus ab
 eis per ignem significabitur, quia forma, et numero dierum descendit super
 apostolos. Quodenarius secretis aliquibus proprietate assignant in 12. Tribus,
 in 12. Apostolis, in 12. lapidibus celestibus Hierusalem Denarium numerum in
 = decem preceptis legis, decem cordis psalterij, decem Cantores, decem Organa, decem modi
 musice, quibus cenabatur apud Hebræos, decem dies post ascensum descendit
 Spiritus Sanctus, decem Cortinas templi. In novenario novem ierarchie, novem bea-
 = titudinum gradus, novem iudicij. 9. gregis Balaam qui typus est diaboli, et nota 9.
 Dominus exclamavit. quatuor evangelia, 4. fulmina Paradisi, 4. animalia ~
 Ezechielis, Sex dies Creationis, sex etates, sive septima sive futura vita ut voluit
 Augustinus, sive octava, ut Hieronimus, et sexta feria Dominus est passus. Die
 = Septima Dominus vivit, 7. dona Spiritus Sancti, et in Apocalypsi. Septem Signa:
 = acula, 7. cornua, 7. oculi, 7. angeli, 7. Ecclesie, 7. candelabra, 7. stelle, 7.
 Spiritus nequiores, et 7. nequities apud Salomonem, et septies in die cantat David
 Quartumdecimum ita observavit Matthæus ubique, ut in generationibus Christi,
 nonnullas pretermiserit, ut eum servaret. De medicis, De Astrologis, de Philosophis
 maxime Platonis, et Pythagoriciis nihil effero cum omnibus notum sit,
 quam preclara de numeris predicent; sed de nostris ecclesiasticis Doctoribus,
 non silebo, illud semper dicentibus; quod nichil casu, sed omnia Deus per
 suam sapientiam, ut in pondere et mensura; ita in numero disposuit. Dicam
 = igitur cum Augustino de Civ. Dei lib. 11. cap. 30. Numeri ratio contem-
 = planda nequaquam est, quæ in multis Sacrarum Scripturarum locis quam
 magni sit estimanda, cluet.

DE CABBAE ORTU

Preter legem, quam Deus dedit Moysi in monte aion Hebræi, et nostri etiam
 Doctores revelatam fuisse Moysi a Deo Veram legis expositionem cum manif-
 =estatione, omnium misterium, et secretorum, quæ sub verbis continebantur;
 denique duplicem accepisse legem in monte, litteralem, et Spiritualem, de hac
 vero mandatum ei a Deo, ne ipsa scriberet, sed solum sapientibus, qui exant 70.
 Communicaret, eisque istidem præcipiet, ne eam scriberent, sed sacerdotibus suis

viva voce revelarent, et illi alij, et sic ordine perpetuo, et ex hac successiva receptione dicta est Kabbala Hebraice, quod est receptio legitur Esdræ Cap. 12. tunc in palam facies verba, & nec abscondes. Origen. super illud pauli ad Rom 3. Credita sunt illis eloquia Dei, dicit Orig. non dixit litteras esse creditas sed eloquia Dei, et Hilari in exposit. psalm 2. expresse scribit, Moysen separatim quaedam ex occultis legis, secretiora mysteria. 40. Senioribus intimare, præter legem scriptam usque ad tempus Esdræ, de ista doctrina nichil erat scriptum, unde ne prorsus periret adhibitis Notariis statuit, ut unusquisque ex Sapienibus, qui super erant, afferet in medium, quæ de mysterijs legis memoriter benebat, et quia erant 70. Seniores, redacta sunt in 70. Volumina, quæ tamen non nisi sapientibus communicantur. Unde Esdras ait lib. 1. Cap. 11. exactis 70. diebus locutus est altissimus dicens ~ priora, quæ scripsisti, in palam pone, et legant digni, et indigni. novissimas autem 70. Conservabis, ut tradas eos sapientibus de populo tuo; intus enim est vena intellectus, et sapientie fons, et scientie flumen, et sic feci. Hi libri dicuntur libri Kabbale, et adeo estimatur ab Hebreis, ut noluit eos latinis communicare et nunc exis attingit ante annum 110. tres tamen latini reddidit sunt iussu Sixti IV.

Verum quia iste modus tradendi per successionem, qui dicitur Kabbalisticus, videtur conuenire uni quique rei secreta, et mystice. hinc erit quod usurparunt Hebrei, ut unamquamque scientiam, quæ apud eas habeatur pro secreta, et abscondita Kabbalam vocent, et unumquodque scibile, quod per viam occultam, alicunde habeatur dicatur haberi per viam Kabbale

Inter alias autem scientias, quas hoc nomine honorificaverunt, vetustissima, et celeberrima est Numerorum scientia, quæ tamen numeri non considerantur arithmetice, sed solum significative, hoc est ex correspondentiâ, sympathiâ, et antipathiâ, quæ inter numeros reperitur; non quidem superstitiose, per pacta, et conventiones cum Demone, sed quantum ad propriietates, et virtutes aliquas naturales; patet enim quod tales habeant secundum omnes philosophos. similiter de nominibus, quod habeant aliquam activitatem naturalem, etiam notum est omnibus, quam quidem activitatem naturalem non habent ut significativa sunt ad placitum; sed ut sunt in se quædam res naturales; nisi forte essent aliqua, quibus significatio esset naturalis sicut scolici dicunt de omnibus nominibus, quibus ut aduersantur peripatetici; ita Plato in Cratilo asseritur de his, quæ sunt recte imposita. Origenes de Hebraicis hoc sentit, et ideo dicit, quod quædam nomina hebraica in sacris litteris sicut Hosanna Sabaoth ~ Alleluia, et similia fuerunt sic reservata, et non mutata in aliam linguam in qua non relinvisent suam naturalem significationem et consequenter idem

De finitur ab aliquibus scientia numerorum quæ tractat incognitum ad cognitum, et vigo dicitur Kabbalah ex Kabb et Allah, quæ distinctiones sonant secretum Dei. alij dicunt significare receptionem ex eo quod veteris

Temporibus

85
temporibus, nempe a Salomone, et alijs ovetenus tantum tradebatur. habet
pro abiecto res omnes, de quibus naturaliter formari potest queritum, et est scientia
non transcendens limites nature licet videatur transcendere limites ingenij humani
procedit autem in suis numeris ex combinatione, et numeris ternarijs. de hac
scripsit egregie Picus mirandolani, sed quia non fuit typis impressa, ideo
inter eius opera non reperitur, ut testatur eius nepos, Jo. franciscus Picus
in epistola ad Maximilianum Cesarem, qui ait Bibliothecam Picci a Cardinali
Grimmo emptam fuisse, ceterum se habere manuscripta ex inuentione Pici
sed nichil ad Kabbalam spectantia. circumforis tamen sequens Kabbala
tamen ab illis furtim sublata, que vere est ingeniosissima, et tali auctores
digna. et quia procedit ex quesitis siue interrogationibus, ideo trademus in primis
Regulas quesiti. sit igitur

Regule Quesiti

Prima regula. Quesitum debet esse naturale, non elegans, transponendo unam
dictionem, siue verbum, in ultimum locum, ut faciunt Rhetores

II^a Regula sit quesitum non debet habere verba amphibologica,
ambigua, et metaphorica, sed verba significantia proprie rem, de qua debemus
formare quesitum

III^a Regula sit quesitum non debet esse superfluum, id est apponi
non debent aliqua verba, sine quibus haberetur tota substantia quesiti

IV^a Regula sit. quesitum, siue interrogatio debet conuenire uni soli,
et semper, ita ut non possit alijs applicari, nisi ipsi rei, de qua fit quesitum
unde debemus aliquando apponere differentias temporis, loci, Patris, vel
matris; et in casu necessitatis, etiam aliqua accidentia propria explicantia
particularem essentiam rei.

procedit hec scientia ex Alphabetis, que sunt duo. primum dicitur
essentiale, quia uniusque littere descripte in quesito, nos assignamus
numerus proprium. alterum dicitur Alphabetum accidentale, quia
non habet proprium numerum, sed dependet ex Alphabeto essentiali,
adiungendo, seu minuendo unum ternarium, siue unam triplam. tunc autem
augetur ista tripla, quando non possumus descendere per triplam, si enim
possumus, tunc auferi debet tripla, non adi. un in Alphabetis. infra ostensis
clarius apparebit, aduertendo. quod quando replicatur in aliqua dictione
littere consimiles, non important amplius numerum primum, sed desce-
=ndendo vel ascendendo in proportionem tripla, ob coniunctionem litterarum,
diminuendo eodem pariter modo in Alphabeto Accidentali. Positum
est utrumque Alphabetum infra pag^a 88

Quare huiusmodi

86

Datis huiusmodi Alphabetis, observatisque diligenter suis regulis, procedimus ad formandum quæstionem quesitum, quo formato, et suis regulis animadversis, supra quam libet dictione quesiti, apponatur numerus litterarum, ex quibus constat. et iterum scribantur hic numeri in linea, recta deinde perpendiculariter notetur medietas numeri dictionis, et iterum medietas medietatis, procedendo usque ad zero. quod si acciderit. numeros esse impares; tunc dempta prius ab illis unitate, subscribatur dimidium, ut in hoc exemplo apparebit

² ¹⁰ ⁶ ¹⁰ ³ ¹
 An Franciscus stella Pisanensis sit Rome

2	10	6	10	3	1
1	5	3	5	1	2
0	2	1	2	0	1
	1	0	1		0
	0		0		

Solet appellari hec deductio numerorum à dictionibus quesiti Clavis quesiti his factis, statim devenimus ad Alphabetum, quæ uniuersæ litteræ tribuunt suum determinatum numerum, ut supra explicavimus. igitur incipienda a prima dictione quesiti, datur suus numerus primæ litteræ dictionis, deinde suus numerus secundæ litteræ, animadvertendo an in ea dictione sint plures litteræ similes, et an coniunctæ simul an divise, ut ex utroque Alphabeto erui possit numerus conveniens En exemplum in quo etiam vides Diphthongi ratione non haberi

ess	Acc	essent	Accid	ess	Acc	essent
An	An	Franciscus	Franciscus	Stella	Stella	Pisanensis
65	32	8665315092	5332012365	573706	210433	2156532215
		Accid	est	est	est	Acc
		Pisanensis	sit	sit	Rome	Rome
		5123205515	517	244	6093	3360

Formatis Alphabetis tum essentialibus, quam accidentalibus, fiunt Pyramides inverse, apponendo numeros inferiores in spatio inter duos superiore subiecto. modus conficendi Pyramidem est iste. scribatur singuli numeri per ordinem, deinde ex primo numero ad sinistra auferatur tripla simplex, hoc est numerus ternarius; quod si non possumus descendere in triplam simplicem, tunc subscribatur zero, idemq. fiat in numeris reliquis, ultimo ad dexteram relicto. Tandem compleatur tota pyramidis, appposito semper zero, usque ad aciem Pyramidis, quod si probare voluerit operator, an rite omnia eueverint, tunc numeret tria latera Pyramidis; nam si notatum numerum & qualem inuenierit, sique Pyramis bene se habeat; sin autem non corrisponderit numeri signum erit manifestum erroris, atque adeo iteranda erit operatio, et rite collocandi numeri donec error corrigatur

Eodem modo

87.

Eodem modo procedemus in Alphabeto, Accidentali, et sua pyramide ac
ne toties idem repetam, sic est faciendum in omnibus dictionibus, usquequo
Compleatur questum

ALPHABETVM ESSENTIALE

	Solum	² Coniunt	² Disiunt	³ Disiunt	1 Disiunt 2 Coniunt	2 Coniunt 1 Disiunt	² Coniunt 1 Disiunt
A	6	6 0	6 3	6 3 6	6 6 0	6 6 0	6 0 6
B	2	2 0	2 5	2 5 2	2 2 0	2 2 0	2 0 2
C	3	3 0	3 0	3 0 3	3 3 0	3 3 0	3 0 3
D	4	4 0	4 1	4 1 4	4 4 0	4 4 0	4 0 4
E	3	3 0	3 0	3 0 3	3 3 0	3 3 0	3 0 3
F	8	8 0	8 5	8 5 8	8 8 0	8 8 0	8 0 8
G	9	9 0	9 6	9 6 9	9 9 0	9 9 0	9 0 9
H	1	1 0	1 4	1 4 1	1 1 0	1 1 0	1 0 1
I	1	1 0	1 4	1 4 1	1 1 0	1 1 0	1 0 1
L	7	7 0	7 4	7 4 7	7 7 0	7 7 0	7 0 7
M	9	9 0	9 6	9 6 9	9 9 0	9 9 0	9 0 9
N	5	5 0	5 2	5 2 5	5 5 0	5 5 0	5 0 5
O	0	0 0	0 3	0 3 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
P	2	2 0	2 5	2 5 2	2 2 0	2 2 0	2 0 2
Q	9	9 0	9 6	9 6 9	9 9 0	9 9 0	9 0 9
R	6	6 0	6 3	6 3 6	6 6 0	6 6 0	6 0 6
S	5	5 0	5 2	5 2 5	5 5 0	5 5 0	5 0 5
T	7	7 0	7 4	7 4 7	7 7 0	7 7 0	7 0 7
V	9	9 0	9 6	9 6 9	9 9 0	9 9 0	9 0 9
X	1	1 0	1 4	1 4 1	1 1 0	1 1 0	1 0 1
Z	2	2 0	1 5	1 5 1	1 1 0	1 1 0	1 0 1

ALPHABETVM ACCIDENTALE

	Solum	2		2		3	1 Disunct	2 Coniunct	2 Coniunct	1 Disunct
		Coniunct	Disunct	Coniunct	Disunct	Disunct	2. Coniunct	1 Disunct		
A	3	3	3	3	0	3 0 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3	
B	5	5	3	5	2	5 2 5	5 5 3	5 3 5	5 3 5	
C	0	0	3	0	3	0 3 0	0 0 3	0 3 0	0 3 0	
D	1	1	3	1	4	1 4 1	1 1 3	1 3 1	1 3 1	
E	0	0	3	0	3	0 3 0	0 0 3	0 3 0	0 3 0	
F	5	5	3	5	2	5 2 5	5 5 3	5 3 5	5 3 5	
G	6	6	3	6	3	6 3 6	6 6 3	6 3 6	6 3 6	
H	4	4	3	4	1	4 1 4	4 4 3	4 3 4	4 3 4	
I	4	4	3	4	1	4 1 4	4 4 3	4 3 4	4 3 4	
L	4	4	3	4	1	4 1 4	4 4 3	4 3 4	4 3 4	
M	6	6	3	6	3	6 3 6	6 6 3	6 3 6	6 3 6	
N	2	2	3	2	5	2 5 2	2 2 3	2 3 2	2 3 2	
O	3	3	3	3	0	3 0 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3	
P	5	5	3	5	2	5 2 5	5 5 3	5 3 5	5 3 5	
Q	6	6	3	6	3	6 3 6	6 6 3	6 3 6	6 3 6	
R	3	3	3	3	0	3 0 3	3 3 3	3 3 3	3 3 3	
S	2	2	3	2	5	2 5 2	2 2 3	2 3 2	2 3 2	
T	4	4	3	4	1	4 1 4	4 4 3	4 3 4	4 3 4	
V	6	6	3	6	3	6 3 6	6 6 3	6 3 6	6 3 6	
X	4	4	3	4	1	4 1 4	4 4 3	4 3 4	4 3 4	
Z	5	5	3	5	2	5 2 5	5 5 3	5 3 5	5 3 5	

65 32	8665315092	5337047365
3 0	533200206	200001003
	20060000	00000000
	00000000	00000000
	000000	000000
	00000	00000
	0000	0000
	000	000
	00	00
	0	0
573706	710133	7156532215
21010	01010	007320001
0101	0000	00000000
000	000	00000000
00	00	000000
0	0	00000
		0000
		000
		00
		0
5423205512	517	241
210000720	70	01
00000000	0	0
00000000		
00000000		
000000		
0000		
000		
00		
0		
	6093	3360
	306	003
	00	00
	0	0

His peractis operationibus devenimus ad figuram Scalatam sed quia est tantisper
difficilis, multa prius notanda sunt.

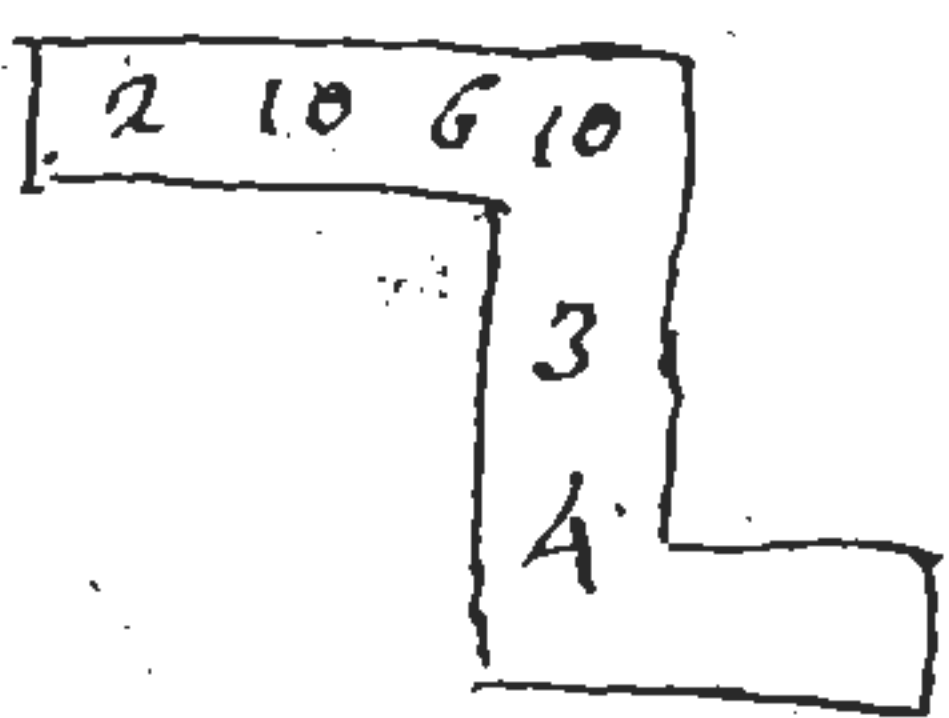
Volandum est primo, quod numerus Kabbalisticus est numerus simplex, non
admittens compositionem, et ij sunt 0. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. quia alij numeri sunt
compositi ex duobus, vel tribus, vel pluribus numeris, qui non admittuntur in hac sci-
entia, sed si occurrerit numerus compositus, statim reducitur ad numerum simplicem ut infra.

Volandum est 2^o quod cum hac scientia procedat in triplis, sive in ternariis tripla.
Sunt in triplis differentia, alia est tripla simplex, alia tripla dupla, alia tripla
tripla, utendo rationibus Kabbalisticis. tripla simplex est illa, quae etiam in me-
diata dicitur, quando inter unum numerum, et alium, solum intercedit. Simplex
numerus ternarius, tam in ascendendo, quam in descendendo. Verbi gratia 0. et 3.
est sola habet triplam simplicem, quia inter 0. et 3. est solum unus simplex
ternarius in ascendendo quia a zero surgit ad 3. si autem dixerio 3. et 6. erit
tripla simplex, quia intercedit unus etiam ternarius, sed in descendendo alia
autem est tripla dupla, et est illa quando inter unum numerum, et alium
proportionatum, intercedunt duo ternarii, tam in descendendo, quam in ascen-
dendo ita inter 0. et 6. erit tripla dupla, quia inter hos numeros intercedunt
duo ternarii in ascendendo. si autem dicam inter 6. et 0. erit tripla dupla
sed in descendendo. tripla tripla est illa, quando inter unum numerum
et alium intercedunt tres ternarii, videlicet 0. et 9. ubi intercedit tripla
tripla in descendendo, quia inter 0. et 9. sunt tres ternarii, et inter 9. et 0.
erit tripla

erit tripla in descendendo, quia intercedunt tres ternarij. in descensione

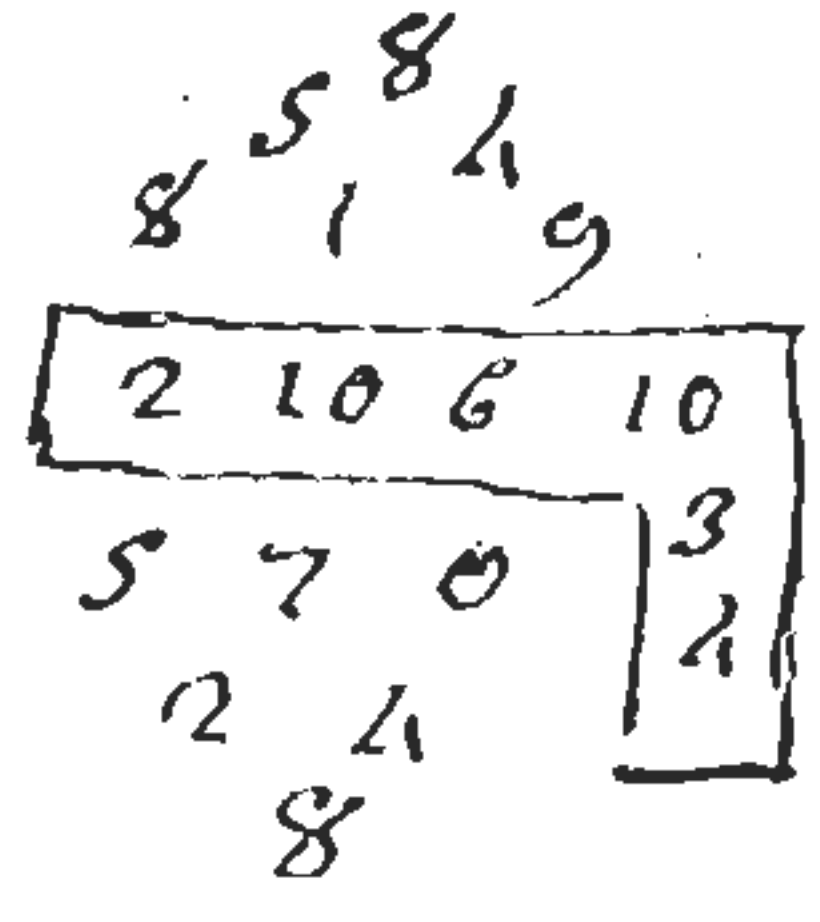
Notandum est 3. quod in hac scientia tres sunt Bases principales, videlicet 0. 1. 2. quarum nulla potest accommodari alijs quibus in proportionem Ternarij tam in ascendendo, quam in descendendo, quia 0. est impossibile, ut accommodetur unitati, 1. est impossibile, quod accommodetur binario, et vice versa, unde apparet vis sympathie numerorum, et apparet quod Bases iste Sympathice non sunt numeri enim habent sympathiam cum ijs, cum quibus accommodantur per triplas, cum reliquis habent antipathiam. itaque numeri sympathici in prima Basi erunt isti 0. 6. 9. inter se variando; numeri sympathici, secunde Basis erunt 1. 4. 7. numeri sympathici tertie Basis erunt 2. 5. 8. prima basis 0. habet triplam tripla proportionem, videlicet 3. que afert multas vocales, que sunt magis necessarie in oratione, quam consonantes. Alie Bases habent solum duplam proportionem, iuxta suas triplas ut diximus

His actis fundamentis, ut formemus Scalare figuram que ideo sic appellatur, quia ad modum scale formatur, habet enim duas lineas confecta ex numeruliam rectam, aliam perpendicularem, que figura tam recta quam perpendicularis efformatur ex quatuor tantum numeris, qui desumuntur ex numeris litterarum uniusquisque dictionis collective



ut diximus, et in hoc exemplo apparet. facta scallari figura debet in pyramidari solum linea recta relinquendo lineam perpendicularem, deinde descendimus ad aliam lineam rectam pyramidam

dam, relinquendo suam perpendicularem, ut diximus, et sic proseguendo, usque ad complementum scalaris. Notetur primus numerus line recte ascendit quantum ascendere potest, secundus numerus descendit, quantum descendere potest, tertius vero numerus ascendit quantum ascendere potest, quartus numerus omittitur. in formanda pyramide advertendum est ne repetantur similes combinationes in eadem linea, tam in pyramide superiori, quam in pyramide inferiore; sed potius ascendimus, vel descendimus, secundum ascensionem numerorum, que faciat combinationem diversam, si vero in figura scalaris erunt numeri compositi, ut multoties accidere solet, statim operator respiciat, an numerus compositus ascendat, et minuendo triplas statim reducat, tam in ascensionem quam in descensione, numerum compositum ad numerum cabalisticum sive simpli-



tem; non mutato tamen numero figure scalaris deinde sequatur regulam ascensionis vel descensionis

Pro inferiori, et inversa pyramide primus numerus descendit quantum descendere potest, secundus ascendit, tertius descendit et sic de alia Pyramide Secundi

91
Secundi et tertij gradus, si adsint

Habes exemplum figure scalavis inspiramdate in calce pag^{ae} = precedenti
in qua vides primum numerum 2. in parte superiori ascendere quantum potest
et quia non potest ascendere nisi per duas triplas fit 8. numerus 8 non
potest amplius ascendere, quin excedat numerum Kabbalisticum 9. ideo per
ascidens descendit per triplas simplicem, fitq. 5. qui deinde ascendit,
quantum potest, et evadit 8. in Piramide autem inferiori, primus numerus
2. deberet descendere quantum potest, sed quia non potest descendere, non
enim tripla auferri potest ab eo; ideo ascendit, per ascidens, per unam triplam
et habetur 5. qui descendit quantum potest, et fit 2. qui nec potest am-
= plius descendere nec debet ascendere per triplam, ne bis repetatur combin-
= atio 2. 5. ergo ascendit per duas triplas et habetur 8. et sic de ceteris

His peractis devenimus ad figuram Triangolarem, que in modum
Trianguli efformatur, et habet tria latera, unum rectum perpendiculare
alterum, et tertium transversale. formatur hec figura ex numeris quibus
et solent Kabbaliste illam ex sex numeris conficere, ob maiorem faci-
= litatem; utrum fieri debet ex 12. numeris, ex eo quod sint solum sex
= combinationes, que semper habundant duodecim numeros, et sic secunda Basis
et tertia non habet nisi 12. numeros, quam vis prima Basis ponit plures habere
ob rationem predictam. itaque formabimus primo figuram triangolarem ex
sex numeris deinde ex septem, et octo, & usque ad duodecim numeros. Facta igitur
extensione sex numerorum in linea recta, primus numerus ad sinistram mittitur,
et secundus numerus ascendit, quantum ascendere potest, tertius numerus descendit, quantum
descendere potest, quartus ibidem ascendit, quintus descendit, et sic procedendo usque
ad ultimum numerum line recte, et exemplum demonstrat habendo pre oculis semper ne
repetatur eadem combinatio in eadem linea perpendiculari. quod ut fiat si numerus sit
ascidens, tunc descendat per triplam simplicem, si sit descendens tunc ascendat per eadem
triplam per triplam simplicem, si sit descendens et si non sufficit tripla simplex
adibatur tripla dupla, vel tripla tripla, et si non sufficit id observare in secundo

ADADA
2. 10 6 10 3 4
7 0 7 0 7
3 4 3 4
7 6 1
0 7
4

ADADADADA
2 5 3 0 9 4 1 7 8 10 2 3
8 0 9 0 7 4 4 2 7 5 9
3 6 3 4 1 7 5 4 2 6
9 0 1 7 1 2 7 8 9
3 7 4 4 5 4 5 6
4 1 7 8 1 2 3
4 4 2 7 8 9
1 5 4 2 6
4 2 7 5 9
1 8 3

Combinationis observentur in
primo, et aliquando opus erit id
observare in secundo numero supp-
= erioribus, combinationis adhibendo
combinationes autem procedunt
line et line

Prima linea figure triangolaris continet
tertia tres, quarta 4. et sic augendo, et vides.

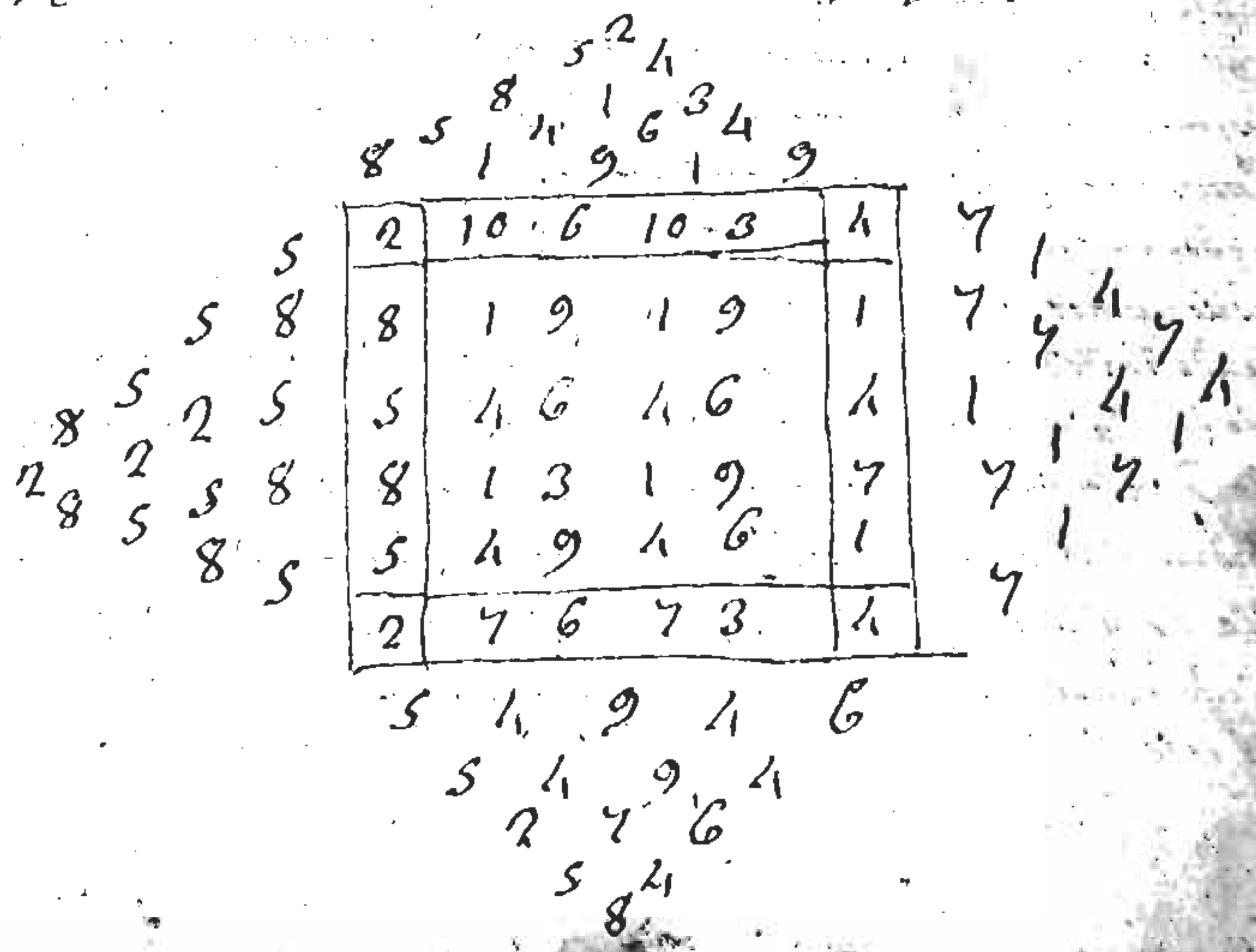
7 9 unum numerum, et secunda duas,

Facta Triangolari, etiam consideratis numeris completis, qui prima via semper descendere debet, ut reducantur ad simplices. Hec reductio fit auferendo unam triplicem tantum si numerus sit ascendens ut 20. si sit ascendens, fit 7. quod si non sufficit, auferatur tripla dupla, ut nimirum haberi possit numerus Kabbalisticus, qui non debet excedere 9. si vero numerus compositus, sit numerus descendens, descendit quantum potest. ita ex 10. fit 1. facta igitur hac reductione, et completa ut prius figura seu ad radicem triangolari devenimus postea ad figuram minorem, sive quadratam, seu ad radicem quadratam, vel quadratam, quae sic dicitur, quia in se continet omnes alias figuras, et componitur ex quatuor lateribus equalibus inter se conficitur autem ex numeris quatuor et prima linea recta dicitur Basis maior, dextera pars, dicitur latus dextrum, seu costa dextra; sinistra vero, vocatur costa sinistra, vel latus sinistrum, inferior pars dicitur costa seu latus ultimum, fitq. per lineas perpendicularares, doctae completum quadratum Basis maior gubernat omnes numeros et constat ex sex, 7. 8. 9. usque ad duodecim numeros. primus numerus Basis maioris ascendit quantum ascendere potest. secundus descendit, &c. observando regulas supra traditas, advertendo etiam, quod tot numeros habere debet Basis maior, quot sunt numeri in prima linea recta figure triangularis.

2	10	6	10	3	4
8	1	9	1	9	1
5	4	6	4	6	4
8	1	3	1	9	7
5	4	9	4	6	1
2	7	6	7	3	4

Confecta radice quadrata devenimus ad eius latera impitramidanda et primo construimus pyramidem supra Basem principalem, hoc est superiorem, in qua primus numerus ascendit quantum ascendere potest. secundus descendit eodem modo, tertius ascendit, et sic de ceteris (ne sepius inde repetam) restitit semper ultimo numero ipsius line rectae. Pars dextera habet diversam Pyramidem a superiori, incipit enim impitramidari ab ultimo numero

ipsius lateris perpendicularis, non habendo respectum an primus numerus ascendat vel descendat, neque secundus neq. tertius sed ubi operator habebit suas triplicatas, tam in ascendendo, quam in descendendo, etiam in eadem linea, illos ascendat vel descendat, ita ut semper assumatur tripla quae magis ascendit, sive quae magis descendit, advertendo, ut sepe dixi, ne replicentur eodem combinationes quod si descensus fuerit equalis ascensui, eligatur potius ascensui quod descensus



Latus inferius impyramidatur incipiendo a primo numero usque ad quartum
quartus enim numerus similis est primo, seu lateri inferiori quadrati, numeri
autem intermedii debent replicari, hoc est secunda, et tertia linea eodem numero
continent. prima autem linea dicitur deducens; tertia similis; quarta dicitur
equalis prime line. aduertendo quod pyramis si fieri potest, debet esse immediata
ascendendo nimirum per triplam simplicem, aut, si fieri non potest descendendo per
tripulam simplicem, quod si nequit fieri per simplicem, ne repellatur combinatione
fiat per duplam, aut triplam. neque sit explicatio quarte line ad primam bis, sed una
tantum vice. deinde variantur line iuxta tribus lateris exigentiam Pyramidis

Impyramidatis tribus lateribus, debet fieri pyramis sinistra, que incipit ab ultimo
numero ipsius line perpendicularis. fit autem tota immediate absque ulla repetitione
ascendendo, vel si non potest descendendo semper per unam triplam, absque illa regula,
quod unus numerus ascendat, in numeris precipue primis, in quibus ascenditur una
tantum tripla; nam in ultimis dupla, et quandoque tripla utimus, ad uitandam
repetitionem combinationum; ut videri potest in exemplo. cetero circumferentur
quidam Tabule valde utiles ad impyramidanda latera figure quadre, quas in appendix
reiciamus. Vide paginam

Habita figura maiori, que videtur facilis, si componatur ex sex numeris. sed
quia reuera debet componi (si adsint numeri in questio) ex duodecim numeris.
maior erit difficultas, in tanta numerorum congrue, sistendo in precepto Kabbale;
nam tantum operator superare optime poterit, dies labori parcendum cenreo, in-
estentione omnium figurarum maiorum, et eas sapienti relinquendo consideranda
cuius etiam erit numeros compositos animaduertere, si extant in figura maiori.
ut multo dies dixi.

His absolutis debemus venire ad obsumptione proportionum a calculis hoc
est incipiendo a figura clavis maioris et abiuuendo omnia, Effabeta, scalarem
triangularem, et maiorem eo modo quo inferius dicam

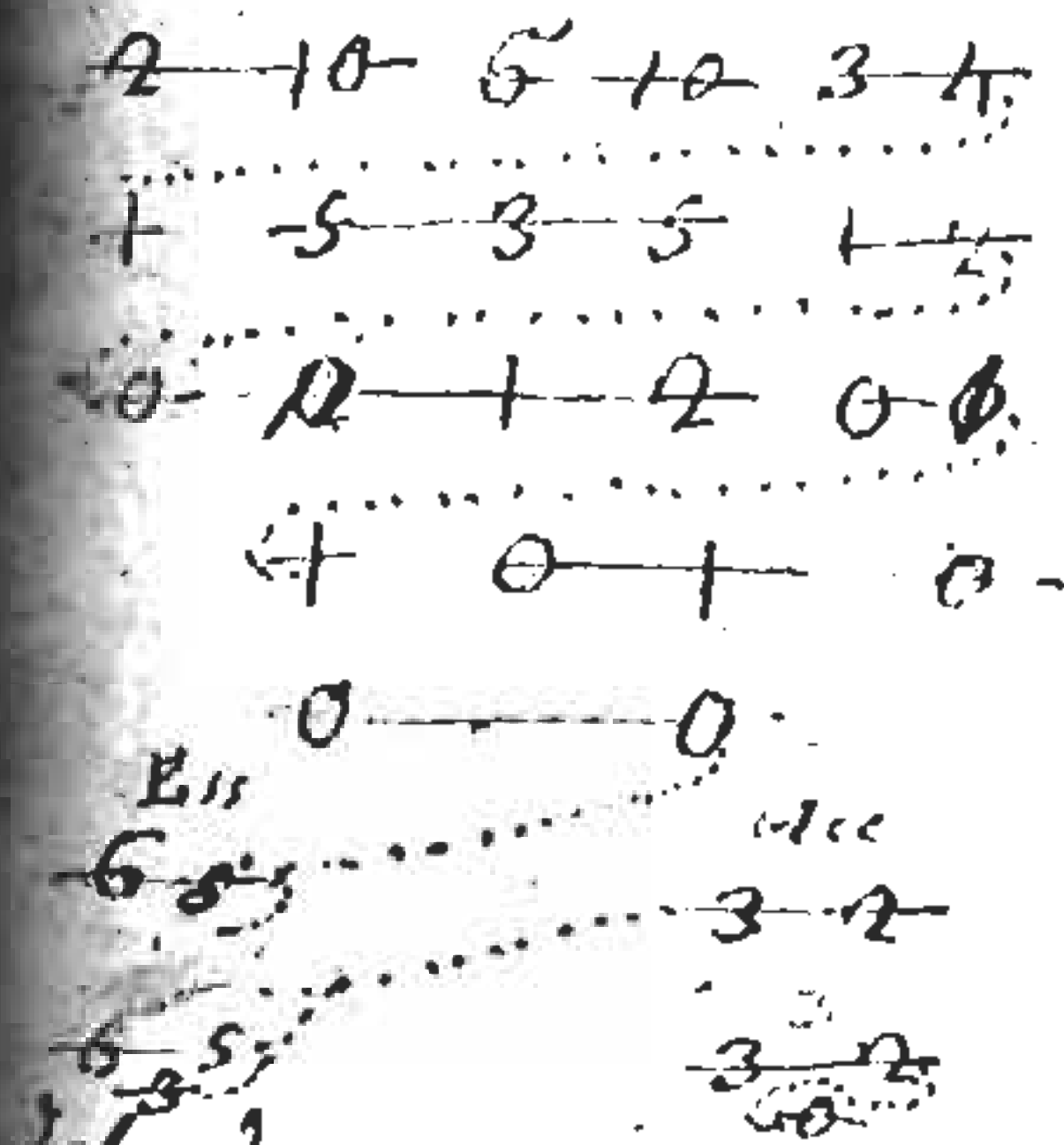
De Proportionibus

PROPORTIO est correspondentia inter tres numeros, qui ad inuicem uariantur
possunt, et coniungi per numerum ternarium; et quamuis proportio fuerit inter
duos numeros, si tertius non correspondet, fit tota impropportio Kabbalistica est tres
inter numeros, quorum differentia numeri primi et secundi; item secundi et terti
sit aliqua ex tripli 3. 6. 9. vel ultra tantum differentia sit huiusmodi, ubi portumus
secundus numerus, aut tertius, et secundus sunt similes ut 0. 0. 3. vel 1. 2. 7. igitur
suuendo initium a prima Basi omnium numerorum simpaliorum, ipsius pro-
portiones tam in ascendendo, quam descendendo erunt iste. nempe proportio prima
tripla dupla in ascendendo ut 0. 6. 3. rursum proportio prima simplex in
ascendendo et secunda tripla dupla in descendendo, ut 3. 6. 0. deinde pro-
portio tripla tripla in ascendendo est dupla in descendendo ut 0. 9. 3.
et sic de ceteris que ob breuitatem relinquinus. proportionem autem omnes
sunt iste.

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
003	114	225	300	411	522	600	711	822	900
006	117	228	303	414	525	603	714	825	903
009	121	232	306	417	528	606	717	828	906
030	124	235	309	421	532	609	721	832	909
033	127	238	330	424	535	630	724	835	930
036	131	242	336	427	538	633	727	838	933
039	134	245	339	431	541	636	731	841	936
060	137	248	360	434	544	639	734	844	939
063			363			660			960
066			366			663			963
069			369			669			966
090			390			690			969
093			393			693			990
096			396			696			993
099			399			699			996

Si igitur reperiatur aliqua ex istis proportionibus, in sequenti operatione. scorsim
detur solum numerus incipiens proportionem, relinquendo duos sequentes numeros,
nam ex primo illo numero desumenda erit littera ipsi correspondens, ut infra dicemus

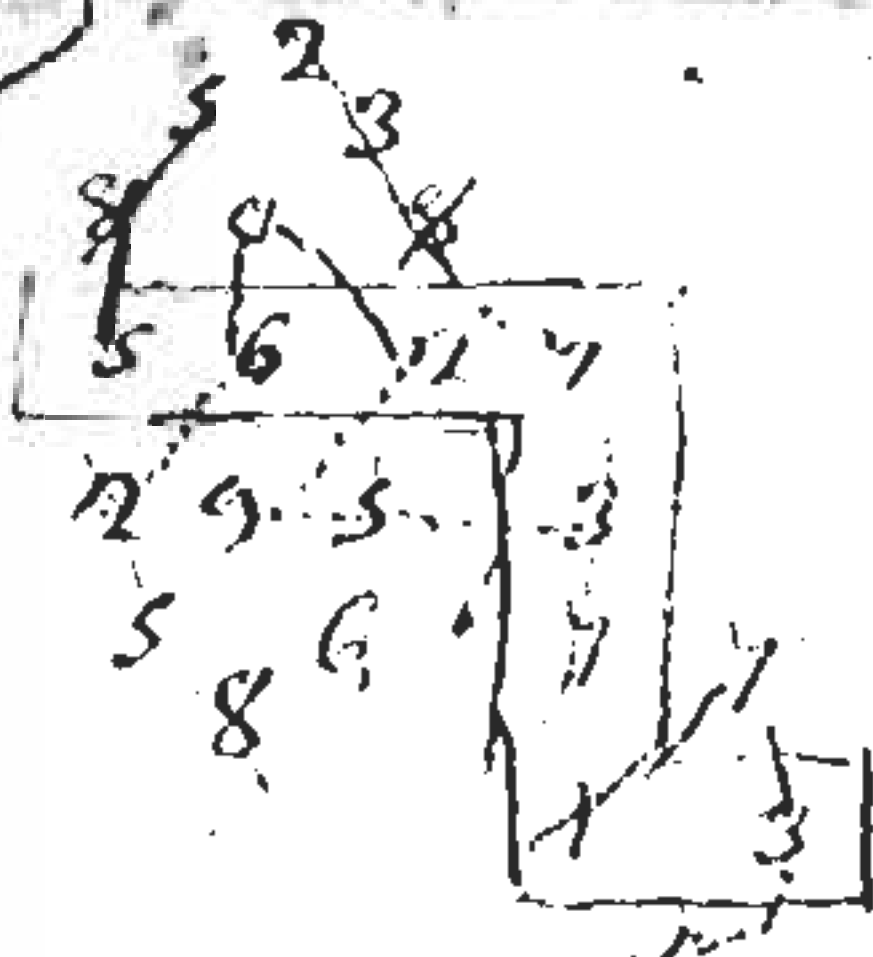
Eliduntur autem proportionibus hac regula. incipiendo a clavis quæsitæ, de inde alie
tres, et sic de ternis quibusque numeris. quod si numeri compositi occurrant obsum
mentur divisim, et separatim; ita ut numerus compositus



1. et 2. procedendo ex prima ad secundam lineam rectam
secunda ad tertiam, usque in finem clavis, ex qua si super sit
unus uel duo numeri, quomvis sit zero, statim coniungatur
cum Alphabeto essentiali et prosequendo operationem
rescentur numeri ipsius et 1. habet, et ternos semper
delendo, et statim descendatur ad secundam pyramidem resum
tur de inde Alphabetum accidentale, usque. Pyramidis co
porus ordine, quo facte sunt Pyramides, altera post altera

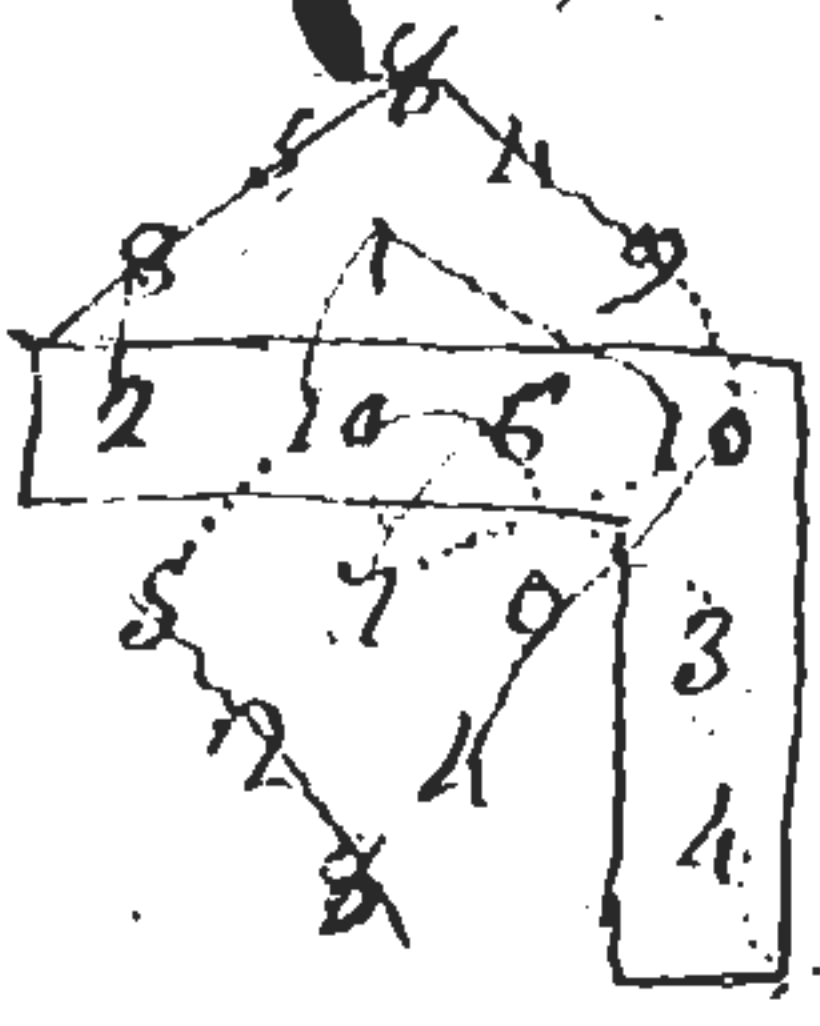
delendo numeros, non perpendiculariter, sed directe ad una linea, ad aliam sequentem
ut in clavis. et si aliquid superest in fine Pyramidis, coniungatur cum Alphabeto
sequenti; quod semper fit, quando habetur aliquod residuum hoc enim coniungitur
cum figura sequenti

Procedimus deinde ad figuram Scalarem, in qua alio modo agendum est. incip
imus enim a primo numero ipsius scalæ, in linea recta ad sinistram collocato ex qua
asurgimus ad lineam transversalem Pyramidis usque, ad accion eiusdem. Secunda
revertimur de orsum usque ad ultimam numerum lineæ rectæ ad dexteram, et deinde
descendimus per lineas transversalem pyramidis inferioris usque, ad apicem, ex qua
per aliam transversalem ascendendo, pergamus ad secundum numerum lineæ rectæ
Eodemque modo in girum scalæ pyramidula inferior sicuti in Pyramide maior
et exteriori agimus prius lineæ quam data abstracta una cum omni prius lineæ



recte gradum facimus ad numeros line perpendicularis, eos delendo, dum descendimus usque ad secundam lineam rectam, in qua procedimus, sicut in prima linea recta; de inde descendimus ad secundam perpendiculararem si adit, et sic procedimus usquequo compleatur tota scalaris.

Ad maiorem autem facilitatem habendam, considerandum est, quod quatuor sunt line transverse in pyramide scalaris, et quilibet linea habet quatuor numeros. dicimus ergo, quod assumi debet omnes line transverse line perpendicularari relicta; deinde Calamum ad pyramidalem circumagere, que etiam ex totidem lineis, et numeris componitur, quam

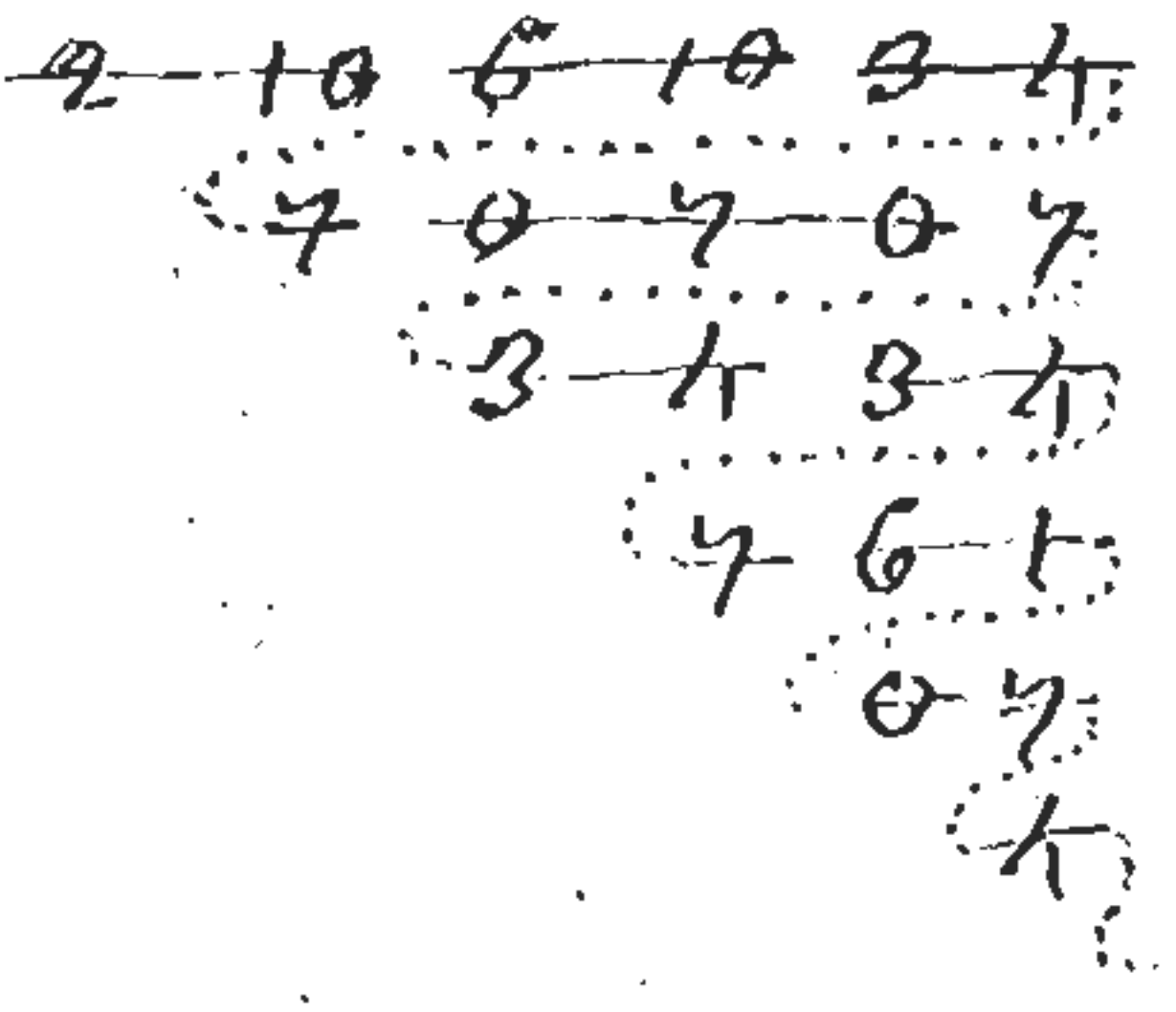


vis numeri pyramidale, sint ex tribus vel paulo pluribus numeris; sed hoc habetur in simplicibus figuris, non autem in compositis, in quibus oportet maxime animam advertere, quoniam sint tres numeris pyramidale unde hoc solet tradi regula, quod numeri compositi ad sinistram existentis in rectilinea figure scalaris,

prima figura absumatur cum pyramide exteriori secunda figura absumatur cum pyramide interiori; contrarium fiet in numeris compositis ad dexteram existentibus, quia sic sequimur ductum manum, ressecando primum illos numeros qui primi calamo occurruntur ut in exemplo patebit

Anima advertendum est, quod in linea perpendiculari figure scalaris, ubi sunt numeri compositi, aliqui absumunt prius numeros exteriores, deinde interiores; sed quia hoc nichil refert quando quidem in hac linea difficile reperiuntur proportionales, ideo ad placidam operantis id relinquimus

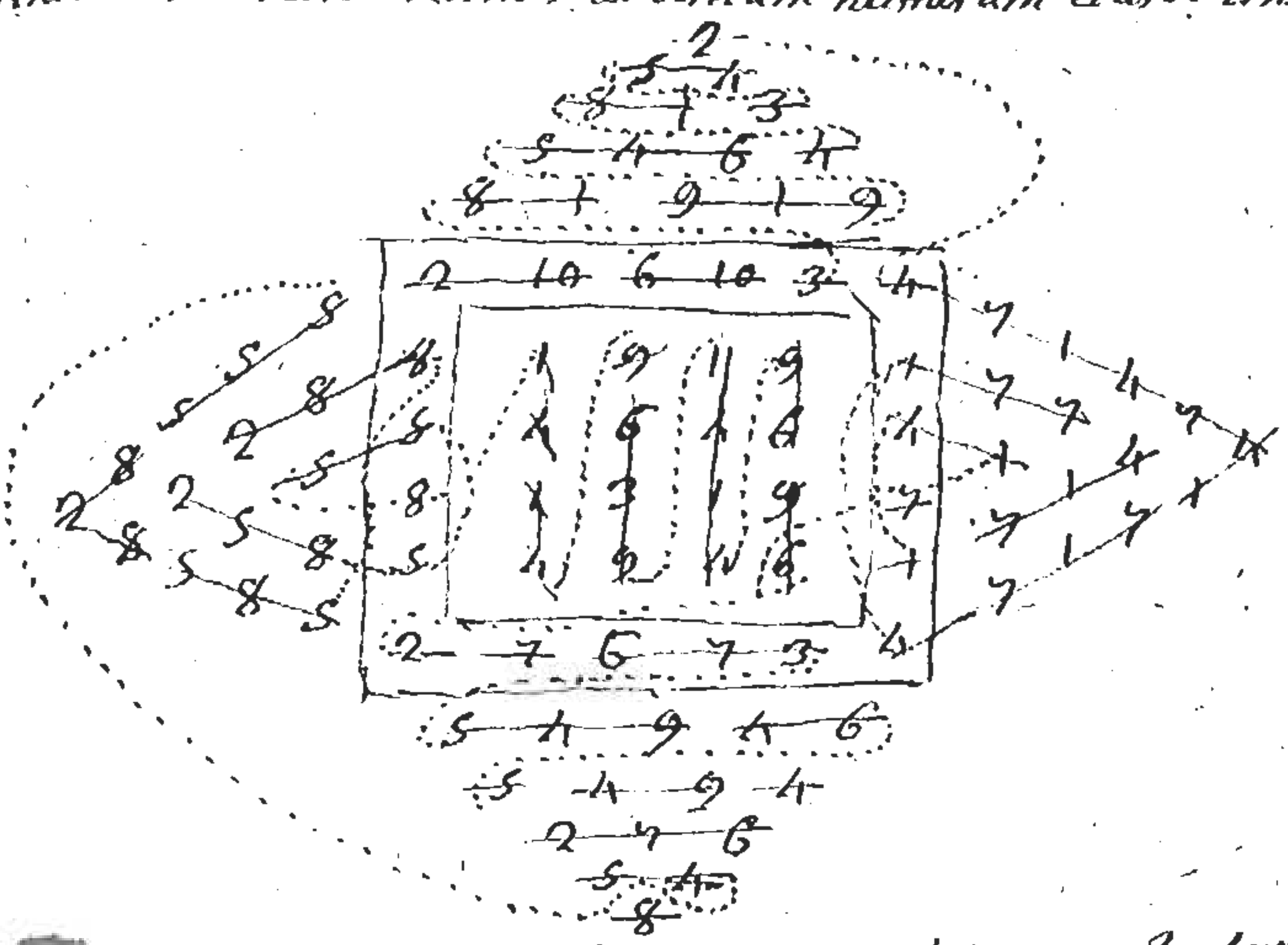
Reductis proportionibus a scalaris, ut supra absumimus immediate triangularem, que cum ex rectis lineis componatur, absumitur prius



per indecietum, non vero perpendiculariter, usque ad ultimum numerum, et si aliquis superius numerus coniungitur cum alia triangularem, si advenit et si non advenit, coniungit cum primo numero figure maioris, cum eadem semper animadversione, quod numeri compositi absumantur divisive, tanquam duo numeri separati etiam si

in iaculo coniuncti accipiuntur, ut supra dictum est et absumta triangularem descendimus ad absumendum figuram maiorem quadratam consuevit pyramidibus, et mox dicemus

Demonstrando igitur ad assumptione figure maioris, ad vertendum est quod cum quatuor Pyramides, habeat hec figura, superior pyramidis cum sua Basi, absumitur directe, relicto tamen in linea recta ultimo numero, qui insequitur primo pyramidis destra, incipiendo ab ipsa, et de inde sursum ascendendo revertantur omnes line recte per ordinem, usque ad summam latum pyramidis quibus completi, si supererit aliquis numerus, coniungitur cum numero relicto in Basi; de inde vertimur in girum transversaliter usque ad aciem pyramidis destra, et hinc per lineam transversalem usque ad ultimum numerum inclusive line perpendicularis, qui ultimus est lateris inferiori quadrati, deinde pergitur ad secundum numerum line recte, et revertimur in girum usque ad aciem pyramidis interioris, et prosequimur usque ad penultimum numerum ipsius line perpendicularis. deinde redimus ad tertium numerum eiusdem line



et eodem modo vertimur, et revertimur, usquequae tota compleatur pyramidis. Absunto hoc modo latere destro, absumimus latus inferius, incipiendo a primo numero line inferioris, qui est ultimus line perpendiculari sinistri lateris, et quia ultimus numerus principalis line, seu Basis inferioris quadrati, fuit amabsuntis, deuenimus usque ad illum exclusive; deinde pergitur ad secunda lineam rectam, et sic prosequimur per omnes lineas rectas, usque ad finem, ut in exemplo

Pyramidis vero sinistri lateris vertitur in girum, ut fecimus in destro latere, et quia primus numerus fuit absumtus in linea recta Basis superiori quadrati, idcirco statim incipimus a secundo numero pyramidis lateraliter, et prosequimur vertendo circulariter a summo deorsum, et revertendo ad secundum numerum line perpendicularis, et alios transversaliter in corpore pyramidis per semicirculos semper incipientes in parte superioris et desinentes in inferiori, usquequae compleatur tota pyramis, ut patet in exemplo allato, unde quatuor latera radices quadrati absumuntur cum suis pyramidibus, et isto pyramides affere solent plures numeros et proportionnes. animadvertendum tamen est quod tres numeri consimiles, ut 3.3.3. non dat proportionem

Hic per actus, relinquitur quadrum non Pyramidale, sed intermedium, quod quadrum absumitur directe ordine perpendiculari in omnibus suis lineis, donec compleatur totum quadrum, et si supererit unus numerus, vel duo numeri, coniungantur cum alijs figuris maioribus, si aderunt, si uero in ultima figura, remanserit duo numeri, etiam si sint proportionati, non dant proportionem, quia proportio debet esse inter tres numeros

Et hec dicta sint satis, pro extrahendis proportionibus, et formandis Alphabeticis Clauis maior, figura scalari, triangulari, et figura maiori: nunc exactis proportionibus trademus clauem ad deducendas litteras à proportionibus, quibus deducij demerimus ad ordinem Cyphre, et trademus modum decipherandi cum suis preceptis. anima: = diuisionibus, et regulis fractionum, que vis fieri potest ut non occurrant in cyphra maiori, uel saltem in teritijs, ut aiunt, et ut infra uidebimus.

DE CLAVI

Clavis igitur, que solet apudari AVREA, siue REGIA a Kabbalisticis, non ab omnibus tradita, est correspondentia litterarum desumpta a proportionibus; ex qua clauis pendet mirabile artificium istius scientie, et est huiusmodi

0	O . A . E . V . C . G . M . Q . R .	Clauem, qui ualde confert ad decipherationem
1	I . H . X . D . L . T .	notandum est, primo, quod, sicut dantur in titulo
2	B . P . Z . F . N . S .	Basis supradictis, numeri simplici, ita
3	E . C . A . O . V . G . M . Q . R .	sunt ita sunt littere correspondentes ipsi numeris,
4	D . I . H . L . T . X .	ut quia uerbi gratia zero asportat 0. et conse-
5	N . S . B . F . P . Z .	quenter omnes illas litteras, que habent correspon-
6	A . R . E . O . V . C . G . M . Q .	dentiam cum zero, ut sunt 3. et 6. et 9. numerus
7	L . T . I . D . H . X .	autem 3. asportat C. et E. eundem numerum
8	F . B . N . P . S . Z .	preferentes in Alphabeto ut uidere est a pagina
9	V . G . M . Q . A . E . O . C . R .	numerus 6. asportat ex Alphabeto
		litteras A. et R. numerus tandem 9. asportat
		G. M. Q. V. habentes numerum 9. in cyph-
		habeto, et sic producta est prima linea Clauis

continens litteras O. C. E. A. R. G. M. Q. V. Sic quoque discurre de secunda Basis 1. que abet correspondentes numeros 1. et 7. et cum 1. asportat D. et 7. L. T. que sunt littere habentes correspondentiam cum secunda Basis T. cui tribuuntur H. I. X. inde fit, quod ex numeris simplicibus, et sequantur littere simplices consti- = stuentes secundam lineam I. H. X. D. L. T. sic quoque discurre de tertia Basis et de omnibus numeris

Notandum est 2^o quod numeri clauis sunt in duplici differentia, alij sunt numeri esenciales, alij accidentales. numeri esenciales sunt illi qui conueniunt proprie, et principaliter ad litteras, ut uerbi grat. 6. inseruit essentialiter ad A. et R. ut patet ex Alphabeto; de inde accidentaliter ad E. O. V. C. &c. quia isti numeri non sunt proprie ipsarum litterarum, sed solum per multiplicationem aut diuisionem triple sic discurre de numero 3. qui conuenit essentialiter litteris E. et C. et non alijs litteris

litteris sympathicis, sed solum illis conveniunt per accidens. Attendendum itaque primo ad quemlibet numerum essentialium, deinde ad accidentalem, et sympathicum
notandum est 3^o quod clavis procedit iuxta ordinem Alphabeti, id est, secundum quod una littera est prior, vel posterior in Alphabeto, ita assignatur in Clave, advertendo tamen quod numeri, qui correspondunt vocales, dato primo numero essentiali, asportant primo omnes vocales ordine Alphabetico, deinde consonantes eodem ordine. Verbi gratia Zero asportat essentialiter O. asportat accidentaliter omnes litteras sympathicas, sed primum vocales sympathicas in ordine Alphabeti, deinde consonantes pariter sympathicas in ordine Alphabeti, qui prius asportat A. deinde B. E. deinde V. Similiter prius C. deinde G. deinde K. deinde Q. deinde R. sic discurre de secunda Basi, nempe I. primo enim asportat litteram essentialiter I. que est vocalis; licet enim in Alphabeto prius sit H. quam I. nichilominus incipiendum est ab I. quia vocales consonantibus ante ire debent; et post I. ponenda est H. deinde X. que omnes littere asportant essentialiter unitatem deinde asportat litteras accidentales consonantes, que sunt D. L. T. etiam in ordine Alphabeti. sic quoque discurre de tertia Basi, atque de omnibus aliis numeris. Patet igitur quo ordine in Clavi littere collocande sint quod maxime animadvertendum est pro non ipsius nam, si inde fractione decerit aliqua littera principalis, possumus appropinquare loco ipsius unam sympathicam proximior, et precipue in ultimis litteris inveniendis, quia tunc omnes quasi littere delecte sunt, et super sunt sepe sepius solum Consonantes que ex se nullum sensum efficere possunt. sed de hac remelius infra agemus.

DE DECYPHRATIONE

Assumptis omnibus proportionibus, et ordine suo seorsim appositus prioribus numeris singulisque desumptis ex precedenti clavi littera, quam asportat. Verbi gratia in exemplo alato pagine. delendo ternaria occurrit proportio 0. 0. 6. et pagine. occurrit alia proportio 2. 8. 5. et 8. 2. 5. a pagine. occurrunt plures 1. 4. 7. et 4. 1. 7. et 1. 7. 4. et 1. 2. 7. et 4. 1. 7. et 1. 4. 1. et 8. 2. 8. et 5. 8. et 4. 8. 2. et 2. 5. 8. et 6. 3. 9. et 1. 4. 1. quorum priores numeris seorsim scribantur, et supra precipimus, habent hi 0. 2. 8. 1. 4. 1. 1. 4. 1. 8. 5. 8. 2. 6. 1. quibus ex Clavis pagine. correspondet per ordinem littere sequentes O. B. E. I. D. H. X. I. D. B. N. N. P. et hec dicitur Ciphra

Composita ciphra ex litteris deductis a calculo debet ipsa ordinari secundum has regulas. debent numerari littere extracte a proportionibus, et extraxisse summe accipienda est alia medietas, omnis fractionis, huius medietatis accipienda est alia medietas, et ultime medietatis, alia medietas. ut si littere sint 80. prima medietas est 40. secunda est 20. tertia 10. debent deinde numerari littere sextie divisionis, et medietatis, et ordinari in linea recta iuxta hunc numerum v. g. in hoc exemplo extendi debet decem littere in linea recta, sequentes decem littere efficiet secundum lineam, aliam decem sequentes constituet tertia, et sic de ceteris, usque ad complementum omnium litterarum deductarum a proportionibus. ad maiorem facilitatem declinanda est tabula per lineas rectas, et perpendiculares, que constituunt tot cellulas quot

quot sunt littere. in hoc exemplo 80. litterarum, figura continet octo series
celarum in directum positarum; at si aliqua super sit littera tunc aditur nona
series in recta linea, ut si essent littere 81. 82. 83. &c. figuram vide appa-
Sequenti in qualoco litterarum, positi sunt ipsi numeri, qui tamen significant
litteras et numerus. 1. ponitur pro prima littera, ut supra inuenta in cyphra num-
= erus 2. pro secunda littera 3. pro tertia &c.

Notandum est quod primus numerus correspondet ultimi numeri descriptis
per celulas in ultima linea perpendiculari; ita ut operatur debeat coniungere primam
litteram cum istis ultimis litteris ordine perpendiculari designatis per numero-
10. 20. 30. &c. semper pre oculis habendo quoniam littera possit aptius coniungi
cum aliis ad habendam dictionem conforme quesito, et illas detrahere, et assumere, et
extraere dictione; si erit completa in prima linea naturali, hoc est in ultima
serie perpendiculari cyphre, que componitur ex singulis litteris tertie divisioni
ut discimus, ut hic es de his quibusque litteris advertendo quod in hac operatione
non habentur littere ordinate, sed divise et invicem permixte, alioquin non
esset cyphra; et licet plures habeantur littere, sumi potius debent pauciores
littere facientes ad quesitum, quam plures extra quesitu. qualibet autem littera
prime line recte habet suam naturalem lineam litterarum, que continet alias
cellas litteras cum ipsa copulandas. sicut enim prime littere correspondent decima
= Vigesima, Trigesima &c. in nostro exemplo ita secunde littere respondent un-
= decima prima, vigesima prima, trigesima prima
&c. Tertie vero littere adiunguntur decima
= secunda, 22. 32. &c. que omnes celula habent
perpendiculariter collocatas, ut considerantur
oculis facilius occurrant si autem acciderit
casus, quod in linea perpendiculari naturali
non habeatur completa dictio, tunc revertend-
= um est ad retrogradam naturalem que hic inci-
= pit a decima littera post finem line naturalis,
numerando usque in finem seu ultimam litte-
ram cyphre ac deinde retrocedendo usque ad
numeros 10. in hoc exemplo: nam ubi termin-
natur e columna ascendendo dicetur retrograd-
naturales unde in exemplo secunda naturalis
habetur pro retrograda naturalis con linea ant-
= eiori naturali tunc revertendum est ad divisionem
tertie que fit dividendo ultimam medietatem
Supra dictum in tres partes equales et observand-
litteras huius textus parti contingentes, numerum

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80

prima naturalis
decima naturalis
nona naturalis
Octava naturalis
Septima naturalis
Sexta naturalis
Quinta naturalis
Quarta naturalis
Tertia naturalis
Secunda naturalis

que occupant celulas 3. 6. 9. &c. usque in finem. post etiam retrogradari per
 tertiam huiusmodi, ut factum est in linea naturali. Imo si assumendo tertiam
 remanserit fractio, tunc tertie possunt describri per numeros fractos, etiam
 posset retrogradari per fractiones, ad inveniendum completa dictionem. Hic tamen
 de hoc non agimus, quia supponimus in exemplo esse phraon carere fractionibus,
 eo quod in ultima divisione medicatis, nullum fuit residuum, et consequenter
 non possumus hic decyphrare per unam litteram magis, et per unam litteram
 minus; sed solum decyphramus per lineam naturalem, et retrogradam, deinde
 per fractiones tertie si aderit in accipienda tertia parte residuum. et deinde
 retrogradare per tertiam, et per fractiones tertie, ut inveniatur littera
 faciens ad questum. hoc autem fit in casu necessitatis, et maxime in cyphra
 ubi non sint fractiones naturales.

Sed si quasi per impossibile in his transactis operationibus, non inue-
 niatur littera desiderata; tunc cum non habeamus alias operationes pos-
 sumus confugere ad litteram sympaticam assumenda in linea naturali
 si ibi aderit, sive in retrograda. ut compleatur dictio et si non habetur
 littera sympatica in istis lineis, tunc videndum est, an in tertia naturali
 sit littera sympatica, sive in tertia retrograda, sive in ruptis tertie, et
 in retrograda ruptorum tertie. Rato est quia dum sumus in fine cyphre
 semper desunt littere, que debent accommodari dictioni; quia vel remanet
 plures vocales non necessarie, vel plures consonantes pariter non necessarie et sic
 in fine, ad componendum dictione debemus recurrere ad litteras sympaticas, que
 in hac scientia inuente sunt ob necessitate litterarum, que desunt ad componendam
 dictionem; unde operator in aliquibus casibus potest complere secundum intentionem

Ex tractis duobus vel tribus dictionibus, multi non curant ulterius
 procedere. sed operator sistit in primis dictionibus inuentis; et si agatur de facto
 et in principio venerit Eux, non opus est, ut operator se amplius extendat. sed
 hoc non est adnuntiandum a ceteris, qui debent asuerere omnibus dictioni-
 bus extrahendi et complere, ac sumere omnes litteras positas in cyphra pro
 sympaticis possunt etiam assumere littere appropinquat numeros essentielles, et
 potest etiam operator assumere sympaticas litteras que non habet numerum
 essentialem, sed habent triplos correspondentes numero essentiali.

Littere que assumuntur, delentur vel signatur, et cum iam fuerint
 assumptae, debent quidem numerari, sed non debent amplius asumi. nume-
 rantur autem ad habendam lineam naturalem secundum tertiam divisionem,
 tam in linea prima naturali, quam in retrograda. aduertendo quod littere ante
 ea sumptae initio precedentis dictionis non amplius numerantur, neque
 assumuntur pro dictione sequenti, aut pro aliis sequentibus ad uertendum
 quaeque

quoque est, quod tam in linea naturali, quam in retro grada, non exclusive incipimus ad retro gradationem, sic etiam dicendum de ruptis: non enim in linea naturali incipienda est numeratio ab ultima littera iam numerata, sed incipimus immediate ad numerandam proximam sequentem litteram ita in exemplo a lato, quarta linea naturalis desinit num 73. ad habendam retro gradam incipimus a 74. et numeratis 10. primum directe deinde retro grade, incidimus i 77. que linea, ascendendo, est retro grada quarta dictionis. prima littera assumpta intenditur: valibus non numeratur nisi prima vice, quia iam presuppositus assumpta, et sic de omnibus litteris eadem est ratio, quia multi decipiuntur, et numerant litteras numeratas, etiam assumptas; loquimur autem hic de litteris initialibus dictionum

Itaque meo consilio statim operator memoria teneat quæstionem est interrogatio, et videat quænam responsio possit eidem convenire, affirmativa, an negativa; adde quod multis in responsione habentur dictiones, que pariter sunt in retro gradatione; unde videndum est an iste sint oportune iuxta interrogatio, ad habendum responsum. Imo inferiorus Kabbalista a primis dictionibus, aut etiam a primis litteris dictionum, intelligit quid erit de responsione, sive dictione assumenda atq. hoc est difficile ut multis appareat, si per oculos habeamus supra dictæ regule, quia hic non procedimus ad placitum, sed procedimus necessario ad assumendam hanc vel illam litteram, sicut tota hæc scientia necessitatem habet intrinsicam talis operationis ut visum est in calculis supra

Habita prima dictione inclusive a prima littera totius Cyphre debet numerari secunda littera, que statim habetur pro assumpta et videndum ubi terminetur numerus tertie medietatis, pro habenda secunda dictione in secunda linea naturali, et sic procedendum est in omnibus aliis operationibus, ut dictum est et adhuc infra dicendum erit. hæc enim tantum dici potuerunt de Cyphra absque ruptis

DE RUP TIS

Habitis supra dictis regulis, et observatis diligenter preceptis traditis de cyphra habetque ruptis; nunc sequitur cyphra cum ruptis, seu fractionibus, et cum regulis ad describendum per ruptos. ubi meminisse debemus quod Cyphra est combinatio duarum litterarum utrumque quilibet littera dividi potest in quatuor puncta sive ruptos, que puncta est rupti sunt quidem indivisibiles in se, sunt autem divisibiles inter se et respectu aliorum ruptorum, igitur media littera adest duo puncta, sive duas ruptos qui possunt dividi inter se, non possunt tamen dividi in se. si sic dividetur littera in tres partes, formabuntur tria puncta sive tres rupti et sic de reliquis

Regula ruptorum sive fractionum non est difficilis practice sed Theorie tantum, ex eo quia difficiliter invenire possumus rationem, quare rupti aliquando crescant aliquando minuantur. Igitur quando linea ultima cyphris non compleat lineam naturalem, sed remanet adhuc una vel due tresve aut plures littere efficientes nonam lineam rectam, tunc signum est quod sunt rupti, et littere collective sumptæ

Impurem

numennum faciunt et dividi
 non possunt per numero 8.
 habitis ruptis hoc modo disponi
 ut in figura in qua suppono
 esse 83 quorum medietas est 41.
 medietas est 20. tertia medietas 10.
 ordinatus per singula decem, deinde
 primus per lineam naturalem,
 pariter et titulo, et est similis fig-
 99. postea per lineam retrog-
 ram, quae incipit numerare immediata
 naturalem, nempe a 81. usque
 inclusive numeratis ruptis, seu
 in linea ruptorum positus deinde
 usque ad num. 10. et termina-
 76. a quo ascendendo fit linea
 retrograda. et si in his duabus
 non inveniamus litteram que

9. Rupt

9. Rupt
767

1. Nat	2. Nat	3. Nat	4. Nat	5. Nat	6. Nat	7. Nat	8. Nat	9. Nat	10. Nat
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
1. Rupt	2. Rupt	3. Rupt	4. Rupt	5. Rupt	6. Rupt	7. Rupt	8. Rupt	9. Rupt	10. Rupt

faciat additionem, tunc debemus recurrere ad ructos. ubi celeberrima est quæstio,
 rupti debeant augere litteram, vel minuire, cum ipsi aliquando augerantur, aliq-
 do minuantur. nos cum communiori opinione primo de his fractis per unam litteram
 dictam, et deinde, non inuentam litteram per una litteram diminutam ad ascendendum autem
 quod sicuti possunt augeri et minui rupti; ita possunt fieri plures lineæ ruptarum,
 in additione litteræ et altera in diminutione. Prima linea ruptorum, que
 additione. unius numeri, semper augeat unum numerum, et efficit lineam transversa-
 incipiendo a parte sinistra, et descendendo in modum scale, a prima celata,
 que ad ultima in hoc exemplo per additionem, 1010 numeri 10. numeramus 11.
 numeratio incipit post primam litteram, talis ordinis, unde incipiendo a N. 2.
 numeralis 11. desinit in N. 23. 34. 45. 56. 67. 78. 89. per scalam usque ad 78. et hoc
 prima linea. nam pro secunda incipit a N. 13. item per scalam usque ad 79. et
 tertia a 14. usque ad 80. pro nona sunt numeri 20. 31. 42. 53. 64. 75. et sic de
 quod si in hac linea transversali ruptorum, inveniatur littera optata, sistimus
 illa, et incipimus aliam dictionem; si vero non inveniatur tunc ubi desinit
 linea ruptum, numeratur immediate a sequenti littera idem numerus, usque
 litteram, directe, a quo retrocedo formamus aliam lineam ruptorum retro-
 gradam, que incipit a parte destra, ascendendo ad sinistram, per scalam similem
 superiori, ut vides in exemplo, in quo incipiendo a 79. et numerando directe, et
 retrograde, usque ad 11. desinit in 77. et ascendendo fit retrograda 66. 55.
 44. 33. 22. 11. que spectat ad primam lineam pro secunda sunt numeri 76. et reliqui
 usque ad 7.

usque ad 71. pro nona N. 80. et reliqui usque ad 111. et sic de alijs videndum est. igitur
 an in hac linea retrograda ruptorum sit litteram ad completam dictionem. si vero
 non adsit, tunc debemus decyphrare per ructos, per diminutionem unius littere,
 qui rupti alio modo se habent, quia in numerando semper diminuntur, et consequenter
 formant lineam transversalem diverso modo a ruptis con additione littere, quia linea
 transversalem diverso modo a ruptis con additione littere, quia linea transversalis r
 prime dictionis incipit ab angulo dextro superiori et se extendit ad angulum impe-
 rierem sinistrum; quando autem decyphramus per ruptos cum diminutione unius littere
 per retrogradationem tunc fit linea ab angulo inferiori sinistro ad superiorem dextrum;
 et hoc modo procedimus per scalam oppositam superiori. nam prima linea per ruptos
 cum diminutione pro 10. numerat 9. et incipiendo a 2. desinit in 10. et de inde per
 scalam usque in 19. 28. 37. &c. usque ad 82. et pro retrograda incipit a 75. per
 66. 57. usque ad 30. deinde 21. 12. pro nona incipit a 18. et per scalam usque
 ad 81. retrograda vero a 71. per scalam ad 40. et a 31. ad 13. Hinc est, quod sicuti
 scale per additionem in parte superiori tenebant ad sinistram, in inferiori ad dexte-
 ram; ita scale per diminutionem in parte superiori tendunt ad dexteram; in inferiori
 ad sinistram, modo nempe opposito; quare ad facilitatem ducit inuenire enim
 primo numero statim scendimus, vel descendimus per scalam ad alia litteras
 absque nova numeratione. Admirationem, quod quando linee ruptorum, siue sint
 primi rupti, siue secundi; non formant completam lineam transversalem, tunc deb-
 emus iterum proseguere numerationem, donec habeatur linea reliqua transversalis, quia
 una pars est assumpta in superioribus, et in completis lineis; altera pars assumitur
 etiam in completa; sed si simul uniantur, utique efficiunt lineam completam ut
 factum vides in nona mox explicata, in qua ascendimus a 71. ad 40. sed quia scala
 nondum fuit completa, ascendimus iterum a 31. ad 13. unde in his casibus interponenda
 est numeratio.

Quod si in istis lineis ruptorum adhuc non inueniretur littera, tunc debemus
 recurrere ad modum desciphrendi per tertiam, accipiendo nempe tertiam partem nu-
 meri ultime divisionis omnium litterarum, hoc est tertie medietatis, quae in alato
 exemplo erat 10. cuius tertia pars est 3. et totam seriem litterarum repetendo
 observare ternas quasque litteras, et deinde retrogradare per hanc tertiam partem.
 quod si adhuc non inueniretur littera, desiderata, et in accipienda tertia parte ad fuerint
 rupti (ut hic tertia pars fuit 3. et residuum 1.) debemus tunc desciphrare per tertiam
 ruptorum, hoc est accipiendo 3. plus 1. est 3. minus 1. nempe primo 4. deinde 2.
 eodem proportionatiter modo, quo factum est supra in numeris naturalibus, incipiendo
 tamen numerationem non a prima littera, sed a sequenti et videndo quatuor singulas
 litteras, et deinde retrogradandum per eundem numerum; et rursum videndo binas
 quasque et retrogradando pariter per eundem numerum, ut facile patebit intelligenti
 iam tradita quando autem in accipienda tertia parte medietatis ultime non adierit
 rupti sed habebimus tres partes equalis, ut si littere essent 72. tertia medietas foret
 24. cuius tertia est 8. precise; tunc desciphramus per tertiam et retrogradamus
 pariter

riter per tertiam, tantum, sed non possumus describere per tertiam ruptorum
Quod si post omnes numerationes directas, et retrogradas, aduen non inueniatur littera,
ne confugiendum erit ad litteras simplices, ut supra innuimus (pag 99) Semper illaque
describendo ricordo seruetur. Primo assumitur linea naturalis, deinde Retrograda, deinde
linea naturalis ruptorum per additionem unius littere, deinde retrograda ruptorum cuiusmodi.
deinde linea naturalis ruptorum per diminutionem unius littere, deinde retrograda ruptorum
huiusmodi deinde surgimus ad tertiam naturalem, deinde ad tertiam retrogradam. deinde ad
tertiam ruptorum per additionem unius littere deinde ad retrogradam tertie ruptorum huius
modi. deinde ad tertiam ruptorum per diminutionem unius littere, deinde ad retrogradam tertie
ruptorum huiusmodi. Postea devenimus ad litteras simplices, suis locis assumendas iuxta
regulam loco citato tractatam animadvertendo quod line ruptorum omittitur, quando in
ciphra non adsumpt rupti hoc est accipi possunt medietates exacte absque residuo; sicut
etiam omittitur tertia ruptorum, quando tertia est absque xpi hoc est, quando tertia pars
ultime medietatis accipi potest exacte, absque residuo, ut supra dictum fuit. et si medietates
sint satis, quantum ad humanum ingenium naturaliter spectat, reliqua divina menti relinquenda
hominem in sua libertate admittentes et illos semper Sancte Romane. Eulogie Catholice Submittentes

FINIS

Alia Lectio circa modum describendi qua eadem methodus
ulterius, et facilius explicatur

DE cyphratio est combinatio litterarum ultimam ad conficiendam descriptionem
Secundum quod dixi quod est combinatio litterarum utilis quia multe sunt
combinationes utiles exempli gratia

F. B. sic quoque B. F. ut discurrenti patebit
que prima animadversio est videre in suis litteris
quod littere ad invicem converti possunt habendo
Semper respectus ad responsionem quod sit
quia si possit habere dictio, que non faceret
ad responsionem tollenda, et querenda dictio
opportuna. Tergitur, ut paucis multa comple
atur, deductis litteris a proportionibus, deb
ent ipse littere numerari, et sic erunt Verbi
gratia 100. statim operator dividet nume

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84
85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96
97	98	99	100								

Linea prima naturalis

rum 100. per suam medietatem, et remanebunt 50. deinde dividet medietatem hanc
per aliam medietatem, et remanebit 25. deinde remanebunt 12. cum rupto

Ordinet primo operator ciphra per duodecim, ita ut duodecim prime littere corres
pondeant numeris in prima linea positis ex 12 rotulis confecta, (ut apparet in precedenti
figura) et quinta tertia littera incipiat secundam lineam ex duodecim pariter rotulis
compositam, et sic de reliquis, usque ad finem; si non aderit de ruptis complebuntur
omnes line

Omnes lineæ; alter, quia tunc raptus non complet suam lineam remanebunt cellæ aliquot vacuæ, ut videre est in exemplo

Assumpta deinde prima littera, que sita est in cellula numero 1. signata, statim operator illam coniungat con litteris prime lineæ naturalis, que constat ex omnibus duodecim litteris, in hoc exemplo, et format ultimam lineam perpendicularem figure precedentis nempe 12. 24. 36. 48. 60. 72. 84. 96. et videat quas litteras habet aptas ad conficiendam dictionem secundum queritum; combinando primam litteram Cyphre con singulis litteris huius lineæ, et inuenta syllaba apta, addendo reliquas litteras, que in tota linea syllabatim ordinate quidem non reperiuntur; sed ordinate post ipsarum assumptionem, nec descriptur operator, quia non refert quid omnis dictio significet substantiam sed potest significare conjunctionem vel disjunctionem vel adverbium ut, ac, vel et sic de alijs particulis, et adverbis. videtur igitur operator, hanc lineam huiusmodi det adverbium, aut lineam particularem, quod facile cognoscet, ex ipsa prima littera que semper primus locum in dictione habere debet nec umquam potest ab eo dimoveri, tum etiam ex natura, queriti que talem potius responsionem possit, quam aliam, et experientia rerum magistra docebit. quod si forte in tota linea non habentur Combinationes utiles, tunc recurendum erit ad lineam naturalem retrogradam

Dato eodem quod possit habere integra dictio, vel dimidia, deleantur omnes littere assumptæ, incipiendo a prima littera que ubi delect, est non amplius re-assumitur, et sic deleantur semper omnes littere que assumuntur, in formanda dictione, qua habita statim deuenimus ad secundam litteram, que debet suam dictionem formare per duodecim varietates numeros (in hoc exemplo) numeratos ab ipsa secunda littera inclusive, eius linea naturalis erit immediate infra primam litteram et patebit litteras numeranti a 2. Semper 12. incidet enim in 13. 25. 37. 49. 61. 73. 85. 97. que formant primam lineam perpendicularem. littere autem delectæ in prima dictione, numerantur quidem sed non assumuntur ad habendas reliquas litteras duodecimas quia tota cyphra debet in hoc exemplo describatur per numerum 12. quam vis labor hactenus vitari etiam possit, nam inuenta prima duodecime littera, que hic est ad num. 13. reliq. sunt in eadem columna per perpendiculari in quaquonque cifra. Combinari autem debet littera numeri 2. cum qualibet littera Columnæ 13. 25. &c. ita ut illa sit semper prima littera dictionis, quod idem intelligendum est de alijs primis litteris in prima linea superiori Cyphre existantibus postrema expecta que combinatio fieri debet, hic et ubique, prius cum proximis, et postea cum remotis litteris anteferendo eas, que prius numerantur erant in calculo, quod si exquirit non quædam fene licebit eas per fore, que remotiores sunt ab initio numerationis, hoc est que numeranti posteriorius occurrunt

occurunt. quod si assumptis alijs litteris, aduc non habemus dictionum completam
tunc pro complemento litterarum, recurrere debemus ad retrogradam, id est retrocedendo per
quodam numerum exclusive ab ultima littera lineae naturalis. non tamen statim retroceden-
do; sed primum directe numerando usque ad ultimam litteram litterae, et postea retroceden-
do. ultime littera semel tantum numerata. et si velimus prima retrogradam, numeratio
per 12. incipiet a 27. 97. usque ad 100. et deinde retrocedendo per 99. 98. &c. usque ad
92. ubi incipit prima retrograda ascendit per 80. 68. 56. 44. 32. 20. usque ad
numeratione praedicta. pro secunda retrograda, numeratio incipiet a 98. et desinet
in 91. ubi incipit secunda retrograda ascendit per 79. 67. 55. 43. 31. 19.
tertia incipiet a 90. quarta a 89. &c. quae omnes lineae sunt perpendicularares; unde
satis est invenire numerum finalem columnae, ut habeantur ceteri per ascensum. et
verendum tamen semper, quod operator debet in suis locis determinatis assumere
litteras, hoc est in columnis propriis unius cujusque dictionis non vero in alienis, nec opus
est ut litterae statim inveniantur in columnis ordinate una post alteram, sed ordin-
antur, ut dixi post eorum assumptionem, et licet prius sumi debeant, quae prius
occurunt numeranti; si tamen, ut praeter dixi haec quae non quadrent, necesse
erit posteriores prioribus anteferre. sed tamen ex ipsa linea naturali conijcitur
quid velit significare dictio secundum subiectam materiam, et quo abundet vel quid
aduc desideretur

Posita cifra abique ruptis, hoc est octo lineis tantum composita omnino
perfectis, absque litteris residuis; tunc non licet formare dictionem per ruptos; sed
post lineam naturalem, et retrogradam si indigamus litteris ad complementum
dictionem confugiendum erit ad regulam tertiam. Verbi gratia. si habemus 96.
tantum litteras, tunc constaret octo tantum lineis, et deceret novae quae est linea
ruptorum. prima autem linea contineret 12. litteras quarum numerus intrin-
secus divisus, dabit 4. qui est numerus Tertiae dictae. Summe igitur ab initio
cifrae quanta quaeque littera, usque quo inveniat, tunc debemus retrogradare
per tertiam. et si aduc non inveniretur, et in tertiam parte accipienda, superesset
aliquod residuum; ut si in prima linea cifrae sunt 10. tantum litterae tertia
pars est 3. et superesset unus numerus, nam tertia facit 9. tantum; ideo in hoc
casu, possemus per tertiam ruptorum procedere, et etiam per eadem retrogr-
adare. alias non liceret per tertiam ruptorum procedere, quia non sunt ruptae
ubi non sunt residua

Postremo quia remanet in fine congeries litterarum consonantium
necessario indiget aliqua vocali; ideo si opus sit assumpta prima littera
dictionis, possumus mutare aliquam litteram ex assumptis, in simplici
ad complementum aliquam ex ultimis dictionibus litterae autem simplici
in tres clausas dividuntur in prima sunt

71
In prima sunt O. A. E. V. G. M. Q. R.
in Secunda I. H. X. D. L. T.
in Tertia B. P. Z. F. N. S.

Uideatur igitur in qua classe sit littera, qua indigemus deinceps percurrendo omnes lineas talis dictionis proprias, incipiendo in primis a littera naturali, deinde a retrograda, et reliquis per ordinem, observetur an ita idem sit aliqua littera expositis in eadem classe cum littera petita, tunc enim assumi poterit simplicitate et compleri tandem dictio que illa indigebat.

Alia Lectio De Ruptis

Notandum est prius quod quaelibet littera dividi potest in quatuor puncta sive ruptos, que puncta in se sunt indivisibilia, sed divisibilia respectu aliorum puncti. itaque cum ex quatuor partibus sive punctis componatur littera, poterit accidere quod in prima divisione cyphe remaneat duo puncta, sive rupti in media littera si autem secunda foret divisio per ruptos, utique si littera non haberet in se ruptos, remaneret unus ruptus; si autem littera adhuc haberet suos ruptos remaneret ^{in se} ~~unus~~ ruptus; si autem littera divisa duobus ruptis antecedentibus et additis duobus ruptis, secundum occasionem utique remanebunt tres rupti neque plures remanere possunt. si exempli gratia 101. littere in cyphe, utique dividendo per medietatem, erunt 50. littere, et duo rupti id est media littera, quae vellet duos ruptos, con integra littera equi equivalat 1. ruptis ut diximus dividantur 50. littere con duobus ruptis remanebunt 25. littere et unus ruptus: fiat nunc tertia divisio per medietatem, remanebunt 12. littere con duobus ruptis, et addito uno rupto, qui superat erunt utique tres rupti et erit decipheratio per duodecim litteras in suis lineis naturalibus, et tribus ruptis, quia non ruptus faciat etiam compositionem cyphe, debent habere suam partem in decipheratione verum tamen est, quod habemus aliquando ruptos in ultima divisione, aliquando in secunda aliquando in prima ut patet in exemplo allato. Hinc fit, quod cum ordinanda sit cyphe per duodecim numeros, in dato exemplo ratione ruptorum non complectitur litterarum ultimam lineam sed remanet incompleta due vel tres vel quatuor celulae in non serie litterarum; oriturque illa celeberrima questio an debeamus decipherare per unum numerum amplius, vel unum numerum minus, quia ruptus aliquando augentur aliquando minuantur, et sic augent et minuant litteras, concludit prius Mirando lanus, quod debeamus providere per unam litteram amplius in presenti decipheratione deinceps secundum occasionem per unam litteram minus.

108

Notandum est, et minuent litteras. Concludit Pius Mirandolani quod debemus
procedere per unam litteram amplius presenti descriptione, deinde secundum
orationem per unam litteram minus

Notandum est secundo quod line ruptorum sunt transversales; id est per
lineam incipiendo a littera summa ordinati iuxta proprium numerum, per
lineam transversalem usque ad ultimam litteram, que linea transversalis semper
inclinat ad manum dexteram, et si supererint littere, tunc illas numeramus,
et prosequimur usque ad ultimam litteram de inde retrogradamus, ad finem
aliam lineam rectam, sed transversalem; que talis est quia, cum semper
numeramus equalem numerum litterarum sicut in deciffratione naturali
sed hic numerus in ruptis, superat unitate numerum cellularum line recte,
ideo semper augetur una littera. si vero nos decifframus per unam litteram
minus, tunc ruptis, propter eadem rationem, formant lineam transversalem
inclinantem ad partem sinistram, que suam etiam retrogradationem habet
ad eadem partem inclinatum. quare utraq; deciffratio huiusmodi procedit
immodum scale a summo deorsum gradatim descendenti; sed ruptis per aug-
mentum, descendunt ad dexteram ruptis per diminutionem descendunt ad sinis-
tram. Exemplo res fiet clarior in figura pag. 108 invenienda sit prima
linea ruptorum per unam litteram magis. quoniam prima linea recta continet 12.
litteras, debemus numerare 13. incipiendo a secunda littera, prima enim littera,
ad quam spectat linea quesita non numeratur; unde per secunda linea incipendum
erit a tertia littera. Ubi desinit autem numeratio in cellula 12. et ad huc litteras
transversaliter descendendo per gradus cellularum sequentium habebitur huiusmodi linea
ruptorum, ut in figura appareat, que desinit M. 92. pro retrograda numerantur
13. incipiendo a sequenti 93. usque ad 100. inclusive, qui postremus numerus
semel tantum numeratur. Ceteri his, nempe a 92. recte secund, et iterum ordine
retrogrado usque ad 95. a quo ascendendo fit alia scale similis priori et hec est
retrograda sit nunc invenienda linea ruptorum per unam litteram minus, in quo
casu numerantur 11. factum incipiendo a 2. et quia desinit numeratio in
cellula 12. ideo ex ea ad partem oppositam descendendo usque ad 100 fit
scale ruptorum per unam litteram minus est a sequenti cellula 99. numerantur
11. ordine retrogrado, quia post 100. nichil superest desinit numeratio in
99. et ab hac cellula ascendendo habetur retrograda per unam minus que

habetur

vide per eandem conuenit cum anteriori directa; in alis autem non sic contingit.
 Tractatus autem huius regule, non quia sunt semper necessarie adhibetur
 complementum doctrine, erunt enim aliquando necessarie, si forte desit aliqua
 littera in componenda dictione, huius rursus etiam se extendunt ad tertium; id est
 si tertio mediata cifra fuerit cum aliquo residuo, ut in exemplo ubi est 12. cum
 dimidio tunc non solum poterimus describere per tertiam partem litterarum
 primae line recte, quae est h. sed in angustis, per quinque litteras, quod dicitur
 per vngulos tertie plus uno, vel pro tres litteras, quod est per vngulos tertie uno
 minus quae numeratio pro prima dictione incipit a 2. pro secunda a 3. Quae et
 proportionali modo de retrogradis ut dictum est de aliis ruptis

Hec tandem addenda videntur de ruptis, quod non semper complent
 integram lineam transversalem, usque ad ultimum numerum sed aliquando
 deficiunt; et tunc operator siue in naturali ruptorum in retrograda ipso:
 rum debet prorogari numerando litteras, donec inueniat residuum scale
 transversalis, et sic fient multae lineae ruptorum sed breviores, illud vero
 quod semper habendo, quod linea transversalis ruptorum tendit ad
 dexteram et linea retrograda ruptorum tendit pariter ad dexteram, sed habet
 suum principium modo inuerso, quia linea transversalis directa incipit a
 prima linea recta Lyphre, et transversatur usque ad ultimam lineam; retro:
 grada vero transversatur ad ultimam lineam ad primam, et ideo directus naturalis
 retrograda sic in exemplo 114. directa pergit a 14. deorsum usque ad 92.
 retrograda vero a 95. sursum usque ad 12. eodem prorsus modo discurre de
 ruptis diminutis, qui transuersantur eorum retrograda, ad partem sinistram
 et eodem modo, transversatur eorum retrograda, sed habet suum initium a linea
 inferiori ad superiorem, ut in eodem exemplo directa a 10. descendit a 100
 et retrograda a 100. ascendit ad 12. quae ratio valet etiam in lineis transuer:
 salibus incompletis, nam octava linea ruptorum exempli gr. per una
 magis incipit a 101. et descendit ad 60. et rursum a 73. ad 99. retrograda
 vero ab 88. ascendit ad 49. et a 38. ad 23. sed eadem octava ruptorum per
 unam minus incipit a 109. descendendo ad 85. deinde ad 96. et eorundem
 retrogradam a 93. ad 60. deinde a 49. ad 26. quae et seruatio tedium
 numerationis in multis aufert. et haec dicta sint satis de ruptis, cum nulla
 alia sit difficultas, nec ambiguitas, si iam dicta memoria teneatur

Tandem ut sepe tetigit, debet operator aliquando recurrere ad litteras sym:
 phaticas, et praeprimis in ultimis, quia tunc uel deficiere possent litterae con:
 sonantes, uel vocales quae autem sit symphatia numerorum satis supra
 explicauimus per 37. debet tamen operator aduertere, ut sumat primam
 symphaticam

in sympathiam, in loco aliquot litterarum naturalium, hoc est sumere debet in littera
naturalium litterarum sympathiarum quales littere, que si non adsint, tunc recurret
retrogradam naturalem, incipiendo ab inferiori parte, ubi sit sympathica littera.
numenda. quod si adhuc non inveniatur sympathica, tunc recurret ad litteras ruptorum
naturalis, et retro gradat, sive sit in prima operatione ruptorum, sive in secunda
est in ruptis tertie, quibus tamen procedit ipsa divisio per tertiam, ut supra
est supra. est hec dicta sint quantum ad prima attinet, tractando
nam scientiam, ut ad humanum ingenium pertinet, Reliqua Divino iudicio
relinquentes, nosq; ecclesie submittes

FINIS

KABBALA

DEL

PICO DELLA MIRANDOLA

Volgarizzata, e ridotta in compendio

Si pratica questa Cabbala nella seguente maniera, primieramente si forma
il quesito con parole naturali, e proprie, senza traslati, o metafore, senza
eleganze, o transpositioni, senza equivoco o superfluita, e che non si possa
applicare ad altro.

2º. Sotto di ciascuna parola, o sia dizione si scrive il numero delle littere
che contiene, poi si scrive sotto la metà, poi la metà della metà, così
continuando sino al zero senza tener conto delli' auanti, e questa si chiama
la chiave maggiore. vedi l'esempio a pag^{na} 86.

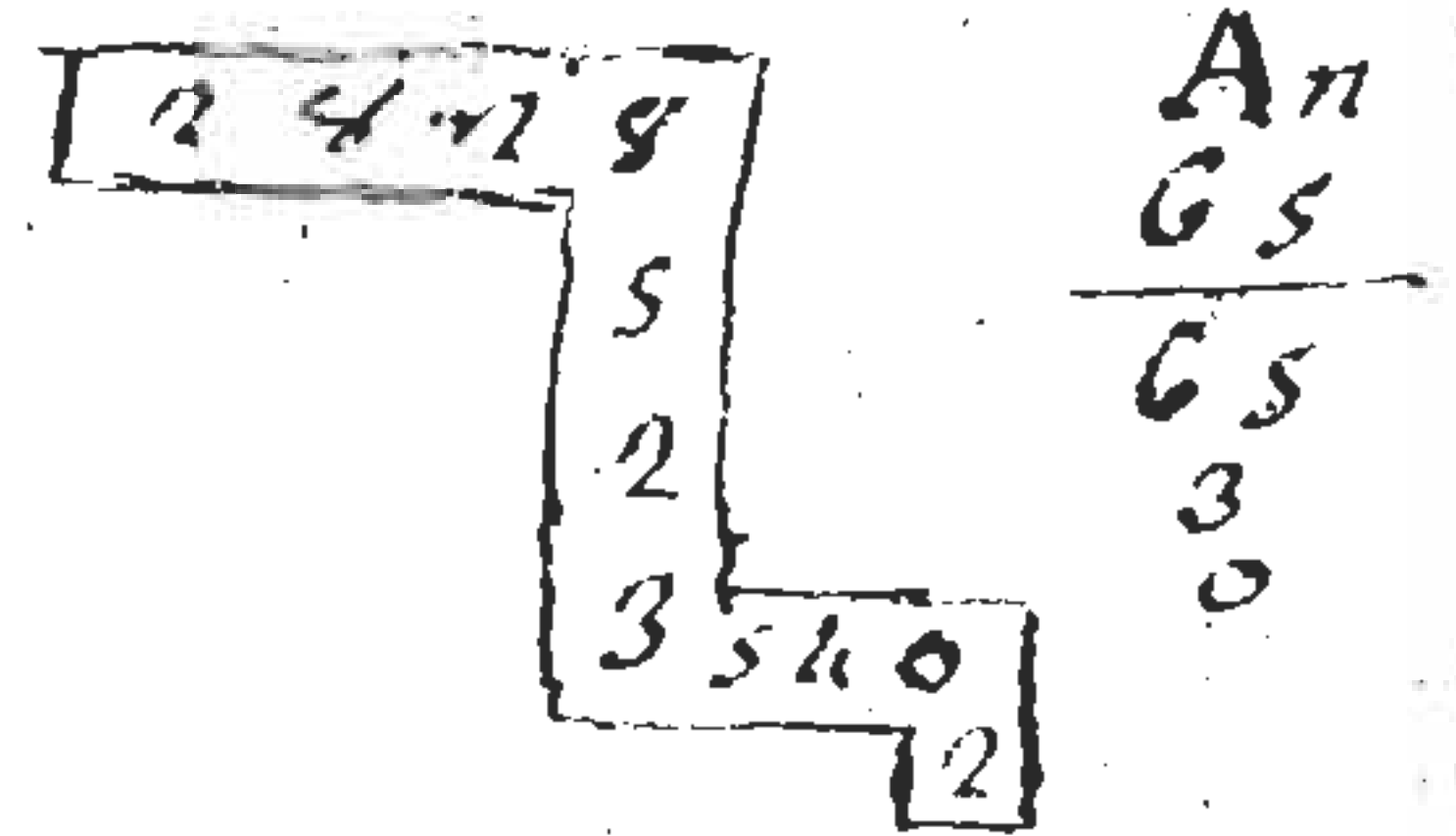
3º. si scrive di nuovo la prima parola con le lettere alquanto discoste l'una
da l'altra, per potersi notar sotto a ciascuna il suo numero preso dal
alfabeto essenziale posto a pag^{na} 87. avvertendo che una medesima lettera
se si trova più volte in una istessa parola, o dizione non porta più il
medesimo numero; ma la seconda volta se sarà unita alla prima, por-
terà sempre un zero; se separata cala una tripla, e se non può calare,
ciascuna parimente d'una tripla, ma se la stessa lettera vi sarà tre volte
separatamente la seconda volta cala una tripla, o se non può, la sala,
la terza volta e simile alla prima. può anche accadere che delle
tre lettere simili, due siano unite, cioè contigue, et altra separata

in questo caso la seconda delle unite porta sempre il zero, le altre due portano il numero dell'Alfabeto; videro però alcuni, che alla prima solamente danno il numero dell'Alfabeto, et alla seconda fanno calare una tripla, e se non può, la fanno calare, parimente d'una tripla

4. Si replica la prima parola, e si dà a ciascuna lettera il suo numero secondo la tavola dell'Alfabeto accennata pag. 88. o' uno si toglie una tripla, cioè un 3. di numeri dell'Alfabeto essenziale già notati, e non potendosi togliere se vi aggiunge.

5. Si scrive a parte la seconda parola, e dizione, con lettere larghe, e parimente se vi nota sotto il suo numero prima per l'Alfabeto essenziale, e poi per l'Alfabeto essenziale. così si va seguendo a parola per parola sin che sia terminato il quesito, avendo sempre le lettere replicate in una stessa parola, come si è detto al 3.

6. Fatti li Alfabeti, se vi tira una linea sotto, e poi si replicano i stessi numeri dell'Alfabeto, de quali si forma la Base della piramide, qual piramide si fa levando una tripla cioè un 3. dal primo numero a sinistra; ma il resto non si mette direttamente sotto al medesimo, ma un poco a man destra cioè tra li due primi al di sotto; e così si continua a levare le triple lasciando sempre l'ultimo numero a man destra; e giunto che si è al zero, si replica questo sino alla fine della piramide. alcuni levano ancora la tripla, dal numero, che termina la piramide, quando questa si può levare, per ridurla al zero come si vede in questo esempio vedianora pag. 89



7. poi si viene alla Scalare che si forma di quattro numeri in line retta e quattro nella perpendicolare, includendovi il numero che sta nel angolo comune questi numeri sono quelli del quesito cioè delle lettere, che contiene ciascuna parola s'impiramielano solamente le line rette lasciando sempre le perpendicolari nella parte superiore il primo numero a sinistra ascende quanto può; il secondo discende quanto può; il terzo ascende quanto può; il quarto si tralascia. e così delle altre rette linee, ascendere quanto può significa doverri aggiungere tante triple, cioè tante volte 3. quante volte si può purché non ceda il numero Kabalistico eg. notando il residuo. discendere quanto può, significa doverri togliere tante triple, cioè tante volte 3. quanto si può, e quando un numero dovrebbe ascendere quanto può, se non può, discende una tripla cioè cala un 3. e quando dovrebbe discendere quanto può, se non può ascendere una tripla solamente

1663
1816
1997
In questo libro
Mc Lane 35
H. Debi a profittare, e spudic, per parte risuata...
1663
1816
1997

Avvertendo che li numeri composti si considerano come sono. così nella scala Saravā
 ascendendo quanto può, perche non può discendere una sola tripla, e resta 7. e
 discendendo quanto può, resta 1. Avvertendo ancora, che nel ascendere o
 discendere non si devono replicare le medesime Combinationi in un istessa linea e
 queste combinationi vanno adue adue. per esempio non si potrà fare 2. 5. 1. 2. 5.
 ma si dovrà fare 2. 5. 1. 2. 8. onde per facilitare questa operatione si soliono
 preparare alcune Tavole, come si vede. a pag. 177.

8. Nella parte inferiore della linea retta il primo numero a sinistra discende
 quanto può il secondo ascende quanto può, il terzo discende quanto può, et il
 quarto si trasalacia. e però questa operatione sarà contraria alla superiore ma
 siccome l'una e l'altra si fa per Traverso; Bisogna procurare di scrivere bene
 li numeri non solamente in vella linea tra di loro ma esattamente in mezzo
 tra di due di sopra e direttamente oposti alli loro corrispondenti dall'altra parte.
 Osservando che i lati delle piramidi vengano di egual lunghezza più due sia
 possibile vedi l'esempio.

9. si distendono di nuovo in linea retta li primi numeri del quesito per far
 la figura triangolare, che non può farsi di più numeri, che di 12. et occorrendo di
 più numeri si fanno due triangolari, in maniera che la prima si di numero
 maggiore come se fossero 12. la prima sia 9. l'altra 4. numeri, il primo nume
 ro della triangolare non si consideri; il secondo ascende quanto può il terzo
 discende quanto può il quarto di nuovo ascende &c. perche non si replicano le
 le combinationi, come si è detto di sopra vedi alla pag. 91. altri però vogliono
 che, facendosi due triangolari, la prima sia di numero pari affinché il secondo
 numero della seconda sia ascendente.

10. Poi si viene alla figura quadrata, la quale si fa distendendo in linea retta
 li primi numeri del quesito. e quando s'iso no fatte due triangolari, si fanno
 parimente due figure quadrate. e la prima linea si chiama Base maggiore
 il di cui primo numero ascende quanto può, il secondo discende &c. osservando
 sempre di scrivere le repliche nelle combinationi. I lati perpendicolari
 della figura quadrata hanno d'aua tanti numeri, quanti ne contiene la linea
 retta già detta o sia la Base maggiore vedi alla pag. 92.

11. fatta la figura quadrata si scrivono tra due linee i numeri desunti
 lati, e s'incomincia ad impiantare dare dalla parte di sopra, dove il primo
 numero ascende quanto può il secondo discende &c. l'ultimo si trasalacia
 vedi pag. 92.

12. poi s'impianta da la parte destra, cominciando dal ultimo nu
 mero inferiore, e qui non si osservano ne ascendere, ne discendere, ma si fa con
 fusione.

confusamente, con questa sola regola, che si ascende quanto si può, o si discende quanto si può, antepo-
nendo sempre il più, o 12. da se si può ascendere due
triple, e discendere una si fa l'ascenso e non il disces-
so, e se si può discendere per due, et ascendere per una si deve discendere anche nella stessa linea e quando
vi fosse ugualanza, sarebbe meglio ascendere, che discendere, schivando
però sempre le combinazioni replicate come si vede alla pag. 92.

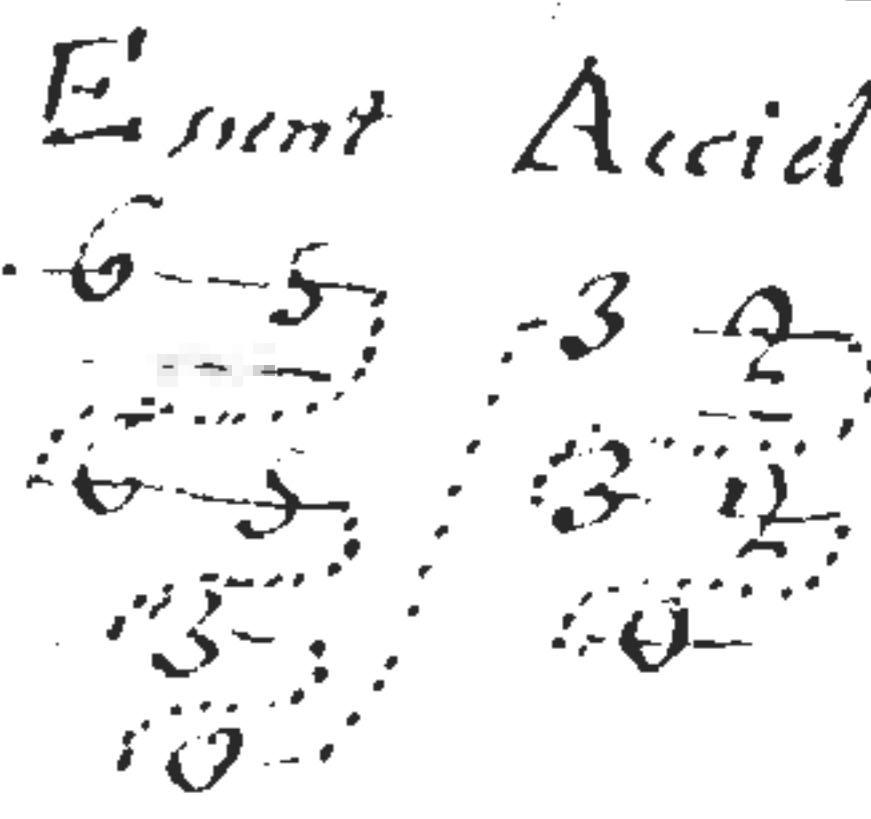
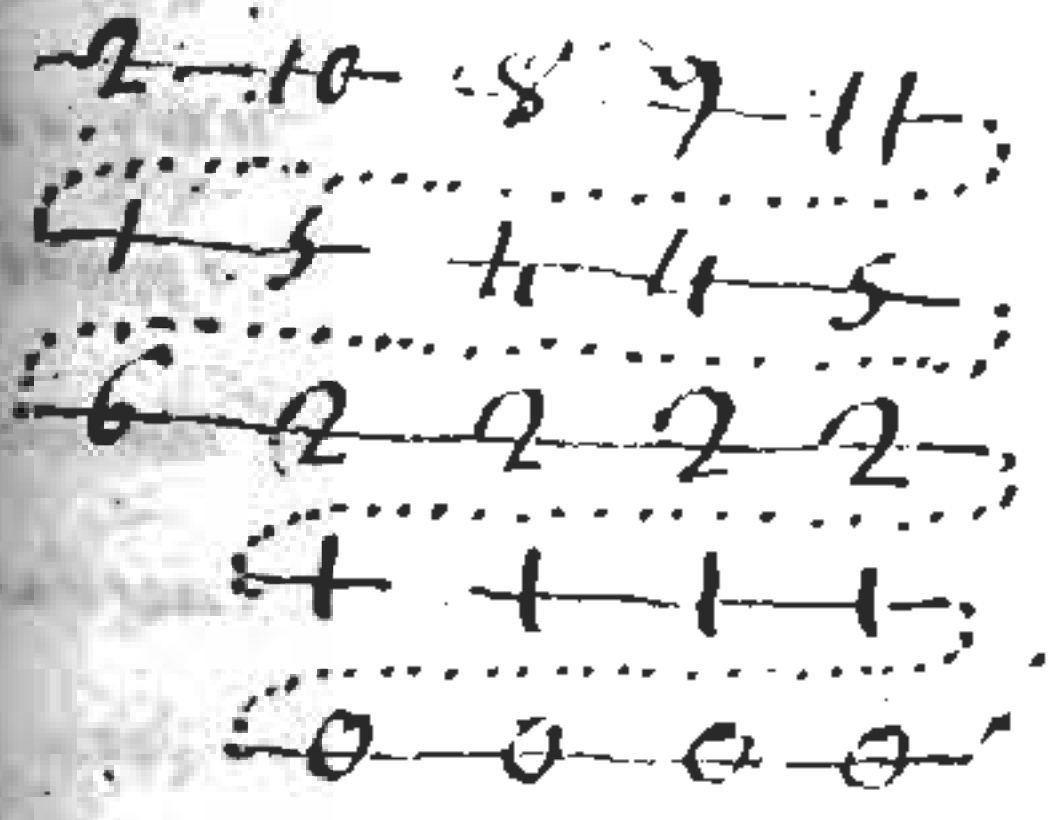
13. fatta la parte destra, si viene al inferiore, e si principia dal primo
numero della Base, ascendendo una tripla sola, e se non si può, si discende
una tripla ciò si fa confusamente. e se non si può ascendere o discendere
per una tripla, si fa via per due, e per tre poi si replica questa seconda
linea, poi si replica la prima, che è la Base; poi si replica la seconda, poi
si fa una tripla immediata da quella cioè se può ascendere una tripla,
si fa via ascendere se non si può si fa via discendere parimente una tripla riu-
tornando di non replicate le combinazioni, nella stessa linea sempre sin tanto
perche in diverse linee niente importa, osservando che nelle piramidi le
linee sono trasversali. poi si replicano questi numeri venuti; poi si
replica la quinta, poi si replica la sesta, poi si ascende o discende per
una tripla immediata dalla nona, e poi si replica la decima; poi si
replica la nona. seguendo di queste regole, quanto sarà di bisogno
per giungere alla punta della piramide.

14. Finalmente s'impiramide la parte sinistra cominciando dal
ultimo numero a basso e ciò si fa sempre con una sola tripla non
osservando ascenso o disces-
so, purchè sia tripla immediata e senza rep-
liche nella medesima linea trasversale; onde per ischivare alle
volte si ascende, o discende per due o per tre triple, ma però si sta più
indietro che si può, e si fa via solo verso l'ultimo della linea vanno
abborro le tavole poste alla pag. 124 che servono per impiramide la
parte destra, e sinistra della figura quadrata, nelle quali per scrivere
drutto, sarebbe bene far prima li punti a modo di piramide e poi
scrivere li suoi numeri

15. fatte tutte le dette operationi, si ritorna da capo, e si tagliano
tutti li numeri a tria tre et oltretutto numeri composti si tagliano
come se fossero due numeri separati come 2.10. si taglia col 2. e
si comincia dalla chiave maggiore, e seguita per linea retta da sinistra
verso destra, dalla prima riga alla seconda dalla seconda alla terza

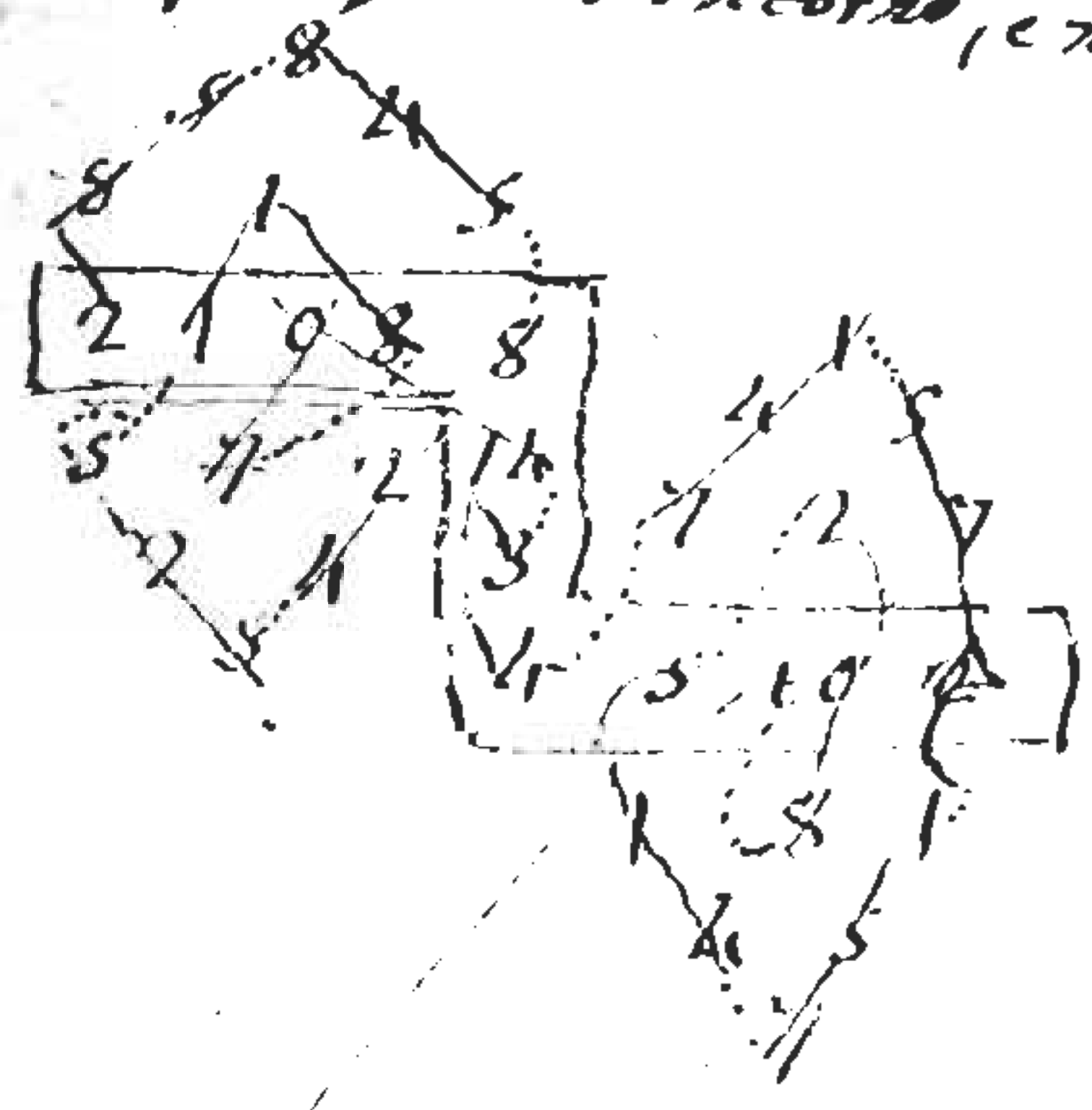
tutte le proporzioni, che si vanno incontrando si pongano da parte successivamente una dopo l'altra; ritenendo solamente il primo numero di queste proporzioni, sotto nome di proporzione in quello luogo si tene la tripla semplice che è 3 la doppia che è 6. e la tripla che è il 9. quando dunque si dovranno tagliare tre numeri seguiti, e che si osserva tra di loro una differenza di tre a 6. a 9. allora si noti da parte il primo di detti numeri, e i numeri possono esser simili anzi possono essere due zero, e avere proporzione (al zero come 0.0.3. 600.090. ma tre numeri simili come 999. non fanno proporzione videro però alcuni, i quali notano ancora le improportioni, cioè quando il zero è tra due numeri simili come 101. 202. 404. 505. 707. 808. e dicono farlo solamente per l'auaritia di fama di lettore vedi tutte le proporzioni in fine della pag. 91.

17. Tagliata tutta la chiave maggiore, se auarita qualche figura ancor che sia un zero, si attua con l'alfabeto essenziale, il che si fa sempre quando resta qualche cosa, si attua con la figura che viene appresso, non occorrendo

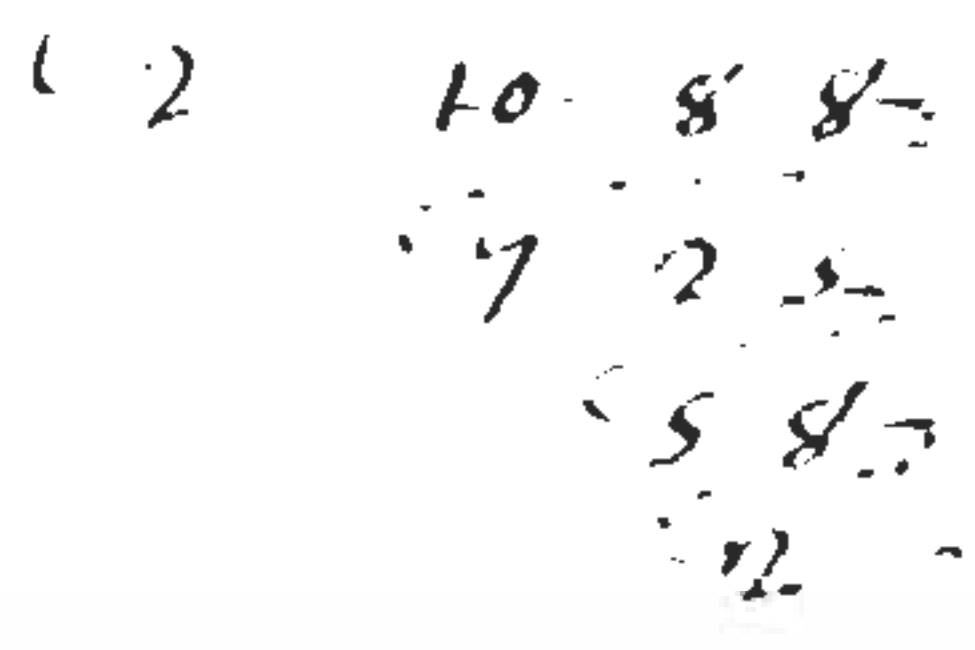


Esunt Acid Viv' che è replica questa cosa doppo l'alfabeto essenziale, si tagliò la sua piramide, poi l'alfabeto accidentale dalla prima parola, e poi la sua piramide, poi si taglia col alfabeto essenziale della seconda parola e la sua piramide e così successivamente e parola per parola alternando li Alfabeti con le piramidi sempre per ordine e per retta linea

18. La scalare comincia a tagliarsi dal primo numero a sinistra andando in su e poi girando in torno, e nei numeri composti si taglia prima quella



figura, che resta in fuori uno o i due della piramide, che si va tagliando e poi si gira di nuovo, sinche si ritornò ad incontrare il medesimo numero composto, e allora si taglia l'altra figura ma quando il numero composto fusse sulla linea perpendicolare, si dovrà tagliare prima la figura destra, e poi girare di sotto, e poi ritornar di sopra per tagliare la



sinistra



668

Ex.

14

CIFRA

1. Meno 1.
1. Prime 1.
2. meno 1.
2. Prime 1.
3. meno 1.
3. Prime 1.
4. meno 1.
4. Prime 1.
5. meno 1.
5. Prime 1.
6. meno 1.
6. Prime 1.
7. meno 1.
7. Prime 1.
8. meno 1.
8. Prime 1.

5. Retrospect
6. Retrospect
7. Retrospect
8. Retrospect
9. Retrospect
10. Retrospect
11. Retrospect
12. Retrospect
13. Retrospect
14. Retrospect
15. Retrospect

nuova per metà, e poi per l'altra metà. come se fossero lettere 175. La prima metà è 62. la seconda 31. la terza metà è 15. non facendo conto de rotti; e sarebbe lo stesso che prendere l'ottavo.

122. Dividere le lettere si hanno da parte in ordinanza per linea retta, facendone sempre otto linee rette, ciascuna delle quali contenga tante lettere, quante unità sono nell'ultima divisione cioè nella terza metà. nel nostro esempio si dourebbono fare otto linee rette di 15. lettere per ciascuna, e quelle che avanzano, si pongono in li-
 retta anche esse, e questa si chiama Linea ele rotti ed in tal guisa sarebbero 9. linee rette, le quali si potranno dividere con le altre linee perpendico l'uni.
 Come qui sopra si vede

123. Formata la cifra si è detto conviene discifrarla. dieci sono i modi di di-
 legere la cifra 1. per linea naturale II. per linea Retrograda 3. per rotti ~
 naturali per uno di più IV. per rotti retrogradi per uno di più V. per rotti
 naturali per uno di meno VI. per rotti retrogradi per uno di meno VII. per
 terza naturale VIII. per terza retrograda IX. per rotti della terza X. per lettere
 Simpatiche

Il primo modo di legere per linea Naturale si fa così si vuole che tutte
 le lettere della prima linea si chiamano dittionali, eccettuata l'ultima, siano
 queste in N. 10. come nella passata cifra che supponiamo composta di 82.
 Lettere la prima dizione comincia naturalmente per B. che è la prima d'isto-
 = nale, dalla quale si comincia a contare 10. perché 20. sono le lettere della
 prima linea del nostro esempio et arriva all'A. 10. dalla quale si cala per p-
 = endicolarmente sino al grado 80, a qui finisce la prima linea naturale

La seconda dittionale è T. 2. dalla quale contando 10. cascherà al M. 11.
 e calando in giù, si termina la quarta linea finirà al 1. 81. La 2^a linea natu-
 = vale La Terza dittionale è O. 3. dalla quale contando 10. termina al 1. 12.
 e calando in giù termina al F. 82. la terza linea naturale

La quarta dittionale è A. 4. da cui si conta 10 fino ad U. 13. e calando
 all'ingiu' si termina la quarta linea naturale all' 5. 73.

La quinta è E. 5. dalla quale contando 10. cascherà al V. 14. e calando
 in giù termina la quinta linea naturale al 9. 74.

La Sesta dittionale è D. 6. dalla quale si contano 10. e termina in U. 15
 dove si cala all' N. 75. per avere la sesta linea naturale

La settima dittionale è V. 7. da questa contando 10. cade in X. 16. e cal-
 = ando termina al M. 76. dove sia la settima linea naturale

L'Ottava è C. 8. contando 10. finisce in N. 17. e calando in giù termi-
 = na al 1. 77. dove parimenti finisce l'Ottava linea naturale

La 9^a dizione è C. 9. e di qui contando 10. cascherà all' U. 18. e salendo ingiù
terminerà all' N. 78. dove termina la 9^a linea naturale

Secondo modo per linee Retrograda si deve cominciare a con-
tando dalla prima lettera, che viene appresso all'ultima della linea naturale
e si conta la prima naturale finita in C. 80. si comincia dunque dal 2. 81.
uno, E. 82. due, e poichè non segue più avanti, si torna indietro i 81. tre
80. quattro sino a Q. 71. dieci, dalla quale ascendendo verso la dizione A. 8.
finisce la prima retrograda

Per la seconda dizione, finì la naturale al 2. 81. e però si comincia dalla
quinta E. 82. uno i. 81. due C. 80. tre fino al 5. 73. dalla quale salendo
verso O. 3. si avvia la seconda retrograda

Per la terza dizione terminò la naturale al E. 82. dunque si comincia a con-
tando da i. 81. retrocedendo sino a U. 72. e quindi si ascende all' in su fino al 2. 12.
quasi la terza retrograda

Per la 4^a finì la naturale all' 5. 73. si comincia da Q. 72. e terminerà il
10. al i. 81. e salendo in su quanto è la 4^a retrograda

Per la 5^a terminò la naturale al Q. 72. dunque si comincia N. 75. ter-
minando in C. 80. e di qui si sale, et è la quinta retrograda

Per la sesta terminò la naturale all' O. 75. e così cominceremo a con-
tando dal M. 76. finiremo al P. 79. e di qui sale la 6^a retrograda

Per la settima, poichè terminò la naturale all' M. 76. si comincia dall' U.
enumerando 10. si resta al N. 78 e poi si sale per aver la 7^a retrograda

Per l'ottava finì la naturale all' i. 77. onde cominciamo dal N. 78
e salendo veniamo al i. 77. di nuovo, da cui si ascende per la retrograda

Per la 9^a si finì in N. 78. dunque si comincia al P. 79. o si conti-
nua dal M. 76. dalla quale si ascenderà verso O. 6. per

avere la 9^a retrograda. di qui si vede che alle volte la
retrograda di una dizione è la stessa, che la naturale della medesima
ma al contrario

Terzo modo per voci naturali se uno di più
si dice per uno si più, per che si conta una lettera di più, onde nel esempio,
che vi sono dieci lettere di più per fin si conta 11. ma la prima lettera sempre
si esclude, e non si conta, dunque per la prima dizione, si comincia a contare
dalla seconda dizione 1. 2. e cascherà il numero 11. al i. 12. e contando 13.
cascherà al t. 23. e di nuovo 11. cascherà al E. 34. e poi al E. 45. all' U.
56. al C. 67. al N. 78. si vede comincerà il terzo modo di leggere da i. 12.
e discendendo per via terminerà al N. 78.

per la seconda

Per la seconda dizione si comincia a contare dalla seguente dizione
Q. 3. e contando 11. cascherà in U. 13. e salendo per scala sin a P. 79.
qui termineranno li rotti naturali della seconda

Per la terza, si comincia da A. 11. e finirà il numero 11. all
N. 14. e scendendo per scala termineranno i suoi rotti in G. 80.

Per la quarta si comincia a contare dal E. 5. e cascherà all U. 15
e discendendo per scala fino a S. 70. seguitando ancora a contare 11.
cadrà al. E. 81. e qui termineranno li suoi rotti naturali

Per la 5^a si comincia da D. 6. e cadrà in X. 16. e salendo per scala arriva
a Z. 60. e perché vi sono ancora delle lettere, si seguita a contare e cadrà
X. 71. e terminerà per scala all E. 82.

Per la sesta si comincia dal V. 7. cadendo in N. 17. e qui si sale per scala al
X. 50. poi si conta di nuovo fino all E. 61. e finirà al U. 72. per scala

Per la 7^a si comincia da C. 8. si cade in U. 18 e scendendo per scala si
va in E. 20. e cominciando di nuovo a contare cade in S. 51. e finisce per scala
al. S. 73.

Per l'ottava dizione si comincia da G. 9. si resta in N. 19. e così si
scende per scala al U. 30. e di nuovo contando 11. resta al G. 41. e per scala
termina al Q. 71.

Per la 9^a dizione, si comincia dal A. 10. si resta in I. 20. per rotti cercati
di nuovo si resta al Q. 31. e scendendo per scala si termina al N. 75.

Di qui si vede che questo è un legame per una linea scalare che discende verso
man destra

Quarto modo per rotti vetroquadi, per uno di più
questi si cominciano dove termina la linea diretta per uno di più, escluso
cio cominciando a contare dalla seguente lettera

Per la prima dizione fini il rotto naturale al N. 78. dunque si comincia
da P. 79. contando 11. in questa maniera 79. 80. 81. 82. 83. 84. 79. 78.
77. 76. 75. e qui cominciano i rotti et ascendendo per scala 75. 61. 53. 42.
31. e contando di nuovo 11. dal 30. retrogradando restiamo al I. 20. e
qui finisce il rotto retrogrado

Per la seconda si comincia dal ^{80.} ~~E. 81.~~ si conta fino a Q. 71. e salendo per
scala sino a G. 41. perché vi sono ancora delle altre lettere, si seguita
a contare vetroquad, e cadrà in U. 30. da cui si sale per scala verso C. 8.
Per la terza si comincia dal ^{81.} ~~E. 82.~~ finirà a S. 73. dal quale salendo per scala
terminerà al S. 51. e seguitando a contare fino ad E. 20. da questo
saliremo per scala verso V. 7.

per la quarta si comincia da F. 42. sino ad U. 72. e per scala al F. 61. e seguendo
a contare sino ad X. 50. e di qui per scala terminando verso D. 6.

Per la quinta, si comincia da I. 81. retrogradando per 80. 79. 81. sino al X. 71.
e seguitando a contare sino a Z. 60. e poi per scala termina verso E. 5.

Per la sesta, si comincia dal S. 73 sino al I. 91. et è il retrogrado, e seguendo
sino a S. 70. dal quale si ascende verso A. 1.

Per la settima, si comincia da q. 74. fino a C. 80. e poi per scala si sale
verso O. 3.

Per l'ottava, comincia da N. 75. sino a P. 79. e per scala ad I. 2.

Per la 9^a comincia da M. 76. sino ad N. 78. e per scala verso B. 1.

Si vede dunque che la prima volta si conta per ordine naturale di retromonta
sino a vi siano lettere, e poi si torna indietro per retrogrado non conta-
ndo però se non una volta l'ultima lettera, e dove finisce di contare incl-
usivo, ivi cominciando li rotti, e durano per tutta la linea, che è in guisa
di scala ascendente verso sinistra.

Quinto Modo per Rotti Naturali per un di meno
Si dicono per un di meno perché si conta una lettera di meno, come si fanno
10. lettere per linea, si conta 9. e la ditionale non si conta, ma si comincia
dalla seguente come sopra.

Per la prima dittione si comincia dalla seconda B. 2. e contando 9.
cadrà in A. 10. e descendendo per scala, cioè per 19. 28. 37. 46. 55.
64. 73. 82. qui finirà il rotto naturale per uno di meno.

Per la seconda parola, si comincia da O. 3. e cade il 9. in M. 11. che è il primo
rotto, e seguendo a contare cade in L. 20. secondo rotto, e poi ascendendo
per la scala termina in G. 71.

Per la terza comincia da A. 1. cade in I. 12. e per scala in U. 21. segui-
endo a contare in U. 30. e per scala termina in M. 76. N. 75.

Per la quarta comincia E. 5. cade in U. 13. e per scala in 31. seguendo
a contare in E. 40. e per scala terminando in M. 76.

Per la 5^a comincia da D. 6. cade in R. 14. e per scala in G. 41. seguitando
a contare in X. 50. e per scala in I. 77.

Per la 6^a comincia dal V. 7. cade in U. 15. e per scala S. 51. seguitando
a contare in Z. 60. e per scala discendendo in N. 78.

Per la 7^a comincia da C. 8. cade in X. 16. e per scala in F. 61. e segui-
endo a contare in S. 70. e per scala in P. 79.

Per l'ottava comincia da G. 9. cade in R. 17. e per scala in X. 71.
e poi in C. 80. dove finisce.

Per la nona comincia da R. 10. cade in U. 18. termina in I. 81.

Sicché dove procedendo per rotte naturali per uno di più, comincia da il primo rotto sotto la ditionale seguente e man destra, qui comincia sotto la ditionale antecedente e man sinistra, e la scala de rotte naturali per uno di meno, discende a man sinistra, dove al contrario, quella de rotte naturali per uno di più discende a destra, e quando un rotto è al principio d'una linea retta, l'altro è al fine della medesima, se è per uno di meno; ma se sia per uno di più, allora un rotto resterà in fine della linea l'altro resterà nel principio, non della prima seguente, ma dell'altra linea.

Sesto Modo per Rotte retrograde per uno di meno
questi si devono contare da dove finiscono li naturali, come dissi di sopra, cio è exclusive, dunque perche la prima ditione termina li rotte naturali alla S. 73. la quale si chiude, si comincia dal Q. 74. contando 9. sino a F. 82. dal quale per scala salendo a mano destra verso A. 10. li rotte retrograde.

Per la Seconda si comincia da N. 75. sino a I. 81. e poi per scala verso G.

Per la terza si comincia da M. 76. sino a C. 80. di nuovo a X. 71. e poi per scala si ascende verso C. 8.

Per la quarta comincia da I. 77. sino a P. 79. e per scala si sale a S. 70. di nuovo contando 9. sino a F. 61. e di qui per scala si sale verso V. 7.

Per la quinta comincia da R. 78. sino al medesimo R. 78. e per scala ascendendo in Z. 60. di nuovo contando fino a S. 51. e di qui per scala ascendendo verso D. 6.

Per la Sesta si comincia da P. 79. sino a I. 77. e per scala in X. 50 di nuovo contando 9. fino a Z. 41. e da questo salendo verso E. 5.

Per la settima si comincia da C. 80. sino a M. 76. e per scala salendo al E. 20. di nuovo contando al 31. e per scala salendo verso A. 2.

Per l'ottava comincia da I. 81. sino al N. 75. e per scala salendo al U. 30 di nuovo al 21. e per scala ascende ad O. poi verso O. 3.

Per la nona, si comincia dal F. 82. sino a Q. 74. e per scala si sale a I. 20. di nuovo contando 9. sino a I. 11. di qui finalmente si sale per scala verso I. 2.

Di qui si vede, che sapendo dove comincia il primo rotto della prima ditione si cavano li primi rotte delle seguenti ditioni, contando per ordine i numeri, che vengono appresso, se si ricercano li rotte diretti, ma retrograde sono

li numeri antecedenti, se si ricercano li velli retrogradi. per esempio il primo
vello della prima dizione per una di più cade sopra 7. i. 12. dunque quello
della seconda cade sopra 11. 23. della terza, sopra 11. della quarta, sopra 11. 15.
e così il primo retrogrado è 11. 25. per la prima per la seconda sarà l'antece-
dente 11. 71. per la terza sarà 5. 73 per la quarta sarà 11. 72. &c
questa regola vale ancora nel primo, e secondo modo di leggere descrittiva sopra
delle pagine 117. 118. dove la prima naturale è sempre l'ultima colonna
della cifra, e la prima retrograda è la medesima quando non vi sono velli,
come alla pag^a 99. ma quando vi sono velli, si contano tante colonne, quante
è il doppio de numeri velli, che si trovano nella nona linea retta così alla
pag^a 116. dove sono due velli si prende la quarta colonna per la prima retro-
grada, et il 71. sarà il primo Retrogrado di essa, 73. sarà il primo della
seconda, il 72. sarà il primo della terza. &c. ma alla pag^a 102. dove sono
tre velli bisognerà prendere la sesta colonna, et il 76. sarà il primo retrogrado
della prima retrograda, 75. il primo della seconda &c. di più perché il primo
retrogrado comincia in detto luogo di 76. al numero seguente 77. comincerà
il primo retrogrado per uno di più per la prima dizione, il 78. per la seconda
ma al numero antecedente 75. comincerà quello per undi meno per la
prima, al 74. per la seconda al 73. per la terza &c. il che si è voluto
avvertire perché trovato il primo numero facilmente si trovano li altri;
perché ogni linea naturale è discen-
dente, et ogni retrograda è ascendente
la prima, e seconda maniera di le-
gere, si fa in una linea perpendicolare
male altre quattro si fanno per
diagonale, o sia per scala, e li velli
per uno di più, con li retrogradi per
uno di meno tirano a mandare gli
altri a man sinistra

Settimo Modo Per la Terza naturale

Cio si fa prendendo il numero delle
dizioni, o sia della prima retta linea per
tre, e l'auanzo si lascia fuori, come
nel esempio sono 10. lettere, il terzo è 3.
dunque si conterà tre lettere comin-
ciando dalla prima B. 1. inclusive
e sarà la terza O. 3. poi altre 3. e
sarà D. 6. poi altre 3. e sarà G. 9.
da questa si scenderà per scala sinistra, prendendone una per scala con questa
ordine I. 12. U. 25. U. 18. U. 71. &c. 22. I. 27. U. 3. G. 33. e così seguendo
di tre in tre, sino alla fine, che
sarà all' I. 81.

Per la seconda dizione, si comin-
cia a contare da 1. 2. per la 3^a da O. 3
e così sempre dalla propria dizione,
contando sempre 3, e osservando que-
ste lettere eccetto le dictionali, le
quali se bensì contano, però non si
prendono

prendono adesso, perchè già si supponno prese da principio

Ottavo modo per terza retrograda questa si fa come nelle altre retrograde, cioè si riserva dove finì di contare la linea naturale, e si comincia a contare 3. dalla seguente, retrogradando quando bisogna. nell' esempio perchè si finì di contare 3. all' i. 81. dirai F. 82. uno, e poi retrogradando, dirai i. 81. due G. 80. tre poi seguendo osservando le lettere i. 77. q. 26. x. 71. e tutte le altre dove cade il 3. successivamente

Per la seconda dizione, che sarà finita all' F. 82. si comincerà a contare dal i. 81. e cadova al P. 79. m. 26. S. 23. &c.

Nono modo per votti della terza

questo si adopra quando partendo la prima retta linea per 3, vi è qualche avanzo, in tal caso, doppo di aver presa la linea naturale, e retrograda, si ritorre a suoi votti, come sopra, cioè si conta uno di più, così nel suddetto esempio si dovrebbe contare 1. per la prima dizione si comincia a contare da I. 2. osservando li numeri 13. 17. 21. 25. 29. &c. per la seconda si comincia da O. 3. e si numerano 10. 14. 18. 22. 26. &c. e così delle altre poi si cerca la retrograda, dove si conta parimenti 1. dalla lettera che viene appresso al ultima diretta, e si va retrogradando come sopra. poi si conta uno di meno, cioè in vece di tre, si contano due solamente, cominciando da I. 2. per la prima dizione, da O. 3. per la seconda, e così di mano in mano, osservando una lettera si l'altra no, eccetto le dittoriali, che già si sono messe in opera. fatto questo si va alla retrograda per uno di meno, contando alla già detta maniera, 2. solamente della lettera che viene appresso al fine del antecedente, naturale e diretta

Decimo modo per lettere simpatiche

Questo è fondamento sopra le tre Basi, che sono O, I, 2. il zero a le proporzioni 0. 3. 6. 9. e le lettere simpatiche O, A, C, U, E, G, M, Q, R. l' 1. ha le proporzioni 1. 4. 7. e le lettere simpatiche I, K, X, D, L, T. e 2. ha le proporzioni 2. 5. 8. e le lettere simpatiche G, P, Z, F, N, S. queste lettere simpatiche si devono cavare per ordine, vedendo prima se sia nella linea naturale di tal dizione, poi se nella retrograda, se ne votti, o terza &c.

che nel formare la dizione, o parola si procederà con quest' ordine dalla prima linea retta si prenderà la sua lettera, che dovrà essere la capitale e principio della parola, poi si anderà alla colonna antecedente perchè questa sarà sempre la sua linea naturale, e così per la prima

...zione preso il B. 1. si ascendera sempre all'ultima colonna, e da quella
...caneve una parola, e se vi manente una o più lettere, per formare
una parola, si ricorre al secondo modo di leggere, o si linea retrograda, la quale
...in quanto esempio vi sono due votti, e ad opzione sarebbe la 15. colonna
...da G. 74. verso A. 21. e non ritrovandosi in quella, si ricorre al modo
di leggere per votti naturali per uno di più che secondo si è detto sopra alla pag 121
...cominciano sotto la ditionale seguente cioè da I. 12. e scendono per scala verso destra
...74. e non trovandosi ancora, restava a proposito, si ricorre alle votti retrogradi,
...di più che cominceranno al 75. (perche la retrograda perpendicolare
...da G. 74.) ascendente per scala a sinistra sino ad E. 31. e poi si salta al fine
della linea superiore I. 20. senza contare la linea immediatamente di sopra, e finiti in G. 9.
...e quando non avessi ancora trovato da compire la ditione, si ricorre alle votti natu-
...ali per uno di meno, che cominciano sotto la ditionale antecedente, cioè
da A. 10. e calando per scala a sinistra ad F. 82. e non trovando ancora a proposito,
si ricorre alle votti retrogradi per uno di meno, che cominceranno al 5. 73. (giacche
la prima retrograda comincia da G. 74.) o vero da F. 82. che gli è indifferente per
scala ascendente a destra sino in I. 15. ma quando la cifra non avesse votti, ma const-
...di otto linee intiere, allora non potrebbe servire questi quattro modi di leggere.
per via di votti e non trovando neppur qui lettera, che serva, si ricorre al settimo modo
di leggere per linea naturale, osservando la terza parte delle lettere che sono nella prima
linea retta, e numerando questo numero della ditionale inclusive, e vedendo se alcuna
delle lettere, che terminano quel numero, possa servire, altrimenti si ricorre alla terza
retrograda, la quale si conta abba-
...finisce al I. 81. si comincia da H. 82. senza contare il numero della terza
parte, che qui sarebbe 3, sin che si trovi una lettera, che sia a proposito, e se
ancora mancasse, si ricorre alle votti della terza prima per uno di più, con li suoi
retrogradi; e qui bisognavella contare prima 1. e poi 2. cominciando non più
dalla ditionale inclusive, ma dalla seguente, come positivamente fu fatto nelli
altri votti di sopra; e questi altri si non servono quando la terza parte, è giusta,
senza resto, come se nella prima linea fosse G. lettera solamente. E quando in
nessuno di detti modi si trovasse lettera addatata, si fa ricorso alle simpatiche, di nuovo
ritornando alla linea naturale perpendicolare, con vedere se vi fosse qualche lettera
simpatica, o per quella di cui abbiamo bisogno; ma se non vi è, si vada alla retrograda
prima per uno di più, e suoi retrogradi, poi
per uno di meno, e suoi retrogradi il che si intende, quando la cifra abbia votti; poi
alle

alle lettere, e suoi rotti, quando vi sono, procedendo nella maniera già detta prima, per la prima parola, o dizione dalla risposta, e poi per la seconda, terza, che altre seguenti parole, e così di mano in mano, senza però confondere le linee del una, con quelle dell' altra; benché per lo più non vi sarà bisogno di tutte le linee.

25^a Due cose si devono aver presente nel discifrare. 1^a Che si deve far conto delle lettere più vicine, altrimenti la risposta sarebbe ad libitum. Come nel nostro esempio alla prima ditionale *B* più vicina al *A*. che l' *U*. però sarà *Ba*; e non *Bu*. questo s'intende, purché quella lettera faccia a proposito del quesito; perché altrimenti si farà più conto della lontana attinente al quinto, che della vicina, che non fanno per esso. per vicina poi s'intendono quelle lettere, che numerando si contano prima. 2^a Che una lettera presa una volta, non può più servire un'altra volta; e per tanto si suole cancellare; ma numerando, si conta ancora la lettera cancellata, per ritrovare le altre, secondo li diversi modi di leggere; avendo però che la ditionale non si conta, se non la prima volta, quando si cerca la linea naturale perpendicolare, e poi non si conta, ne si prende più, ma si comincia a contare sulla ditionale seguente, ancorché si cerchi la linea di rotti della ditione antecedente; si eccettu però quando si legge per la terza naturale, perché allora si comincia a contare sulla ditionale propria inclusive; ma in appresso non si conta più e però nei rotti della terza, si comincia a contare dalla seguente ditionale ancorché siano per l'antecedente ditione come sopra si è detto.

Essempio Supponiamo che sia stato formato il seguente quesito *Quis ex Cardinalibus in conclavi existentibus electus est papa presertim Innocentium Undecimum*, e che ne sia risultata la cifra della pagina 115 si causerà la risposta nella seguente maniera.

Perché nella prima linea retta sono 19 lettere, escludendo l'ultimi saranno 9. parimente saranno le ditioni o parole, che formano la risposta e avranno per lettere iniziali le dette lettere *B. I. O. A. E. D. V. C. G.* le quali non si possono levare dal loro luogo, e però la prima ditione comincia necessariamente per *B*. che è la prima ditionale, e combinandole con le altre lettere della prima linea naturale che è sempre l'ultima colonna della cifra, se ne cava *Baculus*, e ben vero che manca un *U*, ma si trova nella retrograda, contando 10. doppio *G. 80.* e sarà il principio della retrograda della prima ditione *Q. Th.* accennando.

La seconda ditione comincia dalla seconda ditionale *I.* e la sua linea naturale, perché vanno per ordine, sarà la prima colonna, escludendo però la ditionale *B* già presa discendendo però da *M. U.* a basso per la cana

istius. prendendo ciò che manca, dalla retrograda della seconda dizione, la quale
perche quella vanno al contrario, sarà nella colonna antecedente, alla retrograda della
prima dizione; sarà dunque il suo principio all' 5.73. ascendendo

La terza dizione comincia dalla terza ditionale O. e la sua colonna per ordinarsi
1.2. dalla quale se ne cava O B U T U S, mancandovi un S. che si trova nella retrograda
per un di meno 5.57

La quarta dizione comincia dalla sua ditionale A. e seguendo nella sua colonna
che sarà appunto sotto la ditionale antecedente O.3. se ne cava A S T Y O V U M,
cercando L. U. et M. alla naturale. per uno di più, che deve cominciare sotto la
seguente ditionale E. 5. e tirare per diagonale, o sia per scala a man destra,
prendendo U. 15. M. 26.

La quinta dizione comincia dalla ditionale E. e calando nella sua colonna,
che sarà la quarta se ne cava C V I T. senza mancar ueruna lettera, e però non si
cerca altro modo di leggere

La sesta dizione comincia da D. e nella colonna antecedente se ne cava D A B U M
ma vi mancano U. et T. che sono nella sua retrograda, che sarà la sesta, contando
dalla prima A. 1. al contrario, e restando in G. 9. cominciando però la retrograda
da P. 79. ascendendo

La settima dizione comincia dal V. e combinata con l'antecedente, che è la
sua naturale, se ne cava V E L.

L'ottava comincia dal C. e si cava C R I S I O, ma vi manca L. 5. il quale
non si trova per niun modo di leggere, et essendovi 1. M. 17. che a simpatia con 1. 5.
Monte tutte due anno l'istesso numero, riprendeva 1. 5.

La nona dizione comincia dalla nona ditionale G. e cercando nella colonna
antecedente, che è la sua naturale, sotto C. 8. si cava la dizione G E R E N D U M
e perche vi manca l' M. si piglia la retrograda, che sarà parimente la nona
da Q. 71. cominciando a contar 9. all'indietro, e cadrà sopra M. 76. che per
apunto sarà la lettera che si cercava, così si sarà finita di leggere la cifra e la
risposta al quesito sarà questa

Responsio

Baculus istius obrutus As, trorum erit dabunt vel Chrisio Gerendu

IL FINE

APPENDICE

Le sequenti tavole servono per imparare le figure il numero della figura va cercato in cima della
tavola, e si prendono li alari di sotto, ad esso nella stessa colonna, uno dopo l'altro secondo il bisogno, e quando
quel numero che a questo va avanti perche bisogna variarlo secondo la regola del ascendente, e di ascendente
non si trova a prendersi nella colonna per esempio nella prima tavola di corrispondente 6. M. 4. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686. 1687. 1688. 1689. 1690. 1691. 1692. 1693. 1694. 1695. 1696. 1697. 1698. 1699. 1700. 1701. 1702. 1703. 1704. 1705. 1706. 1707. 1708. 1709. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720. 1721. 1722. 1723. 1724. 1725. 1726. 1727. 1728. 1729. 1730. 1731. 1732. 1733. 1734. 1735. 1736. 1737. 1738. 1739. 1740. 1741. 1742. 1743. 1744. 1745. 1746. 1747. 1748. 1749. 1750. 1751. 1752. 1753. 1754. 1755. 1756. 1757. 1758. 1759. 1760. 1761. 1762. 1763. 1764. 1765. 1766. 1767. 1768. 1769. 1770. 1771. 1772. 1773. 1774. 1775. 1776. 1777. 1778. 1779. 1780. 1781. 1782. 1783. 1784. 1785. 1786. 1787. 1788. 1789. 1790. 1791. 1792. 1793. 1794. 1795. 1796. 1797. 1798. 1799. 1800. 1801. 1802. 1803. 1804. 1805. 1806. 1807. 1808. 1809. 1810. 1811. 1812. 1813. 1814. 1815. 1816. 1817. 1818. 1819. 1820. 1821. 1822. 1823. 1824. 1825. 1826. 1827. 1828. 1829. 1830. 1831. 1832. 1833. 1834. 1835. 1836. 1837. 1838. 1839. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844. 1845. 1846. 1847. 1848. 1849. 1850. 1851. 1852. 1853. 1854. 1855. 1856. 1857. 1858. 1859. 1860. 1861. 1862. 1863. 1864. 1865. 1866. 1867. 1868. 1869. 1870. 1871. 1872. 1873. 1874. 1875. 1876. 1877. 1878. 1879. 1880. 1881. 1882. 1883. 1884. 1885. 1886. 1887. 1888. 1889. 1890. 1891. 1892. 1893. 1894. 1895. 1896. 1897. 1898. 1899. 1900. 1901. 1902. 1903. 1904. 1905. 1906. 1907. 1908. 1909. 1910. 1911. 1912. 1913. 1914. 1915. 1916. 1917. 1918. 1919. 1920. 1921. 1922. 1923. 1924. 1925. 1926. 1927. 1928. 1929. 1930. 1931. 1932. 1933. 1934. 1935. 1936. 1937. 1938. 1939. 1940. 1941. 1942. 1943. 1944. 1945. 1946. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050.

Tavola de numeri che ascendono, quanto possono

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
9	7	8	9	7	8	9	4	5	6	7	8	9
6	4	5	6	4	5	6	7	8	9	4	5	6
9	7	8	9	7	8	9	3	4	5	6	7	8
6	4	5	6	7	8	9	4	5	6	7	8	9
3	1	2	3	1	2	3	6	7	8	9	4	5
9	7	8	9	7	8	9	6	7	8	9	4	5
6	1	2	3	4	5	6	3	4	5	6	7	8
9	7	8	9	7	8	9	0	1	2	3	4	5
3	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5
9	7	8	9	7	8	9	0	1	2	3	4	5
6	1	2	3	4	5	6	0	1	2	3	4	5

Tavola de numeri che discendono quanto possono

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2
6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1
3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2
6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1
3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2
6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8

Tavola per imparare a dare la parte sinistra della figura Quadrata

63	03	06	36	96	30
71	74	14	47	47	41
82	85	25	28	58	52
36	46	93	03	69	63
71	74	14	17	14	74
82	85	25	28	25	85
69	63	06	30	06	69
17	14	74	71	41	47
28	25	85	82	52	58
36	06	93	03	63	69

Tavola per imparare a dare la parte destra della figura Quadrata

09	06	03	90	93	60
17	14	74	71	47	41
28	25	85	82	52	58
39	09	06	03	90	93
47	17	14	74	71	41
58	28	25	85	52	58
60	90	93	96	09	06
71	74	17	41	47	14
82	85	28	52	58	25
90	93	96	09	06	03

Tavola per impiramide la parte inferiore della figura quadrata

1	2	3	4	5	6	7	8	9	0
1	5	0	1	2	3	4	5	6	3
1	5	0	1	2	3	4	5	6	0
1	5	0	1	2	3	4	5	6	3
1	5	0	1	2	3	4	5	6	0
1	5	0	1	2	3	4	5	6	3
1	5	0	1	2	3	4	5	6	0
1	5	0	1	2	3	4	5	6	3
1	5	0	1	2	3	4	5	6	0
1	5	0	1	2	3	4	5	6	3

et in tal maniera sarebbero li numeri corrispondenti al numero 1. ascendente
quanto può 1. 7. 14. 21. 28. 35. 42. 49. 56. 63. 70. se si volessero solamente 8 numeri, ma se si
volessero più numeri, allora sarebbe necessario valersi di quella della colonna,
Come stanno, e ciò per evitare le combinazioni replicate, il che s'intende anche
del primo numero della replica, ancorche fosse solo per esempio se si voles-
sero 9. numeri solamente, non si potrebbe fare 1. 7. 14. 21. 28. 35. 42. 49. 56. 63. 70.
perche l'ultimo 7. sarebbe principio d'una replica, non potendo
seguire, che un 1. o un 1. che già sono notati perche è voluto avvertito accio
non si stimino errate le tavole; mentre io le ho confrontate con altre, e
preso questa, che a qui scrilla per averla trovata più giusta
Avuto che nelle due precedenti poste verso il fine della pagina di
numeri della figura, si pigliano nella prima colonna interiore
procedendo per retta linea verso la colonna esteriore con lo stesso
avvertimento di sopra, quando si incontra qualche numero col
punto, e che non si ha bisogno di tutti li numeri

KABBALA

OVERO

ARTE DI COMBINARE

La scienza, e nome della Kabbala fu dalli antichi padri venerata con timore, e riverenza, per essere da Dio stata concessa al Popolo d'Israele, l'ora però di cosa celeste, per l'umana temerità è divenuta terrena. E' opinione de' Rabbini, Elazar, Mosè d'Egitto, Simeon Bonlagis, Tsmael, Todan, et altri sapienti hebrei, come anco de' nostri dottori, che la legge, che Dio diede a Mosè nel monte, si chiama letterale, la quale scrisse, e per precetto suo fu agli hebrei comunicata; e che altra gliene desse Spirituale, co' comandamento che non la scrivesse, ma solamente la comunicasse a 70. Sapienti, che il detto Mosè per divin precetto alla custodia della suddetta legge hauea eletto a quali parimente comando, che non la ponessero in iscritto, ma solamente a sapienti loro successori a viva voce la rivelassero, e poi quelli ad altri con ordine perpetuo. che perciò fu questa legge detta Kabbala cioè scienza di ricevimento. questo tutto verifica l'Avrio apertamente nel esposizione del Salmo, quare fremuerunt gentes oue dice, che Mosè tutto che avesse in lettere nascoste le parole del vecchio testamento, separatamente però hauea intimati (certi misteri) delle cose più occulte a 70. Vecchi o dottori, il che accenna nel euangelio Cristo, dicendo. Super cathedram Moisiy Sederunt scribe et pharisei, omnia ergo quae cumque dixerint vobis seruate, et facite, secundum uero quod uera eorum nolite facere.

Supoi la Kabbala al tempo di Esdra ridotta in libri 70. allorchè per liro li hebrei furono dalla prigionia babilonica restituiti e sotto Zerobabale.

rinovato il tempio, il Sud: Esdra, rimpetrata la legge scritta da Mosè
 e corretto il vecchio Testamento, volle anco che questi secreti parlari di Dio
 fossero scritti, perche la prigione delle genti, non potendo dar luogo di os-
 servare il detto ordine d'insegnar questa dottrina, dubitando meritamente
 che, se non si ritrovassero scritti, per la loro divisione, perissero i segreti
 questi 70. Volumi pero non si comunicavano, che a Sapienti. e questo
 quanto vuol intendere detto Esdra in quella sua parola del lib. 1. cap. 18
Exactis 70. diebus locutus est altissimus, dicens, Priora que scrip-
 sisti palam pone, legant digni, et indigni; novissimos vero 70.
 libros conservabis, et tradas eos sapientibus de populo tuo,
 in is enim est vena intellectus, et sapientix fons, et sil-
 entie flumen

in universale ritrovano con tal nome due scienze, una detta Arte di combinare
 et è un certo modo di procedere nella scienza, simile a quello, che appreso da nostri
 si dice l'arte di Reimondo, benchè forse proceda in diversa maniera; l'altra che
 è della virtù delle cose superiori sopra della luna, et è parte della Magia nat-
 urale. L'una, e l'altra di queste presso li Hebrei anco si dice Kabbala. Noi
 qui tratteremo solamente della prima che è l'arte di combinare e' Alfabetica
 rivoluzione, questa dunque è tutta fondata sopra la numerica disposizione, e
 qual si voglia uomo che sappia numerare, ne è capace, perche habbia la cognizione
 del carattere, che si descrive alla Chiave, quale deve star sotto silenzio, e comunicarsi
 solamente in voce a più dotti, e più; altri man li tutto il mondo farebbe maestro di
 questo oficioso sapere. per alcune regole adunque mostreremo la tradizione delle
 lettere divine che sono la radice di tutta la pianta.

Regola prima delle lettere

La prima cosa da sapere è la verità delle lettere Italiane, cioè delle Vocali, perche
 le consonanti, in quest'arte non si contano, ciascuna ha il suo numero, cioè
 10 15 20 25 30
 A. E. I. O. V. accrescendo 5. al numero denario, e questo lor valore si e quando
 sono sole, ed assolute, come adire, se si volesse calcolare un nome, che habbia una sola
 vocale, allora quella ha il suo intero valore, ma perche di raro accade che le vocali
 sian sole, allora perdono il zero, o le decine, dove non è zero, e restano così ordinate
 1 5 2 5 3
 A. E. I. O. V. sicche è regola certa, che ogni vocale semplice ha il suo assegnato
 numero. 10. 15. 20. 25. 30. le doppie poi hanno 1. 5. 2. 5. 3. e se sono più doppie
 accrescono numero come di 1. fa 2. di 2. fa 4. di 3. fa 6. ma se saranno doppie
 e avoliamo per semplici accoppiate, come tre A. si farà così A. A. A. essendo le vocali
 duplicate

Triplicati, si duplica, et essendo Triplicati si triplica quel numero, e si dividono per li numeri sopra le vocati

Aggiunta vol dire fatto il quesito in latino o volgare si mettano i numeri sopra le vocati, solamente; avvertendo che, se tal vocale non ne à altra simile in tutto il quesito, si mette il numero intero; ma se ne ha altra simile in tutto il quesito come sarebbe due A. trie A. sopra la prima si scrive il numero semplice 1. 5. 2. 5. 3. rispettivamente; ma sopra la seconda, terza, quarta, et altre si scrive sempre il doppio 2. 10. 4. 10. 6. eccetto quando sono congiunte cioè contigue, perche all' hora si duplica o triplica quel numero, secondo che sono due A. A. o vero trie A. A. A. e si nota in tutte il medesimo

Regola II. Della Base perpetua Maggiore

Base è quella, che risulta dalle combinationi de nomi, per esempio ~ An querens erit fortunatus. usando tutte le nominationi assegnate risulterà in questo modo la Base. e perche mancano due numeri alla Base

8	22	29	20
26	29	33	23
14	17		

piccola si farà 5. e di 33. si farà 6. e perche questa Base è piccola, e di poco fondamento, se li accresce il numero aggiungendo, o partendo li numeri di sopra; facendo 5. di 14. e facendo 8. di 17. e partendo per metà li altri due 6. e 5. &c. poi aggiungendo insieme li due numeri di sopra di 5. e 7. fa 7. di 8. e li fa 12. &c. e questa massima quadrata, o vero Base forma la terza regola detta Esquialtera, come dalli esempi si vede.

8	22	29	20
26	29	33	23
14	17	6	5

Augumento

5	4	3	2
1	1	9	7
7	12	12	9
9	3	3	16
16	15	15	7

Aggiunta pare che li numeri del quesito debano porsi nella Base a due a due benchè alcuno possa usar solo nel esempio pero non sono presi nel quesito acunato

an querens &c. pare ancora che se ne facino quattro ripartimenti, e poi si ritorni da capo per formare nuovi numeri si sommano le due figure del numero di sopra, ma se questo hauesse una sola figura, si aggiunga al altro di sopra; ma se quello fosse troppo grande, basta tagliare la metà del già detto numero di sopra lasciando fuori l' avanzo.

Regola Terza del Esquialtera

Questa del Esquialtera è nobilissima strada per combinare, e disporisima a trovar la sottigliezza della massima, e si fa in questo modo.

8	22	29	20	12	32	8
26	29	33	23	19	11	12
11	17	6	5	13	11	6
8	11	6	5	3	5	8
5	8	3	2	13	5	9
2	4	9	7	6	16	13
7	12	12	9	10	12	13

Queste sono due colonne risultanti per esempio della Base, euolendo quadrarla bisognerebbe ricorrere alla moltiplicazione della destra, et indi si vede che di 1. 16. si fa 13. per es. vi altera, perche alle volte per necessita di base o per angustia di numeri, non sortirebbe la perfezione de nomi combinati, e cosi bisognerebbe ricorrere a questa regola Esquialtera tanto degna quanto necessaria

Fallenza dell' Esquialtera

Accade però alle volte, che i numeri delle colonne non siano semplici come di 6. 16. si fa 13. e non 616. di 13. 5. si fa 9. e non 135. ed allora si prendono li ultimi numeri delle parti, cioè 135. fa 9. e 5. fa 11. lasciato l'1. che è la decina, e se vi fossero da tutte due le parti le decine, si lasciano ancora, ed è buona avvertenza

8	10	18
12	3	5
6	7	13
9	11	13
13	9	12
13	5	8

questa non meno utile che necessaria. vedi l'Esquialtera li altri numeri poi, che restano ne sono ancor prodotti, ma calcolandosi quantità di petitioni si ricorre alli restanti numeri del lato sinistro, come sarebbe a dire 13. e 11. si piglia 1. et 1. fa 2. così 16. 19. ouero 13. e 15.

si dice 1. et 1. fa 2. et dal ora li primi solamente sinotano come di 12. e 3. sinota 5. et 1. e di 8. 10. per Esquialtera sinota 18. e per fallenza 1. e così dell' altri. dove poi non è doppietta de numeri si fa come sopra, quanto

8	10	18	1
12	3	5	1
6	7	13	10
9	11	13	1
13	9	12	1
13	5	8	1

è a tutti evidentissimo, e per formarne intera figura, onde si abbia maggior intelligenza si porrà qui l'esempio, e volendosi ampliare si fa l'istessa formatione in questa figura come sopra e fatto il suo così quadruplicata quanto e bisogno per trovare i numeri.

Aggiunta trovata la Base, come sopra e fatto il suo augmento si sommano li numeri della prima colonna, con quelli della seconda, e quelli della terza con quelli della quarta ad una figura per volta così 8. e 22. fa 12. poi 26. e 29. fa 19. poi 11. e 17. fa 13. da che risulta la quinta colonna de numeri, e la sesta risulta

8	22	29	20	12	32	8	10	18	1
26	29	33	23	19	11	12	3	5	1
11	17	6	5	13	11	6	7	13	10
5	8	3	2	13	5	9	11	13	1
2	4	9	7	6	16	13	9	12	1
7	12	12	9	10	12	13	5	8	1

della terza, e quarta, la settima colonna varimente risulta dalla quinta, e sesta aggiunte insieme, perche 12. e 32. confate separatamente 1. 2. 3. 2. fanno 8.

e 19. con 10. fanno 12. e questo per Esquialtera

Per falena voi si aggiungono solamente le due ultime figure, lasciando le prime figure, cioè le decine, quando vi siano eccetto il 10. che si conta come sta, si in questa, come nel altra operatione, così anco il 20. 30. &c. e da ciò ne risulta lottava Colonna di numeri per, ~~per le ultime figure solamente fanno 10.~~ perche 30. e 8. prese l'ultime figure solamente fanno 10. poi 11. e 12. allo stesso modo fanno 3. così parimente si è fatta la nona colonna 18. 5. 13. ma perche si possono poi contare anche le decine lasciate nella nona, si è aggiunta la decima Colonna formata dalle decine lasciate nella nona, ponendo per una decina 1. per due 2. &c.

Regola quarta del Triangolo

Puole alle volte accadere, che non sortisca Colonna o quadrato per cagione della penuria de numeri, essendo poche vocali in quel nome o petitione che si fa generica, o individua, sola, o accompagnata, confusa, o distinta, sciolta, o legata, univoca, o equivoca, però bisogna ricorrere al triangolo strumento reale dell' arte della Rabbala, che à tanta forza in poche numeri, quanto in altra numerosità di Colonne, o di Base, e si va sminuendo come per esempio la fortuna forma il numero vocale di 29. 28. 19. 39. 36. 18. 22. all' ora pillierete i numeri vicini, aggiungendoli insieme

29	28	19	39	36	18	22
11	9	12	12	10	10	
	10	10	3	3	2	
		2	11	6	5	
			6	10	11	
				7	2	

Augmentum Reale

			2	11		
			11	8	12	
			6	10	10	6
		8	7	2	7	8
11	15	9	9	15	11	
5	5	11	18	10	6	5

non proviene numero profitevole per risultare la combinatione desiderata, all' ora si cava dal triangolo altro triangolo, ma per augmento, che sarà atto à penetrare ogni sottile altra strada non si possa.

e ponendo quel che ne risulta nel mezzo al di sotto e continuando per esempio 9 e 2. fa 11. poi 8 e 1. fa 9. &c. restringendo sempre più la figura del triangolo e questo è il vero Sigello di Marte, più di assaiime espositioni, ne dal torondo si à la sua perfeltione, se non dal detto triangolo, che sminuendo si aumenta onde se da questa numerosità

triangolo altro triangolo, ma strumento nobilissimo, ed inuestigabile quesito, che per avere e questo triangolo ha

Doppio

131

doppio risultante, e fa' effetti infiniti per il magistero Kabbalistico
anzi in tutte le investigationi si trova, e si conuerte con la Base,
perche il triangolo come si uedra si fa' base, e di Base triangolo
come si uedra dal esempio

A formar quadrato, o Base si prende per fianco, cominciando
dal angolo dritto, oue e 22. e si uerra a ridurre oue e 9. questo e
22 14 36 39 19 28 29 quadrangolo imperfetto; a farlo poi
10 10 12 12 9 11 5 perfetto, li stessi numeri lo danno;
2 3 3 10 9 5 2 uiliandoli per metà, come di contro
5 6 11 3 1 3 4 si porre 5. e contro 5. porre 2. au-
10 11 6 3 9 12 3 stendo che queste metà sian notate
2 7 3 10 13 1 2 nella stessa linea retta ecco l'esempio
9 11 13 1 2 6 2

quindi si uede, che facilmente si uolta poi il quadrato, l'ango-
lato, o Triangolato, calcolando con diminutione da ogni canto,
ed e facilissimo e tirando una linea diuisiva dal 29. al 9. e
dal 22. al 3. ne nascono due triangoli, quali essendo all'
istesso quadrato appartenenti, non si descrivono, che bellissima
inuentione newaria, utile, fauorevole, e decante

Aggiunta. dunque il triangolo si adopra nelli quesiti,
che hanno pochi numeri, e questi si distendono in linee rette
a due a due e li numeri di sotto si formano dalla somma del
secondo, e terzo, poi da quadrato, e quinto &c. e quando il numero
di sopra e semplice all' hora serue per ambedue li sotto posti.
quando poi vi e 10. si copta per 1. Per l'augumento del tria-
ngolo, questo comincia dal ultimo numero già scritto, questo
si nota per il primo; poi si nota la sua metà dall' un e l'altra
parte; li altri inferiori si fanno aggiungendoli due di sopra,
come nel altro Triangolo, ma li due numeri estremi di ciascuna
linea si formano prima dalla metà del superiore, e poi dalla
somma delli due estremi di sopra, cioè dalle due linee di sopra,
uno per linea; e se l'estremo di sopra a due figure aggiungendole
insieme si forma l'estremo di sotto. Veli l'altra Aggiunta

Delli Paralleli

Siamo giunti alli pararelli, con li quali si trova la pianta maggiore del quesito, contro regola della forma, sian linee proportionate, e vaghe onde hanno sortito il nome di pararelli, e per esser paregiate dalli quesiti numerarij concetti, e nomi generici o individui si forma in questo modo ~~come 1. e 2. fa 3. e poi 5. e poi 7.~~ e poi si va crescendo 2. per

ogni parallelo, come 1. e 2. fa 3. e poi 5. e poi 7.
 e così sequitando sempre con la differenza di 2.
 da questi pararelli risultano combinationi
 laterali direttamente da sinistra a destra
 e si possono anche fare da alto in basso, e da

destra a sinistra in un medesimo tempo 15 13 11 9 7 5 3 1

Come in questo essempro, anzi calcol 17 15 13 11 9 7 5 3

ando per Esquilatera falenza farà 19 17 15 13 11 9 7 5

7. e 2. farà 9. ed è bello istumento 21 19 17 15 13 11 9 7

e regola utile, e facile

Aggiunta. il quadrato di sopra si è formato dal triangolo notando tutti li numeri ad una linea per volta ma al contrario, cioè cominciando dal ultimo, e facendo venir tutti li primi a notarsi in un istessa linea perpendicolare e poi si continuano le linee man destra ad una linea per volta, prendendo prima l'ultima del ultimo numero, e notandolo appresso, poi aggiungendo questa al detto ultimo, e notando appresso la somma; e quando questa somma fa di due figure, allora si sommano insieme, come di 13. si fa 4. ma poi di questo si prende la metà, e fa 2. come si uede nel Essempro

Delle scale Fortunali

dette grandi d' Honore scale fortunali sono quelle che a sembianza di scale ordinate mostrano per i gradi loro la felicità del ascenso ed infelicità del disenso, in modo tale che solo per i numeri potrebbe conoscersi l'esito del negotio; poiche se di pari grado risultano pari numeri 11. e 2. è buono l'intento del negotio se d'impari risulta pari come di 7. 11. comincia cattivo, e finisce buono se di pari esce impari come di 20. 12. si come perde il zero, e fa 3. al'ora la prospera si muta in cattiva, e così nel rimanente porremo l'Essempro

Scala di felicità
 7 3 9 7 11 5
 5 1 3 2 1 1 8
 6 4 11 3 1 6 2 4
 3 6 5 8 4 7 8
 1 6 9 11 16 14 2 10

Di queste tre scale in gradi per intelligenza maggiore, che non ricerca Confusio quindi di 7. con 3. si fa 20. di 7. ed 11 si fa 18. di 5. con 1. fa 6. di 8. con 11 si fa 12. di 8 con 2. si fa 10. di 8. con 10 si fa 18. e nel rimanente.

Nel rimanente come si vede d'impairi pari, e di pari pari 136
 Secondo le regole assegnate

Combinatione con l'Astrologia

Chi sa comporre la Kabbala numerale con le figure celesti senza
 dubbio con maggior verità e chiarezza la risposta, che non farassi per
 numeri, perciò qui sotto porremo l'esempio d'erger la figura celeste,
 acciò chi sa giudicare in quella non possa errare, e fugga ogni difficoltà
 di distinzione Sia il quinto

^{1. 3 2 6 7 5 4 6 10 25 2 4 6}
 An Tureavum in pe vi um desola bitur

Posti li suoi numeri sopra le vocali, secondo la regola
 insegnata a pag. 130. et ordinati li numeri, come sotto

13 26
 25 16
 10 25 2 16

13 33 8 16 6

33

8

16

6

76. somma

41. aggiungasi

80 10 12 7

110 20 6 3

20 10 3 1

10 5 1 2

150 75 22 16

75

22

16

263 Somma di variati per 12.

1 ☀
 2 ☾
 3 ♀
 4 ☼
 5 ♀
 6 ♀
 7 ☾
 8 ☾
 9 ♀

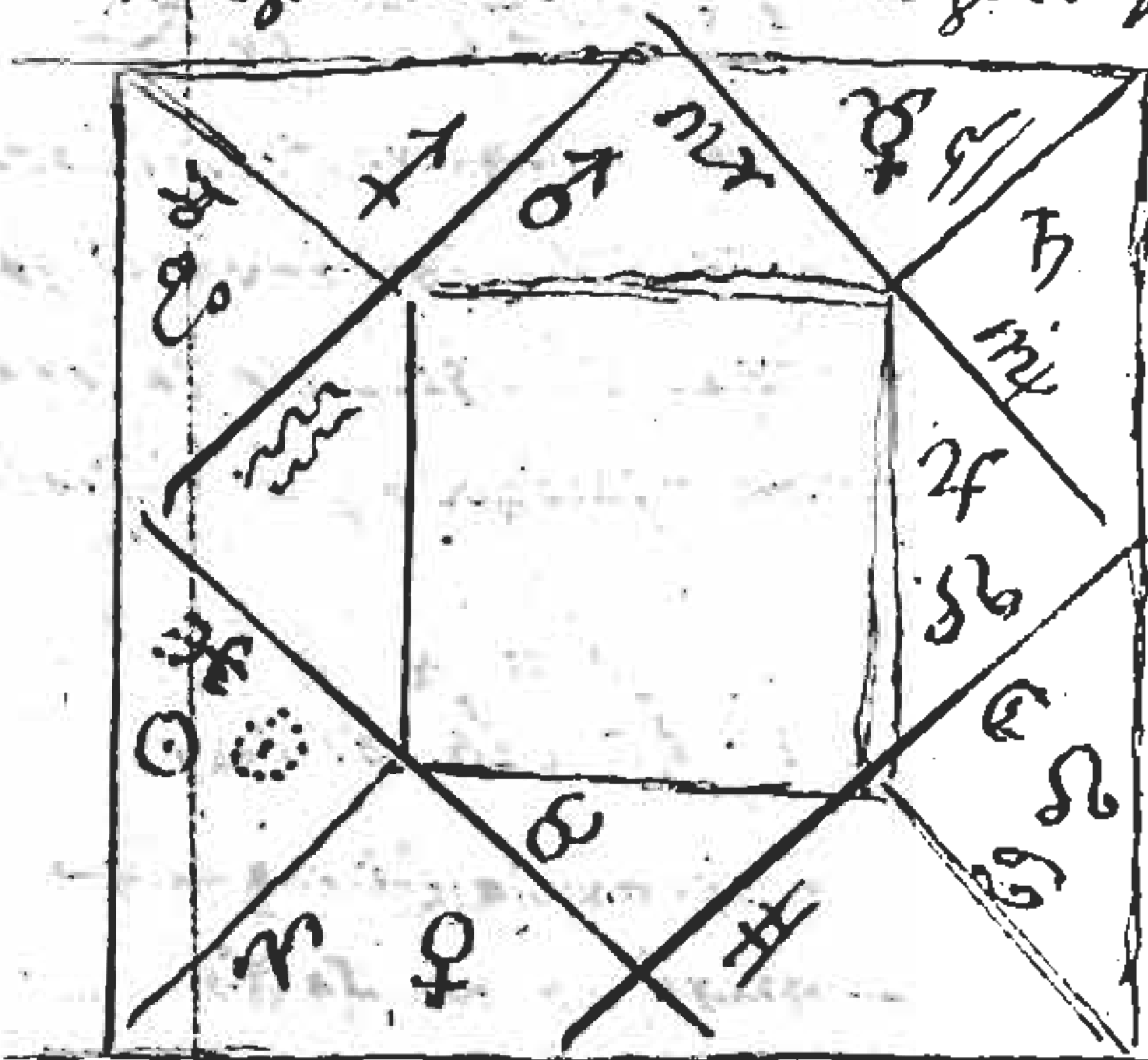
vestigio 11 che numerati da Etriete, sarà aquario come si vede
 nella seguente figura Ma per significare li pianeti o jerui
 in modo che li quattro numeri angolari del quadrato di
 sopra in quattro linee come qui vedi et a modo che tutte
 per ogni verso dica l'istesso numero maggiore che è 18. li primi 10
 annuati angoli d'avanno

V. 4. A. 8. cioè 8. 7. 10. 2. il 3. ♀ il 9. ♀ et il 6. ☾ d'avanti in questo



Per tale via poi si aggiungono solamente le due ultime figure lasciando le

13 In questo caso cioè H nel ottava Casa Vf nella settima &c come nella seguente figura si vede per situare tutti poi il Sb si parte il maggior numero del angolo per 12, e metesi nel numero della



della casa, che resta, come 18 partendo per 12. Sarà 6, e sarà nella sesta Casa il Sb , e per conseguenza nella Vf la parte della fortuna poi racolierai al modo dell' Astrologi, sottraendo il Sb dalla C , numerando poi dal ascendente come qui il O è lontano dal V segni 11. la C 3. Onde sottraendo 11. da 3. restano 2. perché 2. fa

va in 12. aggiungi l' ascendente 10. fa 22. e sarà nella seco-
nda la C onde potrete dire, che l' Imperio de' Turchi deve
desolarsi, per essere H Signor del ascendente nella casa della Morte
e A elevato sopra di lui, e che debba esser desolato da Cristiani
per avere il O Sb , e A in 7^a

Dividendo per 9. il numero che resta, indica il pianeta dominante
partendo per 12. sarà il segno, partendo per 30. se non passerà li
15. il pianeta sarà diretto, e se passerà; retrogrado. partendo per
366. se la somma non passerà. 183. sarà diurna, se passerà sarà notturna.
ma per ritrovare i gradi, fa così prendi il numero del primo Piano
che è il Sole, et il numero del segno H e V , ed il numero di Q che
fanno in tutto 28. così in tal grado sarà il sole similmente farai
di Q di V , di S , di II farai in tutto 31. e quando passa il 30. all' ora
si prende quel n^o di più di 30. e così Q resterà in 1. grado

DELL' ARTE BREVE

Havendo sin' hora annati i fundamenti Kabbalistici con le sue propo-
sizioni, e fundamenti metodici del arte Maggiore. tratteremo al
presente del arte minore, perché farebbe lunga di chiarazione voler
calcolare con l'arte grande tutti li accidenti o yectizioni, o questi che si
vogliono fare nell'arte. per epilogar dunque questa brevità del arte
minima, diremo che il tutto si calcola per individuo numerale, come
a dire se saranno li vocali insieme insieme, dell' istessa natura, tutte
saranno riunite da un numero della Base succedendo brevità di
Calcolo

Calcolo istesso
Immagolo
per nell' i
Calcolano
Combinati
Chiamano
tutto di qu
opera di
della sua
lasciamo
Arte Maggiore
chiamano
per la de
Arte
Come vol
numeri
129. fa
corilla p
17 2115
13 45
21 72
12
o latin
la chian
570. ve
370. e
5 10 5
3 6 3
5 10 5
8 1 2
13 1 2
4 2 1
Vot
Cade
Vot
Vot

calcolo stringato, e si farà senza argomento, senza esquilatura, senza
triangolo e senza paralleli, restando la Base sola con la piva minore
più nell'istesse combinazioni, o risultata, si lascian le decine, e solo si
calcolano li semplici numeri, ed in somma quanto meno la doppiezza de
combinati tanto più grande, e la sottilezza dell'Arte, che per questo si
chiama minore, per essere ogni brevia possibile. e parlando Raimondo
tutto di quest'arte la chiama Speculativa Magistrale, perché solo è
opera di maestri, e nulla di questa appartiene al discepolo, nel principio
della sua istituzione, ateso che darebbe confusione all'intelletto; ma
lasciamo per fare il nostro debito, accio' venendo all'intelligenza del
Arte allagiora, mediante il numero divino, del quale si è trattato nella
chiave con tutto ciò non rederemo d'insegnare la strada brevia del n.
per la detta Arte minore.

Arte Breve è quella che si fa per breviquisti, e per numeri diminuiti
Come volendo chiedere esiti di guerra dirà Guerra Fine, e formati
i numeri brevi che saranno 135, non segue con l'esquilatura a far
1. e 9. fa 10. poi 3. e 5. fa 8. ma si dirà 135, calcolando per min-
zoria poi si parte per metà e fa 67. lasciando li avanzati e si somma
1 7 9 di nuovo si parte per metà nel medesimo modo e si somma
1 3 4 5
2 1 2 e quando sarai al numero giusto troverai lettera divina
o latina, o greca, o Hebraica; ma questo modo di trovarla lo dice
la chiave dell'elemento. Come dunque avrai trovato per esempio
370. vedi che numero ti porta il nome del Elemento, e aggiungi
370. e combina insieme come per esempio da un nome risulta 165.

(535)							di questi si forma la pianta grande nel modo sequente e questa è la strada esatta della agi- zonta del esquilatura di pianta. a questa suade fakenza ordinata, per la ragione di numero tronco come sono i mezzi, e per il rimedio e bisogno alla prima si deve conoscere il difetto, egli è che accade alla
5	10	5	2	7	9	16	
3	6	3	1	4	5	9	
5	10	5	2	7	9	16	
8	4	2	1	3	4	7	
13	4	2	1	3	4	7	
4	2	1	1	2	3	5	

Volte voltar 111. e non avendo generatione che dati si fa 1. e poi
cade, resta la pianta imperfetta, ed imperfetta l'opera, pero
vicorasi in questa occasione, all'aumento replicato come adive
on si fa Base il precedente, e si avra per netto numero pieno
il esatto

Se si fa l'arte poi si aggiungano solamente le due ultime figure lasciate

139 di quello si accompagna, e si fa a misura, che resti abbondante, e colmo come per esempio breve restano difettori li 1. 1. 1. 1. perche non generano più che una volta, adunque si dà a l'arto superiore, come per
 epilogare l'esempio si è ciulata la pianta quadrata con
 far 1. et 2. fanno 2. et 1. e 3. fanno 11; talche si può
 ciulata in infinito il difetto della necessaria pianta qua-
 drata a conoscere poi la pianta grande, e la piccola bi'ogna aver
 riguardo alle file pari, ed impari, alla significazione de numeri
 alla qualità, alla qualità delli risultanti, alla duplice rispondenza,
 alla forma situata, ed all'ampiezza del significare.
 perche ove più le fila s'intendono per lato o per
 lungo più significano, e più sono 16. che no-
 il che è notissimo, e vero mostrasi in questa

1	7	3	4	5	6	8	
6	5	3	1	4	7	6	
9	1	5	8	4	3	2	
6	5	3	4	7	8	9	
11	5	8	4	3	1	6	
7	9	1	5	2	8	7	

Secondo primo
 primo
 secondo
 terzo
 quarto
 quinto
 sesto
 settimo
 ottavo
 nono
 decimo
 undecimo
 duodecimo
 tredecimo
 quattordicesimo
 quindicesimo
 sedicesimo
 diciassettesimo
 diciottavo
 diciannovesimo
 ventesimo
 vicesimo
 trigesimo
 quadragesimo
 quinquagesimo
 sexagesimo
 septuagesimo
 octogesimo
 nonagesimo
 centesimo

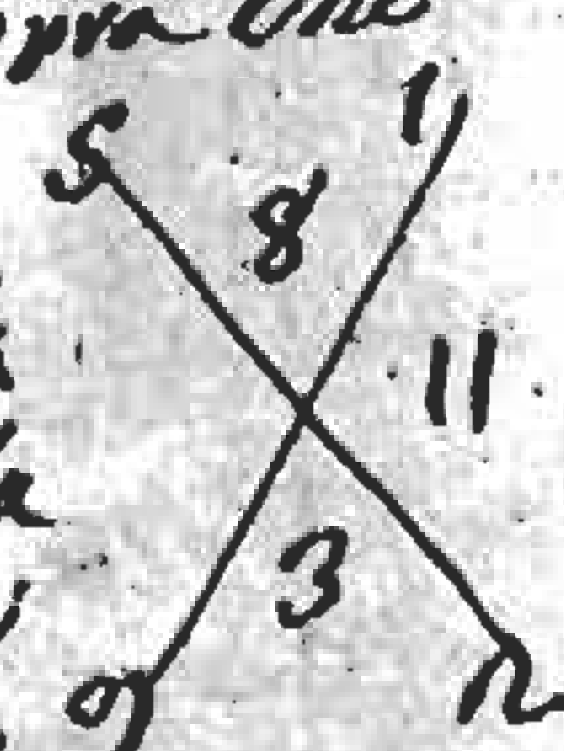
Forma tutti questi numeri, sono risultanti, e pregiati Gene-
 ranti, amplij, e significativi; e benché siano cinque file per
 lungo, e 6. per trasverso, nulladimeno sarà pianta grande,
 benché la prima piccola sia numerosa di fila, ma povera di signi-
 ficanti, come nel esempio seguente, si vede questa
 pianta pare più grande, per essere di 6. fila per
 lungo, e 7. per lato ma sia come si voglia grande,
 perche ella è piccola di fila e grande di signifi-
 cato, come al incontro quella a Grande di fila,
 povera di significato

ALTRA MANIERA

Del arte Breve

Si piglia il nome, e cognome della persona, ed il suo desiderio, poi
 si conta il numero delle vocali, nella seguente maniera, e si moltiplica
 qualche numero, per finire il quadrato si fa per metà, come
 qui mana un numero, si farà per metà di que di sopra che
 sarà 12, e ne risulterà il quadrato perfetto 5
 del quadrato si forma, e si fa come nella
 Chiave si nota poi si prende il maggior numero della
 prova della prima lettera della risposta che qui
 sarebbe 11, poi il resto delle lettere della prova, e
 quadrato e chiavero in risposta

14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100



Orietur Circumcidendus sed breui morietur

Chiave della Kabbala Intellettiva

Essendo stato fin hora trattato dell'arte Maggiore, e minore, al presente diremo del divino Elemento, perchè quelle non valiono senza questo, ne questo senza quelle, ne si possono quelle apprendere, se questo non si trova, il trovato del quale consiste nella chiave, che hora diamo in luce. Dunque doppo essersi trovata la Base, e fondamento della pianta, accoppiato il numero del nome con quello della pianta se ne fa una sola massima

Nome	7	3	4	7	3
Pianta	8	4	5	1	8
	9	11	8	5	15

per Esempio

Regola I. il computo delle proposte solo si cava dalla numeratione delle vocali le quali se sanno semplici, ne ripetute così si numerano

à, è, i, o, u,

Regola II. Essendo dette vocali accompagnate insieme una all'altra perdono la forza della decina, e valiono

à 5, è 2, i 5, o 3, u

Regola III. quando le vocali saranno doppie dell'istesso genere all' hora lasciano il zero, ma vanno sempre raddoppiando per metà, cioè di i. fa 2. e di o. fa 4. come ANTONIUS VILLA e così se fossero molte vocali, seguirai anco quest'ordine

Regola IV. della risultante Mistica risultante mistica lettera divina, che si paragona alla somiglianza, delle due Basi, e di quella è il nostro ragionamento, non solo per dar il modo di trovarla, ma di combinarla, calcolarla, ed unirla ad altri numeri. Diremo dunque che infinite sono le lettere divine, come infiniti sono gli huomini, e come tutti huomini non è l'istessa faccia, così non è l'istessa lettera, e l'istesso numero, e questo cagiona la resolutione di quel dubbio, che dicono, se voleremo a calcolare Francesco Bembo seniore, sarà tutt'una questa lettera, e tutt'una la combinatione, benchè sia difficile il vedere anzi impossibile, che possa riuscire tanto conforme, che di forme non sia, al che rispondiamo, che ogni huomo è differente il divino Elemento, che per certa regola vedrassi sotto, accio il tutto intendiamo

Se falenza poi si aggiungono solamente le due ultime figure lasciando le

143
Prima, e principal regola sarà di avere il numero Elementare del
suo vero nome, come anco de que ventè, e que se con la giunta
(come i sapienti Kabbalisti in regnano) vorai cavare, uedi, che
del nome, e cognome tuo, nome e cognome di Madre, ti l'estrage
Combinando tutti i numeri in uno delle vocali nel formar l'arte
Breve ma l'arte Maggiore s'accompagna insieme Così.

Nome 1 7 3 1 4 3 e qui avverte il lettore, che il Computo del
Pinta 8 1 5 1 8 8 9 11 8 5 15 6 è numerazione de 9,
9 11 8 5 15 6 nome dell'Elemento si calcola ed l'arte
Breve, nelli questi il numero del arte grande

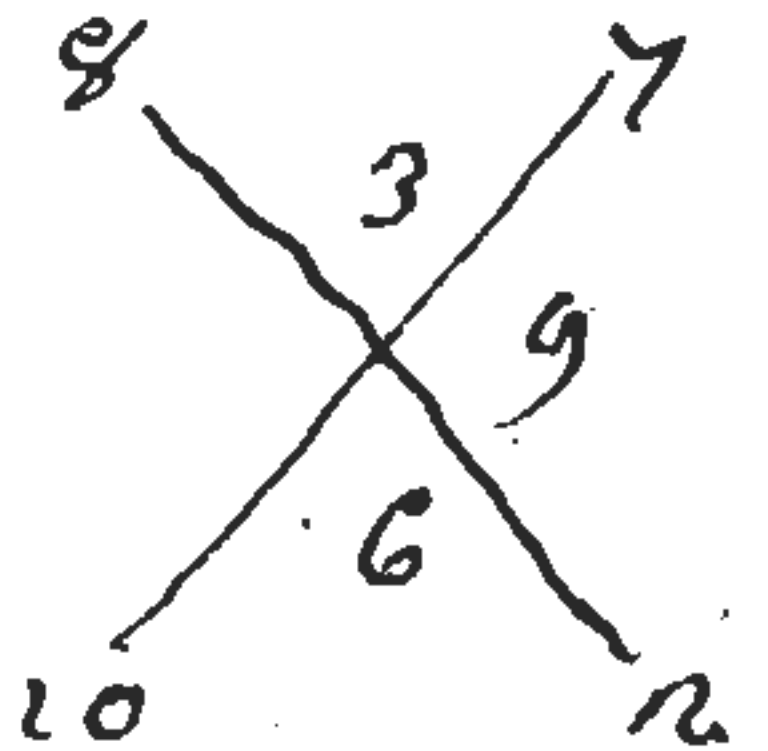
Per cavare il numero Elementare, per l'arte Breve, si prende
il nome, cognome, col nome e cognome di madre, e si riduce il
numero alla più minore epilogatione, che si potrà ma che non
siano meno di 3. ne eccede il numero di 9. come

per cavare la radice quadrata 5 3 1 20 2 6 10 10 2 2
del numero 61. che la somma 8 4 3 1 8 7 2 3 1
della prima riga 5. 3. 1. &c 12 7 4 12 15 9 5 7
la qual radice è 8 e se per caso, 9 11 8 3 5 9 10
non s'incontrasse il numero 10 12 11 4 5 5
del elemento, col numero del 2 3 5 9 10
quadrato, se fa bisogno per ca 5 8 14 10
varla radice quadrata giusta 13 9 5
3 12 14
3

di tutte due, e così si fa di tutti li nomi, e quando non s'in-
contrasse l'uno, e l'altro, e fatto il quadrato saprai perciò,
che per essere facilissimo per la facilità e campo di combinare
che ogni risposta ne sortirà, conviene osservare la prova delli
angoli, si accena risposta perfetta, o imperfetta, buona o cattiva
e da quella vedersi, come nel seguente mostriamo, che venendo
da numero pari parità all' hora il negotio è di principio, e
di fine sarà perfetto, se di pari impari, comincerà cattivo, e
finirà buono se di pari impari comincerà buono e finirà
cattivo, se di pari impari male in principio, e male in fine
Come di sotto, che la prova del angolo maggiore è 18. il quale

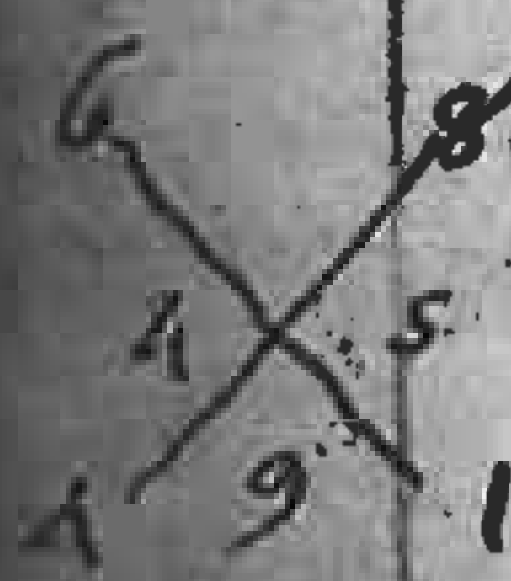
tirato al 9. mostra essere numero di morte, e per ciò di fine
sfortunato, e così causare la riprova.

Ma perchè non può far l'arte maggiore, o minore senza
prova o maggiore o minore però è bisogno accennare la regola dell
un e l'altra della prova Triangolare, della prova incrociata, delle
pentagoni, delle sestili ed in fine della prova ottagonale esempio
si prendono i quattro numeri ^{delli angoli} ~~136~~ ~~10~~ ~~2~~ ~~3~~ del
quadrato della prova ¹³⁶ e si pongono nella punta
delle linee a traverso; come qui vedi che comincia
dal 8 e finisce col 9, ha un piede di 10, l'altro
di 2. poi si aggiungono li 3. numeri di dentro cioè d'ogni par
ticolare l'istesso numero; quando non si può è di ricorrere alla
Base, e rifarla o aggiustarla et accrescerla per l'esquilatura

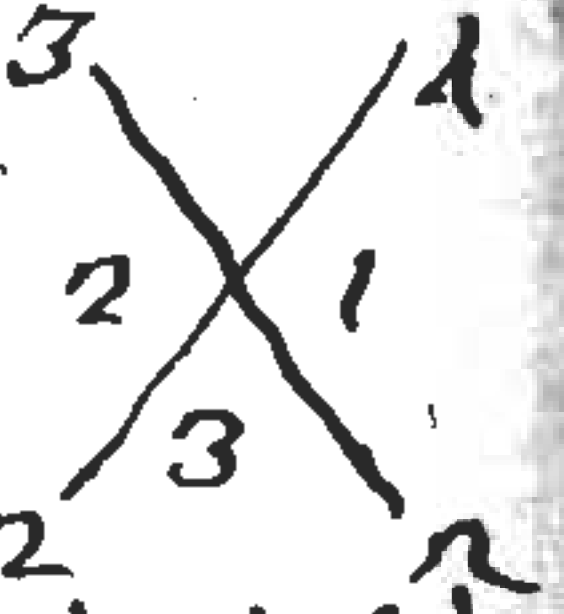


Della Prova Minore

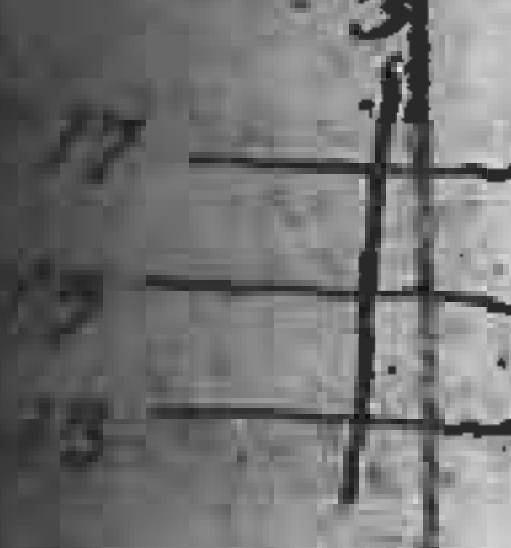
Minor prova quella, che con la maggiore, è simile di
figura ma minor di numero; come adire, se la maggior prova
ha il 6. ed il 10. la minore ha il 3. et il 10. o vero



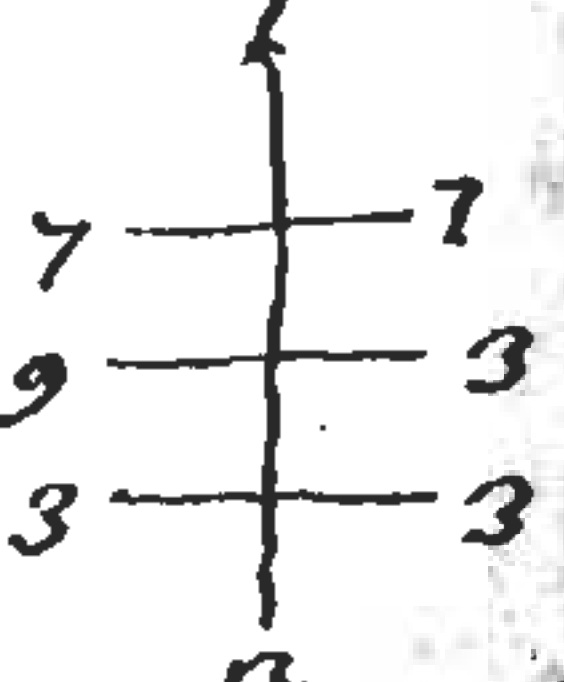
1. perchè non a facilmente decine nelle
probandi, avendo che si fa per abbreviare
la minore, ed è necessaria nel arte breve e si piglia
dalla maggiore così sia questa 8. 6. 2. che da per tutto
dice 11. prendendo la metà si fa la minore 3. di. 2. e da ogni
lato si farà di 7. talmente che avanza di 7. la prima probante.



L'incrociata è specie di maggiore più di fedele,
si fa nei nomi lunghi, e delli più amply, per di di tutta la vita, e



si fa così questi numeri saranno quelli delli
6. variabili, o delle scale, o gradi; e conforme quelli
4. si calcola la prova di questa la minore incroc
iata si fa in questo modo: avendo per esempli
i singolari della maggiore, cioè la metà e l'incrociata (e decine o ve
diceva 17. e 13, abbiamo fatto 7. e 3. et ove 6. abbiamo fatto
3. e questo per difetto del Esquilatura



143)

La Prova Pentagona è fondata nel triangolo, come per esempio il triangolo sarà come sotto. Incontro di questo si farà una

lineatura di cinque angoli, che in lingua

Greca son detti Pentagoni. si pigliano

i numeri angolari 1. 21. 4. Sopra il

1. nel triangolo a destra ut è 13. e a

sinistra 3. che si accomodano nella figura, come sopra, e resta

compita ma bisogna arricchire il punto del triangolo, e di questo

si fa il Pentagono minore, che per brevità si bralascia

Aspetto più ricco di numeri, ed ultimo refugio di tutte le

prove è il sestile, in una sola cosa è superata

questa dalla Prova Ottagona, che quella è più

giro di decine, ove questa ne è meno. questi numeri

si possono prendere da Base, da Paralelli, da Scale,

o gradi, da triangolo, e da tutte le colonne, atteso che è profe-

zione in questa prova nobilissima, che si arricchisce colli numeri

uguagliata, come a dire, se è li numeri 5. 4. 9. 3. 6. 1. che in tutto

fanno 28. si aggiungano li numeri in mezzo, talche da tutte

le parti dovrà dire 28. per li numeri della Base.

Li Ottogona è l'ultima perfezione et è simile al sestile,

cicco che è più decine, e figlia del esquilatera per

ragione di augmento, perchè non è altra cosa più

atta a questa regola, che l'esquilatera, per cui è

l'augmento glorioso e nobile questo è l'istumento

honorevole, e se in questo difetto di decine non si può far l'ottogono

bisogna ricorrere al sestile ed è bella ragione, vera, e buona, e ista,

finché è chiuditrice di tutte emanando i loro etori

Regola per Formare la Risposta

Vollendo formar risposta si dovranno prendere li numeri della prova

cioè 8. 7. 10. 2. 3. 9. 6. prendendo le lettere del numero, che saranno,

e combinarle con le lettere de numeri del quadrato, come alla pag 115

potendo comporre insieme sino a tre numeri, per farne

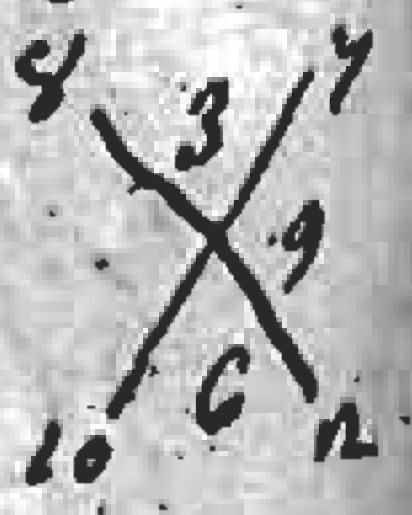
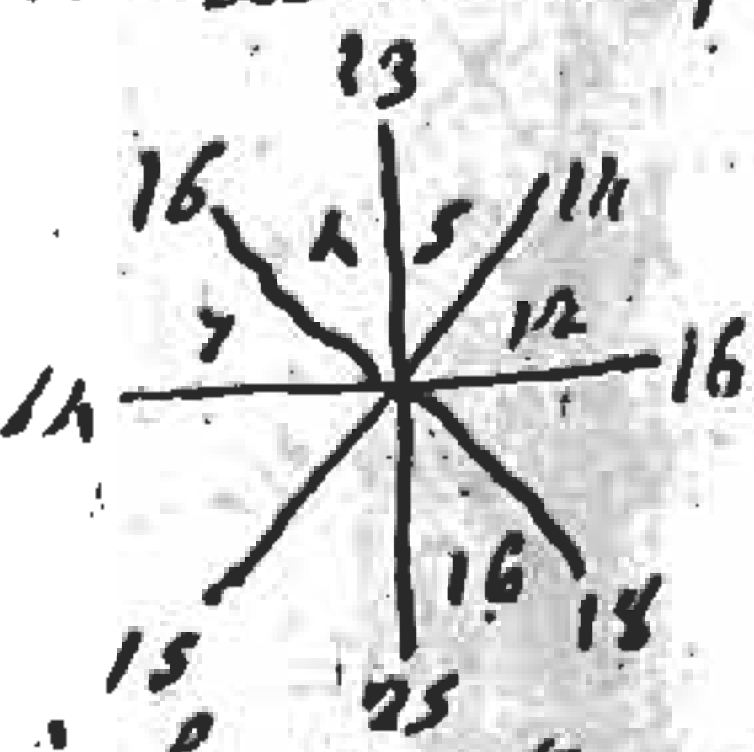
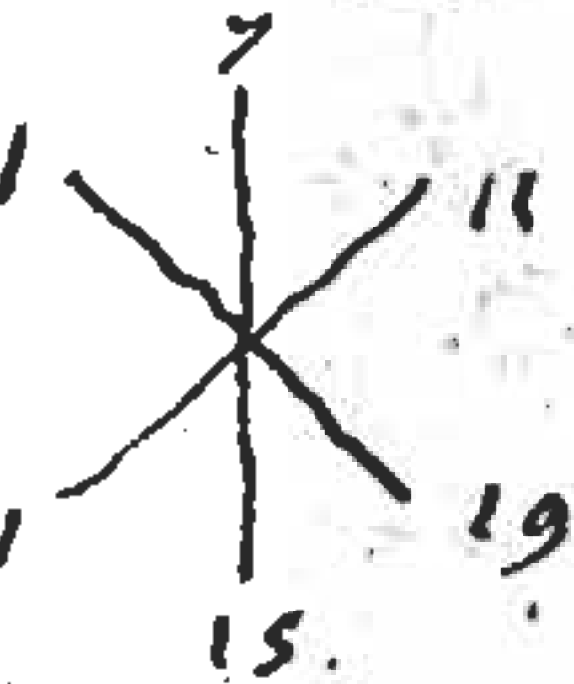
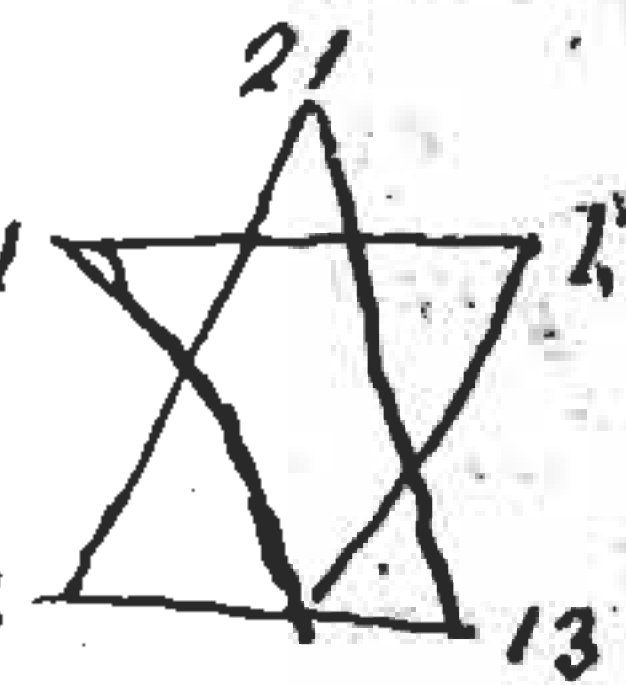
parola, e potendo ancora pigliar vocali, che sono nella

proposta, e quando occorre, ed intricate venisse la risposta

potrai di nuovo ripigliare la istessa parola e numerabile di nuovo

ridurle alli angoli, sinché tanta consonanza tu possa avere. li numeri

si convertono in lettere, mediante la tavola posta a C. 115.



Saprai ancora che, occorrendo calcoler proporzioni, o numerale supputatione delle quali non si potesse estrarre forma, o senso di risposta si può combinando, diminuendo, crescendo, moltiplicando, o sottraendo, cercar di cavare minutamente la verità; ma osservando che il tutto sia fatto per figure geometriche, perfette, o numeri, facendo quadrati, Triangoli, Basi, Pentagoni, Esagoni e simili non eccedendo il denario a fine che si riducano alla minorità per esempio si prendeva il 18. e 3. fa 21. e 8. fa 29. e poi il 10. e così di mano in mano, Cioè poi il 6. e li altri ⁶³ poi quando non corrispondere si moltiplica come ⁶³ in questo esempio si comincia da poi dal 96. poi dal 396 ⁶⁹ e volendo cavare il numero 63. farai come segue ¹⁸⁹ 378 fatto che avrai in questo modo

formerai le parole e se dalle dette somme non avrai un nome conforme al tuo desiderio, si sommano le sudette somme, e si forma un nome. alcune volte si cavano questi nomi da tutte le lettere dell'alfabeto, cominciando dalla destra alla sinistra, nel principio, e

nel ultimo; ma nel mezzo con rivolgimento spesso dalla sinistra alla destra così alcune volte si cavala dizione della dizione o il nome del nome, per traspostamento di lettere, alcune volte per mutazione d'alfabeto; come per esempio li sudetti numeri cavati dal 63. questi tre numeri 6. 18. 20. sono cavati dalli capi delle dizioni come 13. 13. 3 poi dalle lettere di mezzo come 12. 12. 16. aggiungendoli sempre le sue vocali appresso le consonanti; e se fusse biso gno aggiungerli un 3. per li tri nomi, e se queste parole non corrispondessero, si pigliava il nome del suo titolo de sudetti nomi come per esempio si sommano li capi, mezzi, e fini delle

6	13	11
18	13	12
20	3	16

44	29	42
29		
42		
115		

delle dizioni dette e se questo non fa effetto si somma il 63 delli tre nomi e se anco questo non corrispondesse, si parte per lo medesimo così 189

63
63
63
189

1	76	3
1	56	3
9	174	
3	476	

Se poi con minor fatica si volesse sapere qualche cosa di poca importanza, la prova del angolo maggiore ci darà la risposta; poiché si osservarai i confronti, de quali i semplici si saran formati, intenderai qual virtù comporta entro visia anessa come il 18. apporta in fastidia Vedi la seguente Tavola

Ben falena poi si aggronano solamente le due altre figure, la prima e la

prime

sta, si

ne sia

ti e si

allo r

ma ve

si e a

poner

Suo

della

che s

scioi

inst

num

com

39.

TAVOLA DELLE LETTERE

- 1 A Significa Amicitia, Pietà, Amore, Concordia
- 2 B Matrimonij, e scesi spesso discordia, immunditia, conformita, nemico alli auspici inauspicato fide confusione
- 3 C Divinita, confusione, perfectione, sacrificio
- 4 D Fondamento delle cose, stabilita, e radice
- 5 E Allegrezza, Quarta, Facilita
- 6 F Confessione di nascita, nozze, fatica, spazi, honori, seconda
- 7 G Vehicolo di vita humana, Virginita e pudicitia
- 8 H Meritum plenitudine, eternita, consumatione speso, Salute, e consequatione
- 9 I Sacro alle muse, e canti, sposo imperfetto et incompleto di fine imperfetto
- 10 K il tutto total fine delle cose, e compimento
- 11 L Perfectione, Peccato, e Penitenza
- 12 M Di moto, mutatione, Registro
- 13 N Consolatione, Promessa forma, Allegrezza
- 14 O Giustizia e equita, dolorosa sodisfatione
- 15 P Spiritoso, simbolico, Esaltatione
- 16 Q Felicità Contento
- 17 R Imperfectione, Trauaglio
- 18 S Infaustezza in auspicio, Cattivo
- 19 T lo stesso
- 20 V lo stesso
- 21 Y Perfectione, perfetissimo, pieno di compimento
- 22 Z Sapienza, Consumatione, plenitudine